

# COMUNE DI BARANZATE

Provincia Mi

Azienda

**Comune di Baranzate**

Datore di Lavoro

**Dott. Pietro San Martino, D.ssa Sabrina Agosteo, D.ssa Patrizia Dolcimele, Dott. Nicola Visalli, Arch. Sonia Pagnacco, Dott. Alfonso Gugliano, D.ssa Antonietta Tirico, Dott. Carlo Valadè**

Elaborato

## DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

*D. Lgs. 9 aprile 2008, n° 81*

RSPP : **Fabio Pellicci**

Data :02 /12/2011

**Sezione 1**  
**ANAGRAFICA AZIENDA**

**DATI GENERALI DELL'AZIENDA**

<b>Anagrafica Azienda</b>	
Ragione Sociale	Comune di Baranzate
Natura Giuridica	Enti Locali
Attività	Ente Locale
Codice ISTAT	75140
Data Inizio Attività	01/01/2005
Partita IVA	046690967
Codice Fiscale	046690967
<b>Sede Legale</b>	
Comune	Baranzate
Provincia	Mi
Indirizzo	Via Conciliazione 19
<b>Sede Operativa</b>	
Comune	Baranzate
Provincia	MI
Indirizzo	Via Conciliazione 19
<b>Rappresentante Legale</b>	
Rappresentante Legale	Corbari Giuseppe
Data di Nomina	01/04/11
Indirizzo	Via Conciliazione 19
Città	Baranzate
CAP	20021
Provincia	MI
<b>Figure e Responsabili</b>	
Datore di Lavoro	Dott. Pietro San Martino, D.ssa Sabrina Agosteo, D.ssa Patrizia Dolcimele, Dott. Nicola Visalli, Arch. Sonia Pagnacco, Dott. Alfonso Gugliano, D.ssa Antonietta Tirico, Dott. Carlo Valadè
RSPP	Fabio Pellicci
Medico Competente	D.ssa Daniela Di Carlo
RLS	Gaspari Enrico
<b>Iscrizioni</b>	
Comune ISTAT	015250
Inail	

## Sezione 2 RELAZIONE INTRODUTTIVA

### OBIETTIVI E SCOPI

Il presente documento, redatto ai sensi del **D. Lgs. 9 aprile 2008, n. 81**, ha lo scopo di effettuare la valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori presenti nell'ambito dell'organizzazione in cui essi prestano la propria attività, finalizzata ad individuare le adeguate misure di prevenzione e di protezione e ad elaborare il programma delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza.

### CONTENUTI

Ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. n. 81/08, il presente documento, redatto a conclusione della valutazione, contiene:

- una relazione sulla valutazione di tutti i rischi per la sicurezza e la salute durante l'attività lavorativa, nella quale sono stati specificati i criteri adottati per la valutazione stessa;
- l'indicazione delle misure di prevenzione e di protezione attuate e dei dispositivi di protezione individuali adottati, a seguito della valutazione di cui all'articolo 17, comma 1, lettera a);
- il programma delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza;
- l'individuazione delle procedure per l'attuazione delle misure da realizzare, nonché dei ruoli dell'organizzazione aziendale che vi debbono provvedere, a cui devono essere assegnati unicamente soggetti in possesso di adeguate competenze e poteri;
- l'indicazione del nominativo del responsabile del servizio di prevenzione e protezione, del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza o di quello territoriale e del medico competente che ha partecipato alla valutazione del rischio;
- l'individuazione delle mansioni che eventualmente espongono i lavoratori a rischi specifici che richiedono una riconosciuta capacità professionale, specifica esperienza, adeguata formazione e addestramento.

Il contenuto del documento rispetta le indicazioni previste dalle specifiche norme sulla valutazione dei rischi contenute nel D.Lgs. 81/08.

In armonia con quanto definito dalle linee guida di provenienza comunitaria, con la Circolare del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale n. 102 del 07.08.95, con le linee guida emesse dall'ISPESL, con le linee guida emesse dal Coordinamento delle Regioni e Province Autonome si è proceduto a:

- Individuare i lavoratori così come definiti all'art. 2, comma 1, lettera a) del D. Lgs. 81/08.
- Individuare le singole fasi lavorative a cui ciascun lavoratore può essere addetto
- Individuare i rischi a cui sono soggetti i lavoratori in funzione delle fasi lavorative a cui possono essere addetti.
- Individuare ed analizzare le metodologie operative ed i dispositivi di sicurezza già predisposti.
- Analizzare e valutare i rischi a cui è esposto ogni singolo lavoratore.
- Ricercare le metodologie operative, gli accorgimenti tecnici, le procedure di sistema che, una volta attuate, porterebbero ad ottenere un grado di sicurezza accettabile.
- Analizzare e valutare i rischi residui comunque presenti anche dopo l'attuazione di quanto previsto per il raggiungimento di un grado di sicurezza accettabile.
- Identificare eventuali D.P.I. necessari a garantire un grado di sicurezza accettabile.

Il presente documento non è quindi stato predisposto solamente per ottemperare alle disposizioni di cui al D. Lgs. 81/08 ma anche per essere lo strumento principale per procedere alla individuazione delle procedure aziendali atte a mantenere nel tempo un grado di sicurezza accettabile.

Si procederà alla rielaborazione del documento in caso di variazioni nell'organizzazione aziendale ed ogni qualvolta l'implementazione del sistema di sicurezza aziendale, finalizzato ad un miglioramento continuo del grado di sicurezza, la faccia ritenere necessaria.

Per la redazione del documento si è proceduto alla individuazione delle *ATTIVITA' LAVORATIVE* presenti  
**Comune di Baranzate - Documento di Valutazione dei Rischi ai sensi del d.lgs. 81/2008**

nell'Unità Produttiva (intese come attività che non presuppongano una autonomia gestionale ma che sono finalizzate a fornire un servizio completo e ben individuabile nell'ambito della produzione).

All'interno di ogni attività lavorativa sono state individuate le singole *FASI* a cui sono associate:

- Macchine ed attrezzature impiegate
- Sostanze e preparati chimici impiegati
- Addetti
- D.P.I.

Ad ogni singola fase sono stati attribuiti i rischi:

- derivanti dalla presenza dell'operatore nell'ambiente di lavoro
- indotti sul lavoratore dall'ambiente esterno
- conseguenti all'uso di macchine ed attrezzature
- connessi con l'utilizzo di sostanze, preparati o materiali pericolosi per la salute.

## DEFINIZIONI RICORRENTI

**Pericolo:** proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore avente il potenziale di causare danni;

**Rischio:** probabilità di raggiungimento del livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un determinato fattore o agente oppure alla loro combinazione;

Il rischio (**R**) è funzione della magnitudo (**M**) del danno provocato e della probabilità (**P**) o frequenza del verificarsi del danno.

**Valutazione dei rischi:** valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori presenti nell'ambito dell'organizzazione in cui essi prestano la propria attività, finalizzata ad individuare le adeguate misure di prevenzione e di protezione e ad elaborare il programma delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza;

**Lavoratore:** persona che, indipendentemente dalla tipologia contrattuale, svolge un'attività lavorativa nell'ambito dell'organizzazione di un datore di lavoro pubblico o privato, con o senza retribuzione, anche al solo fine di apprendere un mestiere, un'arte o una professione, esclusi gli addetti ai servizi domestici e familiari. Al lavoratore così definito è equiparato: il socio lavoratore di cooperativa o di società, anche di fatto, che presta la sua attività per conto delle società e dell'ente stesso; l'associato in partecipazione di cui all'articolo 2549, e seguenti del codice civile; il soggetto beneficiario delle iniziative di tirocini formativi e di orientamento di cui all'articolo 18 della legge 24 giugno 1997, n. 196, e di cui a specifiche disposizioni delle leggi regionali promosse al fine di realizzare momenti di alternanza tra studio e lavoro o di agevolare le scelte professionali mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro; l'allievo degli istituti di istruzione ed universitari e il partecipante ai corsi di formazione professionale nei quali si faccia uso di laboratori, attrezzature di lavoro in genere, agenti chimici, fisici e biologici, ivi comprese le apparecchiature fornite di videotermini limitatamente ai periodi in cui l'allievo sia effettivamente applicato alla strumentazioni o ai laboratori in questione; il volontario, come definito dalla legge 1° agosto 1991, n. 266; i volontari del Corpo nazionale dei vigili del fuoco e della protezione civile; il volontario che effettua il servizio civile; il lavoratore di cui al decreto legislativo 1° dicembre 1997, n. 468, e successive modificazioni;

**Datore di lavoro:** il soggetto titolare del rapporto di lavoro con il lavoratore o, comunque, il soggetto che, secondo il tipo e l'assetto dell'organizzazione nel cui ambito il lavoratore presta la propria attività, ha la responsabilità dell'organizzazione stessa o dell'unità produttiva in quanto esercita i poteri decisionali e di spesa. Nelle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, per datore di lavoro si intende il dirigente al quale spettano i poteri di gestione, ovvero il funzionario non avente qualifica dirigenziale, nei soli casi in cui quest'ultimo sia preposto ad un ufficio avente autonomia gestionale, individuato dall'organo di vertice delle singole amministrazioni tenendo conto dell'ubicazione e dell'ambito funzionale degli uffici nei quali viene svolta l'attività, e dotato di autonomi poteri decisionali e di spesa. In caso di omessa individuazione, o di individuazione non conforme ai criteri sopra indicati, il datore di lavoro coincide con l'organo di vertice medesimo;

**Azienda:** il complesso della struttura organizzata dal datore di lavoro pubblico o privato;

**Unità produttiva:** stabilimento o struttura finalizzati alla produzione di beni o all'erogazione di servizi, dotati di autonomia finanziaria e tecnico funzionale;

**Dirigente:** persona che, in ragione delle competenze professionali e di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, attua le direttive del datore di lavoro organizzando l'attività lavorativa e vigilando su di essa;

**Preposto:** persona che, in ragione delle competenze professionali e nei limiti di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, sovrintende alla attività lavorativa e garantisce l'attuazione delle direttive ricevute, controllandone la corretta esecuzione da parte dei lavoratori ed esercitando un funzionale potere di iniziativa;

**Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione :** persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'articolo 32 del D.Lgs. 81/08 designata dal datore di lavoro, a cui risponde, per coordinare il servizio di prevenzione e protezione dai rischi;

**Servizio di prevenzione e protezione dei rischi** insieme delle persone, sistemi e mezzi esterni o interni all'azienda finalizzati all'attività di prevenzione e protezione dai rischi professionali per i lavoratori;

**Addetto al servizio di prevenzione e protezione :** persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'articolo 32 del D.Lgs. 81/08, facente parte del servizio di prevenzione e protezione dei rischi

**Medico competente:** medico in possesso di uno dei titoli e dei requisiti formativi e professionali di cui all'articolo 38 del D.Lgs. 81/08, che collabora, secondo quanto previsto all'articolo 29, comma 1, dello stesso D.Lgs., con il datore di lavoro ai fini della valutazione dei rischi ed è nominato dallo stesso per effettuare la sorveglianza sanitaria e per tutti gli altri compiti di cui al presente decreto; i requisiti formativi e professionali del medico competente sono quelli indicati all' *art. 38 del D.Lgs. 81/08*.

**Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza:** persona eletta o designata per rappresentare i lavoratori per quanto concerne gli aspetti della salute e della sicurezza durante il lavoro;

**Sorveglianza sanitaria:** insieme degli atti medici, finalizzati alla tutela dello stato di salute e sicurezza dei lavoratori, in relazione all'ambiente di lavoro, ai fattori di rischio professionali e alle modalità di svolgimento dell'attività lavorativa;

**Salute :** stato di completo benessere fisico, mentale e sociale, non consistente solo in un'assenza di malattia o d'infermità;

**Sistema di promozione della salute e sicurezza :** complesso dei soggetti istituzionali che concorrono, con la partecipazione delle parti sociali, alla realizzazione dei programmi di intervento finalizzati a migliorare le condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori;

**Prevenzione** il complesso delle disposizioni o misure necessarie anche secondo la particolarità del lavoro, l'esperienza e la tecnica, per evitare o diminuire i rischi professionali nel rispetto della salute della popolazione e dell'integrità dell'ambiente esterno;

**Agente** L'agente chimico, fisico o biologico, presente durante il lavoro e potenzialmente dannoso per la salute.

**Norma tecnica:** specifica tecnica, approvata e pubblicata da un'organizzazione internazionale, da un organismo europeo o da un organismo nazionale di normalizzazione, la cui osservanza non sia obbligatoria;

**Buone prassi:** soluzioni organizzative o procedurali coerenti con la normativa vigente e con le norme di buona tecnica, adottate volontariamente e finalizzate a promuovere la salute e sicurezza sui luoghi di lavoro attraverso la riduzione dei rischi e il miglioramento delle condizioni di lavoro, elaborate e raccolte dalle regioni, dall'Istituto superiore per la prevenzione e la sicurezza del lavoro (ISPESL), dall'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL) e dagli organismi paritetici di cui all'articolo 51 del D.Lgs. 81/08, validate dalla Commissione consultiva permanente di cui all'articolo 6 del D.Lgs. 81/08, previa istruttoria tecnica dell'ISPESL, che provvede a assicurarne la più ampia diffusione;

**Linee Guida:** atti di indirizzo e coordinamento per l'applicazione della normativa in materia di salute e sicurezza predisposti dai ministeri, dalle regioni, dall'ISPESL e dall'INAIL e approvati in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano;

**Formazione:** processo educativo attraverso il quale trasferire ai lavoratori ed agli altri soggetti del sistema di prevenzione e protezione aziendale conoscenze e procedure utili alla acquisizione di competenze per lo svolgimento in sicurezza dei rispettivi compiti in azienda e alla identificazione, alla riduzione e alla gestione dei rischi;

**Informazione:** complesso delle attività dirette a fornire conoscenze utili alla identificazione, alla riduzione e alla gestione dei rischi in ambiente di lavoro;

**Addestramento:** complesso delle attività dirette a fare apprendere ai lavoratori l'uso corretto di attrezzature, macchine, impianti, sostanze, dispositivi, anche di protezione individuale, e le procedure di lavoro;

**Modello di organizzazione e di gestione:** modello organizzativo e gestionale per la definizione e l'attuazione di una politica aziendale per la salute e sicurezza, ai sensi dell'articolo 6, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, idoneo a prevenire i reati di cui agli articoli 589 e 590, comma 3, del codice penale, commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela della salute sul lavoro;

**Organismi paritetici:** organismi costituiti a iniziativa di una o più associazioni dei datori e dei prestatori di lavoro comparativamente più rappresentative sul piano nazionale, quali sedi privilegiate per: la programmazione di attività formative e l'elaborazione e la raccolta di buone prassi a fini prevenzionistici; lo sviluppo di azioni inerenti la salute e sicurezza sul lavoro; la l'assistenza alle imprese finalizzata all'attuazione degli adempimenti in materia; ogni altra attività o funzione assegnata loro dalla legge o dai contratti collettivi di riferimento;

**Responsabilità sociale delle imprese:** integrazione volontaria delle preoccupazioni sociali ed ecologiche delle aziende e organizzazioni nelle loro attività commerciali e nei loro rapporti con le parti interessate.

**Libretto formativo del cittadino:** libretto personale del lavoratore definito, ai sensi dell'accordo Stato-regioni del 18 febbraio 2000, di concerto tra il Ministero del lavoro e delle politiche sociali e il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, previa intesa con la Conferenza unificata Stato-regioni e sentite le parti sociali, in cui vengono registrate le competenze acquisite durante la formazione in apprendistato, la formazione in contratto di inserimento, la formazione specialistica e la formazione continua svolta durante l'arco della vita lavorativa ed effettuata da soggetti accreditati dalle regioni, nonché le competenze acquisite in modo non formale e informale secondo gli indirizzi della Unione europea in materia di apprendimento permanente, purché riconosciute e certificate.

<b>OBBLIGHI DEL DATORE DI LAVORO</b>
--------------------------------------

Il datore di lavoro, oltre alla valutazione di tutti i rischi con la conseguente adozione dei documenti previsti dall' *articolo 28 del D.Lgs. 81/08* e alla designazione del responsabile del servizio di prevenzione e protezione dai rischi, ha provveduto a

- nominare il medico competente per l'effettuazione della sorveglianza sanitaria
- designare preventivamente i lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave e immediato, di salvataggio, di primo soccorso e, comunque, di gestione dell'emergenza;
- affidare i compiti ai lavoratori tenendo conto delle capacità e delle condizioni degli stessi in rapporto alla loro salute e alla sicurezza;
- fornire ai lavoratori i necessari e idonei dispositivi di protezione individuale, sentito il responsabile del servizio di prevenzione e protezione e il medico competente, ove presente;
- prendere le misure appropriate affinché soltanto i lavoratori che hanno ricevuto adeguate istruzioni e specifico addestramento accedano alle zone che li espongono ad un rischio grave e specifico;
- richiedere l'osservanza da parte dei singoli lavoratori delle norme vigenti, nonché delle disposizioni aziendali in materia di sicurezza e di igiene del lavoro e di uso dei mezzi di protezione collettivi e dei dispositivi di protezione individuali messi a loro disposizione;
- richiedere al medico competente l'osservanza degli obblighi previsti a suo carico;
- adottare le misure per il controllo delle situazioni di rischio in caso di emergenza e dare istruzioni affinché i lavoratori, in caso di pericolo grave, immediato ed inevitabile, abbandonino il posto di lavoro o la zona pericolosa;
- adempiere agli obblighi di informazione, formazione e addestramento di cui agli *articoli 36 e 37 del D.Lgs. 81/08*;
- prendere appropriati provvedimenti per evitare che le misure tecniche adottate possano causare rischi per la salute della popolazione o deteriorare l'ambiente esterno verificando periodicamente la perdurante assenza di rischio;
- consultare il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza nelle ipotesi di cui all'articolo 50;
- adottare le misure necessarie ai fini della prevenzione incendi e dell'evacuazione dei luoghi di lavoro, nonché per il caso di pericolo grave e immediato, secondo le disposizioni di cui all' *articolo 43 del D.Lgs. 81/08*. Tali misure risultano adeguate alla natura dell'attività, alle dimensioni dell'azienda o dell'unità produttiva, e al numero delle persone presenti;
- aggiornare le misure di prevenzione in relazione ai mutamenti organizzativi e produttivi che hanno rilevanza ai fini della salute e sicurezza del lavoro, o in relazione al grado di evoluzione della tecnica della prevenzione e della protezione;

Il datore di lavoro, inoltre, provvederà a:

- comunicare annualmente all'INAIL i nominativi dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza.
- fornire al servizio di prevenzione e protezione ed al medico competente informazioni in merito a:
  - la natura dei rischi;
  - l'organizzazione del lavoro, la programmazione e l'attuazione delle misure preventive e protettive;
  - la descrizione degli impianti e dei processi produttivi;
  - i dati di cui al comma 1, lettera q), e quelli relativi alle malattie professionali;
  - i provvedimenti adottati dagli organi di vigilanza.
- informare il più presto possibile i lavoratori esposti al rischio di un pericolo grave e immediato circa il rischio stesso e le disposizioni prese o da prendere in materia di protezione;
- astenersi, salvo eccezione debitamente motivata da esigenze di tutela della salute e sicurezza, dal richiedere ai lavoratori di riprendere la loro attività in una situazione di lavoro in cui persiste un pericolo grave e immediato;
- consegnare tempestivamente al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, su richiesta di questi e per l'espletamento della sua funzione, copia del documento di cui all'articolo 17, comma 1, lettera a), nonché consentire al medesimo rappresentante di accedere ai dati di cui alla lettera q);
- consentire ai lavoratori di verificare, mediante il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, l'applicazione delle misure di sicurezza e di protezione della salute;
- elaborare, in caso di necessità, il documento di cui all'articolo 26, comma 3, del D.Lgs. 81/08 e, su richiesta di questi e per l'espletamento della sua funzione, consegnarne tempestivamente copia ai rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza;
- comunicare all'INAIL, o all'IPSEMA, in relazione alle rispettive competenze, a fini statistici e informativi, i dati relativi agli infortuni sul lavoro che comportino un'assenza dal lavoro di almeno un giorno, escluso quello

dell'evento e, a fini assicurativi, le informazioni relative agli infortuni sul lavoro che comportino un'assenza dal lavoro superiore a tre giorni;

- nell'ambito dell' eventuale svolgimento di attività in regime di appalto e di subappalto, munire i lavoratori di apposita tessera di riconoscimento, corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro;
- nelle unità produttive con più di 15 lavoratori, convocare la riunione periodica di cui all' *articolo 35 del D.Lgs. 81/08*;

#### OBBLIGHI DEI PREPOSTI

In riferimento alle attività indicate all' *articolo 3 del D.Lgs. 81/08*, i preposti, secondo le loro attribuzioni e competenze, dovranno:

a) sovrintendere e vigilare sulla osservanza da parte dei singoli lavoratori dei loro obblighi di legge, nonché delle disposizioni aziendali in materia di salute e sicurezza sul lavoro e di uso dei mezzi di protezione collettivi e dei dispositivi di protezione individuale messi a loro disposizione e, in caso di persistenza della inosservanza, informare i loro superiori diretti;

b) verificare affinché soltanto i lavoratori che hanno ricevuto adeguate istruzioni accedano alle zone che li espongono ad un rischio grave e specifico;

c) richiedere l'osservanza delle misure per il controllo delle situazioni di rischio in caso di emergenza e dare istruzioni affinché i lavoratori, in caso di pericolo grave, immediato e inevitabile, abbandonino il posto di lavoro o la zona pericolosa;

d) informare il più presto possibile i lavoratori esposti al rischio di un pericolo grave e immediato circa il rischio stesso e le disposizioni prese o da prendere in materia di protezione;

e) astenersi, salvo eccezioni debitamente motivate, dal richiedere ai lavoratori di riprendere la loro attività in una situazione di lavoro in cui persiste un pericolo grave ed immediato;

f) segnalare tempestivamente al datore di lavoro o al dirigente sia le deficienze dei mezzi e delle attrezzature di lavoro e dei dispositivi di protezione individuale, sia ogni altra condizione di pericolo che si verifichi durante il lavoro, delle quali venga a conoscenza sulla base della formazione ricevuta;

g) frequentare appositi corsi di formazione secondo quanto previsto dall' *articolo 37 del D.Lgs. 81/08*.

<b>OBBLIGHI DEI LAVORATORI</b>
--------------------------------

Ogni lavoratore deve prendersi cura della propria salute e sicurezza e di quella delle altre persone presenti sul luogo di lavoro, su cui ricadono gli effetti delle sue azioni o omissioni, conformemente alla sua formazione, alle istruzioni e ai mezzi forniti dal datore di lavoro.

I lavoratori dovranno in particolare:

- a) contribuire, insieme al datore di lavoro, ai dirigenti e ai preposti, all'adempimento degli obblighi previsti a tutela della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro;
- b) osservare le disposizioni e le istruzioni impartite dal datore di lavoro, dai dirigenti e dai preposti, ai fini della protezione collettiva ed individuale;
- c) utilizzare correttamente le attrezzature di lavoro, le sostanze e i preparati pericolosi, i mezzi di trasporto e, nonché i dispositivi di sicurezza;
- d) utilizzare in modo appropriato i dispositivi di protezione messi a loro disposizione;
- e) segnalare immediatamente al datore di lavoro, al dirigente o al preposto le deficienze dei mezzi e dei dispositivi di cui alle lettere c) e d), nonché qualsiasi eventuale condizione di pericolo di cui vengano a conoscenza, adoperandosi direttamente, in caso di urgenza, nell'ambito delle proprie competenze e possibilità e fatto salvo l'obbligo di cui alla successiva lettera f) per eliminare o ridurre le situazioni di pericolo grave e incombente, dandone notizia al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza;
- f) non rimuovere o modificare senza autorizzazione i dispositivi di sicurezza o di segnalazione o di controllo;
- g) non compiere di propria iniziativa operazioni o manovre che non sono di loro competenza ovvero che possono compromettere la sicurezza propria o di altri lavoratori;
- h) partecipare ai programmi di formazione e di addestramento organizzati dal datore di lavoro;
- i) sottoporsi ai controlli sanitari previsti dal presente decreto legislativo o comunque disposti dal medico competente.

Nel caso di svolgimento di attività in regime di appalto o subappalto, devono esporre apposita tessera di riconoscimento, corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro. Tale obbligo grava anche in capo ai lavoratori autonomi che esercitano direttamente la propria attività nel medesimo luogo di lavoro, i quali sono tenuti a provvedervi per proprio conto.

<b>SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE</b>
---

**Il Datore di Lavoro ha ottemperato a quanto disposto dall' art. 31 del D. Lgs. 81/08 per la costituzione del Servizio di Prevenzione e Protezione.**

Le modalità seguite dal datore di lavoro per l'organizzazione e la composizione del servizio sono le seguenti:

**Affidamento dell'incarico di Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione a: Fabio Pellicci**

Il suddetto, accettato l'incarico, ha composto, d'accordo con il datore di lavoro ed il medico competente, il presente documento di valutazione dei rischi.

Il datore di lavoro ha fornito al servizio di prevenzione e protezione ed al medico competente informazioni in merito a:

- a) la natura dei rischi;
- b) l'organizzazione del lavoro, la programmazione e l'attuazione delle misure preventive e protettive;
- c) la descrizione degli impianti e dei processi produttivi;
- d) i dati di cui al comma 1, lettera r del D.Lgs. 81/08 e quelli relativi alle malattie professionali;
- e) eventuali provvedimenti adottati dagli organi di vigilanza.

### Sezione 3 CRITERI DI VALUTAZIONE DEI RISCHII

#### CONSIDERAZIONI GENERALI

La Valutazione dei Rischi cui sono esposti i lavoratori ha richiesto un'attenta analisi delle situazioni specifiche nelle quali gli addetti alle varie postazioni di lavoro vengono a trovarsi durante l'espletamento delle proprie mansioni.

La Valutazione dei Rischi è:

- correlata con le scelte fatte per le attrezzature, per le sostanze, per la sistemazione dei luoghi di lavoro;
- finalizzata all'individuazione e all'attuazione di idonee misure e provvedimenti da attuare.

Pertanto la Valutazione dei Rischi è legata sia al tipo di fase lavorativa svolta nell'unità produttiva, sia a situazioni determinate da sistemi quali ambiente di lavoro, strutture ed impianti utilizzati, materiali e prodotti coinvolti nei processi.

#### METODOLOGIA E CRITERI ADOTTATI

			LIEVE	MODESTA	GRAVE	GRAVISSIMA
			Magnitudo			
			1	2	3	4
Probabilità	IMPROBABILE	1	1	1	2	2
	POSSIBILE	2	1	2	3	3
	PROBABILE	3	2	3	4	4
	M.PROBABILE	4	2	3	4	4

La metodologia adottata nella Valutazione dei Rischi ha tenuto conto del contenuto specifico del D.L. 81/2008.

La valutazione di cui all'articolo 17, comma 1, lettera a) dello stesso D.Lgs. 81/08, anche nella scelta delle attrezzature di lavoro e delle sostanze o dei preparati chimici impiegati, nonché nella sistemazione dei luoghi di lavoro, ha riguardato tutti i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori, ivi compresi quelli inerenti gruppi di lavoratori esposti a rischi particolari, tra cui anche quelli collegati allo stress lavoro-correlato, secondo i contenuti dell'*accordo europeo dell'8 ottobre 2004*, e quelli riguardanti le lavoratrici in stato di gravidanza, secondo quanto previsto dal *decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151*, nonché quelli connessi alle differenze di genere, all'età, alla provenienza da altri Paesi.

In particolare è stata valutata la *Probabilità* di ogni rischio analizzato (con gradualità: improbabile, possibile, probabile, molto probabile) e la sua *Magnitudo* (con gradualità: lieve, modesta, grave, m.grave).

Dalla combinazione dei due fattori si è ricavata l'*Entità del rischio*, con gradualità:

M.BASSO

BASSO

MEDIO

ALTO

Gli orientamenti considerati si sono basati sui seguenti aspetti:

- osservazione dell'ambiente di lavoro (requisiti dei locali di lavoro, vie di accesso, sicurezza delle attrezzature, microclima, illuminazione, rumore, agenti fisici e nocivi);
- identificazione dei compiti eseguiti sul posto di lavoro (per valutare i rischi derivanti dalle singole mansioni);
- osservazione delle modalità di esecuzione del lavoro (in modo da controllare il rispetto delle procedure e se queste comportano altri rischi);
- esame dell'ambiente per rilevare i fattori esterni che possono avere effetti negativi sul posto di lavoro (microclima, aerazione);
- esame dell'organizzazione del lavoro;
- rassegna dei fattori psicologici, sociali e fisici che possono contribuire a creare stress sul lavoro e studio del modo in cui essi interagiscono fra di loro e con altri fattori nell'organizzazione e nell'ambiente di lavoro.

**Le osservazioni compiute vengono confrontate con criteri stabiliti per garantire la sicurezza e la salute in base a:**

1. norme legali nazionali ed internazionali;
2. norme di buona tecnica;
3. norme e orientamenti pubblicati;

**Principi gerarchici della prevenzione dei rischi:**

- eliminazione dei rischi;
- sostituire ciò che è pericoloso con ciò che non è pericoloso e lo è meno;
- combattere i rischi alla fonte;
- applicare provvedimenti collettivi di protezione piuttosto che individuarli;
- adeguarsi al progresso tecnico e ai cambiamenti nel campo dell'informazione;
- cercare di garantire un miglioramento del livello di protezione.

Attribuendo al lavoratore come individuo un ruolo centrale, si è dato inizio al processo valutativo individuando gruppi di lavoratori per mansioni.

**Azioni da intraprendere in funzione del rischio**

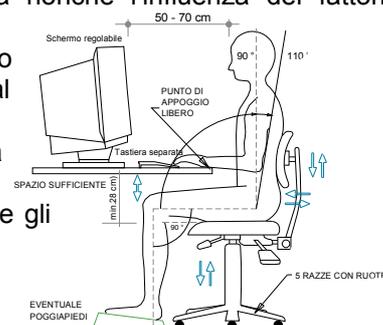
<b>Livello di Rischio</b>	<b>Azione da Intraprendere</b>	<b>Scala di Tempo</b>
<b>M.BASSO</b>	Instaurare un sistema di verifica che consenta di mantenere nel tempo le condizioni di sicurezza preventivate	1 anno
<b>BASSO</b>	Predisporre gli strumenti necessari a minimizzare il rischio ed a verificare la efficacia delle azioni preventivate	1 anno
<b>MEDIO</b>	Intervenire immediatamente sulla fonte di rischio provvedendo ad eliminare le anomalie che portano alla determinazione di livelli di rischio non accettabili	6 mesi
<b>ALTO</b>	Intervenire immediatamente sulla fonte di rischio provvedendo a sospendere le lavorazioni sino al raggiungimento di livelli di rischio accettabili	immediatamente

## Sezione 4 MISURE GENERALI DI TUTELA ED EMERGENZE

### MISURE GENERALI DI TUTELA

Sono state osservate tutte le misure generali di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori, come definite all' art. 15 del D.Lgs. 81/08, e precisamente:

- E' stata effettuata la valutazione di tutti i rischi per la salute e la sicurezza, così come descritta nel presente DVR.
- E' stata prevista la programmazione della prevenzione, mirata ad un complesso che integri in modo coerente nella prevenzione le condizioni tecniche produttive dell'azienda nonché l'influenza dei fattori dell'ambiente e dell'organizzazione del lavoro
- Come dettagliato nel documento di valutazione, si è provveduto all'eliminazione dei rischi e, ove ciò non è possibile, alla loro riduzione al minimo in relazione alle conoscenze acquisite in base al progresso tecnico
- Sono stati rispettati i principi ergonomici nell'organizzazione del lavoro, nella concezione dei posti di lavoro, nella scelta delle attrezzature e nella definizione dei metodi di lavoro e produzione, in particolare al fine di ridurre gli effetti sulla salute del lavoro monotono e di quello ripetitivo
- E' stata attuata, per quanto possibile, la riduzione dei rischi alla fonte
- E' stata prevista la sostituzione di ciò che è pericoloso con ciò che non lo è, o è meno pericoloso
- E' stato limitato al minimo il numero dei lavoratori che sono, o che possono essere, esposti al rischio
- E' stato previsto un utilizzo limitato degli agenti chimici, fisici e biologici sui luoghi di lavoro
- E' stata data la priorità alle misure di protezione collettiva rispetto alle misure di protezione individuale
- E' stato previsto il controllo sanitario dei lavoratori
- Si provvederà all' allontanamento del lavoratore dall'esposizione al rischio per motivi sanitari inerenti la sua persona e all'adibizione, ove possibile, ad altra mansione
- Verrà effettuata l' adeguata informazione e formazione per i lavoratori, per dirigenti, i preposti e per i rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza
- Verranno impartite istruzioni adeguate a tutti i lavoratori
- E' stata prevista la partecipazione e la consultazione dei lavoratori e dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza
- E' stata effettuata un' attenta programmazione delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza, anche attraverso l'adozione di codici di condotta e di buone prassi. A tale proposito è stato istituito uno specifico scadenziario che consentirà il controllo nel tempo delle azioni previste per il miglioramento nel tempo della sicurezza dei lavoratori
- Sono state dettagliate le misure di emergenza da attuare in caso di primo soccorso, di lotta antincendio, di evacuazione dei lavoratori e di pericolo grave e immediato, compreso l'uso di segnali di avvertimento e di sicurezza
- E' stata programmata la regolare manutenzione di ambienti, attrezzature, impianti, con particolare riguardo ai dispositivi di sicurezza in conformità alla indicazione dei fabbricanti.



Le misure relative alla sicurezza, all'igiene ed alla salute durante il lavoro non comporteranno mai oneri finanziari per i lavoratori.

### PROCEDURE D'EMERGENZA ED ADDETTI

### COMPITI E PROCEDURE GENERALI

Come previsto dall' art. 43, comma 1, del D.Lgs. 81/08, sono stati organizzati i necessari rapporti con i servizi pubblici competenti in materia di primo soccorso, salvataggio, lotta antincendio e gestione dell'emergenza.

Sono stati, infatti, designati preventivamente i lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave e immediato, di salvataggio, di primo soccorso e, comunque, di gestione dell'emergenza;

Sono stati informati tutti i lavoratori che possono essere esposti a un pericolo grave ed immediato circa le misure predisposte e i comportamenti da adottare;

Sono stati programmati gli interventi, presi i provvedimenti e date le istruzioni affinché i lavoratori, in caso di pericolo grave e immediato che non può essere evitato, possano cessare la loro attività, o mettersi al sicuro, abbandonando immediatamente il luogo di lavoro;

Sono stati adottati i provvedimenti necessari affinché qualsiasi lavoratore, in caso di pericolo grave ed immediato per la propria sicurezza o per quella di altre persone e nell'impossibilità di contattare il competente superiore gerarchico, possa prendere le misure adeguate per evitare le conseguenze di tale pericolo, tenendo conto delle sue conoscenze e dei mezzi tecnici disponibili.

Ai fini delle designazioni si è tenuto conto delle dimensioni dell'azienda e dei rischi specifici dell'azienda o della unità produttiva secondo i criteri previsti nei decreti di cui *all'articolo 46 del D.Lgs. 81/08* (decreto del Ministro dell'interno in data 10 marzo 1998 e decreto legislativo 8 marzo 2006, n. 139)

In azienda saranno sempre presenti gli addetti al pronto soccorso, alla prevenzione incendi ed alla evacuazione.

In azienda verrà esposta una tabella ben visibile riportante almeno i seguenti numeri telefonici:

- Vigili del Fuoco
- Pronto soccorso
- Ospedale
- Vigili Urbani
- Carabinieri
- Polizia



In situazione di emergenza (incendio, infortunio, calamità) il lavoratore dovrà chiamare l'addetto all'emergenza che si attiverà secondo le indicazioni sotto riportate. Solo in assenza dell'addetto all'emergenza, il lavoratore potrà attivare la procedura sotto elencata.

## CHIAMATA SOCCORSI ESTERNI

### In caso d'incendio

- Chiamare i vigili del fuoco telefonando al 115.
- Rispondere con calma alle domande dell'operatore dei vigili del fuoco che richiederà: indirizzo e telefono dell'azienda, informazioni sull'incendio.
- Non interrompere la comunicazione finché non lo decide l'operatore.
- Attendere i soccorsi esterni al di fuori dell'azienda.

### In caso d'infortunio o malore

- Chiamare il SOCCORSO PUBBLICO componendo il numero telefonico 118.
- Rispondere con calma alle domande dell'operatore che richiederà: **cognome e nome, indirizzo, n. telefonico** ed eventuale percorso per arrivarci, tipo di incidente: descrizione sintetica della situazione, numero dei feriti, ecc.
- Conclusa la telefonata, lasciare libero il telefono: potrebbe essere necessario richiamarvi.

### REGOLE COMPORTAMENTALI

- Seguire i consigli dell'operatore della Centrale Operativa 118.
- Osservare bene quanto sta accadendo per poterlo riferire.
- Prestare attenzione ad eventuali fonti di pericolo (rischio di incendio, ecc.).
- Incoraggiare e rassicurare il paziente.
- Inviare, se del caso, una persona ad attendere l'ambulanza in un luogo facilmente individuabile.
- Assicurarci che il percorso per l'accesso della lettiga sia libero da ostacoli.

## USO DELLE ATTREZZATURE DI LAVORO

Come indicato all' *art. 69 del D.Lgs. 81/08*, si intende per **attrezzatura di lavoro** qualsiasi macchina, apparecchio, utensile o impianto destinato ad essere usato durante il lavoro, mentre si intende per **uso di un'attrezzatura di lavoro** qualsiasi operazione lavorativa connessa ad una attrezzatura di lavoro, quale la messa in servizio o fuori servizio, l'impiego, il trasporto, la riparazione, la trasformazione, la manutenzione, la pulizia, il montaggio, lo smontaggio

Qualsiasi zona all'interno ovvero in prossimità di una attrezzatura di lavoro nella quale la presenza di un lavoratore costituisce un rischio per la salute o la sicurezza dello stesso viene definita **zona pericolosa** e qualsiasi lavoratore che si trovi interamente o in parte in una zona pericolosa viene definito quale lavoratore esposto.

## REQUISITI DI SICUREZZA

Come indicato all' *art. 70 del D.Lgs. 81/08*, le attrezzature di lavoro messe a disposizione dei lavoratori devono essere conformi alle specifiche disposizioni legislative e regolamentari di recepimento delle direttive comunitarie di prodotto. Per le attrezzature di lavoro costruite in assenza di disposizioni legislative e regolamentari o messe a disposizione dei lavoratori antecedentemente all'emanazione di norme legislative e regolamentari di recepimento delle direttive comunitarie di prodotto verrà controllata la conformità ai requisiti generali di sicurezza riportati nell' allegato V del D.Lgs. 81/08.

Le attrezzature di lavoro costruite secondo le prescrizioni dei decreti ministeriali adottati ai sensi dell'articolo 395 del decreto Presidente della Repubblica 27 aprile 1955, n. 547, ovvero dell'articolo 28 del decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626, potranno essere considerate conformi, come indicato al comma 3 dello stesso *art. 70 del D.Lgs. 81/08*.

Saranno messe a disposizione dei lavoratori esclusivamente attrezzature conformi ai requisiti di sicurezza indicati, idonee ai fini della salute e sicurezza ed adeguate al lavoro da svolgere o adatte a tali scopi che devono essere utilizzate conformemente alle disposizioni legislative di recepimento delle direttive comunitarie.

All'atto della scelta delle nuove attrezzature di lavoro, come indicato *all' art. 71, comma 2, del D.Lgs. 81/08*, il datore di lavoro prenderà in considerazione:

- le condizioni e le caratteristiche specifiche del lavoro da svolgere;
- i rischi presenti nell'ambiente di lavoro;
- i rischi derivanti dall'impiego delle attrezzature stesse
- i rischi derivanti da interferenze con le altre attrezzature già in uso.

Al fine di **ridurre al minimo i rischi connessi all'uso delle attrezzature** di lavoro e per impedire che dette attrezzature possano essere utilizzate per operazioni e secondo condizioni per le quali non sono adatte, verranno adottate adeguate misure tecniche ed organizzative e verranno rispettate tutte quelle riportate nell' *allegato VI del D.Lgs. 81/08*.

Tutte le attrezzature di lavoro sono state installate correttamente e si controllerà, tramite un preposto a ciò incaricato, che le stesse vengano utilizzate conformemente alle istruzioni d'uso.

Si assicurerà, inoltre, che le attrezzature di lavoro:

- siano oggetto di idonea manutenzione al fine di garantire nel tempo la permanenza dei requisiti di sicurezza
- siano corredate, ove necessario, da apposite istruzioni d'uso e libretto di manutenzione
- siano assoggettate alle misure di aggiornamento dei requisiti minimi di sicurezza eventualmente stabilite con specifico provvedimento regolamentare o in relazione al grado di evoluzione della tecnica della prevenzione e della protezione

## CONTROLLI E REGISTRO

Verrà, curata la tenuta e l'aggiornamento del registro di controllo delle attrezzature di lavoro per le quali lo stesso è previsto.

Per le attrezzature di lavoro la cui sicurezza dipende dalle condizioni di installazione si provvederà a che le stesse vengano sottoposte a un controllo iniziale (dopo l'installazione e prima della messa in esercizio) e ad un controllo dopo ogni eventuale successivo montaggio, al fine di assicurarne l'installazione corretta e il buon funzionamento.

Per le attrezzature soggette a influssi che possono provocare deterioramenti suscettibili di dare origine a situazioni pericolose, si provvederà a che esse siano sottoposte a:

- a controlli periodici, secondo frequenze stabilite in base alle indicazioni fornite dai fabbricanti, ovvero dalle norme di buona tecnica, o in assenza di queste ultime, desumibili dai codici di buona prassi;
- a controlli straordinari al fine di garantire il mantenimento di buone condizioni di sicurezza, ogni volta che intervengano eventi eccezionali che possano avere conseguenze pregiudizievoli per la sicurezza delle attrezzature di lavoro, quali riparazioni trasformazioni, incidenti, fenomeni naturali o periodi prolungati di inattività.

I controlli, volti ad assicurare il buono stato di conservazione e l'efficienza a fini di sicurezza delle attrezzature di lavoro e saranno effettuati da persona competente.

I risultati dei controlli saranno riportati per iscritto e, almeno quelli relativi agli ultimi tre anni, verranno conservati e tenuti a disposizione degli organi di vigilanza.

## INFORMAZIONE E FORMAZIONE

Come indicato nell' *art. 73 del D.Lgs. 81/08*, per ogni attrezzatura di lavoro messa a disposizione, i lavoratori incaricati dell'uso disporranno di ogni necessaria informazione e istruzione e riceveranno una formazione adeguata in rapporto alla sicurezza relativamente:

- alle condizioni di impiego delle attrezzature;
- alle situazioni anormali prevedibili.

I lavoratori saranno informati sui rischi cui sono esposti durante l'uso delle proprie attrezzature di lavoro, sui rischi relativi alle attrezzature di lavoro presenti nell'ambiente immediatamente circostante, anche se da essi non usate direttamente, nonché sui cambiamenti di tali attrezzature, come indicato al *comma 2 dell' art. 73 del D.Lgs. 81/08*

Tutte le informazioni e le istruzioni d'uso verranno impartite in modo comprensibile ai lavoratori interessati e ci si accerterà che esse siano state recepite.

Per le attrezzature che richiedono, in relazione ai loro rischi, conoscenze e responsabilità particolari di cui *all' art. 71, comma 7, del D.Lgs. 81/08*, verrà impartita una formazione adeguata e specifica, tale da consentire l'utilizzo delle attrezzature in modo idoneo e sicuro, anche in relazione ai rischi che possano essere causati ad altre persone.

## DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE (D.P.I.)



Come indicato all' *art. 74 del D.Lgs. 81/08*, si intende per **Dispositivo di Protezione Individuale**, di seguito denominato **DPI**, qualsiasi attrezzatura destinata ad essere indossata e tenuta dal lavoratore allo scopo

di proteggerlo contro uno o più rischi suscettibili di minacciarne la sicurezza o la salute durante il lavoro, nonché ogni complemento o accessorio destinato a tale scopo.

Come indicato nelle diverse attività lavorative oggetto del presente documento di valutazione dei rischi, e come previsto dall' *art. 75 del D.Lgs. 81/08*, è stato previsto l'impiego obbligatorio dei DPI quando i rischi non possono essere evitati o sufficientemente ridotti da misure tecniche di prevenzione, da mezzi di protezione collettiva, da misure, metodi o procedimenti di riorganizzazione del lavoro.

I DPI saranno conformi alle norme di cui al *D.Lgs. 4 dicembre 1992 n. 475*, e sue successive modificazioni e saranno:

- adeguati ai rischi da prevenire, senza comportare di per sé un rischio maggiore
- adeguati alle condizioni esistenti sul luogo di lavoro

Essi, inoltre :

- terranno conto delle esigenze ergonomiche o di salute del lavoratore
- potranno essere adattati all'utilizzatore secondo le sue necessità

In caso di rischi multipli che richiedono l'uso simultaneo di più DPI, come indicati nelle schede di sicurezza riportate nel seguito, questi devono essere tra loro compatibili e tali da mantenere, anche nell'uso simultaneo, la propria efficacia nei confronti del rischio e dei rischi corrispondenti.

Ai fini della scelta dei DPI, il datore di lavoro:

- ha effettuato l'analisi e la valutazione dei rischi che non possono essere evitati con altri mezzi
- ha individuato le caratteristiche dei DPI necessarie affinché questi siano adeguati ai rischi stessi, tenendo conto delle eventuali ulteriori fonti di rischio rappresentate dagli stessi DPI
- ha valutato, sulla base delle informazioni e delle norme d'uso fornite dal fabbricante a corredo dei DPI, le caratteristiche dei DPI disponibili sul mercato e le ha raffrontate con le caratteristiche individuate nella scelta degli stessi
- provvederà ad aggiornare la scelta ogni qualvolta intervenga una variazione significativa negli elementi di valutazione.

Anche sulla base delle norme d'uso fornite dal fabbricante, sono state individuate, come indicato nell' *art. 77, comma 2 del D.Lgs. 81/08*, le condizioni in cui i DPI devono essere usati, specie per quanto riguarda la durata dell'uso, in funzione di:

- a) entità del rischio;
- b) frequenza dell'esposizione al rischio;
- c) caratteristiche del posto di lavoro di ciascun lavoratore;
- d) prestazioni del DPI.

Sarà cura del Datore di lavoro:

- Mantenere in efficienza i DPI e assicurarne le condizioni d'igiene, mediante la manutenzione, le riparazioni e le sostituzioni necessarie e secondo le eventuali indicazioni fornite dal fabbricante;
- Provvedere a che i DPI siano utilizzati soltanto per gli usi previsti, salvo casi specifici ed eccezionali, conformemente alle informazioni del fabbricante;
- Fornire istruzioni dettagliate, ma comprensibili per i lavoratori
- Destinare ogni DPI ad un uso personale e, qualora le circostanze richiedano l'uso di uno stesso DPI da parte di più persone, prendere misure adeguate affinché tale uso non ponga alcun problema sanitario e igienico ai vari utilizzatori
- Informare preliminarmente il lavoratore dei rischi dai quali il DPI lo protegge;

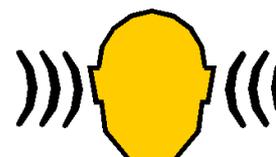
- Rendere disponibile nell'azienda ovvero unità produttiva informazioni adeguate su ogni DPI;
- Stabilire le procedure aziendali da seguire, al termine dell'utilizzo, per la riconsegna e il deposito dei DPI;
- Assicurare una formazione adeguata e organizzare uno specifico addestramento circa l'uso corretto e l'utilizzo pratico dei DPI.

Particolare addestramento verrà effettuato in caso di utilizzo dei DPI di protezione dell'udito e dei seguenti DPI rientranti in terza categoria:

- gli apparecchi di protezione respiratoria filtranti contro gli aerosol solidi, liquidi o contro i gas irritanti, pericolosi, tossici o radiotossici
- gli apparecchi di protezione isolanti, ivi compresi quelli destinati all'immersione subacquea;
- i DPI che assicurano una protezione limitata nel tempo contro le aggressioni chimiche e contro le radiazioni ionizzanti
- i DPI per attività in ambienti con condizioni equivalenti ad una temperatura d'aria non inferiore a 100 °C, con o senza radiazioni infrarosse, fiamme o materiali in fusione;
- i DPI per attività in ambienti con condizioni equivalenti ad una temperatura d'aria non superiore a -50 °C;
- i DPI destinati a salvaguardare dalle cadute dall'alto;
- i DPI destinati a salvaguardare dai rischi connessi ad attività che espongano a tensioni elettriche pericolose o utilizzati come isolanti per alte tensioni elettriche;

## ESPOSIZIONE AL RUMORE

Ai sensi dell'art. 190 del D.Lgs. 81/08, dovrà essere valutato il rumore durante effettive attività lavorative, prendendo in considerazione in particolare:



le

- Il livello, il tipo e la durata dell'esposizione, ivi inclusa ogni esposizione a rumore impulsivo
- I valori limite di esposizione ed i valori di azione di cui all'art. 189 del D.Lgs. 81/08
- Tutti gli effetti sulla salute e sulla sicurezza dei lavoratori particolarmente sensibili al rumore
- Gli effetti sulla salute e sicurezza dei lavoratori derivanti dalle interazioni tra rumore e sostanze ototossiche connesse all'attività svolta e fra rumore e vibrazioni, seguendo attentamente l'orientamento della letteratura scientifica e sanitaria ed i suggerimenti del medico competente
- Le informazioni sull'emissione di rumore fornite dai costruttori delle attrezzature impiegate, in conformità alle vigenti disposizioni in materia
- L'esistenza di attrezzature di lavoro alternative progettate per ridurre l'emissione di rumore;
- Il prolungamento del periodo di esposizione al rumore oltre l'orario di lavoro normale, in locali di cui e' responsabile
- Le informazioni raccolte dalla sorveglianza sanitaria, comprese, per quanto possibile, quelle reperibili nella letteratura scientifica;
- La disponibilità di dispositivi di protezione dell'udito con adeguate caratteristiche di attenuazione

## CLASSI DI RISCHIO E RELATIVE MISURE DI PREVENZIONE

Fascia di appartenenza (Classi di Rischio)	Sintesi delle Misure di prevenzione (Per dettagli vedere le singole valutazioni)
<b>Classe di Rischio 0</b> Esposizione ≤ 80 dB(A)	Nessuna azione specifica (*)
<b>Classe di Rischio 1</b> 80 < Esposizione < 85 dB(A)	<p><b>INFORMAZIONE E FORMAZIONE:</b> formazione ed informazione in relazione ai rischi provenienti dall'esposizione al rumore</p> <p><b>DPI :</b> messa a disposizione dei lavoratori dei dispositivi di protezione individuale dell'udito (art. 193 D.Lgs. 81/08, comma 1, lettera a)</p> <p><b>VISITE MEDICHE :</b> solo su richiesta del lavoratore o qualora il medico competente ne confermi l'opportunità (art. 196, comma 2, D.Lgs. 81/08)</p>
<b>Classe di Rischio 2</b>	<b>INFORMAZIONE E FORMAZIONE:</b> formazione ed informazione in relazione ai rischi

<b>Fascia di appartenenza</b> (Classi di Rischio)	<b>Sintesi delle Misure di prevenzione</b> (Per dettagli vedere le singole valutazioni)
<p><b>85 ≤ Esposizione ≤ 87</b> dB(A)</p>	<p>provenienti dall'esposizione al rumore; adeguata informazione e formazione sull'uso corretto delle attrezzature di lavoro in modo da ridurre al minimo la loro esposizione al rumore</p> <p><b>DPI</b> : Scelta di DPI dell'udito che consentano di eliminare il rischio per l'udito o di ridurlo al minimo, previa consultazione dei lavoratori o dei loro rappresentanti (Art. 193, comma 1, lettera c, del D.Lgs. 81/08). Si esigerà che vengano indossati i dispositivi di protezione individuale dell'udito (art. 193 D.Lgs. 81/08, comma 1, lettera b)</p> <p><b>VISITE MEDICHE</b> : Obbligatorie (art. 196, comma 1, D.Lgs. 81/08)</p> <p><b>MISURE TECNICHE ORGANIZZATIVE</b> : Vedere distinta</p>
<p><b>Classe di Rischio 3</b> <b>Esposizione &gt; 87</b> dB(A)</p>	<p><b>INFORMAZIONE E FORMAZIONE</b>: formazione ed informazione in relazione ai rischi provenienti dall'esposizione al rumore; adeguata informazione e formazione sull'uso corretto delle attrezzature di lavoro in modo da ridurre al minimo la loro esposizione al rumore</p> <p><b>DPI</b> : Scelta di dispositivi di protezione individuale dell'udito che consentano di eliminare il rischio per l'udito o di ridurlo al minimo, previa consultazione dei lavoratori o dei loro rappresentanti (Art. 193, comma 1, lettera c, del D.Lgs. 81/08) Imposizione dell'obbligo di indossare DPI dell'udito in grado di abbassare l'esposizione al di sotto dei valori inferiori di azione salvo richiesta e concessione di deroga da parte dell'organo di vigilanza competente (art. 197 D.Lgs. 81/08)</p> <p>Verifica l'efficacia dei DPI e verifica che <b>l'esposizione scenda al di sotto del valore inferiore di azione</b></p> <p><b>VISITE MEDICHE</b> : Obbligatorie (art. 196, comma 1, D.Lgs. 81/08)</p> <p><b>MISURE TECNICHE ORGANIZZATIVE</b> : Vedere distinta</p>

(\*) Nel caso in cui il Livello di esposizione sia pari a 80 dB(A) verrà effettuata la Formazione ed informazione in relazione ai rischi provenienti dall'esposizione al rumore.

### MISURE TECNICHE ORGANIZZATIVE

Per le Classi di Rischio **2** e **3**, verranno applicate le seguenti misure tecniche ed organizzative volte a ridurre l'esposizione al rumore, come previsto :

- Segnalazione, mediante specifica cartellonistica, dei luoghi di lavoro dove i lavoratori possono essere esposti ad un rumore al di sopra dei valori superiori di azione, nonché. Dette aree saranno inoltre delimitate e l'accesso alle stesse sarà limitato.
- Adozione di altri metodi di lavoro che implicano una minore esposizione al rumore;
- Scelta di attrezzature di lavoro adeguate, tenuto conto del lavoro da svolgere, che emettano il minor rumore possibile, inclusa l'eventualità di rendere disponibili ai lavoratori attrezzature di lavoro conformi ai requisiti di cui al titolo III, il cui obiettivo o effetto è di limitare l'esposizione al rumore;
- Progettazione della struttura dei luoghi e dei posti di lavoro;
- Adozione di misure tecniche per il contenimento del rumore trasmesso per via aerea, quali schermature, involucri o rivestimenti realizzati con materiali fonoassorbenti;
- Adozione di misure tecniche per il contenimento del rumore strutturale, quali sistemi di smorzamento o di isolamento;
- Opportuni programmi di manutenzione delle attrezzature di lavoro, del luogo di lavoro e dei sistemi sul posto di lavoro;
- Riduzione del rumore mediante una migliore organizzazione del lavoro attraverso la limitazione della durata e dell'intensità dell'esposizione e l'adozione di orari di lavoro appropriati, con sufficienti periodi di riposo.

Nel caso in cui, data la natura dell'attività, il lavoratore benefici dell'utilizzo di locali di riposo messi a disposizione dal datore di lavoro, il rumore in questi locali sarà ridotto a un livello compatibile con il loro scopo e le loro condizioni di utilizzo

(\*) Nel caso in cui il Livello di esposizione sia pari a 80 dB(A) verrà effettuata la Formazione ed informazione in relazione ai rischi provenienti dall'esposizione al rumore.

## ESPOSIZIONE A VIBRAZIONI

Dal punto di vista igienistico, l'esposizione umana a vibrazioni si differenzia in:

- Esposizione del Sistema Mano-Braccio, indicata con acronimo inglese **HAV (Hand Vibration)**. Si riscontra in lavorazioni in cui s'impugnino utensili vibranti o materiali sottoposti a vibrazioni o impatti. Questo tipo di vibrazioni possono indurre a disturbi neurologici e circolatori digitali e lesioni osteoarticolari a carico degli arti superiori, definito con termine unitario "Sindrome da Vibrazioni Mano-Braccio". L'esposizione a vibrazioni al sistema mano-braccio è generalmente causata dal contatto delle mani con l'impugnatura di utensili manuali o di macchinari condotti a mano.
- 

**Arm**
- Esposizione del corpo intero, indicata con acronimo inglese **WBV (Whole Body Vibration)**. Si riscontra in lavorazioni a bordo di mezzi di movimentazione usati in industria ed in agricoltura, mezzi di trasporto e in generale macchinari industriali vibranti che trasmettano vibrazioni al corpo intero. Tale esposizione può comportare rischi di lombalgie e traumi del rachide per i lavoratori esposti.
- 

Per effettuare la valutazione dell'esposizione al rischio vibrazioni si procederà nel seguente modo:

1. individuazione dei lavoratori esposti al rischio.
2. Individuazione, per ogni lavoratore, del tempo di esposizione (rappresentativo del periodo di maggior esposizione in relazione alle effettive situazioni di lavoro).
3. Individuazione (marca e tipo) delle singole macchine o attrezzature utilizzate.
4. Individuazione, in relazione alle macchine ed attrezzature utilizzate, del livello di esposizione durante il loro utilizzo.
5. Determinazione del livello di esposizione giornaliero normalizzato al periodo di riferimento di 8 ore.

I criteri igienistici formulati nell'ambito degli attuali standard sono basati su previsioni di prevalenza del fenomeno di Raynaud o del "dito bianco", a seguito dell'esposizione a vibrazioni mano-braccio.

Si assume inoltre che tali criteri siano sufficientemente cautelativi, anche ai fini della prevenzione di altri effetti patologici a carico degli arti superiori, associati all'esposizione a vibrazioni.

In particolare, nella tabella seguente, sono riportati i valori di esposizione a vibrazioni in termini di A(8) che possono indurre il 10% di prevalenza del fenomeno di Raynaud, in funzione degli anni di esposizione:

<b>LIVELLI DI ESPOSIZIONE</b>
-------------------------------

La valutazione del rischio derivante da vibrazioni consiste nella determinazione del livello di esposizione a cui sono soggetti tutti i lavoratori che fanno uso di macchine o attrezzature che producono vibrazioni interessanti il sistema mano-braccio o corpo intero.

Il D.Lgs. 81/08, all'art. 201, fissa i valori di riferimento (valori limite e valori di esposizione che fanno scattare l'azione), riportati nella tabella sottostante:

<b>VIBRAZIONI TRASMESSE AL SISTEMA MANO-BRACCIO (HAV)</b>	
Livello d'azione giornaliero di esposizione	Valore limite giornaliero di esposizione
$A(8) = 2,5 \text{ m/s}^2$	$A(8) = 5 \text{ m/s}^2$ $A(8) = 20 \text{ m/s}^2$ (su brevi periodi)

Si intende per:

- Livello di azione il valore oltre il quale si ha l'obbligo di attuare misure di tutela dei lavoratori esposti, come l'informazione, di ridurre il rischio e di attivare la sorveglianza sanitaria.
- Livello limite il valore oltre il quale l'esposizione è vietata.

Nello specifico, per determinare la fascia di appartenenza e le misure di prevenzione da adottare si dovranno confrontare i valori di  $A(8)$  con i seguenti range:

Livello di Rischio	Entità	Azione da Intraprendere
$A(8) \leq 2,5$	<b>RISCHIO BASSO</b>	Nessuna misura specifica obbligatoria. <i>E' consigliata, comunque, l'informazione e la formazione dei lavoratori esposti al rischio</i>
$2,5 < A(8) \leq 5$	<b>RISCHIO MEDIO</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Informazione/Formazione dei lavoratori esposti al rischio</li> <li>• Controlli sanitari periodici</li> <li>• Misure per abbattere il rischio</li> </ul>
$A(8) > 5$ $A(8) > 20$ (brevi periodi)	<b>RISCHIO INACCETTABILE</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Sostituzione immediata della macchina/attrezzo/apparecchiatura o riduzione dei tempi di esposizione</li> </ul>

Anche per il corpo intero, il D.Lgs. 81/08, all'art. 201, fissa i valori di riferimento (valori limite e valori di esposizione che fanno scattare l'azione), riportati nella tabella sottostante:

<b>VIBRAZIONI TRASMESSE AL CORPO INTERO (WBV)</b>	
Livello d'azione giornaliero di esposizione	Valore limite giornaliero di esposizione
$A(8) = 0,5 \text{ m/s}^2$	$A(8) = 1,00 \text{ m/s}^2$ $A(8) = 1,50 \text{ m/s}^2$ (su brevi periodi)

Si intende per:

- Livello di azione il valore oltre il quale si ha l'obbligo di attuare misure di tutela dei lavoratori esposti, come l'informazione, di ridurre il rischio e di attivare la sorveglianza sanitaria.
- Livello limite il valore oltre il quale l'esposizione è vietata.

Nello specifico, per determinare la fascia d' appartenenza e le misure di prevenzione da adottare si dovranno confrontare i valori di A(8) con i seguenti range:

Livello di Rischio	Entità	Azione da Intraprendere
<b>A(8) ≤ 0,5</b>	<b>RISCHIO BASSO</b>	Nessuna misura specifica obbligatoria. <i>E' consigliata, comunque, l'informazione e la formazione dei lavoratori esposti al rischio</i>
<b>0,5 &lt; A(8) ≤ 1,00</b>	<b>RISCHIO MEDIO</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Informazione/Formazione dei lavoratori esposti al rischio</li> <li>• Controlli sanitari periodici</li> <li>• Misure per abbattere il rischio</li> </ul>
<b>A(8) &gt; 1,00 A(8) &gt; 1,50 (brevi periodi)</b>	<b>RISCHIO INACCETTABILE</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Sostituzione immediata della macchina/attrezzo/apparecchiatura o riduzione dei tempi di esposizione</li> </ul>

#### MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI

Per i lavoratori addetti alla movimentazione manuale dei carichi, sono state valutate attentamente le condizioni di movimentazione e, con la metodologia del NIOSH (National Institute for Occupational Safety and Health), sono stati calcolati sia i pesi limite raccomandati, sia gli indici di sollevamento. In funzione dei valori di questi ultimi sono state determinate le misure di tutela, come meglio illustrato nelle allegate schede di rilevazione.

<b>PRESIDI DI PRIMO SOCCORSO</b>
----------------------------------

In azienda, così come previsto dal *punto 5 dell'Allegato IV del D.Lgs. 81/08*, saranno presenti i presidi sanitari indispensabili per prestare le prime immediate cure ai lavoratori feriti o colpiti da malore improvviso. Detti presidi saranno contenuti in una Cassetta di Pronto Soccorso.

### CONTENUTO MINIMO DELLA CASSETTA DI PRONTO SOCCORSO

1. Guanti sterili monouso (5 paia)
2. Visiera paraschizzi
3. Flacone di soluzione cutanea di iodopovidone al 10% di iodio da 1 litro (1)
4. Flaconi di soluzione fisiologica ( sodio cloruro - 0,9%) da 500 ml (3)
5. Compresse di garza sterile 10 x 10 in buste singole (10)
6. Compresse di garza sterile 18 x 40 in buste singole (2)
7. Teli sterili monouso (2)
8. Pinzette da medicazione sterili monouso (2)
9. Confezione di rete elastica di misura media (1)
10. Confezione di cotone idrofilo (1)
11. Confezioni di cerotti di varie misure pronti all'uso (2)
12. Rotoli di cerotto alto cm. 2,5 (2)
13. Un paio di forbici
14. Lacci emostatici (3)
15. Ghiaccio pronto uso (due confezioni)
16. Sacchetti monouso per la raccolta di rifiuti sanitari (2)
17. Termometro
18. Apparecchio per la misurazione della pressione

arteriosa



*Nota: Per le Aziende di cui al punto 5.6 dell'Allegato IV del D.Lgs. 81/08 è obbligatoria la tenuta di una camera di medicazione, la quale, oltre a contenere i presidi sanitari di cui sopra, deve essere convenientemente aerata ed illuminata, riscaldata nella stagione fredda e fornita di un lettino con cuscino e due coperte di lana; di acqua per bere e per lavarsi; di sapone e asciugamani.*

<b>NOTE PER LE LAVORATRICI IN GRAVIDANZA</b>
--

La tutela della salute lavoratrici madri attraverso l'eliminazione o riduzione dell'esposizione a fattori di rischio professionali per le gravide, per l'embrione ed il feto, con particolare attenzione a fattori di rischio abortigeni, mutageni e teratogeni, ha comportato la valutazione dei rischi per la sicurezza e la salute delle lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento fino a sette mesi dopo il parto, per le lavoratrici addette alle lavorazioni.

A seguito della suddetta valutazione, sono state individuate le seguenti misure di prevenzione e protezione da adottare:

- Verranno modificati i ritmi lavorativi, in modo che essi non siano eccessivi e, che non comportino una posizione particolarmente affaticante.
- Se richiesto dal medico competente, si predisporrà che la lavoratrice venga adibita, in via provvisoria, ad altra mansione.

In caso di ulteriori prescrizioni specifiche, esse verranno indicate nelle attività lavorative oggetto della valutazione dei rischi, riportate nel seguito.

Le lavoratrici addette alle rispettive mansioni ed il rappresentante per la sicurezza sono stati informati sui risultati della valutazione e sulle conseguenti misure adottate

*Nota L'art. 12, comma 1, del D.lgs. 151/2001 ha introdotto la facoltà, per le lavoratrici dipendenti di datori di lavoro pubblici o privati, di utilizzare in forma flessibile il periodo dell'interdizione obbligatoria dal lavoro di cui all'art. 4 della Legge 1204/71 (due mesi prima del parto e tre mesi dopo il parto), posticipando un mese dell'astensione prima del parto al periodo successivo al parto.*

*Per poter avvalersi di tale facoltà, la lavoratrice gestante dovrà presentare apposita domanda al datore di lavoro e all'ente erogatore dell'indennità di maternità (INPS), corredata da certificazione del medico ostetrico-ginecologo del SSN o con esso convenzionato la quale esprima una valutazione, sulla base delle informazioni fornite dalla lavoratrice sull'attività svolta, circa la compatibilità delle mansioni e relative modalità svolgimento ai fini della tutela della salute della gestante e del nascituro e, qualora la lavoratrice sia adibita a mansione comportante l'obbligo di sorveglianza sanitaria, un certificato del Medico Competente attestante l'assenza di rischi per lo stato di gestazione*

## Sezione 5 QUADRO RIEPILOGATIVO DELLE LAVORAZIONI

### ATTIVITA' E FASI DI LAVORO

Nella seguente tabella vengono riportate le lavorazioni oggetto del presente Documento di Valutazione DEI Rischi, suddivise in ATTIVITÀ (costituenti i diversi raggruppamenti) ed in FASI DI LAVORO (o reparti).

ATTIVITÀ/FASI	DESCRIZIONE
<b>ATTIVITA' 1</b>	<b>SERVIZI DI POLIZIA LOCALE</b>
<a href="#">Fase 1.1</a>	SERVIZI DI POLIZIA LOCALE

ATTIVITÀ/FASI	DESCRIZIONE
<b>ATTIVITA' 2</b>	<b>ASILO NIDO</b>
<a href="#">Fase 2.1</a>	ATTIVITA' RICREATIVA ALL'APERTO ASILO NIDO
<a href="#">Fase 2.2</a>	ATTIVITA' SERVIZI AUSILIARI NIDO
Fase 2.3	EDUCATORE ASILO NIDO
Fase 2.4	LAVANDERIA - STIRERIA ASILO NIDO
Fase 2.5	CUCINA ASILO NIDO
Fase 2.6	SALE BAMBINI
Fase 2.7	DISPENSA

ATTIVITÀ/FASI	DESCRIZIONE
<b>ATTIVITA' 3</b>	<b>SERVIZI AMMINISTRATIVI</b>
Fase 3.1	ARCHIVIO
Fase 3.2	BIBLIOTECA COMUNALE
Fase 3.3	LAVORI DI UFFICIO
Fase 3.4	RIUNIONI E CONFERENZE
Fase 3.5	SERVIZI DI NOTIFICA
Fase 3.6	OPERATORI DEI SERVIZI SOCIALI
Fase 3.7	SERVIZI INFORMATIVI
Fase 3.8	SERVIZI DI FATTORINAGGIO

ATTIVITÀ/FASI	DESCRIZIONE
<b>ATTIVITA' 4</b>	<b>SERVIZI MANUTENTIVI</b>
Fase 4.1	LAVORI DI FACCHINAGGIO
Fase 4.2	MANUTENZIONE ORDINARIA EDIFICI
Fase 4.3	MANUTENZIONE GIARDINI
Fase 4.4	MAGAZZINI E DEPOSITI
Fase 4.5	SEGNALETICA STRADALE ORIZZONTALE
Fase 4.6	SEGNALETICA STRADALE VERTICALE
Fase 4.7	ELEMENTI DI ARREDO URBANO SERVIZI STRADE

ATTIVITÀ/FASI	DESCRIZIONE
<b>ATTIVITA' 5</b>	<b>SERVIZI TECNICI SUL TERRITORIO</b>
Fase 5.1	DIREZIONE LAVORI CANTIERI EDILI
Fase 5.2	SERVIZI DI CONTROLLO E RILEVAMENTO

ID	ATTIVITA'	SEDE	REPARTI/AMBIENTI	MQ	PERS	FASI
1	Servizi tecnico amministrativi	Via Conciliazione 19	Piano Rialzato: Servizi Demografici, Protocollo – Messi – Urp, Servizi Sociali, Uffici tecnici	400	21	3.3 – 3.4 – 3.8
2	Servizi tecnico amministrativi	Attività sul territorio	Servizi di notifica		2	3.5 – 3.6 – 3.8
3	Servizi tecnico amministrativi	Via Erba 5	Piano Rialzato: Segreteria, Servizi Finanziari, Servizi Informativi, Direzione Servizi Sociali	450	15	3.3 – 3.7 – 3.8
4	Servizi tecnico amministrativi	Via Erba 5	Piano interrato: Archivi, Sala riunioni, Locale server, Locali tecnici	140		3.1 – 3.4 – 3.7
5	Attività di polizia Locale	Via Mercantese	Comando PL	200	2	3.3
6	Servizi tecnico amministrativi	Via Mercantese	Ufficio Commercio		2	3.3
7	Attività di polizia Locale	Attività sul territorio			8	1.1
8	Asilo Nido I glicini	Via Trieste 23	Cucina e dispensa		2	2.5 – 2.7
9	Asilo Nido I glicini	Via Trieste 23	Lavanderia e stireria		2	2.2 – 2.4
10	Asilo Nido I glicini	Via Trieste 23	Aree esterne			2.1 – 2.2 – 2.3
11	Asilo Nido I glicini	Via Trieste 23	Sale bambini			2.2 – 2.3 – 2.6
12	Asilo Nido I glicini	Via Trieste 23	Locali tecnici			
13	Biblioteca il Quadrato	Via Trieste	Servizi Bibliotecari		2	3.2
14	Ufficio Scuola	Via Trieste	Uffici scuola e cultura		3	3.3
15	Servizi Manutentivi	Via Aquileia	Magazzino		1	4.4
16	Servizi Manutentivi	Attività sul territorio	Strade, piazze, edifici pubblici, giardini		1	4.1 – 4.2 – 4.3 – 4.5 – 4.6 – 4.7
17	Servizi tecnici	Attività sul territorio	Cantieri pubblici e privati		6	5.1 – 5.2

<b>LAVORATORI E MANSIONI SVOLTE</b>
-------------------------------------

Nella seguente tabella sono riportati i dipendenti presenti in azienda e le rispettive mansioni.

<b>COGNOME E NOME</b>	<b>MANSIONE</b>
AGNELLO LORENZO	AGENTE DI POLIZIA LOCALE
AGOSTEO SABRINA	FUNZIONARIO
AMORE SCILLA	ISTRUTTORE DIRETTIVO
ANDERLINI ALESSIA ANDREA	OPERATORE CAD
ASARO MARLENE MONTSERRAT	ASSISTENTE SOCIALE
BERTONI IVANA	EDUCATORE ASILO NIDO
BESSI PIETRO GIUSEPPE	ISTRUTT. DIRET. TECNICO
BONFA' FRANCA	IMPIEGATO
BONTEMPI PAOLA	AUSILIARIO ASILO NIDO
BRAMBILLA MARIA ANTONIA	EDUCATORE ASILO NIDO
BRANDINALI FABIO	IMPIEGATO
CACCIAPUOTI ALFONSO	IMPIEGATO
CALVARUSO CLEMENTINA	UFFICIALE DI POLIZIA LOCALE
CATANIA ENZA DANIELA	IMPIEGATO
CATANIA MARIA ELISABETTA	IMPIEGATO
CIURLEO CARMEN	IMPIEGATA
CLERICI GUALTIERO	IMPIEGATO
CUCINOTTA CONCETTA	CUOCA
CUPPARI DANIELA	AGENTE POLIZIA LOCALE
DE FAVERI MAURO	USCIERE FATTORINO
DOLCIMELE PATRIZIA	FUNZIONARIO
DUO' VANNI	MESSO NOTIFICATORE
FEDERICO ANTONIO	TECNICO
GALIMBERTI DAVIDE	IMPIEGATO
GALLUCCI CARMELA	IMPIEGATO
GARONI MASSIMO	AGENTE DI POLIZIA LOCALE
GASPARI ENRICO	IMPIEGATO
GERARDO ANGELO	AGENTE DI POLIZIA LOCALE
GHISLERI MILENA	EDUCATORE ASILO NIDO
GIAMMICHELE CLAUDIA	EDUCATORE ASILO NIDO
GIUGLIANO ALFONSO	UFFICIALE POLIZIA LOCALE
GUIOT SILVIA AUGUSTA	EDUCATORE ASILO NIDO
LA VERSA PIERO	IMPIEGATO
LAGROTTERIA TERESA	IMPIEGATO
LAVEZZARI INES LAURA	EDUCATORE ASILO NIDO
LORDI CINZIA	IMPIEGATO
LUCCHETTA MARIANNA	IMPIEGATO
MAFFEIS CLARA	ASSITENTE SOCIALE
MANOCCHIA MICHELE	ISTRUTTORE DIRETT. TECNICO
MANTICA GABRIELLA	USCIERE FATTORINO
MARAZZI MARIA LUIGIA	EDUCATORE ASILO NIDO

<b>COGNOME E NOME</b>	<b>MANSIONE</b>
MASCARA CRISTIANO	AGENTE DI POLIZIA LOCALE
MEDURI ANTONIO	IMPIEGATO
MELONI MICHELE	ISTRUTTORE DIRETTIVO
MIGGIANO ANNA RITA	EDUCATORE ASILO NIDO
MIRABILE ANTONIO	AGENTE DI POLIZIA LOCALE
MIRITELLO ROSARIA	AUSILIARIO ASILO NIDO
MOCELLIN ILVA GIOVANNA	IMPIEGATO
PAGNACCO SONIA	FUNZIONARIO TECNICO
PAOLINI MASSIMO	ISTRUTTORE DIRET. TECNICO
PELLICCI FABIO	ISTR. DIRETTIVO
PERROTTA MARINA	IMPIEGATO
PICCOLO BEATRICE	IMPIEGATO
PILLITTERI PATRIZIA	ISTR. DIRETTIVO
PUPPULIN CARLA	IMPIEGATO
SALZANO MICHELINA	AUSILIARIO ASILO NIDO
SANTAMBROGIO EVA	IMPIEGATO
SCUGLIA ROSSELLA	IMPIEGATO
SAN MARTINO PIETRO	SEGRETARIO COMUNALE
SQUAQUARINI DANIELA	IMPIEGATO
TARGA MARISA	IMPIEGATO
TASSONE CATERINA	IMPIEGATO
TAVEGGIA SARA PATRIZIA	IMPIEGATO
TERMINI GIUSEPPA	AUSILIARIO ASILO NIDO
TIRICOANTONIETTA	FUNZIONARIO
TOSI JGOR	FUNZIONARIO
TROMBETTA CLAUDIA CARMELA	EDUCATORE ASILO NIDO
VALADE' CARLO	FUNZIONARIO
VISALLI NICOLA	FUNZIONARIO
VITOLO ANTONIETTA	IMPIEGATO
VITTORIELLI FRANCESCA	IMPIEGATO
VIZZINI ANTONELLO	OPERAIO

<b>LAVORATORI ADDETTI ALLE FASI DI LAVORO</b>
---

Nelle seguenti tabelle sono riportati per ogni Attività lavorativa i dipendenti addetti alle rispettive fasi di lavoro.

1 - ATTIVITA' DI POLIZIA LOCALE		
COGNOME E NOME	MANSIONE	1.1
AGNELLO LORENZO	AGENTE DI POLIZIA LOCALE	X
CALVARUSO CLEMENTINA	UFFICIALE DI POLIZIA LOCALE	X
CUPPARI DANIELA	AGENTE POLIZIA LOCALE	X
GARONI MASSIMO	AGENTE DI POLIZIA LOCALE	X
GERARDO ANGELO	AGENTE DI POLIZIA LOCALE	X
GIUGLIANO ALFONSO	UFFICIALE POLIZIA LOCALE	X
MASCARA CRISTIANO	AGENTE DI POLIZIA LOCALE	X
MIRABILE ANTONIO	AGENTE DI POLIZIA LOCALE	X

2 - ATTIVITA' ASILO NIDO							
2.1 - ATTIVITA' RICREATIVA ALL'APERTO 2.2 - ATTIVITA' SERVIZI AUSILIARI NIDO 2.3 - EDUCATORE ASILO NIDO 2.4 - LAVANDERIA - STIRERIA ASILO NIDO 2.5 - CUCINA ASILO NIDO 2.6 - ATTIVITA' SALA BAMBINI 2.7 - DISPENSA							
COGNOME E NOME	MANSIONE	2.1	2.2	2.3	2.4	2.5	2.6
BERTONI IVANA	EDUCATORE ASILO NIDO	X		X			X
BONTEMPI PAOLA	AUSILIARIO ASILO NIDO		X		X		X
BRAMBILLA MARIA ANTONIA	EDUCATORE ASILO NIDO	X		X			X
CUCINOTTA CONCETTA	CUOCA					X	
GHISLERI MILENA	EDUCATORE ASILO NIDO	X		X			
GIAMMICHELE CLAUDIA	EDUCATORE ASILO NIDO	X		X			
GUIOT SILVIA AUGUSTA	EDUCATORE ASILO NIDO	X		X			
LAVEZZARI INES LAURA	EDUCATORE ASILO NIDO	X		X			
MARAZZI MARIA LUIGIA	EDUCATORE ASILO NIDO	X		X			
MIGGIANO ANNA RITA	EDUCATORE ASILO NIDO	X		X			
MIRITELLO ROSARIA	AUSILIARIO ASILO NIDO		X		X	X	
PILLITTERI PATRIZIA	ISTR. DIRETTIVO			X			
SALZANO MICHELINA	AUSILIARIO ASILO NIDO		X		X	X	
TERMINI GIUSEPPA	AUSILIARIO ASILO NIDO		X		X		
TROMBETTA CLAUDIA CARMELA	EDUCATORE ASILO NIDO	X		X			

<b>3 – ATTIVITA' SERVIZI AMMINISTRATIVI</b>		3.1 - ARCHIVIO 3.2 - BIBLIOTECA COMUNALE 3.3 - LAVORI DI UFFICIO 3.4 - RIUNIONI E CONFERENZE 3.5 - SERVIZI DI NOTIFICA 3.6 - OPERATORI DEI SERVIZI SOCIALI 3.7 - SERVIZI INFORMATIVI 3.8 - SERVIZI DI FATTORINAGGIO								
<b>COGNOME E NOME</b>	<b>MANSIONE</b>	<b>3.1</b>	<b>3.2</b>	<b>3.3</b>	<b>3.4</b>	<b>3.5</b>	<b>3.6</b>	<b>3.7</b>	<b>3.8</b>	
AGOSTEO SABRINA	FUNZIONARIO			X						
AMORE SCILLA	ISTRUTTORE DIRETTIVO			X						
ANDERLINI ALESSIA ANDREA	OPERATORE CAD			X						
ASARO MARLENE MONTSERRAT	ASSISTENTE SOCIALE			X			X			
BESSI PIETRO GIUSEPPE	ISTRUTT. DIRET. TECNICO			X						
BONFA' FRANCA	IMPIEGATO			X						
BRANDINALI FABIO	IMPIEGATO			X						
CACCIAPUOTI ALFONSO	IMPIEGATO		X							
CALVARUSO CLEMENTINA	UFFICIALE POL. LOCALE									
CATANIA ENZA DANIELA	IMPIEGATO			X						
CATANIA MARIA ELISABETTA	IMPIEGATO			X						
CIURLEO CARMEN	IMPIEGATA			X						
CLERICI GUALTIERO	IMPIEGATO			X						
DE FAVERI MAURO	USCIERE FATTORINO								X	
DOLCIMELE PATRIZIA	FUNZIONARIO			X						
DUO' VANNI	MESSO NOTIFICATORE			X		X				
FEDERICO ANTONIO	TECNICO			X						
GALIMBERTI DAVIDE	IMPIEGATO			X						
GALLUCCI CARMELA	IMPIEGATO			X						
GASPARI ENRICO	IMPIEGATO			X						
GIUGLIANO ALFONSO	UFFICIALE POL. LOCALE			X						
LA VERSA PIERO	IMPIEGATO	X		X		X				
LAGROTTERIA TERESA	IMPIEGATO			X						
LORDI CINZIA	IMPIEGATO		X							
LUCCHETTA MARIANNA	IMPIEGATO			X						
MAFFEIS CLARA	ASSISTENTE SOCIALE			X			X			
MANOCCHIA MICHELE	ISTR. DIRETT. TECNICO			X						
MANTICA GABRIELLA	USCIERE FATTORINO								X	
MEDURI ANTONIO	IMPIEGATO			X						
MELONI MICHELE	ISTRUTTORE DIRETTIVO			X				X		
MOCELLIN ILVA GIOVANNA	IMPIEGATO			X						
PAGNACCO SONIA	FUNZIONARIO TECNICO			X						
PAOLINI MASSIMO	ISTR. DIRET. TECNICO			X						
PELLICCI FABIO	ISTR. DIRETTIVO			X						
PERROTTA MARINA	IMPIEGATO			X						
PICCOLO BEATRICE	IMPIEGATO			X						
PILLITTERI PATRIZIA	ISTR. DIRETTIVO			X						
PUPPULIN CARLA	IMPIEGATO			X						
SANTAMBROGIO EVA	IMPIEGATO			X						
SCUGLIA ROSSELLA	IMPIEGATO			X						
SAN MARTINO PIETRO	SEGRETARIO COMUNALE			X						

SQUAQUARINI DANIELA	IMPIEGATO				X				
TARGA MARISA	IMPIEGATO				X				
TASSONE CATERINA	IMPIEGATO				X				
TAVEGGIA SARA PATRIZIA	IMPIEGATO				X				
TIRICOANTONIETTA	FUNZIONARIO				X				
TOSI JGOR	FUNZIONARIO				X				
VALADE' CARLO	FUNZIONARIO				X				
VISALLI NICOLA	FUNZIONARIO			X					
VITOLO ANTONIETTA	IMPIEGATO				X				
VITTORIELLI FRANCESCA	IMPIEGATO		X		X				

<b>4 – SERVIZI MANUTENTIVI</b>		4.1 - LAVORI DI FACCHINAGGIO 4.2 - MANUTENZIONE ORDINARIA EDIFICI 4.3 - MANUTENZIONE GIARDINI 4.4 - MAGAZZINI E DEPOSITI 4.5 - SEGNALETICA STRADALE ORIZZONTALE 4.6 - SEGNALETICA STRADALE VERTICALE 4.7 - ELEMENTI DI ARREDO URBANO SERVIZI STRADE						
<b>COGNOME E NOME</b>	<b>MANSIONE</b>	<b>4.1</b>	<b>4.2</b>	<b>4.3</b>	<b>4.4</b>	<b>4.5</b>	<b>4.6</b>	<b>4.7</b>
VIZZINI ANTONELLO	OPERAIO	X	X	X	X	X	X	X

<b>5 - SERVIZI TECNICI SUL TERRITORIO</b>		5.1 - DIREZIONE LAVORI CANTIERI EDILI 5.2 - CONTROLLI E RILEVAMENTI		
<b>COGNOME E NOME</b>	<b>MANSIONE</b>	<b>5.1</b>	<b>5.2</b>	
ANDERLINI ALESSIA ANDREA	TECNICO	X	X	
BESSI PIETRO GIUSEPPE	ISTRUTT. DIRET. TECNICO	X	X	
FEDERICO ANTONIO	TECNICO	X	X	
MANOCCHIA MICHELE	ISTRUTTORE DIRETT. TECNICO	X	X	
PAGNACCO SONIA	FUNZIONARIO TECNICO	X	X	
PAOLINI MASSIMO	ISTRUTTORE DIRET. TECNICO		X	
TOSI JGOR	FUNZIONARIO	X	X	

## Sezione 6 MISURE GENERALI DI PREVENZIONE

Qui di seguito vengono riportate le misure di prevenzione generali nei confronti dei rischi specifici individuati nell'azienda oggetto del presente Documento di Valutazione, e riportati in dettaglio nelle Sezioni 7, 8, 9 e 10. Oltre alle indicazioni di ordine generale riportate occorrerà attenersi alle istruzioni dettagliate nelle singole attività lavorative e nelle schede relative all'utilizzo di attrezzature, sostanze pericolose ed opere provvisorie.

### MISURE GENERALI DI TUTELA

#### CADUTA DALL'ALTO

**Situazioni di pericolo** : Ogni volta che si transita o lavora in quota (anche a modesta altezza), in prossimità di aperture nel vuoto (botole, aperture nei solai, vani scala, vani ascensore, ecc.), durante l'utilizzo di mezzi di collegamento verticali (scale, scale a pioli, passerelle, ecc.)

Le perdite di stabilità dell'equilibrio di persone che possono comportare cadute da un piano di lavoro ad un altro posto a quota inferiore (di norma con dislivello maggiore di 2 metri), devono essere impedito con misure di prevenzione, generalmente costituite da parapetti di trattenuta applicati a tutti i lati liberi di travi, impalcature, piattaforme, ripiani, balconi, passerelle e luoghi di lavoro o di passaggio sopraelevati. Si dovrà provvedere alla copertura e segnalazione di aperture su solai, solette e simili o alla loro delimitazione con parapetti a norma.

Qualora risulti impossibile l'applicazione di tali protezioni dovranno essere adottate misure collettive o personali atte ad arrestare con il minore danno possibile le cadute. A seconda dei casi potranno essere utilizzate: superfici di arresto costituite da tavole in legno o materiali semirigidi; reti o superfici di arresto molto deformabili; dispositivi di protezione individuale di trattenuta o di arresto della caduta

Lo spazio corrispondente al percorso di un' eventuale caduta deve essere reso preventivamente libero da ostacoli capaci di interferire con le persone in caduta, causandogli danni o modificandone la traiettoria.

Per i lavori di ufficio, la situazione più a rischio è relativa all'utilizzo di scale portatili, per le quali occorre attenersi alle procedure di utilizzo in sicurezza.

### MISURE GENERALI DI TUTELA

#### CADUTA DI MATERIALE DALL'ALTO

**Situazioni di pericolo** : Ogni volta che si transita o lavora al di sotto di carichi sospesi nel raggio d'azione di apparecchi di sollevamento oppure in prossimità di scaffali, mensole, palchetti, armadi, ripiani e piani di appoggio.

Le perdite di stabilità incontrollate dell'equilibrio di masse materiali in posizione ferma o nel corso di maneggio e trasporto manuale o meccanico ed i conseguenti moti di crollo, scorrimento, caduta inclinata su pendii o verticale nel vuoto devono, di regola, essere impediti mediante la corretta sistemazione delle masse o attraverso l'adozione di misure atte a trattenere i corpi in relazione alla loro natura, forma e peso.

Gli effetti dannosi conseguenti alla possibile caduta di masse materiali su persone o cose dovranno essere eliminati mediante dispositivi rigidi o elastici di arresto aventi robustezza, forme e dimensioni proporzionate alle caratteristiche dei corpi in caduta.

Per tutti i lavori in altezza i lavoratori dovranno assicurare gli attrezzi di uso comune ad appositi cordini o deponerli in appositi contenitori.

### MISURE GENERALI DI TUTELA

#### URTI, COLPI, IMPATTI E COMPRESSIONI

**Situazioni di pericolo** : Presenza di oggetti sporgenti (tavole di legno, spigoli, elementi di opere provvisorie, attrezzature, scaffalature, arredamenti, ecc.).

Le attività che richiedono sforzi fisici violenti e/o repentini dovranno essere eliminate o ridotte al minimo anche attraverso l'impiego di attrezzature idonee alla mansione. Gli utensili, gli attrezzi e gli apparecchi per l'impiego manuale dovranno essere tenuti in buono stato di conservazione ed efficienza e quando non utilizzati dovranno essere tenuti in condizioni di equilibrio stabile e non dovranno ingombrare posti di passaggio o di lavoro. I depositi di materiali in cataste, pile e mucchi dovranno essere organizzati in modo da evitare crolli o cedimenti e permettere una sicura e agevole movimentazione.

Fare attenzione durante gli spostamenti nelle aree di lavoro e riferire al Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione o al Datore di Lavoro eventuali oggetti o materiali o mezzi non idoneamente segnalati.

Dovrà essere vietato lasciare in opera oggetti sporgenti pericolosi e non segnalati.

Operare sempre a ritmi regolari, evitando movimenti bruschi in tutte le attività lavorative.

#### MISURE GENERALI DI TUTELA

### PUNTURE, TAGLI ED ABRASIONI

**Situazioni di pericolo** : Durante il carico, lo scarico e la movimentazione di materiali ed attrezzature di lavoro. Ogni volta che si maneggia materiale scabroso in superficie (legname, punesse, oggetti taglienti ecc.) e quando si utilizzano attrezzi (taglierina, martello, cutter , ecc.)

Dovrà essere evitato il contatto del corpo dell'operatore con elementi taglienti o pungenti o comunque capaci di procurare lesioni.

Tutti gli organi lavoratori delle apparecchiature dovranno essere protetti contro i contatti accidentali.

Effettuare sempre una presa salda del materiale e delle attrezzature che si maneggiano.

Utilizzare sempre Guanti protettivi in caso di utilizzo di attrezzature taglienti.

#### MISURE GENERALI DI TUTELA

### SCIVOLAMENTI E CADUTE A LIVELLO

**Situazioni di pericolo** : Presenza di materiali vari, cavi elettrici. Presenza di pavimenti scivolosi o irregolari. Perdita di equilibrio durante la movimentazione dei carichi, anche per la irregolarità dei percorsi.

I percorsi per la movimentazione dei carichi ed il dislocamento dei depositi dovranno essere scelti in modo da evitare quanto più possibile le interferenze con zone in cui si trovano persone.

Utilizzare detergenti/sostanze che non lasciano patine scivolose/schiumose sui pavimenti.

Dotare i gradini delle scale di idonee strisce antiscivolo.

I percorsi pedonali interni dovranno sempre essere mantenuti sgombri da attrezzature, materiali, macerie o altro capace di ostacolare il cammino degli operatori. Per ogni postazione di lavoro occorrerà individuare la via di fuga più vicina.

Si dovrà altresì provvedere per il sicuro accesso ai posti di lavoro situati in piano, in elevazione o in profondità.

Le vie d'accesso e quelle corrispondenti ai percorsi interni dovranno essere illuminate ed adeguatamente segnalate secondo le necessità diurne e notturne.

## ELETTROCUZIONE

**Situazioni di pericolo** : Ogni volta che si lavora con attrezzature funzionanti ad energia elettrica o si transita in prossimità di lavoratori che ne fanno uso.



L' impianto elettrico deve essere realizzato a regola d'arte; vale a dire secondo le norme CEI (Comitato Elettrotecnico Italiano). Per non pregiudicare le sue caratteristiche di sicurezza anche le apparecchiature devono essere "a norma" (marchio IMQ o equivalente).

Un livello di sicurezza assoluto non è raggiungibile. E' possibile invece raggiungere un livello di sicurezza accettabile mediante:

- un'accurata realizzazione dell'impianto seguita da scrupolose verifiche;
- l'impiego di apparecchiature elettriche di qualità garantita;
- la manutenzione e le verifiche periodiche eseguite da personale specializzato.

Utilizzare materiale elettrico (cavi, prese) solo dopo attenta verifica di personale esperto (elettricista).

Verificare sempre, prima dell'utilizzo di attrezzature elettriche, i cavi di alimentazione per accertare la assenza di usure ed eventuali abrasioni.

- Non manomettere il polo di terra.
- Usare spine di sicurezza omologate CEI.
- Usare attrezzature con doppio isolamento.
- Controllare i punti di appoggio delle scale metalliche.
- Evitare di lavorare in ambienti molto umidi o bagnati o con parti del corpo umide.

### RACCOMANDAZIONI

Non togliere la spina dalla presa tirando il filo. Si potrebbe rompere il cavo o l'involucro della spina rendendo accessibili le parti in tensione.

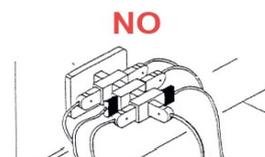


Se la spina non esce, evitare di tirare con forza eccessiva, perché si potrebbe strappare la presa dal muro.

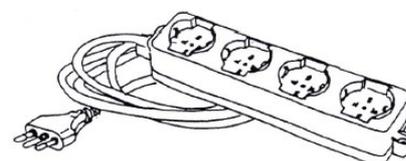
Quando una spina si rompe occorre farla sostituire con una nuova marchiata IMQ (Istituto italiano del Marchio di Qualità). Non tentare di ripararla con nastro isolante o con l'adesivo. E' un rischio inutile!



Non attaccare più di un apparecchio elettrico a una sola presa. In questo modo si evita che la presa si surriscaldi con pericolo di corto circuito e incendio.

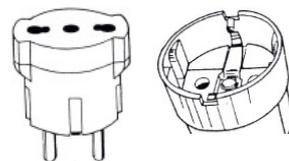


Se indispensabili, e previa autorizzazione del responsabile della sicurezza, usare sempre adattatori e prolunghie idonei a sopportare la corrente



assorbita dagli apparecchi utilizzatori. Su tutte le prese e le ciabatte è riportata l'indicazione della corrente, in Ampere (A), o della potenza massima, in Watt (W).

Spine di tipo tedesco (Schuko) possono essere inserite in prese di tipo italiano solo tramite un adattatore che trasferisce il collegamento di terra effettuato mediante le lamine laterali ad uno spinotto centrale. E' assolutamente vietato l'inserimento a forza delle spine Schuko nelle prese di tipo italiano. Infatti, in tale caso dal collegamento verrebbe esclusa la messa a terra.

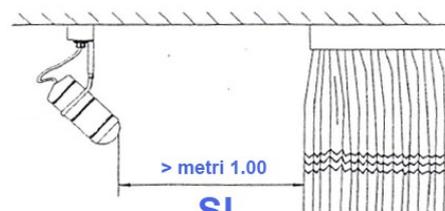


Situazioni che vedono installati più adattatori multipli, uno sull'altro, vanno eliminate.



Segnalare immediatamente eventuali condizioni di pericolo di cui si viene a conoscenza, adoperandosi direttamente nel caso di urgenza ad eliminare o ridurre l'anomalia o il pericolo, notificando l'accaduto al Dirigente e al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza. (ad esempio se vi sono segni di cedimento o rottura, sia da usura che da sfregamento, nei cavi o nelle prese e spine degli apparecchi utilizzatori, nelle prese a muro non adeguatamente fissate alla scatola, ecc.).

Allontanare le tende o altro materiale combustibile dai faretti e dalle lampade.



Le spine di alimentazione degli apparecchi con potenza superiore a 1 kW devono essere estratte dalla presa solo dopo aver aperto l'interruttore dell'apparecchio o quello a monte della presa.

Non effettuare nessuna operazione su apparecchiature elettriche quando si hanno le mani bagnate o umide.



**E' vietato alle persone non autorizzate effettuare qualsiasi intervento sulle apparecchiature e sugli impianti elettrici. E' inoltre vietata l'installazione di apparecchi e/o materiali elettrici privati.**

**Il dipendente è responsabile degli eventuali danni a cose e/o persone dovuti all'eventuale installazione ed utilizzo di apparecchi elettrici di sua proprietà.**

**RUMORE**

**Situazioni di pericolo:** Durante l'utilizzo di attrezzature rumorose o durante le lavorazioni che avvengono nelle vicinanze di attrezzature rumorose. Nell'acquisto di nuove attrezzature occorrerà prestare particolare attenzione alla silenziosità d'uso. Le attrezzature dovranno essere correttamente mantenute ed utilizzate, in conformità alle indicazioni del fabbricante, al fine di limitarne la rumorosità eccessiva.

Durante il funzionamento, gli schermi e le paratie delle attrezzature dovranno essere mantenute chiuse e dovranno essere evitati i rumori inutili. Quando il rumore di una lavorazione o di una attrezzatura non potrà essere eliminato o ridotto, si dovranno porre in essere protezioni collettive quali la delimitazione dell'area interessata e/o la posa in opera di schermature supplementari della fonte di rumore. Se la rumorosità non è diversamente abbattibile dovranno essere adottati i dispositivi di protezione individuali conformi a quanto indicato nel rapporto di valutazione del rumore e prevedere la rotazione degli addetti alle mansioni rumorose.

Inserti auricolari	Inserti auricolari	Cuffia Antirumore
Modellabili	Ad archetto	In materiale plastico
Tipo: UNI EN 352-2	Tipo: UNI EN 352-2	UNI EN 352-1
		
In materiale comprimibile Modellabili, autoespandenti	In silicone, gomma o materie plastiche morbide	Protezione dell'udito

In base alla valutazione dell'esposizione al rumore, occorrerà attenersi alle misure di tutela di cui al D.Lgs. 81/2008.

**INVESTIMENTO**

**Situazioni di pericolo:** Presenza di veicoli in genere circolanti o comunque nelle immediate vicinanze della zona di lavoro.

All'interno dell'area aziendale la circolazione dei veicoli dovrà essere regolata con norme il più possibile simili a quelle della circolazione sulle strade pubbliche e la velocità dovrà essere limitata a seconda delle caratteristiche e condizioni dei percorsi e dei mezzi.

Per l'accesso degli addetti ai rispettivi luoghi di lavoro dovranno essere approntati percorsi sicuri e, quando necessario, separati da quelli degli autoveicoli a altri mezzi.

Le vie d'accesso e quelle corrispondenti ai percorsi interni dovranno essere illuminate secondo le necessità diurne o notturne e mantenute costantemente in condizioni soddisfacenti.

Occorrerà controllare gli automezzi prima di ogni lavoro, in modo da accertarsi che tutte le parti e accessori possano operare in condizioni di sicurezza.

Dovrà essere vietato condurre veicoli in retromarcia in condizioni di scarsa visibilità ed occorrerà utilizzare un sistema di segnalazione sonoro e visivo specifico e farsi segnalare da un altro lavoratore che la retromarcia può essere effettuata.

I veicoli potranno essere condotti solo su percorsi sicuri.

Occorrerà assicurarsi che tutti i lavoratori siano visibili e a distanza di sicurezza prima di utilizzare qualsiasi veicolo.

<b>Indumenti Alta Visib.</b>
Giubbotti, tute, ecc.
UNI EN 471



Utilizzare in caso di scarsa visibilità o lavorazioni

Sarà obbligatorio l'inserimento del freno di stazionamento durante le soste e la messa a dimora di idonee zeppe alle ruote se il mezzo è posizionato in pendenza.

I lavoratori devono essere perfettamente visibili in ogni condizione di illuminamento.

Utilizzare indumenti ad alta visibilità, di tipo rifrangente in lavori notturni o in aree scarsamente illuminate.

Tutti gli addetti alla guida su strada di autoveicoli o automezzi in genere dovranno avere in dotazione idonei indumenti ad alta visibilità.

## MISURE GENERALI DI TUTELA

<b>INALAZIONE DI POLVERI</b>
------------------------------

**Situazioni di pericolo** : inalazione di polveri durante lavori di pulizia in genere, che avvengono con l'utilizzo di materiali in grana minuta o in polvere oppure fibrosi.

Nelle lavorazioni che prevedono l'impiego di materiali in grana minuta o in polvere oppure fibrosi e nei lavori che comportano l'emissione di polveri o fibre dei materiali lavorati, la produzione e/o la diffusione delle stesse deve essere ridotta al minimo utilizzando tecniche e attrezzature idonee.

Le polveri e le fibre captate e quelle depositatesi, se dannose, devono essere sollecitamente raccolte ed eliminate con i mezzi e gli accorgimenti richiesti dalla loro natura.

<b>Mascherina</b>	<p>Qualora la quantità di polveri o fibre presenti superi i limiti tollerati e comunque nelle operazioni di raccolta ed allontanamento di quantità importanti delle stesse, devono essere forniti ed utilizzati indumenti di lavoro e DPI idonei alle attività ed eventualmente, ove richiesto, il personale interessato deve essere sottoposto a sorveglianza sanitaria. Durante le demolizioni di murature, tramezzi, intonaci ecc, al fine di ridurre sensibilmente la diffusione di polveri occorrerà irrorare di acqua le parti da demolire.</p>
Facciale Filtrante	
UNI EN 405	
	<p>Utilizzare idonea mascherina antipolvere o maschera a filtri, in funzione delle polveri o fibre presenti.</p>
Facciale filtrante FFP1 a doppia protezione	

## MISURE GENERALI DI TUTELA

<b>INFEZIONE DA MICRORGANISMI</b>
-----------------------------------

**Situazioni di pericolo** : Lavori di bonifica, operazioni in ambienti insalubri in genere.

Prima dell'inizio dei lavori di bonifica deve essere eseguito un esame della zona e devono essere assunte informazioni per accertare la natura e l'entità dei rischi presenti nell'ambiente e l'esistenza di eventuali malattie endemiche.

Sulla base dei dati particolari rilevati e di quelli generali per lavori di bonifica, deve essere approntato un programma tecnico-sanitario con la determinazione delle misure da adottare in ordine di priorità per la sicurezza e l'igiene degli addetti nei posti di lavoro e nelle installazioni igienico assistenziali, da divulgare nell'ambito delle attività di informazione e formazione.

<b>Mascherina</b>	<p>Quando si fa uso di mezzi chimici per l'eliminazione di insetti o altro, si devono seguire le indicazioni dei produttori. L'applicazione deve essere effettuata solamente da persone ben istruite e protette. La zona trattata deve essere segnalata con le indicazioni di pericolo e di divieto di accesso fino alla scadenza del periodo di tempo indicato.</p>
Facciale Filtrante	
UNI EN 405	
	<p>Gli addetti devono essere sottoposti a sorveglianza sanitaria e devono utilizzare indumenti protettivi e DPI appropriati.</p>
Facciale filtrante FFP1 a doppia protezione	

## CESOIAMENTO, STRITOLAMENTO

**Situazioni di pericolo** : Presenza di macchine con parti mobili o automezzi e equipaggiamenti in genere in posizione instabile.

Il cesoiamento e lo stritolamento di persone tra parti mobili di macchine e parti fisse delle medesime o di opere, strutture provvisorie o altro, dovrà essere impedito limitando con mezzi materiali il percorso delle parti mobili o segregando stabilmente la zona pericolosa.

Qualora ciò non risulti possibile dovrà essere installata una segnaletica appropriata e dovranno essere osservate opportune distanze di rispetto; ove necessario dovranno essere disposti comandi di arresto di emergenza in corrispondenza dei punti di potenziale pericolo.

Dovrà essere obbligatorio abbassare e bloccare le lame dei mezzi di scavo, le secchie dei caricatori, ecc., quando non utilizzati e lasciare tutti i controlli in posizione neutra

Prima di utilizzare mezzi di scarico o di sollevamento o comunque con organi in movimento, occorrerà assicurarsi che tutti i lavoratori siano visibili e a distanza di sicurezza .

In caso di non completa visibilità dell'area, occorrerà predisporre un lavoratore addetto in grado di segnalare che la manovra o la attivazione può essere effettuata in condizioni di sicurezza ed in grado di interrompere la movimentazione in caso di pericolo.

## MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI

**Situazioni di pericolo:** Ogni volta che si movimentano manualmente carichi di qualsiasi natura e forma. Tutte le attività che comportano operazioni di trasporto o di sostegno di un carico ad opera di uno o più lavoratori, comprese le azioni del sollevare, deporre, spingere, tirare, portare o spostare un carico che, per le loro caratteristiche o in conseguenza delle condizioni ergonomiche sfavorevoli, comportano tra l'altro rischi di lesioni dorso lombari (per lesioni dorso lombari si intendono le lesioni a carico delle strutture osteomiotendinee e nerveovascolari a livello dorso lombare).

La movimentazione manuale dei carichi deve essere ridotta al minimo e razionalizzata al fine di non richiedere un eccessivo impegno fisico del personale addetto.

In ogni caso è opportuno ricorrere ad accorgimenti quali la movimentazione ausiliata o la ripartizione del carico. Il carico da movimentare deve essere facilmente afferrabile e non deve presentare caratteristiche tali da provocare lesioni al corpo dell'operatore, anche in funzione della tipologia della lavorazione.

In relazione alle caratteristiche ed entità dei carichi, l'attività di movimentazione manuale deve essere preceduta ed accompagnata da una adeguata azione di informazione e formazione, previo accertamento, per attività non sporadiche, delle condizioni di salute degli addetti.

I carichi costituiscono un rischio nei casi in cui ricorrano una o più delle seguenti condizioni:

### CARATTERISTICHE DEI CARICHI

- troppo pesanti (superiori a 30 Kg.)
- ingombranti o difficili da afferrare
- in equilibrio instabile o con il contenuto che rischia di spostarsi
- collocati in posizione tale per cui devono essere tenuti e maneggiati ad una certa distanza dal tronco o con una torsione o inclinazione del tronco.

### SFORZO FISICO RICHIESTO

- eccessivo
- effettuato soltanto con un movimento di torsione del tronco
- comportante un movimento brusco del carico
- compiuto con il corpo in posizione instabile.

### CARATTERISTICHE DELL'AMBIENTE DI LAVORO

- spazio libero, in particolare verticale, insufficiente per lo svolgimento dell'attività
- pavimento ineguale, con rischi di inciampo o scivolamento per le scarpe calzate dal lavoratore
- posto o ambiente di lavoro che non consentono al lavoratore la movimentazione manuale di carichi ad una altezza di sicurezza o in buona posizione
- pavimento o piano di lavoro con dislivelli che implicano la movimentazione del carico a livelli diversi
- pavimento o punto d'appoggio instabili
- temperatura, umidità o circolazione dell'aria inadeguate.

#### ESIGENZE CONNESSE ALL'ATTIVITÀ

- sforzi fisici che sollecitano in particolare la colonna vertebrale, troppo frequenti o troppo prolungati
- periodo di riposo fisiologico o di recupero insufficiente
- distanze troppo grandi di sollevamento, di abbassamento o di trasporto
- ritmo imposto da un processo che il lavoratore non può modulare.

#### FATTORI INDIVIDUALI DI RISCHIO

- inidoneità fisica al compito da svolgere
- indumenti calzature o altri effetti personali inadeguati portati dal lavoratore
- insufficienza o inadeguatezza delle conoscenze o della formazione.

#### AVVERTENZE GENERALI

- non prelevare o depositare oggetti a terra o sopra l'altezza della testa
- il raggio di azione deve essere compreso, preferibilmente, fra l'altezza delle spalle e l'altezza delle nocche (considerando le braccia tenute lungo i fianchi)
- se è inevitabile sollevare il peso da terra, compiere l'azione piegando le ginocchia a busto dritto, tenendo un piede posizionato più avanti dell'altro per conservare un maggiore equilibrio
- la zona di prelievo e quella di deposito devono essere angolate fra loro al massimo di 90° (in questo modo si evitano torsioni innaturali del busto); se è necessario compiere un arco maggiore, girare il corpo usando le gambe
- fare in modo che il piano di prelievo e quello di deposito siano approssimativamente alla stessa altezza (preferibilmente fra i 70 e i 90 cm. da terra)
- per il trasporto in piano fare uso di carrelli, considerando che per quelli a 2 ruote il carico massimo è di 100 kg. ca, mentre per quelli a 4 ruote è di 250 kg. ca
- soltanto in casi eccezionali è possibile utilizzare i carrelli sulle scale e, in ogni caso, utilizzando carrelli specificamente progettati
- per posizionare un oggetto in alto è consigliabile utilizzare una base stabile (scaletta, sgabello, ecc.) ed evitare di inarcare la schiena.

#### PRIMA DELLA MOVIMENTAZIONE

- le lavorazioni devono essere organizzate al fine di ridurre al minimo la movimentazione manuale dei carichi anche attraverso l'impiego di idonee attrezzature meccaniche per il trasporto ed il sollevamento.

#### DURANTE LA MOVIMENTAZIONE

- per i carichi che non possono essere movimentati meccanicamente occorre utilizzare strumenti per la movimentazione ausiliata (carricole, carrelli) e ricorrere ad accorgimenti organizzativi quali la riduzione del peso del carico e dei cicli di sollevamento e la ripartizione del carico tra più addetti
- tutti gli addetti devono essere informati e formati in particolar modo su: il peso dei carichi, il centro di gravità o il lato più pesante, le modalità di lavoro corrette ed i rischi in caso di inosservanza.

<b>GETTI E SCHIZZI</b>
------------------------

**Situazioni di pericolo:** Nei lavori a freddo e a caldo, eseguiti a mano o con apparecchi, con materiali, sostanze e prodotti che danno luogo a getti e schizzi dannosi per la salute.

In presenza di tali sostanze, devono essere adottati provvedimenti atti ad impedirne la propagazione nell'ambiente di lavoro, circoscrivendo la zona di intervento.

Gli addetti devono indossare adeguati indumenti di lavoro e utilizzare i DPI necessari.

<b>ALLERGENI</b>
------------------

**Situazioni di pericolo:** Utilizzo di sostanze capaci di azioni allergizzanti (riniti, congiuntiviti, dermatiti allergiche da contatto). I fattori favorenti l'azione allergizzante sono: brusche variazioni di temperatura, azione disidratante e lipolitica dei solventi e dei leganti, presenza di sostanze vasoattive.

La sorveglianza sanitaria va attivata in presenza di sintomi sospetti anche in considerazione dei fattori personali di predisposizione a contrarre questi tipi di affezione. In tutti i casi occorre evitare il contatto diretto di parti del corpo con materiali resinosi, polverulenti, liquidi, aerosol e con prodotti chimici in genere, utilizzando indumenti da lavoro e DPI appropriati (guanti, maschere, occhiali etc.).

<b>PROIEZIONE DI SCHEGGE</b>
------------------------------

**Situazioni di pericolo:** Ogni volta che si transita o si lavora nelle vicinanze di macchine o attrezzature con organi meccanici in movimento, per la sagomatura di materiali (flessibile, sega circolare, scalpelli, martelli demolitori, ecc.)

Non manomettere le protezioni degli organi in movimento.

Eseguire periodicamente la manutenzione sulle macchine o attrezzature (ingrassaggio, sostituzione parti danneggiate, sostituzione dischi consumati, affilatura delle parti taglienti, ecc.).

Occhiali	Visiera
Di protezione	Antischegge
Tipo: <i>UNI EN 166</i>	<i>UNI EN 166</i>
	
In policarbonato antigraffio	Visiera antischegge

In presenza di tale rischio occorre utilizzare gli occhiali protettivi o uno schermo di protezione del volto.

<b>GAS E VAPORI</b>
---------------------

**Situazioni di pericolo:** Nei lavori a freddo o a caldo, eseguiti a mano o con apparecchi, con materiali, sostanze e prodotti che possono dar luogo, da soli o in combinazione, a sviluppo di gas, vapori, nebbie, aerosol e simili, dannosi alla salute.

Devono essere adottati provvedimenti atti ad impedire che la concentrazione di inquinanti nell'aria superi il valore massimo tollerato indicato nelle norme vigenti. La diminuzione della concentrazione può anche essere ottenuta con mezzi di ventilazione generale o con mezzi di aspirazione localizzata seguita da abbattimento.

In ambienti confinati deve essere effettuato il controllo del tenore di ossigeno, procedendo all'insufflamento di aria pura secondo le necessità riscontrate o utilizzando i DPI adeguati all'agente. Deve, comunque, essere organizzato il rapido deflusso del personale per i casi di emergenza.

<b>Semimaschera</b>	Qualora sia accertata o sia da temere la presenza o la possibilità di produzione di gas tossici o asfissianti o la irrespirabilità dell'aria ambiente e non sia possibile assicurare una efficace aerazione ed una completa bonifica, gli addetti ai lavori devono essere provvisti di idonei respiratori dotati di sufficiente autonomia. Deve inoltre sempre essere garantito il continuo collegamento con persone all'esterno in grado di intervenire prontamente nei casi di emergenza.
Filtrante Antigas	
UNI EN 405	
	Utilizzare maschere o semimaschere di protezione adeguate in funzione dell'agente.
Antigas e antipolvere	

## MISURE GENERALI DI TUTELA

**CALORE, FIAMME, ESPLOSIONI**

**Situazioni di pericolo:** Lavori con presenza di fiamme libere o che possono produrre scintille sia di origine elettrica che elettrostatica. Lavori in ambienti con vapori o polveri combustibili di sostanze instabili e reattive o con materie esplosive. Presenza, movimentazione e stoccaggio di bombole di gas.

L'incendio è una combustione che si sviluppa in modo incontrollato nel tempo e nello spazio. La combustione è una reazione chimica tra un corpo combustibile ed un comburente. I combustibili sono numerosi: legno, carbone, carta, petrolio, gas combustibile, ecc. Il comburente che interviene in un incendio è l'aria o, più precisamente, l'ossigeno presente nell'aria (21% in volume). Il rischio di incendio, quindi, esiste in tutti i locali. L'esplosione è una combustione a propagazione molto rapida con violenta liberazione di energia. Può avvenire solo in presenza di gas, vapori o polveri combustibili di alcune sostanze instabili e fortemente reattive o di materie esplosive.

Le cause, che possono provocare un incendio, sono:

- fiamme libere (ad esempio nelle operazioni di saldatura)
- particelle incandescenti provenienti da un qualsiasi fonte
- scintille di origine elettrica
- scintille di origine elettrostatica
- scintille provocate da un urto o sfregamento
- superfici e punti caldi
- innalzamento della temperatura dovuto alla compressione di gas
- reazioni chimiche
- getto conglomerato cementizio (vedi scheda specifica)
- messa in opera pozzetti
- ripristino e pulizia

## PRECAUZIONI:

- Non effettuare saldature, operazioni di taglio o che possano comunque sviluppare calore o scintille in presenza di sostanze o polveri infiammabili.
- Non utilizzare contenitori che hanno contenuto sostanze infiammabili o tossiche prima di averli riempiti con acqua e lavati convenientemente.
- Durante le operazioni di saldatura non utilizzare ossigeno per ventilazione o pulizia.
- Attenersi alle istruzioni riportate nella scheda di sicurezza delle sostanze infiammabili utilizzate.
- Dovrà essere assolutamente vietato fumare nelle aree a rischio di incendio.

In caso di utilizzo di bombole di gas occorrerà attenersi alle seguenti misure minime preventive:

- Verificare l'esistenza della documentazione di prevenzione incendi prevista.
- Scegliere l'ubicazione delle bombole e loro posizionamento, considerando un possibile rischio d'incendio o d'esplosione.
- Tenere le bombole lontano dai luoghi di lavoro e da eventuali fonti di calore (fiamme, fucine, stufe, calore solare intenso e prolungato).
- Tenere in buono stato di funzionamento le valvole di protezione, i tubi, i cannelli, e gli attacchi, non sporcare con grasso od olio le parti della testa della bombola.
- Tenere ben stretti ai raccordi i tubi flessibili e proteggerli da calpestamenti.
- Evitare qualsiasi fuoriuscita di GPL perché essendo più pesante dell'aria può depositarsi nei punti più bassi (cantine, fosse), creando una miscela esplosiva che si può innescare anche solo con una scintilla (evitare pavimentazioni metalliche).

- Verificare l'adeguatezza ed il funzionamento dei sistemi di estinzione presenti (idranti, estintori, ecc.).

MISURE GENERALI DI TUTELA

## USTIONI

**Situazioni di pericolo:** Quando si transita o lavora nelle vicinanze di attrezzature che producono calore (fiamma ossidrica, saldatrici, ecc.) o macchine funzionanti con motori (generatori elettrici, compressori, ecc.); quando si effettuano lavorazioni con sostanze ustionanti.

Spegnere l'attrezzatura o il motore delle macchine se non utilizzate.

Seguire scrupolosamente le indicazioni fornite dal produttore o riportate sull'etichetta delle sostanze utilizzate.

<b>Guanti</b>	Non transitare o sostare nell'area in cui vengono eseguite lavorazioni con sviluppo di calore, scintille, ecc. o nelle quali vengono utilizzare sostanze pericolose.
Anticalore	
UNI EN 407	
	Utilizzare guanti ed indumenti protettivi adeguati in funzione delle lavorazioni in atto.
Guanti di protezione contro i rischi termici	

MISURE GENERALI DI TUTELA

## RIBALTAMENTO

**Situazioni di pericolo:** Nella conduzione di automezzi di cantiere in genere o nel sollevamento meccanico di carichi, si può verificare il ribaltamento del mezzo con il rischio di schiacciamento di persone estranee o dello stesso operatore.



Le cause principali che portano i mezzi di cantiere all'instabilità si verificano quando essi sono in movimento.

Le due cause principali, che possono provocare il ribaltamento sono:

- il sovraccarico
- lo spostamento del baricentro
- i percorsi accidentati ed eventuali ostacoli.

La perdita dell'equilibrio in senso trasversale non può essere causata dal carico, ma solo da una manovra sbagliata: la più frequente è costituita dall'errore di frenare il mezzo, mentre esso sta percorrendo una traiettoria curvilinea. Tanto più alto è il baricentro del mezzo, tanto più facilmente esso si può ribaltare, per cui, soprattutto durante la marcia in curva, sia a vuoto che a carico, è assolutamente necessario procedere con prudenza ed evitare brusche manovre.

Tutti i mezzi con rischio di ribaltamento devono essere dotati di cabina **ROPS (Roll Over Protective Structure)**, cioè di una cabina progettata e costruita con una struttura atta a resistere a più ribaltamenti completi del mezzo.

Occorre effettuare sempre un sopralluogo sulle aree da percorrere, controllandone la stabilità, la assenza di impedimenti e valutando che le pendenze da superare siano al di sotto delle capacità del mezzo.

Adeguate tutte le attrezzature mobili, semoventi o non semoventi, e quelle adibite al sollevamento di carichi, con strutture atte a limitare il rischio di ribaltamento, e di altri rischi per le persone, secondo quanto stabilito nell'allegato XV del D. Lgs. 626/94.

**INCIDENTI TRA AUTOVEICOLI**

**Situazioni di pericolo:** Durante la circolazione di autoveicoli su strada, si possono verificare incidenti tra gli stessi, con conseguenti gravi danni a persone e/o a cose.

La guida pericolosa è spesso causa di incidenti; per guida pericolosa si intende:

1. un'eccessiva velocità in rapporto alle caratteristiche della strada, alla tipologia della vettura e all'intensità del traffico
2. il mancato rispetto degli stop o dei segnali di precedenza; un'insufficiente distanza di sicurezza tra un veicolo e l'altro;
3. il trasporto di un carico eccessivo o sbilanciato;
4. gli errori di valutazione in una situazione di pericolo e la mancanza di riflessi, spesso dovuta a stanchezza o all'uso di alcol, eccitanti o sostanze stupefacenti.

Tra le carenze delle strade che a volte provocano incidenti si possono citare:

1. la mancanza di segnaletica o di semafori agli incroci; il fondo stradale sconnesso o sdruciolevole;
2. la presenza di buche;
3. l'esistenza di ostacoli imprevisti, ad esempio di un veicolo in sosta per un guasto.

Tra le carenze delle strade che a volte provocano incidenti si possono citare:

1. la mancanza di segnaletica o di semafori agli incroci; il fondo stradale sconnesso o sdruciolevole;
2. la presenza di buche;
3. l'esistenza di ostacoli imprevisti, ad esempio di un veicolo in sosta per un guasto.

Utilizzare sempre le **cinture di sicurezza** che, in caso di incidente :

- **evitano che l'occupante del veicolo venga proiettato in avanti**, in modo da prevenire sia l'impatto traumatico con le parti rigide dell'interno del veicolo (volante, cruscotto, parabrezza, ecc.), sia la fuoriuscita dal veicolo stesso;
- **distribuiscono la forza di impatto dell'urto** sulle parti più forti del corpo.

Preferire sempre autovetture dotate di **ABS**

L' ABS e' un sistema che impedisce alle ruote di pattinare durante la frenata, conservandone quindi la direzionalità (possibilità di sterzare la vettura), e che consente di ridurre gli spazi d'arresto nella maggioranza dei casi, specie sui fondi scivolosi

**Comportamento di guida**

Per ridurre al minimo il rischio di incidenti stradali **occorre rispettare gli interventi previsti nel libretto d'uso e manutenzione**, ma soprattutto occorre attenersi alle norme di comportamento dettate dal Codice Stradale, con particolare attenzione **all'uso delle cinture di sicurezza**, al **controllo della velocità** ed al **mantenimento della distanza di sicurezza**.

Attenersi alle disposizioni di prevenzione relative ai rischi comportati dalla propria attività e osservare le norme di sicurezza attinenti.

Non trasportare un numero di persone superiore a quello indicato sulla carta di circolazione del veicolo.

Tenere allacciate le cinture di sicurezza e osservare scrupolosamente tutte le disposizioni di sicurezza possibili (distanza di sicurezza, limiti di velocità, ecc.), attenendosi nella guida alla massima prudenza.

Interrompere immediatamente la guida in caso di stanchezza o sonnolenza o di malessere, anche leggero.

Non lasciare il veicolo incustodito senza aver provveduto a garantire la sua amovibilità.

**In caso di sosta imprevista su strada aperta al traffico, non uscire dall'autoveicolo senza avere indossato prima gli indumenti ad alta visibilità.**

## MISURE GENERALI DI TUTELA

**MICROCLIMA**

**Situazioni di pericolo:** Tutte le attività che comportano, per il lavoratore, una permanenza in ambienti con parametri climatici (temperatura, umidità, ventilazione, etc.) non confortevoli. Le attività che si svolgono in condizioni climatiche avverse senza la necessaria protezione possono dare origine sia a bronco-pneumopatie, soprattutto nei casi di brusche variazioni delle stesse, che del classico “colpo di calore” in caso di intensa attività fisica durante la stagione estiva.

I lavoratori devono indossare un abbigliamento adeguato all'attività e alle caratteristiche dell'ambiente di lavoro, qualora non sia possibile intervenire diversamente sui parametri climatici.

Utilizzare indumenti protettivi adeguati in funzione delle condizioni atmosferiche e climatiche.

## MISURE GENERALI DI TUTELA

**VIBRAZIONI**

**Situazioni di pericolo:** Ogni qualvolta vengono utilizzate attrezzature che producono vibrazioni al sistema **mano-braccio**, quali:

- Scalpellatori, Scrostatori, Rivettatori
- Martelli Perforatori
- Martelli Demolitori e Picconatori
- Trapani a percussione
- Cesoie
- Levigatrici orbitali e roto-orbitali
- Seghe circolari
- Smerigliatrici
- Motoseghe
- Decespugliatori
- Tagliaerba



Durante l'utilizzo di tali attrezzature, vengono trasmesse vibrazioni al sistema mano-braccio, che comportano un rischio per la salute e la sicurezza dei lavoratori, in particolare disturbi vascolari, osteoarticolari, neurologici o muscolari.

**Situazioni di pericolo:** Ogni qualvolta vengono utilizzate attrezzature che producono vibrazioni al **corpo intero**, quali:

- Ruspe, pale meccaniche, escavatori
- Perforatori
- Carrelli elevatori
- Autocarri
- Autogru, gru
- Piattaforme vibranti



Durante l'utilizzo di tali attrezzature, vengono trasmesse vibrazioni al corpo intero, che comportano rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori, in particolare lombalgie e traumi del rachide.

**Riduzione del rischi**

In linea con i principi generali di riduzione del rischio formulati dal D. Lgs. 81/08, tenendo conto del progresso tecnico e della disponibilità di misure per controllare il rischio alla fonte, i rischi derivanti dall'esposizione alla vibrazioni meccaniche devono essere eliminati alla fonte o ridotti al minimo. Tale principio si applica sempre, indipendentemente se siano superati o meno i livelli di azione o i valori limite di esposizione individuati dalla normativa. In quest'ultimo caso sono previste ulteriori misure specifiche miranti a ridurre o escludere l'esposizione a vibrazioni.



In presenza di tale rischio, è utile l' utilizzo di idonei guanti contro le vibrazioni.

Il datore di lavoro della Impresa esecutrice dovrà valutare la esposizione totale dei lavoratori esposti a tale rischio, come indicato dal D. Lgs. 81/08.

## MISURE GENERALI DI TUTELA

### PUNTURE E MORSI DI INSETTI, RETTILI O ALTRI ANIMALI

**Situazioni di pericolo:** Ogni volta che si lavora in zone malsane o con possibile presenza di rettili velenosi si corre il rischio di punture di insetti o, in casi più rari, di morsi di rettili velenosi o animali. Un morso di animale, quale cane, gatto, topo, criceto, porcellino d'India, scoiattolo, non deve essere trascurato in quanto può essere responsabile insieme alla ferita anche di severe infezioni, quali la rabbia o il tetano ed altre malattie virali.



#### MORSI DI RETTILI

In caso di morso di vipera potrebbero essere necessari, in situazioni gravi, anche la respirazione artificiale e il massaggio cardiaco. Chiedete il soccorso il più presto possibile. Se il serpente è stato ucciso, portatelo con voi, affinché possa essere identificato.

##### Precauzioni

- Camminare facendo rumore.
- Non infilare le mani tra i sassi, soprattutto quelli al sole.
- Non sedersi a terra o su sassi senza prima dare qualche colpo di bastone.
- Utilizzare se possibile scarpe abbastanza alte e resistenti.

#### PUNTURE DI INSETTI

La puntura d'insetti può essere pericolosa solo se colpisce particolari zone del corpo (occhi, labbra e in generale il viso, lingua e gola), oppure se ad essere punto è un bambino molto piccolo o se la persona soffre di forme allergiche. In quest'ultimo caso esiste il rischio del cosiddetto "shock anafilattico".

##### Precauzioni

- indossare pantaloni e indumenti a manica lunga introducendone il fondo all'interno delle calze; evitare abiti scuri dopo il tramonto;
- nelle operazioni di sistemazione del verde indossare i guanti;
- eliminare profumi e deodoranti e lacche per capelli;
- evitare movimenti bruschi se l'insetto ronzia nei paraggi;
- applicare insetto-repellenti nelle zone cutanee scoperte, rinnovandoli più volte specie se si suda o ci si bagna;
- nelle persone particolarmente sensibili alle punture di zanzare, o con storia di anafilassi grave occorre consultare ed informare il medico competente.

**DPI:** indumenti protettivi adeguati.

## MISURE GENERALI DI TUTELA

### RADIAZIONI NON IONIZZANTI

**Situazioni di pericolo:** i campi elettromagnetici oscillanti nello spazio e nel tempo alle diverse frequenze formano lo spettro elettromagnetico. In funzione della frequenza di oscillazione vengono così definiti tutti i tipi di radiazione, in particolare, al crescere della frequenza si passa dalla radiazione a RF-MW a quella ottica (infrarosso, visibile e ultravioletto) fino ad arrivare alle radiazioni ionizzanti (raggi X) che, a differenza di quelle prima elencate, trasportano energia sufficiente a ionizzare gli atomi.

Con il termine "radiazioni non ionizzanti" si intendono comunemente quelle forme di radiazione il cui meccanismo di interazione con la materia non sia quello della ionizzazione. In generale esse comprendono quella parte delle onde elettromagnetiche costituita da fotoni aventi lunghezze d'onda superiori a 0,1  $\mu\text{m}$ . Spesso tali radiazioni sono indicate con la sigla "NIR" (non ionizing radiations):

- campi magnetici statici;
- campi elettrici statici;
- campi a frequenze estremamente basse (ELF) ( $\nu \leq 300$  Hz); comprendenti le frequenze di rete dell'energia elettrica, a 50-60 Hz;

- radiazione a radiofrequenza;
- radiazione infrarossa;
- radiazione visibile;
- radiazione ultravioletta.

Il campo delle NIR comprende inoltre le onde di pressione, come gli ultrasuoni.

In molti luoghi di lavoro, l'impiego esteso dei VDT spesso si associa in timori per le radiazioni emesse. In ogni caso tutti le indagini sinora condotte hanno concluso che i videoterminali non presentano alcun rischio per la salute umana nel contesto delle esistenti linee guida per l'esposizione a campi elettromagnetici non ionizzanti (0-300 GHz), e che sulla base delle attuali conoscenze biomediche non esiste alcun rischio sanitario associato con le radiazioni o i campi prodotti dai videoterminali. Non vi è altresì alcuna base scientifica per giustificare l'impiego di sistemi di schermatura o il regolare monitoraggio dei vari campi e radiazioni emesse.

Secondo i dati disponibili in letteratura i livelli misurabili nell'ambiente domestico sono in genere contenuti e derivano prevalentemente dal contributo fornito alle frequenze di rete (50 Hz in Europa e 60 Hz nel nord America). Per le radiofrequenze e microonde, un piccolo ma significativo contributo ricade nella banda di frequenze tra 15 e 100 kHz, corrispondente alle emissioni dei cinescopi di televisori e VDT. Per quanto riguarda i comuni elettrodomestici, i livelli di esposizione decrescono rapidamente con la distanza, spesso in ragione della terza potenza, ma possono raggiungere valori elevati (fino a qualche mT) in prossimità degli stessi, specie se destinati ad un uso che li porta quasi a contatto con la superficie del corpo, ad esempio rasoi o asciugacapelli. A seconda dell'elettrodomestico, le distanze cui normalmente si trova la persona sono assai varie, e anche il tempo di utilizzo è variabile, collocandosi comunque per molti di essi entro le poche decine di minuti al giorno. Gli elettrodomestici non rappresentano quindi una fonte di esposizione continua, anche per la circostanza che l'utente, non necessariamente sosta in prossimità dell'apparecchio funzionante.

#### **PRINCIPALI MISURE DI PREVENZIONE**

Consiste nell'adozione di adeguati sistemi di protezione ambientale (schermature delle sorgenti) e di protezione personale (occhiali idonei, guanti, indumenti).

L'ACGIH (American Conference Governmental Industrial Hygienist) ha stabilito che un'irradiazione totale nell'UV-A minore di 10 W/m<sup>2</sup> e un'irradianza efficace nell'UV-B e UV-C minore di 1mW/m<sup>2</sup> non comportano rischi professionali da radiazioni ultraviolette per effetti a breve termine.

Sarebbe inoltre utile non esporre i soggetti con una maggiore suscettibilità agli ultravioletti per difetti congeniti o acquisiti (albin, soggetti affetti da porfiria) o affetti da alterazioni oculari recidivanti o lesioni cutanee di tipo cronico.

**DPI:** occhiali di protezione, guanti di protezione, schermo protettivo, indumenti.

#### **MISURE GENERALI DI TUTELA**

##### **POSTURA**

**Situazioni di pericolo:** il rischio da posture incongrue è assai diffuso e, seguendo una classificazione basata sul tipo di rischio posturale si possono individuare contesti lavorativi in cui sono presenti:

- sforzi fisici ed in particolare spostamenti manuali di pesi;
- posture fisse prolungate (sedute o erette);
- movimenti ripetitivi e continui di un particolare segmento corporeo.

E' ovvio che vi sono contesti lavorativi in cui si realizzano contemporaneamente due, anche più, di queste condizioni; tuttavia è utile rifarsi a questa classificazione unicamente per semplicità espositiva.

Nei lavori d'ufficio, il lavoro sedentario può essere all'origine di vari disturbi, soprattutto se il posto di lavoro è concepito secondo criteri non ergonomici o se le attrezzature di lavoro non sono disposte in maniera funzionale. In questi casi siamo costretti ad assumere una postura innaturale e scomoda con dolorose contrazioni muscolari, affaticamento precoce, calo del rendimento e difficoltà di concentrazione, per non parlare del maggior rischio di commettere errori. Il test presentato in questo opuscolo consente di valutare se si ha un carico posturale elevato durante un'attività sedentaria e quali misure bisogna adottare in questi casi. Il metodo si applica a tutte le attività che implicano almeno un'ora di lavoro sedentario senza cambiamento significativo della postura.

#### **MISURE DI PREVENZIONE**

Modifiche strutturali del posto di lavoro

Nei lavori pesanti andrà favorita la meccanizzazione, negli altri il posto dovrà essere progettato "ergonomicamente" tenuto conto cioè delle dimensioni e delle esigenze e capacità funzionali dell'operatore.

Modifiche dell'organizzazione del lavoro

Nei lavori pesanti, oltre alla meccanizzazione, servono a garantire l'adeguato apporto numerico di persone alle operazioni più faticose che dovessero essere svolte comunque manualmente (pensiamo al personale sanitario!). Negli altri lavori servono a introdurre apposite pause o alternative posturali per evitare il sovraccarico di singoli distretti corporei.

Training, informazione sanitaria ed educazione alla salute

Sono di fondamentale importanza per la riuscita di qualsiasi intervento preventivo. Sono finalizzati non solo ad accrescere la consapevolezza dei lavoratori sull'argomento ma anche all'assunzione o modifica da parte di questi, tanto sul lavoro che nella vita extralavorativa, di posture, atteggiamenti e modalità di comportamento che mantengano la buona efficienza fisica del loro corpo.

## MISURE GENERALI DI TUTELA

### SOFFOCAMENTO, ASFISSIA



**Situazioni di pericolo:** anche in presenza di gas non tossici, si può manifestare una sottrazione di ossigeno, soprattutto ai piccoli ambienti non ventilati idoneamente. Tutti i lavori che avvengono in spazi confinati.

**Per spazio confinato si intende un luogo, ambiente o apparecchiature non ventilato o scarsamente ventilato**, dove sia possibile carenza di ossigeno o vi sia possibile presenza di gas, vapori o esalazioni pericolose (metano, biogas, CO<sub>2</sub>, CO, ecc) pericolo di annegamento o luoghi comunque difficilmente accessibili. In genere si tratta di un'area nella quale si opera in condizioni di rischio latente o imminente o dalla quale uscire durante un'emergenza potrebbe rivelarsi estremamente difficoltoso, vedi ad esempio locali interrati, cunicoli, intercapedini, cantine, sottoscala, soffitte, pozzetti di servizio, sollevamenti fognari, pozzetti fognari, scavi profondi, digestori, gasometri, filtri acqua, depositi acqua, serbatoi, camerette di ispezione, etc.

Quando l'ossigeno scarseggia (15–19%), il respiro si fa più frequente, le pulsazioni aumentano e si avvertono sintomi di stanchezza. Per concentrazioni ancora più basse (tra il 12 ed il 14%), il respiro diventa più profondo e frequente, si perde coordinamento e capacità di giudizio, e subentra un senso di euforia, con labbra tendenti al blu. Se la concentrazione scende al di sotto dell'11% si ha uno svenimento e quindi la morte.

Alcuni Gas nobili e l'azoto sono incolori ed inodori e non danno alcuna sensazione di soffocamento. Le maschere antigas non proteggono da tali gas, in quanto il pericolo non è legato alla tossicità, ma alla mancanza di ossigeno. Se necessario, quindi, occorrerà utilizzare l'**autorespiratore**.



## MISURE DI PREVENZIONE

Evitare la permanenza in ambienti chiusi non adeguatamente ventilati dove siano depositate sostanze pericolose o in cui si sospetti una carenza di ossigeno. Non entrare in ambienti confinati (cisterne, fosse, pozzetti, ecc) senza una preventiva ventilazione e misurazione della concentrazione di ossigeno.

Non andare in soccorso di persone prive di sensi senza un adeguato equipaggiamento (autorespiratori), ma provvedere piuttosto alla ventilazione dei locali.

Tutto ciò che interagisce con lo spazio confinato deve essere disinserito, così come ogni impianto elettrico deve essere disinserito dall'interruttore principale, ed è necessario apporre cartelli "lavori in corso".

Prima e durante l'intero periodo in cui il lavoratore accede allo spazio confinato, se necessario, si deve procedere ad un'adeguata ventilazione mediante areatori, fori di sfogo, ventilatori o sufficiente ventilazione naturale.

Prima dell'accesso e durante la permanenza in uno spazio confinato, si deve procedere alle seguenti verifiche:

- Percentuale di ossigeno - la percentuale di ossigeno deve essere > del 19% in le parti dello spazio confinato (esempio: serbatoio)



tutte

- Infiammabilità - l'aria ambiente deve essere esente da pericolo di infiammabilità
- Tossicità - l'aria ambiente deve essere misurata per assicurare l'assenza di concentrazioni di vapori tossici.

Una persona deve essere sempre presente all'ingresso della zona di lavoro, deve mantenere contatto a vista con l'operatore, deve essere dotata di mezzi di comunicazione adeguati per chiamare, se necessario, ulteriori aiuti. Per nessun motivo la persona di sorveglianza deve entrare nello spazio confinato, salvo che un'altra persona la sostituisca. Qualora la persona addetta alla sorveglianza dovesse abbandonare la postazione assegnata, il lavoratore che presta servizio all'interno dello spazio confinato, deve uscire.

## MISURE GENERALI DI TUTELA

### RISCHIO CHIMICO

**Situazioni di pericolo:** presenza di agenti chimici sul luogo di lavoro.

In particolare i rischi sono legati a: proiezioni di schizzi; inalazione di agenti chimici gassosi o in evaporazione (in particolare presenza di CO ed ossido di azoto in luoghi chiusi), vapori, nebbie ecc.; aggressioni chimiche da acidi o alcali; contatti con agenti chimici troppo caldi o troppo freddi con rischio di ustioni, congelamento/raffreddamento repentino.

## MISURE DI PREVENZIONE

I lavoratori esposti ad agenti chimici devono attenersi alle seguenti istruzioni minime di sicurezza:

- custodire gli agenti chimici in contenitori chiusi ed in luoghi protetti, lontano da fonti di calore, fiamme e scintille.
- Verificare che gli agenti chimici utilizzati o stoccati dispongano delle schede di sicurezza aggiornate
- Prima di iniziare le attività verificare che non vi siano elementi di ostacolo o di pericolo per il corretto svolgimento delle attività stesse.
- Prima di iniziare le attività verificare la presenza di eventuali mezzi di contenimento (sabbia, segatura, stracci, ecc.) degli agenti chimici in caso di fuoriuscita accidentale, in conformità a quanto previsto al punto 6 della scheda di sicurezza o da specifiche procedure interne.
- Verificare che i dispositivi di protezione collettiva (D.P.C.) siano presenti e funzionanti, in caso contrario, informare il diretto superiore.
- Verificare che i DPI destinati allo svolgimento delle mansioni siano in dotazione e che non presentino elementi di deterioramento.
- Durante le attività usare i DPI in dotazione e previsti nell'apposita procedura.
- Informare il diretto superiore di ogni eventuale anomalia riscontrata.
- Durante l'uso degli agenti chimici non mangiare e non fumare.
- Prima di bere assicurarsi che non vi siano elementi di contaminazione chimica e, nel caso, togliere eventuali guanti e lavarsi le mani e/o il volto.
- Prima delle pause per il pranzo effettuare una scrupolosa pulizia delle mani, del viso e del vestiario.
- In caso di malessere, ingestione indiretta o altra situazione di sovraesposizione da agenti chimici procedere attraverso le seguenti azioni:
  - informare il preposto;
  - consultare la scheda di sicurezza;
  - attivare, se necessario, le procedure di primo soccorso; in ogni caso, il telefono di emergenza da ricordare è il **n. 118**.

## DPI

Dovranno essere utilizzati idonei DPI marcati "CE", al fine di ridurre i rischi di danni diretti alla salute dei lavoratori derivanti dalle attività effettuate durante l'uso di agenti chimici pericolosi.

In funzione degli agenti chimici utilizzati, occorrerà indossare uno o più dei seguenti DPI marcati "CE" (o quelli indicati in modo specifico dalle procedure e dalle schede di sicurezza). In dettaglio :

**D.P.I. degli occhi:** occhiali, visiere e schermi.

**D.P.I dell'apparato respiratorio:** maschere, semimaschere, facciali filtranti ed autorespiratori.

Le maschere sono diverse, specifiche per il tipo di agente chimico dal quale ci si vuole proteggere:

- mascherine igieniche per polveri innocue o irritanti, per filtrazione di materiale con diametro  $\geq 5\mu$ ;
- FFP1 per la protezione da polveri nocive, aerosol a base acquosa di materiale particellare ( $\geq 0,02\mu$ ) oppure quando la concentrazione di contaminante è al massimo 4,5 volte il corrispondente TLV (valore limite di soglia);
- FFP1 per la protezione da vapori organici e vapori acidi per concentrazione di contaminante inferiore al rispettivo TLV;
- FFP2 per la protezione da polveri a media tossicità, fibre e aerosol a base acquosa di materiale particellare ( $\geq 0,02\mu$ ) e fumi metallici per concentrazioni di contaminante fino a 10 volte il valore limite (buona efficienza di filtrazione);
- FFP3 per la protezione da polveri tossiche, fumi aerosol a base acquosa di materiale particellare tossico con granulometria  $\geq 0,02\mu$  per concentrazioni di contaminante fino a 50 volte il TLV (ottima efficienza di filtrazione);
- maschere con filtri antigas di classe 1, 2, 3, rispettivamente con piccola, media e grande capacità di assorbimento e con colorazioni distinte dei filtri, in particolare:

-  marrone per gas e vapori organici
-  grigio per gas e vapori inorganici
-  giallo per anidride solforosa, altri gas e vapori acidi
-  verde per ammoniaca e suoi derivati organici
-  blu/bianco per ossidi di azoto
-  rosso/bianco per mercurio

**D.P.I. delle mani:** guanti. La scelta deve essere fatta in base a ciò che potrebbe aggredire le mani, infatti esistono guanti specifici contro le aggressioni chimiche da acidi o alcali e guanti per possibili contatti con sostanze calde o fredde.

**Indumenti di protezione:** capi di abbigliamento particolari che tutelano il corpo intero da aggressioni chimiche.

MISURE GENERALI DI TUTELA

**RISCHIO BIOLOGICO**



**Situazioni di pericolo:** Tutte le attività nelle quali vi sia la presenza di qualsiasi microrganismo, anche se geneticamente modificato, coltura cellulare ed endoparassita umano che potrebbe provocare infezioni, allergie o intossicazioni. Le principali sono quelle svolte in possibili ambienti insalubri quali:

- laboratori di ricerca
- attività ospedali
- manutenzione di fognature (canali, pozzi e gallerie) ed impianti di depurazione
- manutenzione del verde
- attività in ambito cimiteriale
- manutenzioni in sedi ferroviarie e stradali

Ma l'esposizione al rischio di infezione può sussistere anche in ambienti o in attività lavorativa dove per propria natura il contatto ha un carattere accidentale. Ad esempio una fonte di rischio può derivare dalla presenza di impianti di condizionamento non adeguatamente mantenuti. Oppure in quelle attività di preparazione alimentari in cui il rischio di tossinfezione è sempre in agguato a causa di contaminazione degli alimenti non correttamente trattati.

Vi sono altresì attività, o situazioni, generalmente mai prevedibili, che possono far insorgere rischi di tipo biologico; si pensi ad un'attività di primo soccorso, ad esempio a seguito di un infortunio, nei confronti di una persona che ha subito una ferita ematica, oppure a quelle attività che possono comportare il contatto con un tipo di utenza "critica": tossicodipendenti, soggetti potenziali involontari portatori di malattie, soggetti che possono avere reazioni aggressive ecc. ecc, soggetti disabili o non autosufficienti che necessitano di cure igieniche.

## MISURE DI PREVENZIONE

### PRIMA DELL'ATTIVITA'

- prima dell'inizio di qualsiasi attività nella quale i lavoratori possano venire a contatto con agenti biologici nocivi è necessario effettuare una preventiva valutazione ambientale, seguita da una eventuale bonifica del sito
- il personale, a qualunque titolo presente, deve essere adeguatamente informato e formato sulla modalità di corretta esecuzione del lavoro e sulle attività di prevenzione da porre in essere

### DURANTE L'ATTIVITA'

- è fatto assoluto divieto di fumare, mangiare o bere sul posto di lavoro
- è indispensabile indossare l'equipaggiamento idoneo (guanti, stivali, ecc.)

### DOPO L'ATTIVITA'

- tutti i lavoratori devono seguire una scrupolosa igiene personale, che deve comprendere anche il lavaggio delle mani, dei guanti, delle calzature e degli altri indumenti in soluzione disinfettante.

### PRONTO SOCCORSO E MISURE DI EMERGENZA

- in caso di allergia, intossicazione o infezione da agenti biologici è necessario condurre l'interessato al più vicino centro di Pronto Soccorso.

### SORVEGLIANZA SANITARIA

- tutti gli addetti sono sottoposti a sorveglianza sanitaria e, previo parere del medico competente, alle eventuali vaccinazioni ritenute necessarie (es. antiepatite)

## MISURE GENERALI DI TUTELA

### STRESS PSICOFISICO

**Situazioni di pericolo:** La sicurezza sul lavoro deve tener conto anche dei problemi psichici ricollegabili all'attività lavorativa del dipendente; la sindrome da stress è caratterizzata da esaurimento emozionale, depersonalizzazione e riduzione delle capacità personali, le cui cause vanno individuate principalmente nell'organizzazione disfunzionale delle condizioni di lavoro, sovraccarichi, svolgimento di mansioni frustranti.

I **sintomi** più frequenti sono : affaticamento mentale, cefalea, gastrite, insonnia, modificazione dell'umore, depressione ed ansia, dipendenza da farmaci.

I **fattori** che causano stress possono essere :

- lavoro ripetitivo ed arido
- carico di lavoro e di responsabilità eccessivo o ridotto
- rapporto conflittuale uomo - macchina
- conflitti nei rapporti con colleghi e superiori
- fattori ambientali (rumore, presenza di pubblico...)
- lavoro notturno e turnazione

Occorre provvedere alla tutela, in particolare, della salute psichica lesa o messa in pericolo dalla cattiva organizzazione delle risorse umane, la tutela del rischio specifico da stress lavorativo di una particolare categoria di lavoratori che in ragione delle peculiarità della prestazione lavorativa sono i soggetti più esposti alla sindrome in esame.

Ed è in quest'ottica che la legge impone al datore di lavoro di effettuare adeguati controlli periodici sui lavoratori., in quanto solo attraverso i singoli controlli è possibile acquisire quelle conoscenze sulla base delle quali il datore di lavoro è in grado evitare il rischio specifico dello stress lavorativo (ad esempio non assegnare turni notturni una persona che ha già manifestato e magari curato sindromi depressive) con una diversa organizzazione del personale, secondo il normale criterio del prevedibile ed evitabile.

Ai tradizionali fattori di rischio inoltre si affiancano oggi "nuovi fattori", legati al rapporto persona-lavoro, agli aspetti relazionali e motivazionali, alla disaffezione, all'insoddisfazione, al malessere collegato al ruolo del singolo lavoro, alle relazioni con i colleghi ed i capi, alle vessazioni morali e sessuali, al rapporto con le tecnologie e con le loro continue evoluzioni.

Il fenomeno del disagio lavorativo sta assumendo sempre maggiore rilevanza ed esprime il cedimento psicofisico del lavoratore-lavoratrice nel tentativo di adattarsi alle difficoltà del confronto quotidiano con la propria attività lavorativa.

Lo stress non è una malattia, ma può causare problemi di natura fisica e mentale quando le pressioni e le richieste diventano eccessive e assillanti, con effetti negativi per i lavoratori e le aziende. Lo stress dipende dal contesto di lavoro (organizzazione, ruolo, carriera, autonomia, rapporti interpersonali) e dal contenuto del lavoro (ambiente, attrezzature, orario, carico-ritmi, formazione, compiti).

Esso si può prevenire attraverso una valutazione del rischio simile a quella applicata a tutti gli altri rischi sul posto di lavoro, coinvolgendo i lavoratori e le lavoratrici e i loro rappresentanti, gli RLS.

Il mobbing produce stress e lo stress facilita l'insorgere di situazioni di mobbing.

E' importante distinguerli, perché diverse sono le cause e diversi i rimedi. In particolare il mobbing si configura come l'insieme di azioni personali e impersonali aggressive, violente, ripetute, immotivate, individuali o di gruppo che incidono in modo significativo sulla condizione emotiva e psicofisica di un individuo o di un gruppo di individui.

## **MISURE DI PREVENZIONE**

- Dare ai singoli lavoratori la possibilità di scegliere le modalità di esecuzione del proprio lavoro;
- Diminuire l'entità delle attività monotone e ripetitive;
- Aumentare le informazioni concernenti gli obiettivi;
- Sviluppare uno stile di leadership;
- Evitare definizioni imprecise di ruoli e mansioni.
- Distribuire/comunicare efficacemente gli standard ed i valori dell'organizzazione a tutti i livelli organizzativi, per esempio tramite manuali destinati al personale, riunioni informative, bollettini;
- Fare in modo che gli standard ed i valori dell'organizzazione siano noti ed osservati da tutti i lavoratori dipendenti;
- Migliorare la responsabilità e la competenza del management per quanto riguarda la gestione dei conflitti e la comunicazione;

- Stabilire un contatto indipendente per i lavoratori;
- Coinvolgere i dipendenti ed i loro rappresentanti nella valutazione del rischio e nella prevenzione dello stress psicofisico e del mobbing.

## MISURE GENERALI DI TUTELA

**AFFATICAMENTO VISIVO**

**Situazioni di pericolo:** lavori che prevedono l'utilizzo di video, monitor, palmari, ecc. o che comportano lavori di precisione; lavori effettuati con scarsa illuminazione o con posizione errata dell'operatore rispetto alle fonti luminose.

**I sintomi** più frequenti sono : bruciore, lacrimazione, secchezza congiuntivale, ammiccamento frequente, fotofobia, visione annebbiata, difficoltà di messa a fuoco.

Le **cause** possono dipendere da :

- uso dei videoterminali ininterrotto per molte ore
- scorretta illuminazione artificiale
- illuminazione naturale scarsa, assente o non ben regolata
- arredo inadeguato dal punto di vista cromatico
- difetti visivi individuali privi di adeguata correzione
- posizione errata dei VDT rispetto alle fonti di luce

**PRINCIPALI MISURE DI PREVENZIONE**

Garantire una corretta illuminazione nei luoghi di lavoro, sia per la qualità che per la quantità

**Qualità**

- La luce migliore è quella naturale diretta, che deve poter essere regolata, per attenuare la luce diurna.
- Si devono evitare effetti di abbagliamento
- La luce deve avere una temperatura di colore intorno ai 4000° K (gradi Kelvin)
- Va garantita una corretta distribuzione delle fonti di luce

**Quantità**

- Tra la profondità dell'ambiente e la misura che va dall'architrave della finestra al pavimento deve essere rispettato un rapporto almeno di 2 : 1
- La superficie illuminante deve essere almeno 1/8 della superficie del pavimento (con finestre apribili)
- Le finestre devono essere facili da pulire
- Le finestre devono essere distribuite in maniera tale da garantire un'illuminazione adeguata in tutto l'ambiente
- L'intensità della luce deve raggiungere i valori previsti dalla vigente normativa in materia.

## Sezione 7 VALUTAZIONE RISCHI ATTIVITA' LAVORATIVE

Qui di seguito sono riportate le diverse fasi lavorative presenti in azienda. Per ognuna di esse sono stati individuati e valutati i rischi con la metodologia indicata nella Sezione 3 e sono state dettagliate le misure di prevenzione ed indicati i Dispositivi di Protezione Individuale da indossare. Per ogni attività lavorativa sono state, inoltre, indicate le eventuali attrezzature, opere provvisorie e sostanze impiegate, per il cui utilizzo si farà riferimento alle rispettive Sezioni 8,9 e10.

### ATTIVITA' 1 : SERVIZI DI POLIZIA LOCALE

FASE LAVORATIVA

#### FASE 1.1 : SERVIZI DI POLIZIA LOCALE

La seguente fase lavorativa viene effettuata all'interno dei seguenti reparti:

ID	ATTIVITA'	SEDE	REPARTI/AMBIENTI
7	Attività di polizia Locale	Attività sul territorio	

#### ATTIVITA' CONTEMPLATA

Servizi svolti da lavoratori appartenenti al corpo di Polizia Locale con funzioni di vigilanza su territorio relativamente a viabilità, commercio, attività produttive, edilizia, pubblica sicurezza, pattugliamento e pronto intervento in genere:

- servizi di pattugliamento del territorio di natura varia su veicoli o appiedati;
- regolazione manuale del traffico sugli incroci e sulle strade; presidio agli impianti semaforici;
- intervento in caso di segnalazione di incidente stradale, regolazione traffico, delimitazione zona incidente, assistenza forze di pronto soccorso medico; rilevazione e accertamento responsabilità incidente;
- servizi d'ordine connessi a fatti criminosi o di ordine pubblico (assistenza a forze dell'ordine, fermo e controllo di persone);
- servizi di pronto intervento connessi ad interventi di protezione civile, calamità naturali, incidenti impiantistici ecc. ecc.;
- Accertamento violazioni edilizie mediante ispezione di cantieri

#### ATTREZZATURE UTILIZZATE

Nello svolgimento dell'attività lavorativa si prevede l'utilizzo delle seguenti Attrezzature :

- ARMA DA FUOCO
- AUTOMOBILE
- MOTOCICLO
- PERSONAL COMPUTER

#### SOSTANZE PERICOLOSE UTILIZZATE

Nello svolgimento dell'attività lavorativa si prevede l'utilizzo delle seguenti Sostanze Pericolose :

- CARBURANTI

**Nota:** Per le attrezzature di lavoro, le sostanze sopra indicate, si farà riferimento alle schede specifiche, riportanti i relativi rischi, misure di prevenzione e dispositivi di protezione da indossare.

#### RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

La seguente tabella riporta l'elenco dei rischi individuati nella fase di lavoro, ognuno dei quali è stato valutato in termini di probabilità e magnitudo per ottenere la entità del Rischio.

Descrizione del Pericolo	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Soggetti aggressivi.	Possibile	Grave	<b>MEDIO</b>	<b>3</b>
Stress Psicofisico	Possibile	Grave	<b>MEDIO</b>	<b>3</b>
Rischio Biologico	Possibile	Grave	<b>MEDIO</b>	<b>3</b>
Investimento	Possibile	Grave	<b>MEDIO</b>	<b>3</b>
Rumore	Possibile	Modesta	<b>BASSO</b>	<b>2</b>
Inquinamento da traffico Inalazione polveri sottili	Possibile	Grave	<b>MEDIO</b>	<b>3</b>
Postura	Possibile	Modesta	<b>BASSO</b>	<b>2</b>
Microclima	Probabile	Lieve	<b>BASSO</b>	<b>2</b>
Incidenti tra automezzi	Improbabile	Grave	<b>BASSO</b>	<b>2</b>
Vibrazioni	Possibile	Modesta	<b>BASSO</b>	<b>2</b>
Urti, colpi, impatti e compressioni	Possibile	Modesta	<b>BASSO</b>	<b>2</b>

#### MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi sopra individuati (riportate nella relazione introduttiva), i lavoratori addetti dovranno osservare le seguenti misure preventive:

- Effettuare la corretta manutenzione dei mezzi di trasporto (freni, sospensioni, ecc.)
- Predisporre un registro di manutenzione
- Ogni mezzo dovrà essere corredato da apposite istruzioni d'uso e libretto di manutenzione (Art. 71, comma 4, D.Lgs. 81/08)
- Accertarsi del corretto funzionamento dei mezzi di comunicazione radiomobile in dotazione e dell'esistenza del segnale di campo
- Garantire un costante contatto radio per operazioni eseguite in solitario ovvero eseguire le operazioni in coppia.
- Evitare di mettersi alla guida di mezzi di trasporto in condizioni di non perfetto stato fisico (stanchezza, affaticamento, vertigini, ecc.)
- In caso di presenza di feriti a seguito di infortunio stradale, indossare DPI atti alla protezione da rischi biologici (guanti in lattice monouso).
- Adozione di cabine in corrispondenza di incroci con situazione di traffico critica;
- Limitazione tempi di esposizione;
- Sorveglianza sanitaria.
- Controllare regolarmente l'integrità dell'arma da fuoco ed effettuare le operazioni di carico e scarico in armeria.
- Addestramento periodico all'uso dell'arma
- Verifica periodica di idoneità psico fisica
- Definizione preventiva aree d'intervento, corsi di formazione specifica su modalità di comportamento, gestione delle crisi ed autocontrollo.

**DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI**

I lavoratori addetti alla lavorazione dovranno indossare obbligatoriamente i seguenti DPI con marcatura "CE":

- Cuffia o inserti antirumore (Se necessario da valutazione)
- Scarpe di sicurezza con suola imperforabile (Conformi UNI EN 345-344)
- Indumenti ad Alta Visibilità (Conforme UNI EN 471)
- Indumenti di protezione contro le intemperie (Conforme UNI EN 342-343)
- Cintura di sicurezza del mezzo (Indossare sempre prima della partenza)
- Guanti in lattice (Conformi UNI EN 374-420)
- Giubbotto antiproiettile (Agenti di Polizia Locale per operazioni di PS congiunte con forze dell'ordine ad alto rischio.)

**Conclusioni**

Individuati i singoli FATTORI DI RISCHIO presenti nella FASE DI LAVORO analizzata e le EVENTUALI CONSEGUENZE possibili per la salute dei lavoratori, si può presumibilmente ritenere che la stessa presenti nel suo complesso un RISCHIO MEDIO.....Pertanto, al fine del miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza possibili, dovranno essere seguite le Misure di Prevenzione indicate ed utilizzati i D.P.I. consigliati.

## ATTIVITA' 2 : ASILO NIDO

FASE LAVORATIVA

### FASE 2.1 : ATTIVITA' RICREATIVA ALL'APERTO ASILO NIDO

La seguente fase lavorativa viene effettuata all'interno dei seguenti reparti:

ID	ATTIVITA'	SEDE	REPARTI/AMBIENTI
10	Asilo Nido I glicini	Via Trieste 23	Aree esterne

### ATTIVITA' CONTEMPLATA

Attività svolte nei cortili durante le quali si utilizzano le attrezzature presenti, in giochi individuali o di gruppo. Il personale educativo o altro personale è tenuto alla vigilanza dei bambini durante l'attività.

### RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

La seguente tabella riporta l'elenco dei rischi individuati nella fase di lavoro, ognuno dei quali è stato valutato in termini di probabilità e magnitudo per ottenere la entità del Rischio.

Descrizione del Pericolo	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Caduta dall'alto (giochi)	Possibile	Grave	<b>MEDIO</b>	<b>3</b>
Infezioni	Improbabile	Grave	<b>BASSO</b>	<b>2</b>
Scivolamenti, cadute a livello	Possibile	Modesta	<b>BASSO</b>	<b>2</b>
Punture, morsi di insetti o rettili	Improbabile	Grave	<b>BASSO</b>	<b>2</b>
Microclima	Probabile	Lieve	<b>BASSO</b>	<b>2</b>
Rumore Vedere valutazione specifica	Possibile	Modesta	<b>BASSO</b>	<b>2</b>
Urti, colpi, impatti e compressioni	Possibile	Modesta	<b>BASSO</b>	<b>2</b>

### MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi sopra individuati (riportate nella relazione introduttiva), i lavoratori addetti dovranno osservare le seguenti misure preventive:

- Verifica dello stato di conservazione delle attrezzature utilizzate durante l'attività ricreativa
- Riporre in luogo adeguato, dopo la pausa ricreativa, tutti gli oggetti utilizzati durante la stessa
- Predisporre scivoli in blocco unico aventi la parte finale meno ripida per diminuire la velocità, bordi laterali alti almeno 10 cm, piattaforma e parapetti di sicurezza
- alla base dei giochi dovrà essere disposto materiale antimpatto
- Predisporre le attrezzature per giochi rispettando le dovute distanze di sicurezza tra di loro
- Installare altalene con seggiolini in materiale capace di assorbire colpi e con bordi arrotondati
- Accertarsi della corretta igiene degli spazi. Fondamentale è evitare, sia mediante sistemi di scolo che mediante un'adeguata manutenzione periodica, il formarsi e perdurare di pozzanghere, la potatura delle piante e il taglio dell'erba.

**DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI**

Non sono previsti DPI

**Conclusioni**

Individuati i singoli FATTORI DI RISCHIO presenti nella FASE DI LAVORO analizzata e le EVENTUALI CONSEGUENZE possibili per la salute dei lavoratori, si può presumibilmente ritenere che la stessa presenti nel suo complesso un RISCHIO MEDIO.....Pertanto, al fine del miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza possibili, dovranno essere seguite le Misure di Prevenzione indicate.

## FASE 2.2 : ATTIVITA' SERVIZI AUSILIARI NIDO

La seguente fase lavorativa viene effettuata all'interno dei seguenti reparti:

ID	ATTIVITA'	SEDE	REPARTI/AMBIENTI
9	Asilo Nido I glicini	Via Trieste 23	Lavanderia e stireria
10	Asilo Nido I glicini	Via Trieste 23	Aree esterne
11	Asilo Nido I glicini	Via Trieste 23	Sale bambini

## ATTIVITA' CONTEMPLATA

Trattasi di attività lavorative svolte prevalentemente da lavoratrici con mansioni di Ausiliario nell'ambito dell'asilo nido.

Le attività svolte si sostanziano in quanto segue:

1. Lavori di pulizia e igienizzazione ambienti
2. Rifacimento lettini
3. Collaborazione nella cura e igiene dei bambini
4. Attività di lavanderia e stireria
5. Spostamento arredi e suppellettili
6. Attività di piccola manutenzione cortili

## ATTREZZATURE UTILIZZATE

Nello svolgimento dell'attività lavorativa si prevede l'utilizzo delle seguenti Attrezzature :

- ASPIRAPOLVERE
- FERRO DA STIRO
- LAVATRICE
- SCAFFALI
- SCALE

## SOSTANZE PERICOLOSE UTILIZZATE

Nello svolgimento dell'attività lavorativa si prevede l'utilizzo delle seguenti Sostanze Pericolose :

- AMMONIACA
- CANDEGGIANTI CON IPOCLORITO DI SODIO
- DETERGENTI
- INSETTICIDI

**Nota:** Per le attrezzature di lavoro, le sostanze sopra indicate, si farà riferimento alle schede specifiche, riportanti i relativi rischi, misure di prevenzione e dispositivi di protezione da indossare.

## RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

La seguente tabella riporta l'elenco dei rischi individuati nella fase di lavoro, ognuno dei quali è stato valutato in termini di probabilità e magnitudo per ottenere la entità del Rischio.

Descrizione del Pericolo	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Caduta di materiale dall'alto	Possibile	Grave	<b>MEDIO</b>	<b>3</b>
Caduta dall'alto (scala portatile)	Possibile	Grave	<b>MEDIO</b>	<b>3</b>
Elettrocuzione	Possibile	Grave	<b>MEDIO</b>	<b>3</b>
Movimentazione manuale dei carichi	Probabile	Lieve	<b>BASSO</b>	<b>2</b>
Infezioni	Improbabile	Grave	<b>BASSO</b>	<b>2</b>
Inalazione di polveri e fibre	Probabile	Lieve	<b>BASSO</b>	<b>2</b>
Scivolamenti, cadute a livello	Possibile	Modesta	<b>BASSO</b>	<b>2</b>
Postura	Probabile	Lieve	<b>BASSO</b>	<b>2</b>
Microclima	Probabile	Lieve	<b>BASSO</b>	<b>2</b>
Allergeni	Improbabile	Grave	<b>BASSO</b>	<b>2</b>
Rischi chimici	improbabile	Modesta	<b>BASSO</b>	<b>2</b>

### MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi sopra individuati (riportate nella relazione introduttiva), i lavoratori addetti dovranno osservare le seguenti misure preventive:

- Attuare una adeguata sorveglianza sanitaria da parte di un Medico Competente, secondo il protocollo sanitario fornito dallo stesso
- Durante i lavori di pulizia in altezza per un tempo prolungato utilizzare piattaforme a norma ed utilizzare calzature anti sdrucciolo
- Le finestre poste a quota elevata ovvero i lucernari possono essere aperti mediante sistemi automatizzati o facendo uso di adeguati strumenti manuali ad asta.
- Assicurarci dell'integrità degli attrezzi a funzionamento elettrico in tutte le loro parti.
- Accertarsi che i carrelli utilizzati per il trasporto di oggetti siano conformi ed idonei alla movimentazione dei carichi da sollevare
- Formare gli addetti sulle corrette modalità di sollevamento dei carichi; eventualmente utilizzare dispositivi di agevolazione
- Evitare di trasportare, per percorsi superiori a pochi metri, carichi, anche se dotati di maniglie, con una sola mano quando il peso sia superiore a 10 Kg.; in questi casi ci si servirà di carrelli
- Prevedere idonea etichettatura delle sostanze chimiche o tossiche presenti
- Acquisire le schede di sicurezza delle sostanze chimiche e tossiche utilizzate
- Durante i lavori di pulizia attenersi alle schede tecniche dei prodotti in uso, mantenere le etichette, non usare contenitori inadeguati
- Per le pulizie utilizzare i prodotti meno nocivi e sostituire quelli maggiormente nocivi
- Adottare una scrupolosa igiene personale: abito da lavoro e pulizia frequente con le mani
- Nelle operazioni di pulizia utilizzare le sostanze meno tossiche e meno volatili possibili
- Scegliere prodotti detergenti con pH vicini al neutro
- Durante l'uso di sostanze del tipo in esame non devono essere consumati cibi e bevande
- In caso di uso di alcol per igienizzazione degli ambienti, le quantità non dovranno superare i 10 lt e dovranno essere correttamente stoccate.
- Nel caso di superamento del quantitativo sopra indicate le sostanze infiammabili dovranno essere riposte o in locali debitamente compartimentati ovvero in armadi di sicurezza.
- Nel caso in cui le sostanze utilizzate siano etichettate come pericolose acquisire la relativa scheda di sicurezza e metterla disposizione del personale.
- Sarà opportuno tenere un registro delle sostanze pericolose.

#### Lavoratrici gestanti

- Vietare alle lavoratrici gestanti l'uso delle scale in quanto la possibile caduta la espone al rischio distacco della placenta, aborto, parto prematuro,
- Vietare alle lavoratrici gestanti per tutto il periodo della gravidanza e fino a sette mesi dopo il parto il contatto con i bambini per non esporre al rischio d'infezione che le espongono al rischio di aborto, malformazioni del feto, infezioni neonatali.

- Vietare alle lavoratrici gestanti la movimentazione manuale dei carichi per tutto il periodo della gravidanza e fino a 7 mesi dopo il parto se l'indice di sollevamento (I.S.) è maggiore a 0,75 in quanto esposte al distacco della placenta, al parto prematuro e a patologie muscolo scheletriche
- Le lavoratrici gestanti, per tutto il periodo della gravidanza, non devono svolgere mansioni o compiti che implicino l'assunzione di posture erette per più di 4 ore giornaliere o posture incongrue, in quanto le espongono al rischio di aborto, parto prematuro, patologie apparato muscolo scheletrico e rischi per l'apparato vascolare.

#### **DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI**

I lavoratori addetti alla lavorazione dovranno indossare obbligatoriamente i seguenti DPI con marcatura "CE":

- Mascherina antipolvere (Conforme UNI EN 149)
- Indumenti protettivi adeguati (Conforme UNI EN 342-343)
- Calzature con suola antiscivolo e punte rinforzate (Per cuochi, ausiliari nidi)
- Guanti monouso (Conformi UNI EN 374-420)

#### **Conclusioni**

Individuati i singoli FATTORI DI RISCHIO presenti nella FASE DI LAVORO analizzata e le EVENTUALI CONSEGUENZE possibili per la salute dei lavoratori, si può presumibilmente ritenere che la stessa presenti nel suo complesso un RISCHIO MEDIO.....Pertanto, al fine del miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza possibili, dovranno essere seguite le Misure di Prevenzione indicate ed utilizzati i D.P.I. consigliati.

### FASE 2.3 : EDUCATORE ASILO NIDO

La seguente fase lavorativa viene effettuata all'interno dei seguenti reparti:

ID	ATTIVITA'	SEDE	REPARTI/AMBIENTI
10	Asilo Nido I glificini	Via Trieste 23	Aree esterne
11	Asilo Nido I glificini	Via Trieste 23	Sale bambini

#### ATTIVITA' CONTEMPLATA

Lavoratore con mansioni di accudimento, sorveglianza e di espletamento di attività ludico didattiche di bambini di età compresa tra zero e tre anni.

- Cambio pannolino e indumenti, assistenza igienica al bambino;
- Somministrazione del pasto;
- Attività ludiche strutturate di manipolazione sostanze e materiali;
- Attività di relazione con i lattanti;
- Vigilanza sull'attività libera dei bambini nei momenti di non compresenza; vigilanza e gestione del sonno.

#### ATTREZZATURE UTILIZZATE

Nello svolgimento dell'attività lavorativa si prevede l'utilizzo delle seguenti Attrezzature :

- FASCIATOIO PER CAMBIO PANNOLINO

#### SOSTANZE PERICOLOSE UTILIZZATE

Nello svolgimento dell'attività lavorativa si prevede l'utilizzo delle seguenti Sostanze Pericolose :

- DETERGENTI PER IGIENE DELLA PERSONA

**Nota:** Per le attrezzature di lavoro, le sostanze sopra indicate, si farà riferimento alle schede specifiche, riportanti i relativi rischi, misure di prevenzione e dispositivi di protezione da indossare.

#### RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

La seguente tabella riporta l'elenco dei rischi individuati nella fase di lavoro, ognuno dei quali è stato valutato in termini di probabilità e magnitudo per ottenere la entità del Rischio.

Descrizione del Pericolo	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Movimentazione manuale dei carichi	Probabile	Lieve	<b>BASSO</b>	<b>2</b>
Infezioni	Improbabile	Grave	<b>BASSO</b>	<b>2</b>
Stress Psicofisico	Possibile	Grave	<b>MEDIO</b>	<b>3</b>
Postura	Probabile	Lieve	<b>BASSO</b>	<b>2</b>

#### MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi sopra individuati (riportate nella relazione introduttiva), i lavoratori addetti dovranno osservare le seguenti misure preventive:

## Generale

- Assicurarsi che il lavoro non venga svolto costantemente in condizioni di stress (tempi ridotti a causa di personale insufficiente)
- Attuare una adeguata sorveglianza sanitaria da parte di un Medico Competente, secondo il protocollo sanitario fornito dai Medici del Lavoro del nostro Servizio
- Adottare una scrupolosa igiene personale: abito da lavoro e pulizia frequente delle mani
- Dotare gli spogliatoi per il personale con armadietti a doppio scomparto
- Durante il cambio del pannolino utilizzare guanti in lattice monouso.
- Utilizzare fasciatoi completi di scale per incentivare i bambini in grado di camminare a salire autonomamente.
- Dare la possibilità di sedersi (divanetti e sedie) e accogliere il bambino fra le braccia evitando il sollevamento.
- Alternare le posizioni sedute con posizioni erette

## Lavoratrici in gravidanza

- Le lavoratrici gestanti, per tutto il periodo della gravidanza, non devono svolgere mansioni o compiti che implicino l'assunzione di posture erette per più di 4 ore giornaliere o posture incongrue, in quanto le espongono al rischio di aborto, parto prematuro, patologie apparato muscolo scheletrico e rischi per l'apparato vascolare.
- Vietare alle lavoratrici gestanti, per tutto il periodo della gravidanza, l'esposizione al rischio di infezione derivante dal contatto con i bambini
- Vietare alle lavoratrici gestanti la movimentazione manuale dei carichi per tutto il periodo della gravidanza e fino a 7 mesi dopo il parto se l'indice di sollevamento (I.S.) è maggiore a 0,75 in quanto esposte al distacco della placenta, al parto prematuro e a patologie muscolo scheletriche

## DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI

I lavoratori addetti alla lavorazione dovranno indossare obbligatoriamente i seguenti DPI con marcatura "CE":

- Guanti in lattice (Conformi UNI EN 374-420)

## Conclusioni

Individuati i singoli FATTORI DI RISCHIO presenti nella FASE DI LAVORO analizzata e le EVENTUALI CONSEGUENZE possibili per la salute dei lavoratori, si può presumibilmente ritenere che la stessa presenti nel suo complesso un RISCHIO BASSO.....Ciò nonostante, al fine del miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza possibili, dovranno essere comunque seguite le Misure di Prevenzione indicate ed utilizzati i D.P.I. consigliati.

FASE LAVORATIVA

## FASE 2.4 : LAVANDERIA - STIRERIA ASILO NIDO

La seguente fase lavorativa viene effettuata all'interno dei seguenti reparti:

ID	ATTIVITA'	SEDE	REPARTI/AMBIENTI
9	Asilo Nido I glificini	Via Trieste 23	Lavanderia e stireria

## ATTIVITA' CONTEMPLATA

Attività di lavanderia e stireria:

- raccolta dei panni sporchi in ceste
- caricamento manuale panni in lavatrice
- prelievo panni lavati e caricamento in macchina essiccatrice

- prelievo panni asciutti e stiraggio

#### ATTREZZATURE UTILIZZATE

Nello svolgimento dell'attività lavorativa si prevede l'utilizzo delle seguenti Attrezzature :

- FERRO DA STIRO
- LAVATRICE
- ESSICCATORE
- SCAFFALI

#### SOSTANZE PERICOLOSE UTILIZZATE

Nello svolgimento dell'attività lavorativa si prevede l'utilizzo delle seguenti Sostanze Pericolose :

- CANDEGGIANTI CON IPOCLORITO DI SODIO
- DETERGENTI

**Nota:** Per le attrezzature di lavoro, le sostanze sopra indicate, si farà riferimento alle schede specifiche, riportanti i relativi rischi, misure di prevenzione e dispositivi di protezione da indossare.

#### RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

La seguente tabella riporta l'elenco dei rischi individuati nella fase di lavoro, ognuno dei quali è stato valutato in termini di probabilità e magnitudo per ottenere la entità del Rischio.

Descrizione del Pericolo	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Movimentazione manuale dei carichi	Probabile	Lieve	<b>BASSO</b>	<b>2</b>
Scivolamenti, cadute a livello	Possibile	Modesta	<b>BASSO</b>	<b>2</b>
Postura	Possibile	Modesta	<b>BASSO</b>	<b>2</b>
Microclima	Probabile	Lieve	<b>BASSO</b>	<b>2</b>
Allergeni	Improbabile	Grave	<b>BASSO</b>	<b>2</b>
Rischio Chimico Vedi valutazione specifica	Improbabile	Modesta	<b>M.BASSO</b>	<b>1</b>

#### MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi sopra individuati (riportate nella relazione introduttiva), i lavoratori addetti dovranno osservare le seguenti misure preventive:

- Rispettare una scrupolosa igiene personale, anche in relazione al rischio derivante dalla manipolazione di indumenti sporchi, la cui contaminazione non sempre è prevedibile
- Formare gli addetti sulle corrette modalità di sollevamento dei carichi; eventualmente utilizzare dispositivi di agevolazione
- Utilizzare guanti ed indumenti protettivi resistenti all'aggressione chimica
- Conoscere in dettaglio le caratteristiche di pericolosità dei prodotti utilizzati, tramite un'attenta lettura delle schede di sicurezza
- Indossare sempre indumenti da lavoro e lavarsi frequentemente le mani o usare guanti protettivi
- Accumulare gli indumenti lavati in zona ventilata ed aspettare possibilmente 24 ore prima di stirla (oppure prolungare il periodo di deodorizzazione)
- Effettuare le operazioni di scarico fanghi e pulizia delle parti interne della lavatrice a macchina fredda, a locali vuoti, ventilando il più possibile i locali di lavoro
- Deve essere presente almeno un estintore, da verificare semestralmente
- Assicurare condizioni di ventilazione e ricambi d'aria ambientali attraverso la presenza finestre e l'installazione, se necessario, di impianti di ventilazione artificiale
- Alleggerire il ferro da stiro mediante sospensione dello stesso con dispositivo di bilanciamento
- Adottare tavoli da stiro regolabili in altezza, eventuali sedili di appoggio e pedana poggia piede

- Alternare il più possibile le mansioni per evitare prolungate postazioni scomode e/o obbligate
- Verificare che l'illuminazione presso la postazione di stiratura sia sufficiente ed adeguata: si ricorda che, nelle postazioni che richiedono un maggior impegno visivo, il livello di illuminamento sul piano di lavoro deve essere di almeno 500 lux
- I corpi illuminanti devono essere disposti in modo da non causare nè abbagliamento (diretto o riflesso) né ombre sul piano di lavoro
- La qualità della luce artificiale deve essere il più possibile simile alla luce solare e miscibile con essa
- Alternare lo stiro in piedi con lo stiro in posizione seduta
- Nel caso in cui le sostanze utilizzate siano etichettate come pericolose acquisire la relativa scheda di sicurezza e metterla a disposizione del personale.
- Sarà opportuno tenere un registro delle sostanze pericolose.

### Lavoratrici in gravidanza

- Vietare alle lavoratrici gestanti la movimentazione manuale dei carichi per tutto il periodo della gravidanza e fino a 7 mesi dopo il parto se l'indice di sollevamento (I.S.) è maggiore a 0,75 in quanto espone al distacco della placenta, al parto prematuro e a patologie muscolo scheletriche
- Le lavoratrici gestanti, per tutto il periodo della gravidanza, non devono svolgere mansioni o compiti che implicano l'assunzione di posture erette per più di 4 ore giornaliere o posture incongrue, in quanto le espongono al rischio di aborto, parto prematuro, patologie apparato muscolo scheletrico e rischi per l'apparato vascolare.
- Vietare alle lavoratrici gestanti l'uso delle scale in quanto la possibile caduta espone al rischio distacco della placenta, aborto, parto prematuro,
- Vietare alle lavoratrici gestanti per tutto il periodo della gravidanza e fino a sette mesi dopo il parto il contatto con i bambini per non esporre al rischio d'infezione che le espongono al rischio di aborto, malformazioni del feto, infezioni neonatali.

## DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI

I lavoratori addetti alla lavorazione dovranno indossare obbligatoriamente i seguenti DPI con marcatura "CE":

- Guanti rischi meccanici (Conformi UNI EN 388-420)
- Indumenti protettivi adeguati (Conforme UNI EN 342-343)
- Calzature con suola antiscivolo e punte rinforzate (Per cuochi, ausiliari nidi)

### Conclusioni

Individuati i singoli FATTORI DI RISCHIO presenti nella FASE DI LAVORO analizzata e le EVENTUALI CONSEGUENZE possibili per la salute dei lavoratori, si può presumibilmente ritenere che la stessa presenti nel suo complesso un RISCHIO BASSO.....Ciò nonostante, al fine del miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza possibili, dovranno essere comunque seguite le Misure di Prevenzione indicate ed utilizzati i D.P.I. consigliati.

FASE LAVORATIVA

## FASE 2.5 : CUCINA ASILO NIDO

La seguente fase lavorativa viene effettuata all'interno dei seguenti reparti:

ID	ATTIVITA'	SEDE	REPARTI/AMBIENTI
8	Asilo Nido I glicini	Via Trieste 23	Cucina e dispensa

### ATTIVITA' CONTEMPLATA

Si tratta di attività di preparazione, cottura e somministrazione cibi sia all'utenza (bambini) sia al personale in servizio.

L'attività contempla lo stoccaggio e conservazione degli alimenti

### ATTREZZATURE UTILIZZATE

Nello svolgimento dell'attività lavorativa si prevede l'utilizzo delle seguenti Attrezzature :

- AFFETTATRICE
- ATTREZZI MANUALI CUCINA E PENTOLAME
- BISTECCHIERA ELETTRICA
- CELLA FRIGORIFERA
- COLTELLO CUCINA
- COLTELLO ELETTRICO
- CUCINA
- CUCINA ELETTRICA
- FORNO A GAS
- FORNO A GAS VENTILATO
- FORNO A MICROONDE
- FORNO ELETTRICO
- FRIGGITRICE
- FRIGOCONGELATORE
- FRIGORIFERO
- LAVABICCHIERI
- LAVASTOVIGLIE
- MACCHINA DA CAFFE' ESPRESSO
- POSATERIA
- TRITACARNE

### SOSTANZE PERICOLOSE UTILIZZATE

Nello svolgimento dell'attività lavorativa si prevede l'utilizzo delle seguenti Sostanze Pericolose :

- DETERGENTI
- POLVERI

**Nota:** Per le attrezzature di lavoro, le sostanze sopra indicate, si farà riferimento alle schede specifiche, riportanti i relativi rischi, misure di prevenzione e dispositivi di protezione da indossare.

### RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

La seguente tabella riporta l'elenco dei rischi individuati nella fase di lavoro, ognuno dei quali è stato valutato in termini di probabilità e magnitudo per ottenere la entità del Rischio.

Descrizione del Pericolo	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Ustioni	Possibile	Grave	<b>MEDIO</b>	<b>3</b>
Elettrocuzione	Possibile	Grave	<b>MEDIO</b>	<b>3</b>
Movimentazione manuale dei carichi	Probabile	Lieve	<b>BASSO</b>	<b>2</b>
Ribaltamento	Improbabile	Grave	<b>BASSO</b>	<b>2</b>
Inalazione di polveri e fibre	Probabile	Lieve	<b>BASSO</b>	<b>2</b>
Scivolamenti, cadute a livello	Possibile	Modesta	<b>BASSO</b>	<b>2</b>
Punture, tagli e abrasioni	Possibile	Modesta	<b>BASSO</b>	<b>2</b>
Postura	Possibile	Modesta	<b>BASSO</b>	<b>2</b>
Calore, fiamme, esplosione	Improbabile	Grave	<b>BASSO</b>	<b>2</b>

Descrizione del Pericolo	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Allergeni	Improbabile	Grave	<b>BASSO</b>	<b>2</b>
Getti e schizzi	Probabile	Lieve	<b>BASSO</b>	<b>2</b>
Rumore Vedere valutazione specifica	Possibile	Modesta	<b>BASSO</b>	<b>2</b>
Stress Psico fisico	Possibile	Modesta	<b>BASSO</b>	<b>2</b>

#### MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi sopra individuati (riportate nella relazione introduttiva), i lavoratori addetti dovranno osservare le seguenti misure preventive:

- Assicurarsi che il lavoro non venga svolto costantemente in condizioni di stress (tempi ridotti a causa di personale insufficiente)
- Prevedere personale di riserva per coprire ferie, malattie, periodi di punta
- Predisporre idonee tabelle per intervento di primo soccorso per le sostanze adoperate
- Attuare una adeguata sorveglianza sanitaria da parte di un Medico Competente, secondo il protocollo sanitario fornito dallo stesso
- Il libretto d'uso e manutenzione delle macchine sarà tenuto a disposizione di tutti i lavoratori ed in particolare di quelli deputati ad eseguire gli interventi manutentivi
- Utilizzare contenitori idonei per la conservazione di alimenti nel frigorifero
- Informazione e formazione degli addetti sul corretto utilizzo delle attrezzature di lavoro, sulla natura dei rischi e sui comportamenti conseguenti
- Effettuare periodica manutenzione, con controllo dei tubi del gas ed eventuale loro sostituzione, in caso di usura
- Rimuovere gli spigoli e arrotondare tutti bordi; porre delle protezioni agli orli
- I pavimenti e passaggi devono essere sgombri da attrezzature o materiali
- Dopo l'uso, riporre i coltelli in apposito luogo
- Durante l'uso dei coltelli, controllare frequentemente lo stato del manico
- la cristalleria in maniera opportuna
- Posizionare e conservare gli oggetti da posateria e di cristalleria in maniera opportuna
- Effettuare la manutenzione periodica degli utensili da taglio
- Effettuare sempre una presa salda del materiale e delle attrezzature che si maneggiano
- Collocare gli attrezzi taglienti ed acuminati in postazioni dedicate
- Tenere liberi da ostacoli il pulsante del sistema di emergenza e verificare che sia stato collocato in posizione facilmente raggiungibile ed essere evidenziato con idonea segnaletica
- L'apertura di porte non deve generare situazioni pericolose sia per chi compie l'operazione che per altre persone. Devono essere mantenute sgombre da ostacoli, avere maniglie prive di spigoli vivi ed essere facilmente accessibili. Le porte destinate ad uscita di emergenza, oltre ad essere segnalate in maniera idonea, devono potersi aprire dall'interno con manovra a spinta (maniglione antipánico). Le porte trasparenti, devono essere segnalare ad altezza occhio (1,5 - 1,8 mt.). Le porte devono inoltre essere conformi alla normativa vigente, dimensionate e posizionate correttamente a secondo del loro utilizzo (porte d'ingresso, porte interne)
- Disporre di pavimentazione idonea (grigliati, trattamento antiscivolo, pendenze giuste, pulizia frequente)
- Durante i lavori di pulizia utilizzare calzature antisdrucciolo
- Assicurarsi periodicamente dell'integrità degli elettrodomestici, soprattutto per i cavi di alimentazione, i tubi per l'acqua e lo stato delle guarnizioni
- Assicurarsi dell'integrità del forni a microonde in tutte le sue parti, soprattutto per i collegamenti elettrici
- Assicurarsi che l'impianto elettrico e di terra sia a norma e che le attrezzature elettriche utilizzate siano in buono stato di conservazione e collegate all'impianto di terra, se non dotate di doppio isolamento
- Provvedere ad una idonea ventilazione ambientale
- Dotare gli spogliatoi per il personale con armadietti a doppio scomparto
- In collaborazione con le strutture proprie dell'unità produttiva in cui si opera e nel rispetto delle procedure di pulizia previste nel sistema HACCP si provvederà alla verifica della pulizia dei pavimenti
- L'attività di preparazione alimentare può essere una fonte involontaria di contatto, anche se a bassa probabilità, con agenti biologici in caso di scarsa igiene attirando insetti e animali (ratti) sia causa degli odori che a causa di non corretto smaltimento dei rifiuti.

- Dispositivi di protezione costituiti da reti antinsetto apposte alle finestre.
- Predisposizione di piazzola raccolta rifiuti all'esterno su basamento in cemento con pozzetto raccolta acqua e un punto d'erogazione acqua al fine di agevolare operazioni di pulizia periodica.
- Posizionamento dei cassonetti di raccolta rifiuti organici in punto distante dalla cucina.
- I rivestimenti dei servizi devono essere uniformi, integri, privi di asperità e facilmente lavabili
- Effettuare la frequente pulizia e disinfezione (ad esempio con alcool e/o soluzioni a base di ipoclorito di sodio)
- Segregare gli organi lavoratori pericolosi delle attrezzature utilizzate per l'affettamento dei salumi
- Le affettatrici devono essere dotate di microinterruttori di sicurezza sul blocco affilatoio e sul carter paralama e di elsa di protezione sull'impugnatura del carrello porta merce
- Per il tritacarne a funzionamento elettrico attenersi alle disposizioni di cui alla Circolare Ministero Lavoro e Previdenza Sociale n.66 del 5.9.1979
- Adottare ausili di movimentazione
- Adottare una scrupolosa igiene personale: abito da lavoro e pulizia frequente con le mani
- Scegliere prodotti detergenti con pH vicini al neutro
- Durante l'uso delle sostanze per la pulizia, adottare gli accorgimenti necessari per evitare il contatto con la pelle, con gli occhi o con altre parti del corpo
- Ogni sostanza deve essere opportunamente conservata in appositi contenitori
- Durante l'uso delle sostanze per la pulizia non devono essere consumati cibi e bevande
- Nelle operazioni di pulizia, utilizzare le sostanze meno tossiche e meno volatili possibile
- Acquisire le schede di sicurezza di tutti i prodotti utilizzati
- Frequente pulizia del pavimento con prodotti detergenti
- In caso d'emergenza bisogna accertare che sia stata disattivata l'alimentazione elettrica, per evitare pericoli di elettrocuzione, del gas, per evitare rischi di incendi e di esplosioni, e idrica
- Assicurarsi che le porte tagliafuoco, se presenti, siano funzionanti e siano mantenute sempre sgombre
- In presenza di odori tipo gas, non accendere assolutamente luci o fiamme (accendini, fornelli, ecc.)
- Verificare la scadenza del Certificato Prevenzione Incendi (CPI) e/o del Nulla Osta Provvisorio (NOP)
- Predisporre mezzi di estinzione portatili o fissi ed effettuare le verifiche periodiche
- I fornelli della cucina a gas devono essere dotati di termocoppia per la chiusura automatica dell'ugello del gas in caso di spegnimento accidentale della fiamma.
- Controllare che l'impugnatura delle pentole, padelle ecc. sia tale da impedire qualsiasi contatto accidentale della mano o dell'avambraccio con la parte calda
- Tenere i bambini lontano dalle manopole, dai fornelli e dai liquidi e pentole bollenti
- Assicurarsi che gli scaffali siano stabilmente posizionati e che non possano rovesciarsi
- Le celle frigorifere devono avere la possibilità di essere aperte anche dall'interno
- Utilizzare calzature antiscivolo e giacconi imbottiti per i lavori nelle celle frigorifere
- Nel caso in cui le sostanze utilizzate siano etichettate come pericolose acquisire la relativa scheda di sicurezza e metterla a disposizione del personale.
- Sarà opportuno tenere un registro delle sostanze pericolose.

### Lavoratrici gestanti

- Vietare alle lavoratrici gestanti l'uso delle scale in quanto la possibile caduta la espone al rischio distacco della placenta, aborto, parto prematuro,
- Vietare alle lavoratrici gestanti per tutto il periodo della gravidanza e fino a sette mesi dopo il parto il contatto con i bambini per non esporre al rischio d'infezione che le espongono al rischio di aborto, malformazioni del feto, infezioni neonatali.
- Vietare alle lavoratrici gestanti la movimentazione manuale dei carichi per tutto il periodo della gravidanza e fino a 7 mesi dopo il parto se l'indice di sollevamento (I.S.) è maggiore a 0,75 in quanto esposte al distacco della placenta, al parto prematuro e a patologie muscolo scheletriche
- Le lavoratrici gestanti, per tutto il periodo della gravidanza, non devono svolgere mansioni o compiti che implicano l'assunzione di posture erette per più di 4 ore giornaliere o posture incongrue, in quanto le espongono al rischio di aborto, parto prematuro, patologie apparato muscolo scheletrico e rischi per l'apparato vascolare.

## DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI

I lavoratori addetti alla lavorazione dovranno indossare obbligatoriamente i seguenti DPI con marcatura "CE":

- Guanti rischi meccanici (Conformi UNI EN 388-420)
- Mascherina antipolvere (Conforme UNI EN 149)
- Calzature con suola antiscivolo e punte rinforzate (Per cuochi, ausiliari nidi)
- Guanti anticalore (Conformi UNI EN 407)

### Conclusioni

Individuati i singoli FATTORI DI RISCHIO presenti nella FASE DI LAVORO analizzata e le EVENTUALI CONSEGUENZE possibili per la salute dei lavoratori, si può presumibilmente ritenere che la stessa presenti nel suo complesso un RISCHIO MEDIO.....Pertanto, al fine del miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza possibili, dovranno essere seguite le Misure di Prevenzione indicate ed utilizzati i D.P.I. consigliati.

FASE LAVORATIVA

## FASE 2.6 : ATTIVITA' SALA BAMBINI

La seguente fase lavorativa viene effettuata all'interno dei seguenti reparti:

ID	ATTIVITA'	SEDE	REPARTI/AMBIENTI
11	Asilo Nido I glificini	Via Trieste 23	Sale bambini

## ATTIVITA' CONTEMPLATA

Nell'ambito degli ambienti si svolgono le attività di tipo educativo già descritte alla fase 2.3 (educatori asilo nido) e alcune attività ausiliarie della fase 2.2 (punti 1-2-3-5)

## RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

La seguente tabella riporta l'elenco dei rischi individuati nella fase di lavoro, ognuno dei quali è stato valutato in termini di probabilità e magnitudo per ottenere la entità del Rischio.

Descrizione del Pericolo	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Caduta di materiale dall'alto	Possibile	Grave	<b>MEDIO</b>	<b>3</b>
Rischio Biologico	Possibile	Grave	<b>MEDIO</b>	<b>3</b>
Elettrocuzione	Possibile	Grave	<b>MEDIO</b>	<b>3</b>
Punture, tagli e abrasioni	Possibile	Modesta	<b>BASSO</b>	<b>2</b>
Microclima	Probabile	Lieve	<b>BASSO</b>	<b>2</b>
Calore, fiamme, esplosione	Improbabile	Grave	<b>BASSO</b>	<b>2</b>
Allergeni	Improbabile	Grave	<b>BASSO</b>	<b>2</b>
Urti, colpi, impatti e compressioni	Possibile	Modesta	<b>BASSO</b>	<b>2</b>

## MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi sopra individuati (riportate nella relazione introduttiva), i lavoratori addetti dovranno osservare le seguenti misure preventive:

- Predisporre le mensole a parete in modo che non sia possibile la caduta di materiale

- Si provvederà a rendere antisfondamento tutte le superfici vetrate che possano creare pericolo
- Nell'acquisto degli arredi (armadi, tavoli ecc.) si avrà cura che gli stessi non presentino spigoli pericolosi.
- Evitare l'uso di bottiglie e bicchieri di vetro, di piatti di ceramica che possono, in caso di rottura provocare tagli ai bambini. Preferire oggetti di materiale plastico (melaminico o altro purché non soggetto scheggiarsi).
- Assicurarci che le prese di alimentazione siano del tipo che non consente l'inserzione delle dita o di elementi conduttori da parte dei bambini.
- Garantire un costante rifornimento di pannolini per il cambio del bambino. Smaltire tempestivamente i pannolini sporchi.
- Assicurare la presenza costante di igienizzanti di tipo adeguato ai bambini.
- Al fine di limitare la diffusione di infezioni nella comunità infantile mediante lo scambio di muco o saliva, igienizzare i "ciucciotti" dei bambini collocandoli in vasetti recanti etichetta con il nominativo e utilizzare fazzolettini di carta.
- I servizi igienici possono rappresentare una fonte involontaria di contatto, anche se a bassa probabilità, con agenti biologici in caso di scarsa igiene. Dovrà essere assicurato:
- Costante rifornimento di accessori igienico sanitari da bagno (distributori salviette, erogatori sapone, rotoli carta igienica, acqua calda ecc. ).
- Pulizia e igienizzazione diurna.
- Presenza di aspiratori nei bagni privi di aerazione naturale.
- Nell'ambito delle sale i carichi d'incendio presenti e la natura dell'attività lavorativa non richiedono la necessità di sistemi di rilevazione automatica di focolai d'incendio.
- Pulsanti di allarme sonoro devono essere collocati a distanza non maggiore di 30 metri dal luogo di lavoro più lontano.
- Segnalazione dei pulsanti mediante apposita cartellonistica.
- Verifica periodica di funzionamento dell'impianto sonoro di allarme.
- Assicurare che la disposizione degli arredi, giochi e lettini non sia d'ostacolo all'evacuazione dei bambini in caso d'emergenza
- La temperatura dell'acqua calda erogata dai lavandini non deve provocare scottature o ustioni ai bambini.
- I caloriferi dovranno essere debitamente protetti in modo da evitare il contatto dei bambini con le superfici bollenti.
- In caso di eccessiva secchezza degli ambienti nel periodo invernale dotare gli stessi di umidificatori. In caso di eccessiva umidità relativa nel periodo estivo, utilizzare apparecchi ventilanti curando che l'orientamento non determini l'esposizione a correnti fastidiose e/o pericolose per il personale.

### Lavoratrici gestanti

- Vietare alle lavoratrici gestanti l'uso delle scale in quanto la possibile caduta la espone al rischio distacco della placenta, aborto, parto prematuro,
- Vietare alle lavoratrici gestanti per tutto il periodo della gravidanza e fino a sette mesi dopo il parto il contatto con i bambini per non esporre al rischio d'infezione che le espongono al rischio di aborto, malformazioni del feto, infezioni neonatali.
- Vietare alle lavoratrici gestanti la movimentazione manuale bambini per tutto il periodo della gravidanza e fino a 7 mesi dopo il parto se l'indice di sollevamento (I.S.) è maggiore a 0,75 in quanto esposte al distacco della placenta, al parto prematuro e a patologie muscolo scheletriche
- Le lavoratrici gestanti, per tutto il periodo della gravidanza, non devono svolgere mansioni o compiti che implicino l'assunzione di posture erette per più di 4 ore giornaliere o posture incongrue, in quanto le espongono al rischio di aborto, parto prematuro, patologie apparato muscolo scheletrico e rischi per l'apparato vascolare.

## DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI

I lavoratori addetti alla lavorazione dovranno indossare obbligatoriamente i seguenti DPI con marcatura "CE":  
 - guanti in lattice monuso durante il cambio del pannolino

### Conclusioni

Individuati i singoli FATTORI DI RISCHIO presenti nella FASE DI LAVORO analizzata e le EVENTUALI

CONSEGUENZE possibili per la salute dei lavoratori, si può presumibilmente ritenere che la stessa presenti nel suo complesso un RISCHIO MEDIO.....Pertanto, al fine del miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza possibili, dovranno essere seguite le Misure di Prevenzione indicate ed utilizzati i D.P.I. consigliati.

## FASE LAVORATIVA

**FASE 2.7 : DISPENSA**

La seguente fase lavorativa viene effettuata all'interno dei seguenti reparti:

ID	ATTIVITA'	SEDE	REPARTI/AMBIENTI
8	Asilo Nido I glicini	Via Trieste 23	Dispensa

**ATTIVITA' CONTEMPLATA**

Stoccaggio e conservazione prodotti alimentari destinati alla cucina

**ATTREZZATURE UTILIZZATE**

Nello svolgimento dell'attività lavorativa si prevede l'utilizzo delle seguenti Attrezzature :

- FRIGORIFERO
- SCAFFALI

**Nota:** Per le attrezzature di lavoro sopra indicate, si farà riferimento alle schede specifiche, riportanti i relativi rischi, misure di prevenzione e dispositivi di protezione da indossare.

**RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI**

La seguente tabella riporta l'elenco dei rischi individuati nella fase di lavoro, ognuno dei quali è stato valutato in termini di probabilità e magnitudo per ottenere la entità del Rischio.

Descrizione del Pericolo	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Caduta di materiale dall'alto	Possibile	Grave	<b>MEDIO</b>	<b>3</b>
Ribaltamento	Possibile	Grave	<b>MEDIO</b>	<b>3</b>
Movimentazione manuale dei carichi	Probabile	Lieve	<b>BASSO</b>	<b>2</b>
Urti, colpi, impatti e compressioni	Possibile	Modesta	<b>BASSO</b>	<b>2</b>
Elettrocuzione	Possibile	Grave	<b>MEDIO</b>	<b>3</b>

**MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI**

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi sopra individuati (riportate nella relazione introduttiva), i lavoratori addetti dovranno osservare le seguenti misure preventive:

- Rimuovere gli spigoli e arrotondare i bordi; porre delle protezioni agli orli
- Accertarsi del corretto posizionamento delle attrezzature per non ridurre gli spazi di lavoro, per prevenire traumi da urti, per facilitare i movimenti e per non intralciare le manovre necessarie in caso di emergenza
- Assicurarci che gli scaffali siano stabilmente posizionati e che non possano rovesciarsi
- Garantire adeguata areazione e ventilazione agli spazi adibiti a dispensa
- Curare che gli alimenti depositati siano correttamente confezionati, disposti sui ripiani degli scaffali e non risultino scaduti
- L'impianto elettrico deve preveder una presa di alimentazione per frigorifero.

**Lavoratrici gestanti**

- Vietare alle lavoratrici gestanti l'uso delle scale in quanto la possibile caduta espone al rischio distacco della placenta, aborto, parto prematuro,
- Vietare alle lavoratrici gestanti per tutto il periodo della gravidanza e fino a sette mesi dopo il parto il contatto con i bambini per non esporre al rischio d'infezione che le espongono al rischio di aborto, malformazioni del feto, infezioni neonatali.
- Vietare alle lavoratrici gestanti la movimentazione manuale dei carichi per tutto il periodo della gravidanza e fino a 7 mesi dopo il parto se l'indice di sollevamento (I.S.) è maggiore a 0,75 in quanto espone al rischio di distacco della placenta, al parto prematuro e a patologie muscolo scheletriche
- Le lavoratrici gestanti, per tutto il periodo della gravidanza, non devono svolgere mansioni o compiti che implicano l'assunzione di posture erette per più di 4 ore giornaliere o posture incongrue, in quanto le espongono al rischio di aborto, parto prematuro, patologie apparato muscolo scheletrico e rischi per l'apparato vascolare.

**DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI**

I lavoratori addetti alla lavorazione dovranno indossare obbligatoriamente i seguenti DPI con marcatura "CE":

- Calzature antiscivolo con puntale rinforzato

**Conclusioni**

Individuati i singoli FATTORI DI RISCHIO presenti nella FASE DI LAVORO analizzata e le EVENTUALI CONSEGUENZE possibili per la salute dei lavoratori, si può presumibilmente ritenere che la stessa presenti nel suo complesso un RISCHIO MEDIO.....Pertanto, al fine del miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza possibili, dovranno essere seguite le Misure di Prevenzione indicate ed utilizzati i D.P.I. consigliati.

## ATTIVITA' 3 : SERVIZI TECNICI AMMINISTRATIVI

FASE LAVORATIVA

### FASE 3.1 : ARCHIVIO

La fase lavorativa si svolge all'interno dei seguenti reparti:

ID	ATTIVITA'	SEDE	REPARTI/AMBIENTI
4	Servizi tecnico amministrativi	Via Erba 5	Piano interrato: Archivi, Sala riunioni, Locale server, Locali tecnici

### ATTIVITA' CONTEMPLATA

Attività saltuaria di archiviazione documenti in locali senza permanenza di persone

### ATTREZZATURE UTILIZZATE

Nello svolgimento dell'attività lavorativa si prevede l'utilizzo delle seguenti Attrezzature :

- SCAFFALI

### SOSTANZE PERICOLOSE UTILIZZATE

Nello svolgimento dell'attività lavorativa non si prevede l'utilizzo di Sostanze Pericolose :

**Nota:** Per le attrezzature di lavoro, le sostanze sopra indicate, si farà riferimento alle schede specifiche, riportanti i relativi rischi, misure di prevenzione e dispositivi di protezione da indossare.

### RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

La seguente tabella riporta l'elenco dei rischi individuati nella fase di lavoro, ognuno dei quali è stato valutato in termini di probabilità e magnitudo per ottenere la entità del Rischio.

Descrizione del Pericolo	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Caduta di materiale dall'alto	Improbabile	Grave	<b>BASSO</b>	<b>2</b>
Schiacciamento	Improbabile	Grave	<b>BASSO</b>	<b>2</b>
Ribaltamento	Improbabile	Grave	<b>BASSO</b>	<b>2</b>
Inalazione di polveri e fibre	Probabile	Lieve	<b>BASSO</b>	<b>2</b>
Microclima	Probabile	Lieve	<b>BASSO</b>	<b>2</b>
Calore, fiamme, esplosione	Improbabile	Grave	<b>BASSO</b>	<b>2</b>
Movimentazione manuale dei carichi	Possibile	Modesta	<b>BASSO</b>	<b>2</b>

### MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi sopra individuati (riportate nella relazione introduttiva), i lavoratori addetti dovranno osservare le seguenti misure preventive:

- Controllare che i ripiani degli scaffali non siano sovraccaricati e che il materiale sia riposto ordinatamente senza sporgenze pericolose.

- Nei magazzini e nei depositi di materiali, i dispositivi segnalatori di incendio devono essere costantemente efficienti e l'impiego di mezzi antincendio non deve essere impedito o limitato dalla presenza di materiale in giacenza
- Mantenere il carico d'incendio al di sotto dei 30 Kg/mq e separare gli ambienti con porta tagliafuoco REI 60
- Assicurarsi che gli scaffali siano stabilmente posizionati e che non possano rovesciarsi

### DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI

I lavoratori addetti alla lavorazione dovranno indossare i seguenti DPI con marcatura "CE" solo su necessità:

- Calzature antiscivolo con puntale rinforzato

### Conclusioni

Individuati i singoli FATTORI DI RISCHIO presenti nella FASE DI LAVORO analizzata e le EVENTUALI CONSEGUENZE possibili per la salute dei lavoratori, si può presumibilmente ritenere che la stessa presenti nel suo complesso un RISCHIO BASSO.....Pertanto, al fine del miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza possibili, dovranno essere seguite le Misure di Prevenzione indicate ed utilizzati i D.P.I. consigliati.

FASE LAVORATIVA

### FASE 3.2 : BIBLIOTECA COMUNALE

La seguente fase lavorativa viene effettuata all'interno dei seguenti reparti:

ID	ATTIVITA'	SEDE	REPARTI/AMBIENTI
13	Biblioteca il Quadrato	Via Trieste	Servizi Bibliotecari, mediateca, ecc.

### ATTIVITA' CONTEMPLATA

La presente analisi è relativa ai Servizi di biblioteca, mediateca, ecc. ecc.nell'ambito dei locali posti in Via Trieste

### Attrezzature UTILIZZATE

Nello svolgimento dell'attività lavorativa si prevede l'utilizzo delle seguenti Attrezzature :

- CASSETTIERE/SCHEDARI
- CICLOSTILE
- CONDIZIONATORE
- FOTOCOPIATRICE
- PERSONAL COMPUTER
- SCAFFALI
- STAMPANTE A GETTO D'INCHIOSTRO
- STAMPANTE LASER
- TAGLIERINA CARTA MANUALE
- TELEFONO
- VIDEOPROIETTORE

## SOSTANZE PERICOLOSE UTILIZZATE

Nello svolgimento dell'attività lavorativa si prevede l'utilizzo delle seguenti Sostanze Pericolose :

- TONER

**Nota:** Per le attrezzature di lavoro, le sostanze sopra indicate, si farà riferimento alle schede specifiche, riportanti i relativi rischi, misure di prevenzione e dispositivi di protezione da indossare.

## RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

La seguente tabella riporta l'elenco dei rischi individuati nella fase di lavoro, ognuno dei quali è stato valutato in termini di probabilità e magnitudo per ottenere la entità del Rischio.

Descrizione del Pericolo	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Caduta di materiale dall'alto	Possibile	Grave	<b>MEDIO</b>	<b>3</b>
Elettrocuzione	Possibile	Grave	<b>MEDIO</b>	<b>3</b>
Inalazione di polveri e fibre	Probabile	Lieve	<b>BASSO</b>	<b>2</b>
Punture, tagli e abrasioni	Possibile	Modesta	<b>BASSO</b>	<b>2</b>
Postura	Possibile	Modesta	<b>BASSO</b>	<b>2</b>
Microclima	Probabile	Lieve	<b>BASSO</b>	<b>2</b>
Rischio Incendio	Improbabile	Grave	<b>BASSO</b>	<b>2</b>
Allergeni	Improbabile	Grave	<b>BASSO</b>	<b>2</b>
Urti, colpi, impatti e compressioni	Possibile	Modesta	<b>BASSO</b>	<b>2</b>

## MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi sopra individuati (riportate nella relazione introduttiva), i lavoratori addetti dovranno osservare le seguenti misure preventive:

- Evitare l'accumulo di materiale cartaceo di scarto provvedendo allo smaltimento tempestivo. Dotarsi di apposito cassonetto bianco di raccolta ove depositare regolarmente la carta di rifiuto.
- Avviare, per quanto possibile, il processo di digitalizzazione dei documenti cartacei, procedendo allo scarto di tutti quei documenti per i quali la normativa non rende obbligatoria la conservazione su supporto cartaceo.
- Verificare l'integrità delle attrezzature in tutte le sue parti
- Posizionare la stampante in ambienti opportuni ove sia assicurata la necessaria ventilazione e, se rumorosa, non arrechi fastidio alle attività lavorative
- Eseguire le operazioni di fotocopiatura sempre con lo schermo protettivo abbassato
- Effettuare periodica manutenzione delle attrezzature presenti
- Verificare le condizioni di illuminamento, sia come fattore di sicurezza che come fattore di igiene
- Si provvederà a dotare i locali di servizi igienici per portatori di handicap
- Le finestre poste a quota elevata ovvero i lucernari possono essere aperti mediante sistemi automatizzati o facendo uso di adeguati strumenti manuali ad asta.
- Verificare il corretto ancoraggio delle scaffalature ai muri
- Si provvederà a rendere antisfondamento tutte le superfici vetrate che possano creare pericolo
- Sulle porte e sulle pareti trasparenti devono essere applicate vetrofanie
- Il sistema di distribuzione dell'energia elettrica agli apparecchi utilizzatori d'ufficio dovrà essere opportunamente sezionato con collocamento di quadro elettrico munito di interruttore differenziale a monte delle postazioni a vdt poste nel salone centrale (sia le postazioni degli addetti di biblioteca che quelle destinate al pubblico),
- Limitare o evitare le cavetterie volanti, prevedendo un adeguato numero di punti di alimentazione elettrica, mediante la realizzazione di un circuito elettrico con idonee canalette e prese elettriche dotate di pulsanti di sicurezza, nel rispetto delle norme CEI 64-8..
- La sostituzione del toner, essendo quest'ultimo tossico, deve essere effettuata da personale esperto
- Adottare adeguati sistemi di ventilazione e di condizionamento/riscaldamento dell'aria

- In caso d'emergenza bisogna accertare che sia stata disattivata l'alimentazione elettrica, per evitare pericoli di elettrocuzione, del gas, per evitare rischi di incendi e di esplosioni, e idrica.
- Assicurarsi che le porte tagliafuoco, se presenti, siano funzionanti e siano mantenute sempre sgombre
- Vietare il fumo categoricamente e non utilizzare attrezzature difettose o che possano innescare incendi
- Accertarsi della presenza di estintori nel numero sufficiente in funzione del carico d'incendio, o di altri sistemi di estinzione automatica
- Ricambio dell'aria frequente anche mediante sistemi di condizionamento e climatizzazione
- Pulsanti di allarme sonoro devono essere collocati a distanza non maggiore di 30 metri dal luogo di lavoro più lontano.
- Segnalazione dei pulsanti mediante apposita cartellonistica.
- Verifica periodica di funzionamento dell'impianto sonoro di allarme.

### Lavoratrici in gravidanza

- Le lavoratrici gestanti, per tutto il periodo della gravidanza, non devono svolgere mansioni o compiti che implicino l'assunzione di posture erette per più di 4 ore giornaliere o posture incongrue, in quanto le espongono al rischio di aborto, parto prematuro, patologie apparato muscolo scheletrico e rischi per l'apparato vascolare.
- Consentire alle lavoratrici gestanti che operano al videoterminale di interrompere la postura fissa per 10 minuti ogni ora di lavoro.

## DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI

Non sono previsti DPI

### Conclusioni

Individuati i singoli FATTORI DI RISCHIO presenti nella FASE DI LAVORO analizzata e le EVENTUALI CONSEGUENZE possibili per la salute dei lavoratori, si può presumibilmente ritenere che la stessa presenti nel suo complesso un RISCHIO MEDIO.....Pertanto, al fine del miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza possibili, dovranno essere seguite le Misure di Prevenzione indicate ed utilizzati i D.P.I. consigliati.

FASE LAVORATIVA

## FASE 3.3 : LAVORI DI UFFICIO

La seguente fase lavorativa viene effettuata all'interno dei seguenti reparti:

ID	ATTIVITA'	SEDE	REPARTI/AMBIENTI
1	Servizi tecnico amministrativi	Via Conciliazione 19	Piano Rialzato: Servizi Demografici, Protocollo – Messi – Urp, Servizi Sociali, Uffici tecnici
3	Servizi tecnico amministrativi	Via Erba 5	Piano Rialzato: Segreteria, Servizi Finanziari, Servizi Informativi, Direzione Servizi Sociali
4	Servizi tecnico amministrativi	Via Erba 5	Piano interrato: Archivi, Sala riunioni, Locale server, Locali tecnici
6	Servizi tecnico amministrativi	Via Mercantesse	Ufficio Commercio
14	Ufficio Scuola	Via Trieste	Uffici scuola e cultura

### ATTIVITA' CONTEMPLATA

L'attività è relativa allo svolgimento di lavori d'ufficio comportanti l'utilizzo di attrezzature tipiche, compreso personal computer, utilizzato in modo discontinuo.

L'attività comporta contatti con la clientela, l'accesso ad armadi, scaffali e macchine.

In caso di utilizzo del PC in modo sistematico o abituale, per venti ore settimanali, dedotte le interruzioni di cui all' art. 175 dello stesso D.Lgs. 81/08, occorrerà attenersi alle istruzioni riportate nella scheda di sicurezza specifica "LAVORI AL VIDEOTERMINALE".

### ATTREZZATURE UTILIZZATE

Nello svolgimento dell'attività lavorativa si prevede l'utilizzo delle seguenti Attrezzature :

- CALCOLATRICE
- CASSETTIERE/SCHEDARI
- CONDIZIONATORE
- FAX
- FOTOCOPIATRICE
- MACCHINA DA CAFFÈ ESPRESSO
- PERSONAL COMPUTER
- PLOTTER A GETTO D'INCHIOSTRO
- SCANNER
- SCHEDARIO ELETTROMECCANICO
- STAMPANTE
- TAGLIERINA CARTA MANUALE
- TELEFONO

### SOSTANZE PERICOLOSE UTILIZZATE

Nello svolgimento dell'attività lavorativa si prevede l'utilizzo delle seguenti Sostanze Pericolose :

- POLVERI
- TONER

**Nota:** Per le attrezzature di lavoro, le sostanze sopra indicate, si farà riferimento alle schede specifiche, riportanti i relativi rischi, misure di prevenzione e dispositivi di protezione da indossare.

### RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

La seguente tabella riporta l'elenco dei rischi individuati nella fase di lavoro, ognuno dei quali è stato valutato in termini di probabilità e magnitudo per ottenere la entità del Rischio.

Descrizione del Pericolo	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Affaticamento visivo	Probabile	Modesta	<b>MEDIO</b>	<b>3</b>
Elettrocuzione	Possibile	Grave	<b>MEDIO</b>	<b>3</b>
Infezioni	Improbabile	Grave	<b>BASSO</b>	<b>2</b>
Scivolamenti, cadute a livello	Possibile	Modesta	<b>BASSO</b>	<b>2</b>
Stress Psicofisico	Possibile	Grave	<b>MEDIO</b>	<b>3</b>
Postura	Probabile	Lieve	<b>BASSO</b>	<b>2</b>
Microclima	Probabile	Lieve	<b>BASSO</b>	<b>2</b>
Urti, colpi, impatti e compressioni	Possibile	Modesta	<b>BASSO</b>	<b>2</b>
Rumore Vedere valutazione specifica	Improbabile	Modesta	<b>M.BASSO</b>	<b>2</b>

<b>MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI</b>
--

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi sopra individuati (riportate nella relazione introduttiva), i lavoratori addetti dovranno osservare le seguenti misure preventive:

- Evitare l'accumulo di materiale cartaceo di scarto provvedendo allo smaltimento tempestivo. Dotarsi di apposito cassonetto bianco di raccolta ove depositare regolarmente la carta di rifiuto.
- Avviare, per quanto possibile, il processo di digitalizzazione dei documenti cartacei, procedendo allo scarto di tutti quei documenti per i quali la normativa non rende obbligatoria la conservazione su supporto cartaceo.
- All'atto dell'elaborazione, della scelta, dell'acquisto del software, o allorché questo viene modificato, come anche nel definire le mansioni che implicano l'utilizzazione di unità videoterminali, il datore di lavoro terrà conto dei seguenti fattori:
  - a) il software deve essere adeguato alla mansione da svolgere;
  - b) il software deve essere di facile uso e, se del caso, adattabile a livello di conoscenza e di esperienza dell'utilizzatore; nessun dispositivo o controllo quantitativo o qualitativo può essere utilizzato all'insaputa dei lavoratori;
  - c) i sistemi debbono fornire ai lavoratori delle indicazioni sul loro svolgimento;
  - d) i sistemi devono fornire l'informazione di un formato e ad un ritmo adeguato agli operatori;
  - e) i principi dell'ergonomia devono essere applicati in particolare all'elaborazione dell'informazione da parte dell'uomo.
- Evitare l'abitudine di riporre oggetti appuntiti o taglierini privi di protezione nelle tasche o nei portamatite. Inoltre le taglierine manuali devono essere usate con attenzione non manomettendo le protezioni della lama e lasciare la lama stessa, al termine delle operazioni in posizione abbassata. Anche l'utilizzo delle cucitrici a punti può essere causa di infortuni, occorre, soprattutto in caso di inceppamento, prestare attenzione alle operazioni di sblocco della stessa.
- Le macchine da ufficio alimentate elettricamente devono essere collegate all'impianto di messa a terra tramite spina di alimentazione o devono possedere un doppio involucro d'isolamento (doppia protezione), garantito dal marchio e da documentazione rilasciata dal fabbricante. Per l'utilizzo occorrerà attenersi alle istruzioni riportate nelle specifiche schede d'uso e manutenzione.
- Il rumore emesso dalle attrezzature appartenenti al posto di lavoro deve essere preso in considerazione al momento della sistemazione del posto di lavoro, in particolare al fine di non perturbare l'attenzione e la comunicazione verbale.
- Di norma negli uffici, da rilevazioni fatte da Organismi specialisti, i livelli di rumorosità non sono tali da mettere a rischio la salute dei lavoratori e da turbare l'attenzione e la comunicazione verbale dei lavoratori, poiché il limite d'esposizione giornaliera riscontrato è abbondantemente inferiore alla normativa è di 80 dB, di sotto al quale è ragionevole considerare che non sussistano rischi di ipoacusia (indebolimento o perdita dell'udito) da rumore. Pertanto pur non rappresentando di norma un rischio lavorativo, è opportuno progettare gli ambienti di lavoro tenendo conto del rumore emesso dalle singole apparecchiature, per evitare che il rumore infastidisca i lavoratori, che fra l'altro possono essere influenzati anche da fonti di rumore esterni all'ufficio (ad esempio la circolazione stradale).
- Per il mantenimento di una qualità dell'aria e di un microclima soddisfacente è necessario agire con vari tipi d'azioni. In primo luogo occorre procedere, laddove siano presenti elementi inquinanti alla rimozione degli stessi o ridurre entro limiti accettabili la presenza (ad esempio dotando i locali d'arredi e attrezzature che provocano basso inquinamento, rimuovendo tappeti ecc.). Occorre poi garantire una buona aerazione dei luoghi, provvedere ad opportune misure di manutenzione (ad es filtri aria condizionata) ed igiene dei locali (pulizia frequente ed efficace). Inoltre è necessario che anche i lavoratori adottino comportamenti personali responsabili come ad esempio: mantenere temperature che garantiscano il benessere termico evitando correnti d'aria dirette, schermare le finestre in caso di raggi troppo forte, non fumare nei locali (fra l'altro tale comportamento è specificatamente vietato) adottare consone misure di igiene personale,
- Vietare alle lavoratrici gestanti, per tutto il periodo della gravidanza e dell'allattamento, compiti o mansioni che comportino la permanenza in ambienti con forte stress termico (eccessiva calura o eccessivo freddo). Ciò può determinare ipotensione e riduzione della secrezione latte.
- Tutte le radiazioni, eccezione fatta per la parte visibile dello spettro elettromagnetico, devono essere ridotte a livelli trascurabili dal punto di vista della tutela della sicurezza e della salute dei lavoratori.
- Non mantenere a lungo posizioni scomode o viziate. In caso di impossibilità in tal senso, interrompere spesso il lavoro per rilassare la muscolatura

- Effettuare semplici esercizi di rilassamento, stiramento e rinforzo muscolare durante la giornata lavorativa in ufficio
- SEDIA DA UFFICIO L'altezza dello schienale deve essere di cm 48-52 sopra il sedile, la parte superiore concava, la larghezza cm 32-52; tutte le parti debbono essere realizzate in modo da evitare danni alle persone e deterioramento degli indumenti: i bordi, gli spigoli e gli angoli devono essere lisci ed arrotondati; tutte le parti con cui l'utente può avere un prolungato contatto debbono essere realizzate con materiali a bassa conducibilità termica; gli elementi mobili e regolabili debbono essere realizzati in modo da evitare danni all'operatore sia nelle normali condizioni di funzionamento sia in concomitanza con funzioni accidentali
- I materiali di rivestimento dei sedili e degli schienali devono consentire la pulitura senza danneggiamenti dell'imbottitura ed essere permeabili all'acqua e al vapore acqueo; la base di appoggio deve avere almeno cinque bracci muniti di rotelle; le rotelle e gli elementi di appoggio debbono essere facilmente sostituibili anche dall'utilizzatore; l'operatore deve poter eseguire tutti gli adattamenti possibili stando seduto, con facilità e senza utilizzare congegni difficilmente raggiungibili o che richiedono forza per essere manovrati
- La Tastiera del PC deve essere inclinabile e dissociabile dallo schermo e vi deve essere spazio sufficiente davanti ad essa per poggiare mani e braccia (almeno 15 cm)
- Le lavoratrici gestanti, per tutto il periodo della gravidanza, non devono svolgere mansioni o compiti che implicino l'assunzione di posture erette per più di 4 ore giornaliere o posture incongrue, in quanto le espongono al rischio di aborto, parto prematuro, patologie apparato muscolo scheletrico e rischi per l'apparato vascolare.
- Consentire alle lavoratrici gestanti che operano al videoterminale di interrompere la postura fissa per 10 minuti ogni ora di lavoro.
- Assumere una comoda posizione di lavoro
- Il piano di lavoro deve avere una superficie poco riflettente, essere di dimensioni sufficienti e permettere una disposizione flessibile dello schermo, della tastiera, dei documenti e del materiale accessorio
- ILLUMINAZIONE DEL POSTO DI LAVORO L'illuminazione generale ovvero l'illuminazione specifica (lampade di lavoro) devono garantire un'illuminazione sufficiente ed un contrasto appropriato tra lo schermo e l'ambiente, tenuto conto delle caratteristiche del lavoro e delle esigenze visive dell'utilizzatore. Fastidiosi abbagliamenti e riflessi sullo schermo o su altre attrezzature devono essere evitati strutturando l'arredamento del locale e del posto di lavoro in funzione dell'ubicazione delle fonti di luce artificiale e delle loro caratteristiche tecniche.
- Il Monitor utilizzato deve essere privo di difetti quali sfarfallii, mancanza di luminosità o contrasto
- RIFLESSI ED ABBAGLIAMENTI I posti di lavoro devono essere sistemati in modo che le fonti luminose quali le finestre e le altre aperture, le pareti trasparenti o traslucide, nonché le attrezzature e le pareti di colore chiaro non producano riflessi sullo schermo. Le finestre devono essere munite di un opportuno dispositivo di copertura regolabile per attenuare la luce diurna che illumina il posto di lavoro.

### DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI

Non sono previsti DPI

#### Conclusioni

Individuati i singoli FATTORI DI RISCHIO presenti nella FASE DI LAVORO analizzata e le EVENTUALI CONSEGUENZE possibili per la salute dei lavoratori, si può presumibilmente ritenere che la stessa presenti nel suo complesso un RISCHIO MEDIO.....Pertanto, al fine del miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza possibili, dovranno essere seguite le Misure di Prevenzione indicate ed utilizzati i D.P.I. consigliati.

FASE LAVORATIVA

### FASE 3.4 : RIUNIONI E CONFERENZE

La seguente fase lavorativa viene effettuata all'interno dei seguenti reparti:

ID	ATTIVITA'	SEDE	REPARTI/AMBIENTI
4	Servizi tecnico amministrativi	Via Erba 5	Piano interrato: Archivi, <b>Sala riunioni</b> , Locale server, Locali tecnici

### ATTIVITA' CONTEMPLATA

Si tratta di attività culturali a scopo didattico e non, come conferenze o seminari, riunioni, cerimonie importanti. Nel complesso tutte queste attività prevedono la possibilità di presenza nell'edificio di persone non facenti parte dell'organico.

### ATTREZZATURE UTILIZZATE

Nello svolgimento dell'attività lavorativa si prevede l'utilizzo delle seguenti Attrezzature :

- PERSONAL COMPUTER
- VIDEOPROIETTORE
- TELEFONO

### SOSTANZE PERICOLOSE UTILIZZATE

Nello svolgimento dell'attività lavorativa non si prevede l'utilizzo delle seguenti Sostanze Pericolose :

**Nota:** Per le attrezzature di lavoro, le sostanze sopra indicate, si farà riferimento alle schede specifiche, riportanti i relativi rischi, misure di prevenzione e dispositivi di protezione da indossare.

### RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

La seguente tabella riporta l'elenco dei rischi individuati nella fase di lavoro, ognuno dei quali è stato valutato in termini di probabilità e magnitudo per ottenere la entità del Rischio.

Descrizione del Pericolo	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Elettrocuzione	Possibile	Grave	<b>MEDIO</b>	<b>3</b>
Scivolamenti, cadute a livello	Possibile	Modesta	<b>BASSO</b>	<b>2</b>
Microclima	Probabile	Lieve	<b>BASSO</b>	<b>2</b>

### MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi sopra individuati (riportate nella relazione introduttiva), i lavoratori addetti dovranno osservare le seguenti misure preventive:

- Non rimuovere i filtri ottici presenti per modificare il funzionamento del videoproiettore
- Attenersi nell'uso e nella manutenzione delle attrezzature a quanto descritto nel libretto delle istruzioni
- Assicurarsi dell'integrità e del corretto funzionamento delle attrezzature in tutte le loro parti
- Effettuare la denuncia dell'impianto di messa a terra (Mod. B) e documentare le successive verifiche biennali
- Una disposizione adeguata delle luci nelle aule da adibire a riunioni evita la realizzazione di impianti temporanei
- tutti gli strumenti a funzionamento elettrico devono essere certificati
- Il frequente controllo dell'impianto microfono - amplificatore e dell'attacco della lavagna luminosa limita il rischio di elettrocuzione

### DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI

Non sono previsti DPI.

### Conclusioni

Individuati i singoli FATTORI DI RISCHIO presenti nella FASE DI LAVORO analizzata e le EVENTUALI CONSEGUENZE possibili per la salute dei lavoratori, si può presumibilmente ritenere che la stessa presenti nel suo complesso un RISCHIO MEDIO.....Pertanto, al fine del miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza possibili, dovranno essere seguite le Misure di Prevenzione indicate.

## FASE LAVORATIVA

**FASE 3.5 : SERVIZI DI NOTIFICA**

La seguente fase lavorativa viene effettuata all'interno dei seguenti reparti:

ID	ATTIVITA'	SEDE	REPARTI/AMBIENTI
2	Servizi tecnico amministrativi	Attività sul territorio	Servizi di notifica, Operatori dei servizi sociali per visite a domicilio

**ATTIVITA' CONTEMPLATA**

Attività di notifica a domicilio mediante consegna materiale di atti amministrativi effettuata da parte dei messi comunali.

**ATTREZZATURE UTILIZZATE**

Nello svolgimento dell'attività lavorativa si prevede l'utilizzo delle seguenti Attrezzature :

- AUTOMOBILE

**Nota:** Per le attrezzature di lavoro sopra indicate, si farà riferimento alle schede specifiche, riportanti i relativi rischi, misure di prevenzione e dispositivi di protezione da indossare.

**RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI**

La seguente tabella riporta l'elenco dei rischi individuati nella fase di lavoro, ognuno dei quali è stato valutato in termini di probabilità e magnitudo per ottenere la entità del Rischio.

Descrizione del Pericolo	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Incidenti tra automezzi	Possibile	Grave	<b>MEDIO</b>	<b>3</b>
Microclima	Improbabile	Medio	<b>BASSO</b>	<b>2</b>

**MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI**

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi sopra individuati (riportate nella relazione introduttiva), i lavoratori addetti dovranno osservare le seguenti misure preventive:

- Qualsiasi anomalia del mezzo di trasporto deve essere preventivamente segnalata
- Non trasportare un numero di persone superiore a quello indicato sulla carta di circolazione del veicolo
- Tenere allacciate le cinture di sicurezza e osservare scrupolosamente tutte le disposizioni di sicurezza possibili (distanza di sicurezza, limiti di velocità, ecc.), attenendosi nella guida alla massima prudenza
- Non operare, anche temporaneamente, in cattive condizioni fisiche o psicologiche (malessere, capogiri, sonnolenza, ecc.) o affetti da vertigini, disfunzioni di cuore o altro disturbo che possa creare uno stato di pericolo
- Verificare l'efficienza dei sistemi frenanti, dei dispositivi di segnalazione ottici ed acustici e dei dispositivi di illuminazione dei veicoli
- Interrompere immediatamente la guida in caso di stanchezza o sonnolenza o di malessere, anche leggero

- Non lasciare il veicolo incustodito senza aver provveduto a garantire la sua amovibilità

### DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI

I lavoratori addetti alla lavorazione dovranno indossare obbligatoriamente i seguenti DPI con marcatura "CE":

- Cintura di sicurezza del mezzo (Indossare sempre prima della partenza)

#### Conclusioni

Individuati i singoli FATTORI DI RISCHIO presenti nella FASE DI LAVORO analizzata e le EVENTUALI CONSEGUENZE possibili per la salute dei lavoratori, si può presumibilmente ritenere che la stessa presenti nel suo complesso un RISCHIO BASSO.....Ciò nonostante, al fine del miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza possibili, dovranno essere comunque seguite le Misure di Prevenzione indicate ed utilizzati i D.P.I. consigliati.

FASE LAVORATIVA

### FASE 3.6 : OPERATORI DEI SERVIZI SOCIALI

La seguente fase lavorativa viene effettuata all'interno dei seguenti reparti:

ID	ATTIVITA'	SEDE	REPARTI/AMBIENTI
2	Servizi tecnico amministrativi	Attività sul territorio	Servizi di notifica, <b>Operatori dei servizi sociali per visite a domicilio</b>

### ATTIVITA' CONTEMPLATA

Si intendono con tale termine: assistenti sociali, educatori professionali che si occupano in particolare di cittadini appartenenti a fasce deboli: minori e famiglie, disabili, immigrati ed adulti in difficoltà.

I fattori di rischio tipici del profilo rilevati sono riconducibili ai seguenti agenti:

Agenti Fisici

- l'uso dell'auto per gli spostamenti sul territorio con conseguente rischio d'incidente
- Le visite domiciliari, lo spostamento nei luoghi di aggregazione e il contatto con l'utenza costituiscono parte della attività giornaliera e richiedono spostamenti sul territorio anche con l'utilizzo dei mezzi pubblici e una prolungata stazione in piedi. Condizione questa che richiede alla lavoratrice una maggiore fatica fisica.
- uso del personal computer

#### Fattori di stress psico - fisico

Gli operatori di tali servizi sono esposti ad un rischio di born-out tipico di quelle attività professionali che consistono nel dare "aiuto" ad una utenza con problemi quali minori a rischio, tossicodipendenti, anziani, persone problemi di salute mentale, persone o famiglie con forte disagio economico e sociale, disabili sensoriali (ciechi e non udenti) ecc.ecc..

Tra questi non si possono escludere soggetti particolarmente aggressivi da cui possono derivare rischi per la sicurezza personale. Queste attività risultano essere attività lavorative che sicuramente aumentano ulteriormente le condizioni di affaticamento mentale e psichico.

Il rischio di natura biologica, pur non essendo particolarmente elevato, deriva soprattutto dalla possibilità di esposizione nel corso di:

- visita a domicilio in ambienti di degrado e con un basso livello igienico.
- visite nelle strutture carcerarie e nei campi di accoglienza
- contatto con gruppi di persone potenzialmente affetti da patologie infettive
- contatto con gruppi di persone a rischio di trasmissione delle patologie infettive trasmissibili per contatto HIV , Epatite B e C.

Una condizione di maggiore pericolo di esposizione si rileva nei luoghi di lavoro dove per la specificità del servizio e il tipo di utenza ci può essere la presenza

#### ATTREZZATURE UTILIZZATE

Nello svolgimento dell'attività lavorativa si prevede l'utilizzo delle seguenti Attrezzature :

- AUTOMOBILE
- FAX
- FOTOCOPIATRICE
- PERSONAL COMPUTER
- TELEFONO

#### SOSTANZE PERICOLOSE UTILIZZATE

Nello svolgimento dell'attività lavorativa si prevede l'utilizzo delle seguenti Sostanze Pericolose :

- TONER

**Nota:** Per le attrezzature di lavoro, le sostanze sopra indicate, si farà riferimento alle schede specifiche, riportanti i relativi rischi, misure di prevenzione e dispositivi di protezione da indossare.

#### RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

La seguente tabella riporta l'elenco dei rischi individuati nella fase di lavoro, ognuno dei quali è stato valutato in termini di probabilità e magnitudo per ottenere la entità del Rischio.

Descrizione del Pericolo	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Soggetti aggressivi (nell'ambito di alcune attività è possibile il contatto con soggetti aggressivi con esplosioni di violenza fisica)	Improbabile	Grave	<b>BASSO</b>	<b>2</b>
Stress Psicofisico	Possibile	Grave	<b>MEDIO</b>	<b>3</b>
Rischio Biologico	Improbabile	Grave	<b>BASSO</b>	<b>2</b>

#### MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi sopra individuati (riportate nella relazione introduttiva), i lavoratori addetti dovranno osservare le seguenti misure preventive:

- Dare ai singoli lavoratori la possibilità di scegliere le modalità di esecuzione del proprio lavoro;
- Diminuire l'entità delle attività monotone e ripetitive;
- Aumentare le informazioni concernenti gli obiettivi;
- Esigere la presenza di forza pubblica là dove sono prevedibili reazioni aggressive pericolose;
- Regolare l'accesso agli uffici in modo da non consentire l'ingresso indiscriminato a chiunque possa portare turbamento eccessivo;
- Valutare, in relazione a eventuali e specifici episodi di minacce fisiche nei confronti degli operatori, la possibilità di installare impianti di video sorveglianza che consentano di individuare preventivamente soggetti aggressivi;
- Stabilire un procedura di comportamento che contempli il collegamento con le forze dell'ordine di pronto intervento (112 - 113 - Polizia Locale);
- I colloqui devono essere tenuti in locali non appartati e sulla porta deve essere ben esposto un cartello con l'indicazione che il colloquio è in corso.

## DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI

I lavoratori addetti alla lavorazione dovranno indossare su necessità i seguenti DPI con marcatura "CE":  
guanti monosuso

### Conclusioni

Individuati i singoli FATTORI DI RISCHIO presenti nella FASE DI LAVORO analizzata e le EVENTUALI CONSEGUENZE possibili per la salute dei lavoratori, si può presumibilmente ritenere che la stessa presenti nel suo complesso un RISCHIO MEDIO.....Pertanto, al fine del miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza possibili, dovranno essere seguite le Misure di Prevenzione indicate ed utilizzati i D.P.I. consigliati.

FASE LAVORATIVA

## FASE 3.7 : SERVIZI INFORMATIVI

La seguente fase lavorativa viene effettuata all'interno dei seguenti reparti:

ID	ATTIVITA'	SEDE	REPARTI/AMBIENTI
3	Servizi tecnico amministrativi	Via Erba 5	Piano Rialzato: Segreteria, Servizi Finanziari, <b>Servizi Informativi</b> , Direzione Servizi Sociali
4	Servizi tecnico amministrativi	Via Erba 5	Piano interrato: Archivi, Sala riunioni, <b>Locale server</b> , Locali tecnici

## ATTIVITA' CONTEMPLATA

Si tratta di operazioni di gestione e manutenzione del sistema informativo, sia mediante l'utilizzo di software gestionali, sia mediante l'esercizio di attività manutentive e di controllo delle apparecchiature e dei sistemi di cablaggio e trasmissione dati.

## ATTREZZATURE UTILIZZATE

Nello svolgimento dell'attività lavorativa si prevede l'utilizzo delle seguenti Attrezzature :

- ARMADI CABLAGGIO
- CONDIZIONATORE
- PERSONAL COMPUTER
- SCALA DOPPIA

## SOSTANZE PERICOLOSE UTILIZZATE

Nello svolgimento dell'attività lavorativa si prevede l'utilizzo delle seguenti Sostanze Pericolose :

- POLVERI
- TONER

**Nota:** Per le attrezzature di lavoro, le sostanze sopra indicate, si farà riferimento alle schede specifiche, riportanti i relativi rischi, misure di prevenzione e dispositivi di protezione da indossare.

### RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

La seguente tabella riporta l'elenco dei rischi individuati nella fase di lavoro, ognuno dei quali è stato valutato in termini di probabilità e magnitudo per ottenere la entità del Rischio.

Descrizione del Pericolo	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Affaticamento visivo	Probabile	Modesta	<b>MEDIO</b>	<b>3</b>
Elettrocuzione	Possibile	Grave	<b>MEDIO</b>	<b>3</b>
Postura	Probabile	Lieve	<b>BASSO</b>	<b>2</b>
Radiazioni non ionizzanti	Possibile	Modesta	<b>BASSO</b>	<b>2</b>
Microclima	Probabile	Lieve	<b>BASSO</b>	<b>2</b>
Rumore Vedere valutazione specifica	Possibile	Modesta	<b>BASSO</b>	<b>2</b>
Urti, colpi, impatti e compressioni	Possibile	Modesta	<b>BASSO</b>	<b>2</b>
Caduta dall'alto	Improbabile	Grave	<b>BASSO</b>	<b>2</b>

### MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi sopra individuati (riportate nella relazione introduttiva), i lavoratori addetti dovranno osservare le misure preventive preventive previste per gli uffici alla cui scheda si rimanda e alle seguenti misure specifiche:

- il locale server deve essere dotato di:
  - sistemi di rilevazione e allarme antincendio e di impianto di spegnimento automatico;
  - sistema di segnalazione da remoto idi innalzamento temperatura ambientale oltre soglia;
  - gruppo di continuità in caso di balck out energetico.

### DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI

I lavoratori addetti alla lavorazione dovranno indossare obbligatoriamente i seguenti DPI con marcatura "CE":

- Cuffia antirumore (Conforme UNI EN 352-1 - Se necessaria da valutazione)

### Conclusioni

Individuati i singoli FATTORI DI RISCHIO presenti nella FASE DI LAVORO analizzata e le EVENTUALI CONSEGUENZE possibili per la salute dei lavoratori, si può presumibilmente ritenere che la stessa presenti nel suo complesso un RISCHIO MEDIO.....Pertanto, al fine del miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza possibili, dovranno essere seguite le Misure di Prevenzione indicate ed utilizzati i D.P.I. consigliati.

FASE LAVORATIVA

### FASE 3.8 : SERVIZI DI FATTORINAGGIO

La seguente fase lavorativa viene effettuata all'interno dei seguenti reparti:

ID	ATTIVITA'	SEDE	REPARTI/AMBIENTI
2	Servizi tecnico amministrativi	Attività sul territorio	Servizi di notifica, <b>fattorinaggio</b>

### ATTIVITA' CONTEMPLATA

Attività tipica del personale con mansioni di usciere fattorino che prevede - trasporto e consegna di plichi, pacchi, cartelle ecc. ecc.

### ATTREZZATURE UTILIZZATE

Nello svolgimento dell'attività lavorativa si prevede l'utilizzo delle seguenti Attrezzature :

- AUTOMOBILE
- CARRELLINO MANUALE

**Nota:** Per le attrezzature di lavoro sopra indicate, si farà riferimento alle schede specifiche, riportanti i relativi rischi, misure di prevenzione e dispositivi di protezione da indossare.

### RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

La seguente tabella riporta l'elenco dei rischi individuati nella fase di lavoro, ognuno dei quali è stato valutato in termini di probabilità e magnitudo per ottenere la entità del Rischio.

Descrizione del Pericolo	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Movimentazione manuale dei carichi	Probabile	Lieve	<b>BASSO</b>	<b>2</b>
Scivolamenti, cadute a livello	Possibile	Modesta	<b>BASSO</b>	<b>2</b>
Incidenti tra automezzi	Improbabile	Grave	<b>BASSO</b>	<b>2</b>

### MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi sopra individuati (riportate nella relazione introduttiva), i lavoratori addetti dovranno osservare le seguenti misure preventive:

#### Uso automezzo

Vedi misure indicate per l'attività di cui alla fase 2.5

#### Movimentazione manuale dei carichi

Accertarsi che i carrelli siano conformi ed idonei alla movimentazione dei carichi da sollevare

### DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI

I lavoratori addetti alla lavorazione dovranno indossare obbligatoriamente i seguenti DPI con marcatura "CE":

- Cintura di sicurezza del mezzo (Indossare sempre prima della partenza)
- Calzature con suola antiscivolo e punte rinforzate (Per cuochi, ausiliari nidi)

#### Conclusioni

Individuati i singoli FATTORI DI RISCHIO presenti nella FASE DI LAVORO analizzata e le EVENTUALI CONSEGUENZE possibili per la salute dei lavoratori, si può presumibilmente ritenere che la stessa presenti nel suo complesso un RISCHIO BASSO.....Ciò nonostante, al fine del miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza possibili, dovranno essere comunque seguite le Misure di Prevenzione indicate ed utilizzati i D.P.I. consigliati.

## ATTIVITA' 4 : SERVIZI MANUTENTIVI

FASE LAVORATIVA

### FASE 4.1 : LAVORI DI FACCHINAGGIO

La seguente fase lavorativa viene effettuata all'interno dei seguenti reparti:

ID	ATTIVITA'	SEDE	REPARTI/AMBIENTI
16	Servizi Manutentivi	Attività di fachinaggio sul territorio	Strade, piazze, edifici pubblici in genere

### ATTIVITA' CONTEMPLATA

Si tratta del complesso di operazioni di trasporto o di sostegno di un carico ad opera di uno o più lavoratori, comprese le azioni di sollevare, deporre, tirare, portare o spostare un carico

### ATTREZZATURE UTILIZZATE

Nello svolgimento dell'attività lavorativa si prevede l'utilizzo delle seguenti Attrezzature :

- ATTREZZI MANUALI DI USO COMUNE
- CARRELLINO MANUALE
- SCAFFALI
- SCALE

### SOSTANZE PERICOLOSE UTILIZZATE

Nello svolgimento dell'attività lavorativa non si prevede l'utilizzo di Sostanze Pericolose ma l'esposizione a:

- POLVERI

**Nota:** Per le attrezzature di lavoro, le sostanze sopra indicate, si farà riferimento alle schede specifiche, riportanti i relativi rischi, misure di prevenzione e dispositivi di protezione da indossare.

### RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

La seguente tabella riporta l'elenco dei rischi individuati nella fase di lavoro, ognuno dei quali è stato valutato in termini di probabilità e magnitudo per ottenere la entità del Rischio.

Descrizione del Pericolo	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Movimentazione manuale dei carichi	Probabile	Modesta	<b>MEDIO</b>	<b>3</b>
Caduta di materiale dall'alto	Possibile	Grave	<b>MEDIO</b>	<b>3</b>
Scivolamenti, cadute a livello	Probabile	Modesta	<b>MEDIO</b>	<b>3</b>
Inalazione di polveri e fibre	Probabile	Lieve	<b>BASSO</b>	<b>2</b>
Punture, tagli e abrasioni	Possibile	Modesta	<b>BASSO</b>	<b>2</b>
Microclima	Probabile	Lieve	<b>BASSO</b>	<b>2</b>
Urti, colpi, impatti e compressioni	Possibile	Modesta	<b>BASSO</b>	<b>2</b>

### MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi sopra individuati (riportate nella relazione introduttiva), i lavoratori addetti dovranno osservare le seguenti misure preventive:

- I materiali in deposito che devono essere accatastati, devono essere disposti in modo da evitare crolli al momento del loro prelievo o spostamento; a riguardo è opportuno l'uso di idonee calzature atte a proteggere i piedi da eventuali cadute di oggetti pesanti;
- Durante l'uso di attrezzi taglienti utilizzare guanti idonei;
- I materiali in deposito devono essere attentamente verificati; occorre in particolare che siano stati tolti tutti i chiodi sporgenti;
- Ad evitare scivolamenti e cadute a livello evitare la presenza di cavi elettrici non fissati e di pavimenti bagnati;
- Pavimenti e passaggi devono essere sgombri da attrezzature o materiali;
- Il limite massimo stabilito è pari a 25 Kg per gli uomini e 15 Kg per le donne, altrimenti la movimentazione manuale deve essere effettuata da due persone per ogni sacco;

- Tutti gli addetti devono essere informati e formati in particolar modo su: il peso dei carichi, il centro di gravità o il lato più pesante, le modalità di lavoro corrette ed i rischi in caso di inosservanza;
- Usare poca forza durante le rotazioni o le flessioni delle articolazioni: usare un ausilio meccanico se è richiesta molta forza. Evitare lavori che richiedono operazioni ripetitive di impugnatura;
- Informare, formare ed addestrare gli operatori nella esecuzione di movimenti ripetitivi con effetti dannosi a carico degli arti superiori;
- Utilizzare sempre i guanti durante la movimentazione manuale dei carichi;
- In generale la movimentazione dei carichi deve essere effettuata in forma ausiliata (carrelli), al fine di ridurre al minimo gli sforzi fisici. Qualora vi siano attività che presuppongano una movimentazione manuale dei carichi occorre coordinare il lavoro in maniera tale da non costituire rischio per gli addetti. Gli addetti a tali operazioni dovranno essere formati sull'attività che dovranno svolgere e ove del caso essere sottoposti a sorveglianza sanitaria;
- I prodotti infiammabili e quelli chimici pericolosi devono essere conservati in appositi contenitori posti in appositi ambienti;
- In presenza di materiali e prodotti infiammabili è espressamente vietato fumare; tale divieto deve essere segnalato con appositi cartelli esposti in posizione ben visibile e anche sugli ingressi.

### Lavoratrici gestanti

- Vietare alle lavoratrici gestanti l'uso delle scale in quanto la possibile caduta la espone al rischio distacco della placenta, aborto, parto prematuro;
- Vietare alle lavoratrici gestanti per tutto il periodo della gravidanza e fino a sette mesi dopo il parto il contatto con i bambini per non esporre al rischio d'infezione che le espongono al rischio di aborto, malformazioni del feto, infezioni neonatali;
- Vietare alle lavoratrici gestanti la movimentazione manuale dei carichi per tutto il periodo della gravidanza e fino a 7 mesi dopo il parto se l'indice di sollevamento (I.S.) è maggiore a 0,75 in quanto esposte al distacco della placenta, al parto prematuro e a patologie muscolo scheletriche;
- Le lavoratrici gestanti, per tutto il periodo della gravidanza, non devono svolgere mansioni o compiti che implicino l'assunzione di posture erette per più di 4 ore giornaliere o posture incongrue, in quanto le espongono al rischio di aborto, parto prematuro, patologie apparato muscolo scheletrico e rischi per l'apparato vascolare.

## DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI

I lavoratori addetti alla lavorazione dovranno indossare obbligatoriamente i seguenti DPI con marcatura "CE":

- Scarpe di sicurezza con suola imperforabile (Conformi UNI EN 345-344)
- Guanti rischi meccanici (Conformi UNI EN 388-420)
- Copricapo antiurto EN 812 (Conforme UNI EN 812)

### Conclusioni

Individuati i singoli FATTORI DI RISCHIO presenti nella FASE DI LAVORO analizzata e le EVENTUALI CONSEGUENZE possibili per la salute dei lavoratori, si può presumibilmente ritenere che la stessa presenti nel suo complesso un RISCHIO MEDIO.....Pertanto, al fine del miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza possibili, dovranno essere seguite le Misure di Prevenzione indicate ed utilizzati i D.P.I. consigliati.

FASE LAVORATIVA

## FASE 4.2 : MANUTENZIONE ORDINARIA EDIFICI

La seguente fase lavorativa viene effettuata all'interno dei seguenti reparti:

ID	ATTIVITA'	SEDE	REPARTI/AMBIENTI
15	Servizi Manutentivi	Via Aquileia	Magazzino

16	Servizi Manutentivi	Attività sul territorio	Strade, piazze, edifici pubblici, giardini
----	------------------------	-------------------------	--

#### ATTIVITA' CONTEMPLATA

Si tratta di attività di piccola manutenzione di edifici comunali:

- Manutenzione serramenti ed infissi
- Imbiancatura di parete
- Sostituzione di lampade
- Manutenzione tetti (pulizia gronde)

#### ATTREZZATURE UTILIZZATE

Nello svolgimento dell'attività lavorativa si prevede l'utilizzo delle seguenti Attrezzature :

- AVVITATORE ELETTRICO
- CARRELLINO MANUALE
- CESOIA ELETTRICA
- COMPRESSORE
- FLESSIBILE (Smerigliatrice)
- FRESA
- LAMPADA ELETTRICA PORTATILE A 220VOLT
- MARTELLO DEMOLITORE ELETTRICO
- PICCONE
- SCALE
- TRAPANO ELETTRICO

#### SOSTANZE PERICOLOSE UTILIZZATE

Nello svolgimento dell'attività lavorativa si prevede l'utilizzo delle seguenti Sostanze Pericolose :

- ACIDI
- PITTURA ANTIRUGGINE
- POLVERI
- PRODOTTI ALCHIDICI (PROTEZIONE LEGNO)
- SILICONE
- STUCCHI
- VERNICI

#### OPERE PROVVISORIALI UTILIZZATE

Nello svolgimento dell'attività lavorativa si prevede l'utilizzo delle seguenti Opere Provvisoriali :

- TRABATTELLI

**Nota:** Per le attrezzature di lavoro, le sostanze, le opere provvisoriali sopra indicate, si farà riferimento alle schede specifiche, riportanti i relativi rischi, misure di prevenzione e dispositivi di protezione da indossare.

#### RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

La seguente tabella riporta l'elenco dei rischi individuati nella fase di lavoro, ognuno dei quali è stato valutato in termini di probabilità e magnitudo per ottenere la entità del Rischio.

Descrizione del Pericolo	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Caduta dall'alto	Possibile	Gravissima	<b>ALTO</b>	<b>4</b>
Elettrocuzione	Possibile	Grave	<b>MEDIO</b>	<b>3</b>
Movimentazione manuale dei carichi	Probabile	Lieve	<b>BASSO</b>	<b>2</b>
Incidenti tra automezzi	Improbabile	Grave	<b>BASSO</b>	<b>2</b>
Urti, colpi, impatti e compressioni	Possibile	Modesta	<b>BASSO</b>	<b>2</b>
Rischio Chimici	Possibile	Modesto	<b>BASSO</b>	<b>2</b>
Morsi, punture d'insetti	Possibile	Modesto	<b>BASSO</b>	<b>2</b>

#### MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi sopra individuati (riportate nella relazione introduttiva), i lavoratori addetti dovranno osservare le seguenti misure preventive:

- Usare i DPI previsti dalle operazioni specifiche
- Attenersi alle istruzioni riportate nelle allegate schede di sicurezza delle attrezzature utilizzate
- Durante l'uso di attrezzi taglienti utilizzare guanti idonei
- Ad evitare scivolamenti e cadute a livello evitare la presenza di cavi elettrici non fissati e di pavimenti bagnati
- Pavimenti e passaggi devono essere sgombri da attrezzature o materiali
- Il limite massimo stabilito è pari a 25 Kg per gli uomini e 15 Kg per le donne, altrimenti la movimentazione manuale deve essere effettuata da due persone per ogni oggetto
- Tutti gli addetti devono essere informati e formati in particolar modo su: il peso dei carichi, il centro di gravità o il lato più pesante, le modalità di lavoro corrette ed i rischi in caso di inosservanza
- Usare poca forza durante le rotazioni o le flessioni delle articolazioni: usare un ausilio meccanico se è richiesta molta forza. Evitare lavori che richiedono operazioni ripetitive di impugnatura
- Informare, formare ed addestrare gli operatori nella esecuzione di movimenti ripetitivi con effetti dannosi a carico degli arti superiori
- Utilizzare sempre i guanti durante la movimentazione manuale dei carichi
- In generale la movimentazione dei carichi deve essere effettuata in forma ausiliata (carrelli), al fine di ridurre al minimo gli sforzi fisici. Qualora vi siano attività che presuppongano una movimentazione manuale dei carichi occorre coordinare il lavoro in maniera tale da non costituire rischio per gli addetti. Gli addetti a tali operazioni dovranno essere formati sull'attività che dovranno svolgere e ove del caso essere sottoposti a sorveglianza sanitaria
- I prodotti infiammabili e quelli chimici pericolosi devono essere conservati in appositi contenitori posti in appositi ambienti
- In presenza di materiali e prodotti infiammabili è espressamente vietato fumare; tale divieto deve essere segnalato con appositi cartelli esposti in posizione ben visibile e anche sugli ingressi
- Prima di eseguire lavori in ambienti con possibile presenza di insetti pericolosi il cui morso o puntura può dare luogo a reazioni allergiche o infezioni (vespe, calabroni, api, ragni ecc. ecc.) effettuare adeguata bonifica mediante uso di spray insetticidi. Evitare di esporre parti del corpo utilizzando indumenti a manica lunga.

#### Lavoratrici gestanti

- Vietare alle lavoratrici gestanti l'uso delle scale in quanto la possibile caduta la espone al rischio distacco della placenta, aborto, parto prematuro,
- Vietare alle lavoratrici gestanti la movimentazione manuale dei carichi per tutto il periodo della gravidanza e fino a 7 mesi dopo il parto se l'indice di sollevamento (I.S.) è maggiore a 0,75 in quanto espone al distacco della placenta, al parto prematuro e a patologie muscolo scheletriche
- Le lavoratrici gestanti, per tutto il periodo della gravidanza, non devono svolgere mansioni o compiti che implicano l'assunzione di posture erette per più di 4 ore giornaliere o posture incongrue, in quanto le espongono al rischio di aborto, parto prematuro, patologie apparato muscolo scheletrico e rischi per l'apparato vascolare.

## DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI

I lavoratori addetti alla lavorazione dovranno indossare obbligatoriamente i seguenti DPI con marcatura "CE":

- Cuffia o inserti antirumore (Se necessario da valutazione)
- Scarpe di sicurezza con suola imperforabile (Conformi UNI EN 345-344)
- Indumenti di protezione contro le intemperie (Conforme UNI EN 342-343)
- Occhiali di protezione a mascherina (Conformi UNI EN 166)
- Elmetto (Conforme UNI EN 397)
- Guanti in neoprene (Conformi UNI EN 388-374)
- Sistema anticaduta con imbracatura e dispositivo retrattile

### Conclusioni

Individuati i singoli FATTORI DI RISCHIO presenti nella FASE DI LAVORO analizzata e le EVENTUALI CONSEGUENZE possibili per la salute dei lavoratori, si può presumibilmente ritenere che la stessa presenti nel suo complesso un RISCHIO MEDIO.....Pertanto, al fine del miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza possibili, dovranno essere seguite le Misure di Prevenzione indicate ed utilizzati i D.P.I. consigliati.

FASE LAVORATIVA

## FASE 4.3 : MANUTENZIONE VERDE

La seguente fase lavorativa viene effettuata all'interno dei seguenti reparti:

ID	ATTIVITA'	SEDE	REPARTI/AMBIENTI
16	Servizi Manutentivi	Attività sul territorio	Strade, piazze, edifici pubblici, <b>Giardini e verde in genere</b>

## ATTIVITA' CONTEMPLATA

Trattasi della manutenzione di giardini, aiuole ed arbusti.

In caso di utilizzo del decespugliatore manuale occorrerà che la sua impugnatura e le cinghie abbiano disegno ergonomico e la macchina deve essere bilanciata. Devono, inoltre, essere dotati di una valvola di bloccaggio per prevenire da qualsiasi azione accidentale. Occorrerà attenersi, comunque, alle istruzioni relative all'utilizzo del decespugliatore o di altre attrezzature specifiche.

## ATTREZZATURE UTILIZZATE

Nello svolgimento dell'attività lavorativa si prevede l'utilizzo delle seguenti Attrezzature :

- ATTREZZATURA MANUALE DA TAGLIO
- ATTREZZI MANUALI DI USO COMUNE
- DECESPUGLIATORE A MOTORE
- TAGLIAERBA A BARRA FALCIANTE

## SOSTANZE PERICOLOSE UTILIZZATE

Nello svolgimento dell'attività lavorativa si prevede l'utilizzo delle seguenti Sostanze Pericolose :

- FERTILIZZANTI
- POLVERI

- CARBURANTI

**Nota:** Per le attrezzature di lavoro, le sostanze sopra indicate, si farà riferimento alle schede specifiche, riportanti i relativi rischi, misure di prevenzione e dispositivi di protezione da indossare.

### RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

La seguente tabella riporta l'elenco dei rischi individuati nella fase di lavoro, ognuno dei quali è stato valutato in termini di probabilità e magnitudo per ottenere la entità del Rischio.

Descrizione del Pericolo	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Punture, tagli e abrasioni	Probabile	Modesta	<b>MEDIO</b>	<b>3</b>
Inalazione di polveri e fibre	Probabile	Lieve	<b>BASSO</b>	<b>2</b>
Scivolamenti, cadute a livello	Possibile	Modesta	<b>BASSO</b>	<b>2</b>
Punture, morsi di insetti o rettili	Probabile	Lieve	<b>BASSO</b>	<b>2</b>
Postura	Possibile	Modesta	<b>BASSO</b>	<b>2</b>
Microclima	Probabile	Lieve	<b>BASSO</b>	<b>2</b>
Rumore Vedere valutazione specifica	Possibile	Modesta	<b>BASSO</b>	<b>2</b>
Urti, colpi, impatti e compressioni	Possibile	Modesta	<b>BASSO</b>	<b>2</b>
Rischio Chimico	Possibile	Modesto	<b>BASSO</b>	<b>2</b>

### MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi sopra individuati (riportate nella relazione introduttiva), i lavoratori addetti dovranno osservare le seguenti misure preventive:

- Usare i DPI previsti dalle operazioni specifiche
- Attenersi alle istruzioni riportate nelle allegate schede di sicurezza delle attrezzature utilizzate
- Impedire l'avvicinamento, la sosta ed il transito di persone non addette ai lavori, soprattutto durante l'utilizzo di attrezzi taglienti quali falci, decespugliatori, forbici per potatura, ecc., con segnalazioni e delimitazioni idonee
- Effettuare interruzioni periodiche e pause durante l'utilizzo delle attrezzature da taglio
- Prima di dare inizio ai lavori, verificare la assenza di eventuali opere non visibili
- Utilizzare indumenti adeguati in funzione delle diverse condizioni climatiche ed atmosferiche
- Evitare esposizione prolungata ai raggi solari senza le protezioni necessarie (copricapo)
- Prima di effettuare operazioni di taglio, sfalcio o decespugliamento, verificare preliminarmente l'assenza di insetti pericolosi.
- Indossare indumenti a manica e pantalone lungo.

#### Lavoratrici gestanti

- Vietare alle lavoratrici gestanti l'uso delle scale in quanto la possibile caduta la espone al rischio distacco della placenta, aborto, parto prematuro,
- Vietare alle lavoratrici gestanti la movimentazione manuale dei carichi per tutto il periodo della gravidanza e fino a 7 mesi dopo il parto se l'indice di sollevamento (I.S.) è maggiore a 0,75 in quanto esposte al distacco della placenta, al parto prematuro e a patologie muscolo scheletriche
- Le lavoratrici gestanti, per tutto il periodo della gravidanza, non devono svolgere mansioni o compiti che implicino l'assunzione di posture erette per più di 4 ore giornaliere o posture incongrue, in quanto le espongono al rischio di aborto, parto prematuro, patologie apparato muscolo scheletrico e rischi per l'apparato vascolare.

### DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI

I lavoratori addetti alla lavorazione dovranno indossare obbligatoriamente i seguenti DPI con marcatura "CE":

- Cuffia o inserti antirumore (Se necessario da valutazione)
- Scarpe di sicurezza con suola imperforabile (Conformi UNI EN 345-344)

- Guanti rischi meccanici (Conformi UNI EN 388-420)
- Visiera di protezione (Conforme UNI EN 166)
- Indumenti di protezione

## Conclusioni

Individuati i singoli FATTORI DI RISCHIO presenti nella FASE DI LAVORO analizzata e le EVENTUALI CONSEGUENZE possibili per la salute dei lavoratori, si può presumibilmente ritenere che la stessa presenti nel suo complesso un RISCHIO MEDIO.....Pertanto, al fine del miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza possibili, dovranno essere seguite le Misure di Prevenzione indicate ed utilizzati i D.P.I. consigliati.

FASE LAVORATIVA

### FASE 4.4 : MAGAZZINI E DEPOSITI

La seguente fase lavorativa viene effettuata all'interno dei seguenti reparti:

ID	ATTIVITA'	SEDE	REPARTI/AMBIENTI
15	Servizi Manutentivi	Via Aquileia	Magazzino

### ATTIVITA' CONTEMPLATA

Attività di movimentazione e stoccaggio materiali e sostanze vari

### ATTREZZATURE UTILIZZATE

Nello svolgimento dell'attività lavorativa si prevede l'utilizzo delle seguenti Attrezzature :

- ATTREZZI MANUALI DI USO COMUNE
- SCAFFALI
- SCALE

### SOSTANZE PERICOLOSE UTILIZZATE

Nello svolgimento dell'attività lavorativa non si prevede l'utilizzo di Sostanze Pericolose :

**Nota:** Per le attrezzature di lavoro, le sostanze sopra indicate, si farà riferimento alle schede specifiche, riportanti i relativi rischi, misure di prevenzione e dispositivi di protezione da indossare.

### RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

La seguente tabella riporta l'elenco dei rischi individuati nella fase di lavoro, ognuno dei quali è stato valutato in termini di probabilità e magnitudo per ottenere la entità del Rischio.

Descrizione del Pericolo	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Caduta di materiale dall'alto	Possibile	Grave	<b>MEDIO</b>	<b>3</b>
Elettrocuzione	Possibile	Grave	<b>MEDIO</b>	<b>3</b>
Movimentazione manuale dei carichi	Possibile	Grave	<b>MEDIO</b>	<b>3</b>
Scivolamenti, cadute a livello	Possibile	Modesta	<b>BASSO</b>	<b>2</b>
Punture, tagli e abrasioni	Possibile	Modesta	<b>BASSO</b>	<b>2</b>
Calore, fiamme, esplosione	Improbabile	Grave	<b>BASSO</b>	<b>2</b>
Urti, colpi, impatti e compressioni	Possibile	Modesta	<b>BASSO</b>	<b>2</b>
Rischio Chimico	Improbabile	Modesto	<b>BASSO</b>	<b>2</b>

## MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi sopra individuati (riportate nella relazione introduttiva), i lavoratori addetti dovranno osservare le seguenti misure preventive:

- I materiali di scarto e di risulta devono essere raccolti in appositi sacchetti e contenitori, che devono essere posti in locali adeguati, fuori dalla portata di estranei, e frequentemente smaltiti, per evitare accumuli eccessivi
- Il materiale da reimpiegare deve essere opportunamente controllato
- Verificare la presenza, nei luoghi di lavoro destinati a deposito, su una parete o in altro punto ben visibile, di una chiara indicazione del carico massimo ammissibile per unità di superficie dei solai (punto 1.1.3, Allegato IV TU). I carichi non devono superare tale massimo e devono essere distribuiti razionalmente ai fini della stabilità del solaio (punto 1.1.4, Allegato IV D.Lgs. 81/08)
- Le uscite normali e di sicurezza devono essere facilmente individuabili e sgombrare da materiale
- Nei magazzini e negli ambienti adibiti a deposito di materiali di qualsiasi genere devono essere osservati il massimo ordine, la pulizia e l'accurata disposizione dei materiali
- I materiali in deposito devono essere attentamente verificati; occorre in particolare che siano stati tolti tutti i chiodi sporgenti
- Le reti metalliche di protezione delle lampade elettriche per l'illuminazione dei locali devono essere sempre montate
- Nei magazzini e nei depositi di materiali, i dispositivi segnalatori di incendio devono essere costantemente efficienti e l'impiego di mezzi antincendio non deve essere impedito o limitato dalla presenza di materiale in giacenza
- I prodotti infiammabili e quelli chimici pericolosi devono essere conservati in appositi contenitori posti in appositi ambienti
- In presenza di materiali e prodotti infiammabili è espressamente vietato fumare; tale divieto deve essere segnalato con appositi cartelli esposti in posizione ben visibile e anche sugli ingressi
- Devono essere previsti adeguati spogliatoi con docce

### Lavoratrici gestanti

- Vietare alle lavoratrici gestanti l'uso delle scale in quanto la possibile caduta la espone al rischio distacco della placenta, aborto, parto prematuro,
- Vietare alle lavoratrici gestanti la movimentazione manuale dei carichi per tutto il periodo della gravidanza e fino a 7 mesi dopo il parto se l'indice di sollevamento (I.S.) è maggiore a 0,75 in quanto espone al distacco della placenta, al parto prematuro e a patologie muscolo scheletriche
- Le lavoratrici gestanti, per tutto il periodo della gravidanza, non devono svolgere mansioni o compiti che implicano l'assunzione di posture erette per più di 4 ore giornaliere o posture incongrue, in quanto le espongono al rischio di aborto, parto prematuro, patologie apparato muscolo scheletrico e rischi per l'apparato vascolare.

## DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI

I lavoratori addetti alla lavorazione dovranno indossare obbligatoriamente i seguenti DPI con marcatura "CE":

- Scarpe di sicurezza con suola imperforabile (Conformi UNI EN 345-344)
- Guanti rischi meccanici (Conformi UNI EN 388-420)

### Conclusioni

Individuati i singoli FATTORI DI RISCHIO presenti nella FASE DI LAVORO analizzata e le EVENTUALI CONSEGUENZE possibili per la salute dei lavoratori, si può presumibilmente ritenere che la stessa presenti nel suo complesso un RISCHIO MEDIO.....Pertanto, al fine del miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza possibili, dovranno essere seguite le Misure di Prevenzione indicate ed utilizzati i D.P.I. consigliati.

### FASE 4.5 : SEGNALETICA STRADALE ORIZZONTALE

La seguente fase lavorativa viene effettuata all'interno dei seguenti reparti:

ID	ATTIVITA'	SEDE	REPARTI/AMBIENTI
16	Servizi Manutentivi	Attività sul territorio	Strade, piazze,

#### ATTIVITA' CONTEMPLATA

Trattasi delle operazioni di verniciatura segnaletica orizzontale stradale eseguita mediante compressore a spruzzo manuale o su automezzo speciale

#### ATTREZZATURE UTILIZZATE

Nello svolgimento dell'attività lavorativa si prevede l'utilizzo delle seguenti Attrezzature :

- ATTREZZI MANUALI DI USO COMUNE
- AUTOCARRO SPECIALE
- COMPRESSORE
- MACCHINA PER VERNICIATURA SEGNALETICA STRADALE

#### SOSTANZE PERICOLOSE UTILIZZATE

Nello svolgimento dell'attività lavorativa si prevede l'utilizzo delle seguenti Sostanze Pericolose :

- POLVERI
- VERNICI

**Nota:** Per le attrezzature di lavoro, le sostanze sopra indicate, si farà riferimento alle schede specifiche, riportanti i relativi rischi, misure di prevenzione e dispositivi di protezione da indossare.

#### RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

La seguente tabella riporta l'elenco dei rischi individuati nella fase di lavoro, ognuno dei quali è stato valutato in termini di probabilità e magnitudo per ottenere la entità del Rischio.

Descrizione del Pericolo	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Gas e vapori	Possibile	Grave	<b>MEDIO</b>	<b>3</b>
Investimento	Possibile	Grave	<b>MEDIO</b>	<b>3</b>
Rumore Vedere valutazione specifica	Possibile	Grave	<b>MEDIO</b>	<b>3</b>
Scivolamenti, cadute a livello	Possibile	Modesta	<b>BASSO</b>	<b>2</b>
Microclima	Probabile	Lieve	<b>BASSO</b>	<b>2</b>
Incidenti tra automezzi	Improbabile	Grave	<b>BASSO</b>	<b>2</b>
Allergeni	Improbabile	Grave	<b>BASSO</b>	<b>2</b>
Urti, colpi, impatti e compressioni	Possibile	Modesta	<b>BASSO</b>	<b>2</b>
Rischio chimico	Possibile	Modesto	<b>BASSO</b>	<b>2</b>

<b>MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI</b>
--

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi sopra individuati (riportate nella relazione introduttiva), i lavoratori addetti dovranno osservare le seguenti misure preventive:

- Utilizzare i DPI previsti
- Verificare l'efficienza dei dispositivi di comando e di controllo delle attrezzature in uso
- Verificare l'efficienza del compressore
- Segnalare tempestivamente eventuali anomalie
- Lasciare sempre la macchina in perfetta efficienza, curandone la pulizia e l'eventuale manutenzione
- Attenersi alle istruzioni relative alle attrezzature utilizzate
- Segnalare efficacemente l'area di lavoro
- Fornire i materiali necessari per delimitazione aree lavoro quali: cavalletti, coni, nastro vedo, rete plastica arancione ecc.
- fornire strumenti di segnalazione quali: segnaletica da codice stradale, coni, luci, fari ecc.
- Informazione e formazione
- Durante la guida dell'automezzo attrezzato gli operatori devono indossare le cinture di sicurezza in dotazione
- Gli addetti alla guida dovranno attenersi alle disposizioni del Nuovo Codice della Strada
- Utilizzare sempre il copricapo, soprattutto lavorando sotto il sole cocente
- Nel caso l'intervento dia luogo ad una strettoia maggiore di m 5.60 operare nel modo seguente: posizionare il cartello preavviso lavori in corso in entrambi i sensi di marcia; posizionare il cartello passaggio obbligatorio (freccie) preceduto, se opportuno, da segnale di divieto di sorpasso; posizionare il cartello indicativo di strettoia; posizionare il cartello di senso unico alternato; posizionare il cartello di limite massimo di velocità
- Nel caso l'intervento dia luogo ad una strettoia minore di m 5.60, che renda necessario il senso unico alternato a vista, operare nel modo seguente: posizionare il cartello di preavviso lavori in corso in entrambi i sensi di marcia; posizionare i cartelli di passaggio obbligatorio preceduto, se opportuno, da segnale di divieto di sorpasso; posizionare il cartello indicativo di strettoia; posizionare il cartello di dare precedenza nel senso unico alternato dalla parte della carreggiata occupata; posizionare il cartello di limite massimo di velocità Km 30; posizionare il cartello di diritto di precedenza nel senso unico alternato dalla parte opposta alla carreggiata occupata; installare il senso unico alternato dopo aver richiesto ed ottenuto l'autorizzazione dai Vigili Urbani competenti
- Nel caso l'intervento dia luogo ad una strettoia minore di m 5.60, che renda necessario il senso unico alternato regolato da movieri, operare nel modo seguente: posizionare i cartelli occorrenti per la segnalazione al traffico del cantiere di lavoro e delimitare una zona dove parcheggiare l'automezzo ed eventuali pompe utilizzando cartelli di passaggio obbligatorio e coni di gomma a distanza di 6 m l'uno dall'altro; costruzione provvisoria di corridoio di transito pedonale lungo il lato o i prospicienti il traffico veicolare della larghezza di almeno 1 m., nel caso si impedisse il traffico pedonale sui marciapiedi; indossare i mezzi protettivi personali dati in dotazione ; informare l'assistente ai lavori di cambiamenti e spostamenti della segnaletica e di eventuali imprevisti per i quali sia necessaria la sua presenza; eseguire il lavoro operando in sicurezza; eseguire ritiro e pulizia di tutta l'attrezzatura e la segnaletica usata prima e durante l'intervento, come: coni di gomma, cartelli di passaggio obbligatorio, cartelli di lavori in corso, eventuali barriere quadrate a protezione di chiusini stradali aperti; prevedere la collocazione di n.2 persone, provviste di giubbotto o bretelle fluorescenti e casco protettivo, con palette circolari all'estremità della strettoia, che regolino il traffico (N.B. al posto delle palette si possono usare delle bandiere di colore arancio fluorescente di misure non inferiori a cm 80x60 principalmente per fare rallentare la velocità del traffico)
- Nel caso l'intervento debba essere effettuato nelle ore notturne, o la sola segnaletica debba rimanere posizionata nelle ore notturne, ed in qualsiasi caso di scarsa visibilità dovranno essere adottati i seguenti accorgimenti: integrare i mezzi segnaletici rifrangenti, barriere di testata del cantiere di lavoro ed i segnali di lavoro in corso; inserire apparati luminosi a luce rossa fissa; lo sbarramento obliquo che precede il cantiere di lavoro dovrà essere integrato da dispositivi a luce gialla lampeggiante
- Nel caso l'intervento dia luogo ad una strettoia minore di m 5.60, che renda necessario il senso unico alternato regolato da impianto semaforico, operare nel modo seguente: posizionare impianto semaforico automatico o manuale alle estremità della strettoia sulla parte destra di ogni senso di marcia per la regolazione del traffico; installare il senso unico alternato regolato da impianto semaforico, dopo aver richiesto ed ottenuto l'autorizzazione dalla Polizia Locale

### Lavoratrici gestanti

- Vietare alle lavoratrici gestanti l'uso delle scale in quanto la possibile caduta la espone al rischio distacco della placenta, aborto, parto prematuro,
- Vietare alle lavoratrici gestanti la movimentazione manuale dei carichi per tutto il periodo della gravidanza e fino a 7 mesi dopo il parto se l'indice di sollevamento (I.S.) è maggiore a 0,75 in quanto esposte al distacco della placenta, al parto prematuro e a patologie muscolo scheletriche
- Le lavoratrici gestanti, per tutto il periodo della gravidanza, non devono svolgere mansioni o compiti che implicino l'assunzione di posture erette per più di 4 ore giornaliere o posture incongrue, in quanto le espongono al rischio di aborto, parto prematuro, patologie apparato muscolo scheletrico e rischi per l'apparato vascolare.

<b>DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI</b>
--

I lavoratori addetti alla lavorazione dovranno indossare obbligatoriamente i seguenti DPI con marcatura "CE":

- Cuffia o inserti antirumore (Se necessario da valutazione)
- Scarpe di sicurezza con suola imperforabile (Conformi UNI EN 345-344)
- Indumenti ad Alta Visibilità (Conforme UNI EN 471)
- Guanti rischi meccanici (Conformi UNI EN 388-420)
- Mascherina antipolvere (Conforme UNI EN 149)
- Indumenti protettivi adeguati (Conforme UNI EN 342-343)
- Elmetto (Conforme UNI EN 397)

### Conclusioni

Individuati i singoli FATTORI DI RISCHIO presenti nella FASE DI LAVORO analizzata e le EVENTUALI CONSEGUENZE possibili per la salute dei lavoratori, si può presumibilmente ritenere che la stessa presenti nel suo complesso un RISCHIO MEDIO.....Pertanto, al fine del miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza possibili, dovranno essere seguite le Misure di Prevenzione indicate ed utilizzati i D.P.I. consigliati.

**FASE 4.6 : SEGNALETICA STRADALE VERTICALE**

La seguente fase lavorativa viene effettuata all'interno dei seguenti reparti:

ID	ATTIVITA'	SEDE	REPARTI/AMBIENTI
16	Servizi Manutentivi	Attività sul territorio	Strade,piazze

**ATTIVITA' CONTEMPLATA**

Installazione di segnaletica verticale su pali o strutture ad hoc per regolazione della viabilità stradale, la segnalazione ecc. ecc. (cartelli, insegne ecc. ecc.)

**ATTREZZATURE UTILIZZATE**

Nello svolgimento dell'attività lavorativa si prevede l'utilizzo delle seguenti Attrezzature :

- ATTREZZI MANUALI DI USO COMUNE
- AUTOCARRO SPECIALE
- PALA
- PICCONE
- SCALA IN METALLO
- COMPRESSORE

**SOSTANZE PERICOLOSE UTILIZZATE**

Nello svolgimento dell'attività lavorativa si prevede l'utilizzo delle seguenti Sostanze Pericolose :

- POLVERI

**Nota:** Per le attrezzature di lavoro, le sostanze sopra indicate, si farà riferimento alle schede specifiche, riportanti i relativi rischi, misure di prevenzione e dispositivi di protezione da indossare.

**RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI**

La seguente tabella riporta l'elenco dei rischi individuati nella fase di lavoro, ognuno dei quali è stato valutato in termini di probabilità e magnitudo per ottenere la entità del Rischio.

Descrizione del Pericolo	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Investimento	Possibile	Grave	<b>MEDIO</b>	<b>3</b>
Movimentazione manuale dei carichi	Probabile	Lieve	<b>BASSO</b>	<b>2</b>
Scivolamenti, cadute a livello	Possibile	Modesta	<b>BASSO</b>	<b>2</b>
Punture, tagli e abrasioni	Possibile	Modesta	<b>BASSO</b>	<b>2</b>
Microclima	Probabile	Lieve	<b>BASSO</b>	<b>2</b>
Incidenti tra automezzi	Improbabile	Grave	<b>BASSO</b>	<b>2</b>
Calore, fiamme, esplosione	Improbabile	Grave	<b>BASSO</b>	<b>2</b>
Urti, colpi, impatti e compressioni	Possibile	Modesta	<b>BASSO</b>	<b>2</b>
Radiazioni	Improbabile	Grave		

## MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi sopra individuati (riportate nella relazione introduttiva), i lavoratori addetti dovranno osservare le seguenti misure preventive:

- Verificare che gli operatori indossino correttamente i D.P.I. necessari
- Verificare che tutte le operazioni si svolgano in sicurezza
- Verificare il ritiro e la pulizia di tutta l'attrezzatura usata per l'intervento e della segnaletica rimossa con relativi accessori
- Fornire i materiali necessari per delimitazione: Cavalletti, coni, nastro vedo, rete plastica arancione ecc.
- Fornire strumenti di segnalazione quali: segnaletica da codice stradale, coni, luci, fari ecc.
- Informazione e formazione
- Effettuare il corretto transennamento della zona di lavoro nella quale opereranno mezzi ed uomini
- Verificare il perfetto posizionamento dei mezzi ed attrezzi necessari ad eseguire l'intervento
- Sono vietate lanterne o altre sorgenti luminose a fiamma libera
- Durante la guida dell'automezzo attrezzato gli operatori devono indossare le cinture di sicurezza in dotazione
- Gli addetti alla guida dovranno attenersi alle disposizioni del Nuovo Codice della Strada
- Effettuare il perfetto inserimento della segnaletica stradale in riferimento ai mezzi usati ed al traffico veicolare e pedonale presente

### Lavoratrici gestanti

- Vietare alle lavoratrici gestanti l'uso delle scale in quanto la possibile caduta la espone al rischio distacco della placenta, aborto, parto prematuro,
- Vietare alle lavoratrici gestanti la movimentazione manuale dei carichi per tutto il periodo della gravidanza e fino a 7 mesi dopo il parto se l'indice di sollevamento (I.S.) è maggiore a 0,75 in quanto espone al distacco della placenta, al parto prematuro e a patologie muscolo scheletriche
- Le lavoratrici gestanti, per tutto il periodo della gravidanza, non devono svolgere mansioni o compiti che implicano l'assunzione di posture erette per più di 4 ore giornaliere o posture incongrue, in quanto le espongono al rischio di aborto, parto prematuro, patologie apparato muscolo scheletrico e rischi per l'apparato vascolare.
- Vietare alle lavoratrici gestanti, per tutto il periodo della gravidanza e dell'allattamento, compiti o mansioni che comportino la permanenza in ambienti con forte stress termico (eccessiva calura o eccessivo freddo). Ciò può determinare ipotensione e riduzione della secrezione lattea
- Vietare alla lavoratrice l'esposizione a fonti di rumore superiori a 85 dBA poiché può determinare aumento della pressione arteriosa

## DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI

I lavoratori addetti alla lavorazione dovranno indossare obbligatoriamente i seguenti DPI con marcatura "CE":

- Cuffia o inserti antirumore (Se necessario da valutazione)
- Scarpe di sicurezza con suola imperforabile (Conformi UNI EN 345-344)
- Indumenti ad Alta Visibilità (Conforme UNI EN 471)
- Guanti rischi meccanici (Conformi UNI EN 388-420)
- Mascherina antipolvere (Conforme UNI EN 149)
- Indumenti protettivi adeguati (Conforme UNI EN 342-343)
- Elmetto (Conforme UNI EN 397)

### Conclusioni

Individuati i singoli FATTORI DI RISCHIO presenti nella FASE DI LAVORO analizzata e le EVENTUALI CONSEGUENZE possibili per la salute dei lavoratori, si può presumibilmente ritenere che la stessa presenti nel suo complesso un RISCHIO MEDIO.....Pertanto, al fine del miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza possibili, dovranno essere seguite le Misure di Prevenzione indicate ed utilizzati i D.P.I. consigliati.

**FASE 4.7 : ELEMENTI DI ARREDO URBANO SERVIZI STRADE**

La seguente fase lavorativa viene effettuata all'interno dei seguenti reparti:

ID	ATTIVITA'	SEDE	REPARTI/AMBIENTI
16	Servizi Manutentivi	Attività sul territorio	Strade, piazze

**ATTIVITA' CONTEMPLATA**

Trattasi del trasporto, movimentazione e sistemazione di elementi di arredo urbano, quali rastrelliere per biciclette, panchine, panettoni in calcestruzzo, cestini rifiuti ed altro

**ATTREZZATURE UTILIZZATE**

Nello svolgimento dell'attività lavorativa si prevede l'utilizzo delle seguenti Attrezzature :

- ATTREZZI MANUALI DI USO COMUNE
- AUTOCARRO CON GRU
- COMPRESSORE

**SOSTANZE PERICOLOSE UTILIZZATE**

Nello svolgimento dell'attività lavorativa si prevede l'utilizzo delle seguenti Sostanze Pericolose :

- POLVERI

**Nota:** Per le attrezzature di lavoro, le sostanze sopra indicate, si farà riferimento alle schede specifiche, riportanti i relativi rischi, misure di prevenzione e dispositivi di protezione da indossare.

**RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI**

La seguente tabella riporta l'elenco dei rischi individuati nella fase di lavoro, ognuno dei quali è stato valutato in termini di probabilità e magnitudo per ottenere la entità del Rischio.

Descrizione del Pericolo	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Caduta di materiale dall'alto	Possibile	Grave	<b>MEDIO</b>	<b>3</b>
Elettrocuzione	Possibile	Grave	<b>MEDIO</b>	<b>3</b>
Rumore Vedere	Probabile	Modesta	<b>MEDIO</b>	<b>3</b>
Movimentazione manuale dei carichi	Probabile	Lieve	<b>BASSO</b>	<b>2</b>
Ribaltamento	Improbabile	Grave	<b>BASSO</b>	<b>2</b>
Inalazione di polveri e fibre	Probabile	Lieve	<b>BASSO</b>	<b>2</b>
Scivolamenti, cadute a livello	Possibile	Modesta	<b>BASSO</b>	<b>2</b>
Urti, colpi, impatti e compressioni	Possibile	Modesta	<b>BASSO</b>	<b>2</b>

**MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI**

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi sopra individuati (riportate nella relazione introduttiva), i lavoratori addetti dovranno osservare le seguenti misure preventive:

- Indossare i D.P.I. previsti
- Posizionare la segnaletica di sicurezza
- Inserire la presa di forza
- Abbassare le sponde dell'automezzo
- Posizionare il carico sul pianale dell'automezzo o posizionare a terra il carico
- Un operatore provvederà a liberare il gancio della gru dall'imbracatura
- Posizionare e assicurare il carico di modo che non si possa muovere nel trasporto
- Controllo della pulsantiera (che deve riportare in maniera chiara e precisa le indicazioni relative ai movimenti rispondenti a ciascun comando) o, in mancanza della pulsantiera, controllo accurato delle indicazioni riportate sulle leve di comando che regolano gli spostamenti dei bracci gru e del gancio
- Controllare le attrezzature necessarie per il lavoro
- Concordare con il preposto le manovre da effettuare
- Imbracare i carichi da movimentare
- Mettere in tensione le brache, sollevando di alcuni millimetri il carico al fine di verificarne l'equilibratura
- Sollevare il carico procedendo con la massima cautela ed in maniera graduale evitando il passaggio dei carichi sospesi sopra i lavoratori, che dovranno mantenersi a distanza di sicurezza fino a fine manovra
- Controllo brache e gancio della Gru
- Transennare la zona interessata dalle manovre del braccio della gru, previo controllo di eventuali ostacoli nel raggio d'azione della gru
- Durante le operazioni di sollevamento del carico, il gancio della gru deve essere mantenuto a piombo rispetto al baricentro del carico da sollevare, per non causare bruschi spostamenti laterali del carico stesso
- Non manovrare la gru in presenza di personale che opera sul pianale dell'automezzo
- Durante il trasporto procedere con cautela per non causare bruschi spostamenti del carico
- Verificare la presenza di linee elettriche aeree nelle vicinanze
- Non movimentare manualmente carichi troppo pesanti (maggiori di 30 Kg) e/o troppo ingombranti o in equilibrio instabile
- Individuazione del peso del carico da movimentare
- Posizionare correttamente l'automezzo
- Posizionare gli stabilizzatori, tenendo conto della compattezza e stabilità del terreno, specie in prossimità di aperture e scavi
- Non usare impropriamente la gru e non effettuare il distacco di macchine e attrezzature fissate al pavimento o ad altra struttura
- Ultimate le operazioni di carico/scarico, riporre il braccio e gli stabilizzatori nella posizione di riposo, escludere la presa di forza, alzare e bloccare le sponde dell'automezzo

### Lavoratrici gestanti

- Vietare alle lavoratrici gestanti, per tutto il periodo della gravidanza, l'uso di attrezzi o l'esecuzione di compiti che possono esporre a rischio di colpi con conseguente possibilità di distacco della placenta, parto prematuro.
- Vietare alle lavoratrici gestanti l'uso delle scale in quanto la possibile caduta la espone al rischio distacco della placenta, aborto, parto prematuro,
- Vietare alle lavoratrici gestanti la movimentazione manuale dei carichi per tutto il periodo della gravidanza e fino a 7 mesi dopo il parto se l'indice di sollevamento (I.S.) è maggiore a 0,75 in quanto esposte al distacco della placenta, al parto prematuro e a patologie muscolo scheletriche
- Le lavoratrici gestanti, per tutto il periodo della gravidanza, non devono svolgere mansioni o compiti che implicano l'assunzione di posture erette per più di 4 ore giornaliere o posture incongrue, in quanto le espongono al rischio di aborto, parto prematuro, patologie apparato muscolo scheletrico e rischi per l'apparato vascolare.

<b>DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI</b>
--

I lavoratori addetti alla lavorazione dovranno indossare obbligatoriamente i seguenti DPI con marcatura "CE":

- Scarpe di sicurezza con suola imperforabile (Conformi UNI EN 345-344)
- Indumenti ad Alta Visibilità (Conforme UNI EN 471)

- Guanti rischi meccanici (Conformi UNI EN 388-420)
- Mascherina antipolvere (Conforme UNI EN 149)
- Elmetto (Conforme UNI EN 397)

### **Conclusioni**

Individuati i singoli FATTORI DI RISCHIO presenti nella FASE DI LAVORO analizzata e le EVENTUALI CONSEGUENZE possibili per la salute dei lavoratori, si può presumibilmente ritenere che la stessa presenti nel suo complesso un RISCHIO MEDIO.....Pertanto, al fine del miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza possibili, dovranno essere seguite le Misure di Prevenzione indicate ed utilizzati i D.P.I. consigliati.

## ATTIVITA' 5 : SERVIZI TECNICI SUL TERRITORIO

Si intendono tutte le attività svolte sul territorio da personale tecnico (geometri, architetti, ingegneri ecc.):

- sopralluoghi e ispezioni
- direzione lavori
- coordinamento squadre operai

FASE LAVORATIVA

### FASE 5.1 : DIREZIONE LAVORI CANTIERI EDILI

La seguente fase lavorativa viene effettuata all'interno dei seguenti reparti:

ID	ATTIVITA'	SEDE	REPARTI/AMBIENTI
17	Servizi tecnici	Attività sul territorio	Cantieri pubblici (edili e stradali) e privati

### ATTIVITA' CONTEMPLATA

Attività di direzione lavori cantieri edili (Direzione lavori di manutenzione ordinaria/straordinaria proprietà pubbliche (edifici, strade, piazze, impianti ecc.ecc.)

### ATTREZZATURE UTILIZZATE

Nello svolgimento dell'attività lavorativa si prevede l'utilizzo delle seguenti Attrezzature :

- AUTOMOBILE

**Nota:** Per le attrezzature di lavoro sopra indicate, si farà riferimento alle schede specifiche, riportanti i relativi rischi, misure di prevenzione e dispositivi di protezione da indossare.

### RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

La seguente tabella riporta l'elenco dei rischi individuati nella fase di lavoro, ognuno dei quali è stato valutato in termini di probabilità e magnitudo per ottenere la entità del Rischio.

Descrizione del Pericolo	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Elettrocuzione	Possibile	Grave	<b>MEDIO</b>	<b>3</b>
Caduta dall'alto	Improbabile	Grave	<b>BASSO</b>	<b>2</b>
Microclima	Probabile	Lieve	<b>BASSO</b>	<b>2</b>
Allergeni	Improbabile	Grave	<b>BASSO</b>	<b>2</b>
Rumore Vedere valutazione specifica	Possibile	Modesta	<b>BASSO</b>	<b>2</b>
Urti, colpi, impatti e compressioni	Possibile	Modesta	<b>BASSO</b>	<b>2</b>

### MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi sopra individuati (riportate nella relazione introduttiva), i lavoratori addetti dovranno osservare le seguenti misure preventive:

#### Lavoratrici gestanti

- Vietare alle lavoratrici gestanti, per tutto il periodo della gravidanza e dell'allattamento, compiti o mansioni che comportino la permanenza in ambienti con forte stress termico (eccessiva calura o eccessivo freddo). Ciò può determinare ipotensione e riduzione della secrezione latte

- Vietare alle lavoratrici gestanti l'uso delle scale in quanto la possibile caduta la espone al rischio distacco della placenta, aborto, parto prematuro,
- Le lavoratrici gestanti, per tutto il periodo della gravidanza, non devono svolgere mansioni o compiti che implichino l'assunzione di posture erette per più di 4 ore giornaliere o posture incongrue, in quanto le espongono al rischio di aborto, parto prematuro, patologie apparato muscolo scheletrico e rischi per l'apparato vascolare.

### DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI

I lavoratori addetti alla lavorazione dovranno indossare obbligatoriamente i seguenti DPI con marcatura "CE":

- Scarpe di sicurezza con suola imperforabile (Conformi UNI EN 345-344)
- Indumenti di protezione contro le intemperie (Conforme UNI EN 342-343)
- Elmetto (Conforme UNI EN 397)

### Conclusioni

Individuati i singoli FATTORI DI RISCHIO presenti nella FASE DI LAVORO analizzata e le EVENTUALI CONSEGUENZE possibili per la salute dei lavoratori, si può presumibilmente ritenere che la stessa presenti nel suo complesso un RISCHIO MEDIO.....Pertanto, al fine del miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza possibili, dovranno essere seguite le Misure di Prevenzione indicate ed utilizzati i D.P.I. consigliati.

FASE LAVORATIVA

### FASE 5.2 : SERVIZI DI CONTROLLO E RILEVAMENTO

La seguente fase lavorativa viene effettuata all'interno dei seguenti reparti:

### ATTIVITA' CONTEMPLATA

Attività svolte da tecnici comunali (Geometri, Architetti, Ingegneri ecc.) consistenti in:

- attività di accertamento violazione norme edilizie (Verifiche presso cantieri o immobili privati)
- sopralluoghi per rilevazioni, perizie, accertamenti tecnici.
- servizi di pronto intervento connessi ad interventi di protezione civile, calamità naturali, incidenti impiantistici ecc. ecc. in coordinamento con Polizia Municipale e forze di pronto soccorso

### ATTREZZATURE UTILIZZATE

Nello svolgimento dell'attività lavorativa si prevede l'utilizzo delle seguenti Attrezzature :

- AUTOMOBILE

**Nota:** Per le attrezzature di lavoro sopra indicate, si farà riferimento alle schede specifiche, riportanti i relativi rischi, misure di prevenzione e dispositivi di protezione da indossare.

### RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

La seguente tabella riporta l'elenco dei rischi individuati nella fase di lavoro, ognuno dei quali è stato valutato in termini di probabilità e magnitudo per ottenere la entità del Rischio.

Descrizione del Pericolo	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Elettrocuzione	Possibile	Grave	<b>MEDIO</b>	<b>3</b>
Investimento	Possibile	Grave	<b>MEDIO</b>	<b>3</b>
Scivolamenti, cadute a livello	Possibile	Modesta	<b>BASSO</b>	<b>2</b>
Microclima	Probabile	Lieve	<b>BASSO</b>	<b>2</b>
Incidenti tra automezzi	Improbabile	Grave	<b>BASSO</b>	<b>2</b>

### **MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI**

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi sopra individuati (riportate nella relazione introduttiva), i lavoratori addetti dovranno osservare le seguenti misure preventive:

### **DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI**

I lavoratori addetti alla lavorazione dovranno indossare obbligatoriamente i seguenti DPI con marcatura "CE":

- Scarpe di sicurezza con suola imperforabile (Conformi UNI EN 345-344)
- Indumenti ad Alta Visibilità (Conforme UNI EN 471)
- Indumenti di protezione contro le intemperie (Conforme UNI EN 342-343)
- Elmetto (Conforme UNI EN 397)

### **Conclusioni**

Individuati i singoli FATTORI DI RISCHIO presenti nella FASE DI LAVORO analizzata e le EVENTUALI CONSEGUENZE possibili per la salute dei lavoratori, si può presumibilmente ritenere che la stessa presenti nel suo complesso un RISCHIO MEDIO.....Pertanto, al fine del miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza possibili, dovranno essere seguite le Misure di Prevenzione indicate ed utilizzati i D.P.I. consigliati.

## SEZIONE 8 VALUTAZIONE RISCHIO ATTREZZATURE

Qui di seguito viene riportata l'analisi del rischio delle attrezzature utilizzate nelle precedenti attività lavorative ed indicate in ogni singola attività. Anche per le attrezzature sono stati individuati e valutati (con la metodologia di cui alla Sezione 3) i singoli rischi derivanti dal loro utilizzo e sono state dettagliate le misure di prevenzione ed indicati i Dispositivi di Protezione Individuale da indossare.

### Misure Generali

- Le attrezzature dovranno essere corredata da apposite istruzioni d'uso e libretto di manutenzione (Art. 71, comma 4, D.Lgs. 81/08)
- Le attrezzature di lavoro devono essere installate, disposte ed usate in maniera tale da ridurre i rischi per i loro utilizzatori e per le altre persone (punto 1.1 Allegato V - D.Lgs. 81/08)
- Presso le macchina, qualora vengano effettuate operazioni che presentano particolari pericoli, per prodotti o materie (infiammabili, esplosivi, corrosivi, a temperature dannose, asfissianti, irritanti, tossici o infettanti, taglienti o pungenti) dovranno essere esposte le disposizioni e le istruzioni concernenti la sicurezza delle specifiche lavorazioni (punto 1.8.1, Allegato VI D.Lgs. 81/08)
- Le attrezzature a funzionamento elettrico dovranno portare l'indicazione della tensione, dell'intensità e del tipo di corrente e delle altre eventuali caratteristiche costruttive necessarie per l'uso (Punto 9.4, Allegato V, D.Lgs. 81/08)
- Le apparecchiature devono essere provviste di regolare marcatura "CE" prevista dalle norme vigenti (93/68 CEE del 22/07/1993, attuazione della direttiva CEE 73/23 del Consiglio del 19/02/1973)
- Gli utensili dovranno essere provvisti del marchio di qualità. Gli utensili non rispondenti a tali requisiti dovranno essere sostituiti. (Art.70 D.Lgs.81/08)
- Tutte le attrezzature devono essere installate, utilizzate e mantenute in conformità alle indicazioni di sicurezza riportate dai libretti d'uso in dotazione
- Le attrezzature devono possedere, in relazione alle necessità della sicurezza del lavoro, i necessari requisiti di resistenza e di idoneità ed essere mantenute in buono stato di conservazione e di efficienza.

ATTREZZATURE

### AFFETTATRICE

### DESCRIZIONE

Apparecchio utilizzato per affettare gli alimenti mediante una lama rotante.

### RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

La seguente tabella riporta l'elenco dei rischi individuati nell'utilizzo dell'attrezzatura, ognuno dei quali è stato valutato in termini di probabilità e magnitudo per ottenere la entità del Rischio.

Descrizione del Rischio	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Cesoimento, stritolamento	Possibile	Grave	<b>MEDIO</b>	<b>3</b>
Punture, tagli e abrasioni	Possibile	Modesta	<b>BASSO</b>	<b>2</b>

### MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI UTILIZZATORI

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi sopra individuati (riportate nella relazione introduttiva), i lavoratori addetti all'utilizzo dovranno osservare le seguenti misure preventive:

- Segregare gli organi lavoratori pericolosi delle affettatrici
- Le affettatrici devono essere dotate di microinterruttori di sicurezza sul blocco affilatoio e sul carter paralama e di elsa di protezione sull'impugnatura del carrello portamerce

- Verificare che sia impossibile in contatto anche accidentale con parti in movimento;
- Verificare che non sia possibile il riavviamento automatico della macchina in caso di caduta di tensione;
- Verificare che il collegamento avvenga mediante presa interbloccata;
- Verificare la presenza di differenziale su circuito elettrico di alimentazione;
- Togliere tensione prima di effettuare operazioni di smontaggio e pulizia;
- Verificare che tutti i pomelli (vassoio, il coprilama, affilatore..) siano ben serrati;
- Che la macchina sia stabile sui piedini;
- Che lo schermo parafetta sia ben chiuso;
- Che la profondità di taglio sia 0 (zero); che la manopola o i pulsanti di accensione siano ben serrati
- Utilizzare esclusivamente l'apposita impugnatura sul carrello mobile in modo che la mano non possa mai trovarsi in vicinanza della lama;
- Tenere la macchina in funzione solo per il tempo necessario
- Togliere la tensione
- Effettuare pulizia della macchina
- Avvisare immediatamente in caso di malfunzionamenti

### DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI

Durante l'utilizzo dell'attrezzatura, i lavoratori dovranno indossare i seguenti DPI con marcatura "CE":

- Guanti antitaglio in tessuto wizard (Conformi UNI EN 1082/1 - Per le operazioni fini di taglio della carne)
- Spugna con manico distanziatore (per la pulizia delle affettatrici)

### ATTREZZATURE

#### ARMA DA FUOCO

#### DESCRIZIONE

Pistola normalmente in dotazione agli Agenti di Polizia Locale a scopo di deterrenza

#### RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

La seguente tabella riporta l'elenco dei rischi individuati nell'utilizzo dell'attrezzatura, ognuno dei quali è stato valutato in termini di probabilità e magnitudo per ottenere la entità del Rischio.

Descrizione del Rischio	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Ferite da arma da fuoco	Possibile	Grave	<b>MEDIO</b>	<b>3</b>
Ustioni	Possibile	Grave	<b>MEDIO</b>	<b>3</b>

#### MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI UTILIZZATORI

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi sopra individuati (riportate nella relazione introduttiva), i lavoratori addetti all'utilizzo dovranno osservare le seguenti misure preventive:

- Controllare regolarmente l'integrità dell'arma da fuoco ed effettuare le operazioni di carico e scarico in armeria.
- Addestramento periodico all'uso dell'arma;
- Verifica periodica di idoneità psico fisica;
- Definizione preventiva aree d'intervento, corsi di formazione specifica su modalità di comportamento, gestione delle crisi ed autocontrollo.

## DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI

Durante l'utilizzo dell'attrezzatura, i lavoratori dovranno indossare i seguenti DPI con marcatura "CE":

- Giubbotto antiproiettile (Agenti di Polizia Locale per operazioni di PS congiunte con forze dell'ordine ad alto rischio.)

ATTREZZATURE

### ARMADI CABLAGGIO

#### DESCRIZIONE

Si tratta di armadi contenenti sistemi di cablaggio, cioè sistemi che permettono la connessione mediante cavi di dispositivi eterogenei e distanti, e la relativa trasmissione di dati (ad esempio tra computers). Gli armadi possono essere fonte di campi elettro magnetici (radiazioni non ionizzanti), e di rumore di sottofondo.

#### RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

La seguente tabella riporta l'elenco dei rischi individuati nell'utilizzo dell'attrezzatura, ognuno dei quali è stato valutato in termini di probabilità e magnitudo per ottenere la entità del Rischio.

Descrizione del Rischio	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Elettrocuzione	Possibile	Grave	<b>MEDIO</b>	<b>3</b>
Radiazioni non ionizzanti	Possibile	Modesta	<b>BASSO</b>	<b>2</b>
Rumore Vedere valutazione specifica	Possibile	Modesta	<b>BASSO</b>	<b>2</b>

#### MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI UTILIZZATORI

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi sopra individuati (riportate nella relazione introduttiva), i lavoratori addetti all'utilizzo dovranno osservare le seguenti misure preventive:

## DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI

Durante l'utilizzo dell'attrezzatura, i lavoratori dovranno indossare i seguenti DPI con marcatura "CE":

- Cuffia o inserti antirumore (Se necessario da valutazione)

ATTREZZATURE

### ASPIRAPOLVERE

#### DESCRIZIONE

L'aspirapolvere è un'apparecchiatura destinata alle pulizie provvista di una pompa ad aria che crea una depressione che permette l'aspirazione di polvere e altre particelle. Tramite un filtro o un ciclone l'aria aspirata viene depurata dalle particelle di polvere che vengono accumulate in un contenitore apposito.

#### RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

La seguente tabella riporta l'elenco dei rischi individuati nell'utilizzo dell'attrezzatura, ognuno dei quali è stato valutato in termini di probabilità e magnitudo per ottenere la entità del Rischio.

Descrizione del Rischio	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Elettrocuzione	Possibile	Grave	<b>MEDIO</b>	<b>3</b>
Inalazione di polveri e fibre	Probabile	Lieve	<b>BASSO</b>	<b>2</b>

#### MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI UTILIZZATORI

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi sopra individuati (riportate nella relazione introduttiva), i lavoratori addetti all'utilizzo dovranno osservare le seguenti misure preventive:

- L'attrezzatura dovrà essere corredata da apposite istruzioni d'uso e libretto di manutenzione (Art. 71, comma 4, D.Lgs. 81/08)
- Assicurarci dell'integrità dei collegamenti elettrici della macchina
- L'attrezzatura dovrà essere munita di manico abbastanza lungo da consentire un'impugnatura che eviti l'assunzione di postura non corrette
- Verificare la lunghezza del cavo di alimentazione in modo da individuare l'area di utilizzo in base alle dovute esigenze
- Verificare che eventuali parti smontabili siano fissate stabilmente
- Attenersi alle istruzioni d'uso contenute nel libretto di funzionamento dell'elettrodomestico
- Non effettuare operazioni di pulizia o di manutenzione se non consentite e non contenute nel libretto delle istruzioni d'uso dell'elettrodomestico
- Non intraprendere azioni che possano modificare la funzionalità dell'elettrodomestico che non siano contemplate o previste dal libretto delle istruzioni sull'uso
- Durante l'uso prestare attenzione al filo di alimentazione
- Durante la sostituzione di filtri o sacchetti prestare attenzione a non inalare polveri.

#### DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI

Non sono richiesti DPI

#### ATTREZZATURE

##### ATTREZZATURA MANUALE DA TAGLIO

#### DESCRIZIONE

Attrezzi manuali da taglio, quali falci, accette, taglierine, ecc. utilizzati in lavori generici di cantiere.

Devono essere integri, di buona qualità ed idonei alle lavorazioni da effettuare; i manici devono essere correttamente fissati e non devono presentare incrinature o scheggiature in grado di produrre ferite. Le parti taglienti non devono presentare difetti di alcun tipo e devono essere protette in caso di inutilizzo, anche temporaneo.

#### RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

La seguente tabella riporta l'elenco dei rischi individuati nell'utilizzo dell'attrezzatura, ognuno dei quali è stato valutato in termini di probabilità e magnitudo per ottenere la entità del Rischio.

Descrizione del Rischio	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Caduta di materiale dall'alto	Possibile	Grave	<b>MEDIO</b>	<b>3</b>
Punture, tagli e abrasioni	Probabile	Modesta	<b>MEDIO</b>	<b>3</b>
Inalazione di polveri e fibre	Probabile	Lieve	<b>BASSO</b>	<b>2</b>
Scivolamenti, cadute a livello	Possibile	Modesta	<b>BASSO</b>	<b>2</b>
Postura	Possibile	Modesta	<b>BASSO</b>	<b>2</b>

Urti, colpi, impatti e compressioni	Possibile	Modesta	<b>BASSO</b>	<b>2</b>
-------------------------------------	-----------	---------	--------------	----------

### MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI UTILIZZATORI

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi sopra individuati (riportate nella relazione introduttiva), i lavoratori addetti all'utilizzo dovranno osservare le seguenti misure preventive:

- Selezionare il tipo di utensile adeguato all'impiego
- L'attrezzatura deve possedere, in relazione alle necessità della sicurezza del lavoro, i necessari requisiti di resistenza e di idoneità ed essere mantenuta in buono stato di conservazione e di efficienza.
- Utilizzare sempre i dispositivi di protezione individuali previsti
- Non abbandonare gli utensili in modo casuale ed assicurarli da una eventuale caduta dall'alto
- Verificare il corretto fissaggio dei manici degli utensili
- Per gli utensili a punta e scalpelli utilizzare idonei paracolpi ed eliminare le sbavature dalle impugnature
- Controllare che gli utensili non siano deteriorati
- Sostituire i manici degli utensili che presentino incrinature o scheggiature
- Dovendo riporre momentaneamente l'attrezzo a terra, assicurarsi che le parti taglienti non possano essere fonte di pericolo per se stessi e per altri, anche a seguito di cadute accidentali
- Nelle operazioni di scalpellatura, sbavatura, taglio di chiodi e in genere nei lavori eseguiti mediante utensili a mano o a motore, che possono dar luogo alla proiezione pericolosa di schegge o di materiali, si devono predisporre schermi o adottare altre misure atte ad evitare che le materie proiettate abbiano a recare danno alle persone (punto 1.5, Allegato VI D.Lgs. 81/08)
- Assumere una posizione corretta e stabile durante l'uso dell'utensile

### DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI

Durante l'utilizzo dell'attrezzatura, i lavoratori dovranno indossare i seguenti DPI con marcatura "CE":

- Scarpe di sicurezza con suola imperforabile (Conformi UNI EN 345-344)
- Guanti rischi meccanici (Conformi UNI EN 388-420)
- Mascherina antipolvere (Conforme UNI EN 149)
- Occhiali protettivi (Conformi UNI EN 166)
- Elmetto (Conforme UNI EN 397)

### ATTREZZATURE

#### ATTREZZATURE MEDICHE DI PRONTO SOCCORSO

#### DESCRIZIONE

#### RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

La seguente tabella riporta l'elenco dei rischi individuati nell'utilizzo dell'attrezzatura, ognuno dei quali è stato valutato in termini di probabilità e magnitudo per ottenere la entità del Rischio.

Descrizione del Rischio	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Punture, tagli e abrasioni	Possibile	Modesta	<b>BASSO</b>	<b>2</b>

### MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI UTILIZZATORI

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi sopra individuati (riportate nella relazione introduttiva), i lavoratori addetti all'utilizzo dovranno osservare le seguenti misure preventive:

- Utilizzare e conservare le attrezzature mediche taglienti con la dovuta cura

#### DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI

Durante l'utilizzo dell'attrezzatura, i lavoratori dovranno indossare i seguenti DPI con marcatura "CE":

- guanti in lattice monouso

ATTREZZATURE

#### ATTREZZI MANUALI CUCINA E PENTOLAME

#### DESCRIZIONE

Utensili manuali di uso comune, quali mestoli, schiumarole ecc., e pentole padelle, scolapasta ecc. Devono essere integri, di buona qualità ed idonei alle lavorazioni da effettuare; i manici devono essere correttamente fissati e non devono presentare incrinature o scheggiature in grado di produrre ferite.

#### RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

La seguente tabella riporta l'elenco dei rischi individuati nell'utilizzo dell'attrezzatura, ognuno dei quali è stato valutato in termini di probabilità e magnitudo per ottenere la entità del Rischio.

Descrizione del Rischio	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Punture, tagli e abrasioni	Probabile	Modesta	<b>MEDIO</b>	<b>3</b>
Postura	Possibile	Modesta	<b>BASSO</b>	<b>2</b>
Ustioni	Possibile	Modesta	<b>BASSO</b>	<b>2</b>
Urti, colpi, impatti e compressioni	Possibile	Modesta	<b>BASSO</b>	<b>2</b>

#### MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI UTILIZZATORI

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi sopra individuati (riportate nella relazione introduttiva), i lavoratori addetti all'utilizzo dovranno osservare le seguenti misure preventive:

- Selezionare il tipo di utensile adeguato all'impiego
- Non abbandonare gli utensili in modo casuale ed assicurarli da una eventuale caduta dall'alto
- Verificare il corretto fissaggio dei manici degli utensili
- Controllare che gli utensili non siano deteriorati
- Sostituire i manici degli utensili che presentino incrinature o scheggiature
- Dovendo riporre momentaneamente l'attrezzo a terra, assicurarsi che le parti taglienti non possano essere fonte di pericolo per se stessi e per altri, anche a seguito di cadute accidentali
- Assumere una posizione corretta e stabile durante l'uso dell'utensile

#### DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI

Durante l'utilizzo dell'attrezzatura, i lavoratori dovranno indossare i seguenti DPI con marcatura "CE":

- Guanti rischi termici e rischi meccanici (Conformi UNI EN 388-420)

ATTREZZATURE

## ATTREZZI MANUALI DI USO COMUNE

### DESCRIZIONE

Utensili manuali quali martelli, pinze, cazzuole, pale, ecc. Devono essere integri, di buona qualità ed idonei alle lavorazioni da effettuare; i manici devono essere correttamente fissati e non devono presentare incrinature o scheggiature in grado di produrre ferite.

### RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

La seguente tabella riporta l'elenco dei rischi individuati nell'utilizzo dell'attrezzatura, ognuno dei quali è stato valutato in termini di probabilità e magnitudo per ottenere la entità del Rischio.

Descrizione del Rischio	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Caduta di materiale dall'alto	Possibile	Grave	<b>MEDIO</b>	<b>3</b>
Scivolamenti, cadute a livello	Possibile	Modesta	<b>BASSO</b>	<b>2</b>
Punture, tagli e abrasioni	Possibile	Modesta	<b>BASSO</b>	<b>2</b>
Urti, colpi, impatti e compressioni	Possibile	Modesta	<b>BASSO</b>	<b>2</b>
Elettrocuzione	Improbabile	Grave	<b>BASSO</b>	<b>2</b>

### MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI UTILIZZATORI

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi sopra individuati (riportate nella relazione introduttiva), i lavoratori addetti all'utilizzo dovranno osservare le seguenti misure preventive:

- Selezionare il tipo di utensile adeguato all'impiego ed accertarsi che sia integro in tutte le sue parti
- Impugnare saldamente gli utensili
- Gli utensili, gli attrezzi e gli apparecchi per l'impiego manuale devono essere tenuti in condizioni di equilibrio stabile (es.: riposti in contenitori o assicurati al corpo dell'addetto).
- Utilizzare l'attrezzo in condizioni di stabilità adeguata
- I lavoratori non devono adoperare gli attrezzi manuali di uso comune su parti di impianti elettrici in tensione
- Nelle operazioni di scalpellatura, sbavatura, taglio di chiodi e in genere nei lavori eseguiti mediante utensili a mano o a motore, che possono dar luogo alla proiezione pericolosa di schegge o di materiali, si devono predisporre schermi o adottare altre misure atte ad evitare che le materie proiettate abbiano a recare danno alle persone (punto 1.5, Allegato VI D.Lgs. 81/08)

### DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI

Durante l'utilizzo dell'attrezzatura, i lavoratori dovranno indossare i seguenti DPI con marcatura "CE":

- Cuffia o inserti antirumore (Se necessario da valutazione)
- Scarpe di sicurezza con suola imperforabile (Conformi UNI EN 345-344)
- Guanti rischi meccanici (Conformi UNI EN 388-420)
- Elmetto (Conforme UNI EN 397)

ATTREZZATURE

## AUTOCARRO CON GRU

### DESCRIZIONE

Mezzo utilizzato per il trasporto e la movimentazione di carichi

### RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

La seguente tabella riporta l'elenco dei rischi individuati nell'utilizzo dell'attrezzatura, ognuno dei quali è stato valutato in termini di probabilità e magnitudo per ottenere la entità del Rischio.

Descrizione del Rischio	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Elettrocuzione	Possibile	Grave	<b>MEDIO</b>	<b>3</b>
Investimento	Possibile	Grave	<b>MEDIO</b>	<b>3</b>
Rumore Vedere valutazione specifica	Probabile	Modesta	<b>MEDIO</b>	<b>3</b>
Ribaltamento	Improbabile	Grave	<b>BASSO</b>	<b>2</b>
Punture, tagli e abrasioni	Possibile	Modesta	<b>BASSO</b>	<b>2</b>
Urti, colpi, impatti e compressioni	Possibile	Modesta	<b>BASSO</b>	<b>2</b>

### MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI UTILIZZATORI

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi sopra individuati (riportate nella relazione introduttiva), i lavoratori addetti all'utilizzo dovranno osservare le seguenti misure preventive:

- Se l'attrezzatura di lavoro manovra in una zona con presenza di lavoratori, devono essere stabilite e rispettate apposite regole di circolazione. In particolare si devono prendere misure organizzative atte a evitare che lavoratori a piedi si trovino nella zona di attività di attrezzature di lavoro semoventi. Qualora la presenza di lavoratori a piedi sia necessaria per la buona esecuzione dei lavori, si devono prendere misure appropriate per evitare che essi siano feriti dall' attrezzatura (punti 2.2 e 2.3, Allegato VI D.Lgs. 81/08)
- La conduzione dell' attrezzatura di lavoro, essendo semovente, è riservata ai lavoratori che abbiano ricevuto un'adeguata formazione per la guida di tali attrezzature di lavoro (punto 2.1, Allegato VI TU)
- I mezzi di sollevamento e di trasporto devono essere scelti in modo da risultare appropriati, per quanto riguarda la sicurezza, alla natura, alla forma e al volume dei carichi al cui sollevamento e trasporto sono destinati, nonché alle condizioni d'impiego con particolare riguardo alle fasi di avviamento e di arresto (Punto 3.1.1, Allegato VI, D.Lgs. 81/08)
- Quando due o più attrezzature di lavoro che servono al sollevamento di carichi non guidati sono installate o montate in un luogo di lavoro di modo che i loro raggi d'azione si intersecano, è necessario prendere misure appropriate per evitare la collisione tra i carichi e/o elementi delle attrezzature di lavoro stesse (Punto 3.2.1, Allegato VI, D.Lgs. 81/08)
- Se l'operatore di un'attrezzatura di lavoro che serve al sollevamento di carichi non guidati non può osservare l'intera traiettoria del carico né direttamente né per mezzo di dispositivi ausiliari in grado di fornire le informazioni utili, deve essere designato un capomanovra in comunicazione con lui per guidarlo e devono essere prese misure organizzative per evitare collisioni del carico suscettibili di mettere in pericolo i lavoratori (Punto 3.2.3, Allegato VI, D.Lgs. 81/08)
- Se l' attrezzatura di lavoro manovra in una zona di lavoro, devono essere stabilite e rispettate apposite regole di circolazione (Punto 2.2, Allegato VI, D.Lgs. 81/08)
- Le attrezzature di lavoro smontabili o mobili che servono a sollevare carichi devono essere utilizzate in modo tale da garantire la stabilità dell'attrezzatura di lavoro durante il suo impiego, in tutte le condizioni prevedibili e tenendo conto della natura del suolo (Punto 3.1.3, Allegato VI, D.Lgs. 81/08)
- Nel caso di utilizzazione di attrezzature di lavoro mobili che servono al sollevamento di carichi non guidati, si devono prendere misure onde evitare l'inclinarsi, il ribaltamento e, se del caso, lo spostamento e lo scivolamento dell'attrezzatura di lavoro. Si deve verificare la buona esecuzione di queste misure (Punto 3.2.2, Allegato VI, D.Lgs. 81/08)
- L'utilizzazione all'aria aperta di attrezzature di lavoro che servono al sollevamento di carichi non guidati deve essere sospesa allorché le condizioni meteorologiche si degradano ad un punto tale da mettere in pericolo la sicurezza di funzionamento esponendo così i lavoratori a rischi. Si devono adottare adeguate misure di protezione per evitare di esporre i lavoratori ai rischi relativi e in particolare misure che impediscano il ribaltamento dell'attrezzatura di lavoro (Punto 3.2.7, Allegato VI, D.Lgs. 81/08)
- Non è consentito far passare i carichi al di sopra di luoghi di lavoro non protetti abitualmente occupati dai lavoratori. In tale ipotesi, qualora non sia possibile in altro modo il corretto svolgimento del lavoro, si devono definire ed applicare procedure appropriate. (punto 3.1.5, Allegato VI, D.Lgs. 81/08)

- Gli accessori di sollevamento devono essere scelti in funzione dei carichi da movimentare, dei punti di presa, del dispositivo di aggancio, delle condizioni atmosferiche nonché tenendo conto del modo e della configurazione dell'imbracatura. Le combinazioni di più accessori di sollevamento devono essere contrassegnate in modo chiaro onde consentire all'utilizzatore di conoscerne le caratteristiche qualora esse non siano scomposte dopo l'uso (Punto 3.1.6, Allegato VI, D.Lgs. 81/08)
- I lavori devono essere organizzati in modo tale che, quando un lavoratore aggancia o sgancia manualmente un carico, tali operazioni possano svolgersi con la massima sicurezza e, in particolare, che il lavoratore ne conservi il controllo diretto o indiretto (Punto 3.2.4, Allegato VI, D.Lgs. 81/08)
- Il sollevamento dei laterizi, pietrame, ghiaia e di altri materiali minuti deve essere effettuato esclusivamente a mezzo di benne o cassoni metallici; non sono ammesse le piattaforme semplici e le imbracature (Punto 3.2.9, Allegato VI, D.Lgs. 81/08)

#### PRIMA DELL'USO DELL'AUTOCARRO CON GRU

- controllare brache e gancio della Gru
- individuare il peso del carico da movimentare
- controllare a pulsantiera (che deve riportare in maniera chiara e precisa le indicazioni relative ai movimenti corrispondenti a ciascun comando) o, in mancanza della pulsantiera, controllare accuratamente le indicazioni riportate alle leve di comando che regolano gli spostamenti dei bracci gru e del gancio
- controllare le attrezzature necessarie per il lavoro ed indossare i D.P.I. previsti
- concordare con il preposto le manovre da effettuare

#### DURANTE L'USO DELL'AUTOCARRO CON GRU

- posizionare correttamente l'automezzo
- verificare la presenza di linee elettriche aeree nelle vicinanze
- inserire il freno di stazionamento, lasciando il cambio dell'automezzo in folle
- posizionare la segnaletica di sicurezza
- inserire la presa di forza
- transennare la zona interessata dalle manovre del braccio della gru, previo controllo di eventuali ostacoli nel raggio d'azione della gru
- imbracare i carichi da movimentare
- non movimentare manualmente carichi troppo pesanti (maggiori di 30 Kg) e/o troppo ingombranti o in equilibrio instabile
- non usare impropriamente la gru e non effettuare il distacco di macchine e attrezzature fissate al pavimento o ad altra struttura
- abbassare le sponde dell'automezzo
- mettere in tensione le brache, sollevando di alcuni millimetri il carico al fine di verificarne l'equilibratura
- durante le operazioni di sollevamento del carico, il gancio della gru deve essere mantenuto a piombo
- rispetto al baricentro del carico da sollevare, per non causare bruschi spostamenti laterali del carico
- sollevare il carico procedendo con la massima cautela ed in modo graduale evitando il passaggio dei carichi sospesi sopra i lavoratori, che dovranno mantenersi a distanza di sicurezza fino a fine manovra
- posizionare il carico sul pianale dell'automezzo o posizionare a terra il carico
- un operatore provvederà a liberare il gancio della gru dall'imbracatura
- non manovrare la gru in presenza di personale che opera sul pianale dell'automezzo
- assicurare il carico con le funi in dotazione all'automezzo
- ultimate le operazioni di carico/scarico, riporre il braccio nella posizione di riposo,
- escludere la presa di forza, alzare e bloccare le sponde dell'automezzo
- durante il trasporto procedere con cautela per non causare bruschi spostamenti del carico

#### DOPO L'USO DELL'AUTOCARRO CON GRU

- rialzare il gancio ed avvicinarlo alla torre
- scollegare elettricamente la gru
- ancorare la gru alle rotaie con i tenaglioni

<b>DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI</b>
--

Durante l'utilizzo dell'attrezzatura, i lavoratori dovranno indossare i seguenti DPI con marcatura "CE":

- Cuffia o inserti antirumore (Se necessario da valutazione)
- Scarpe di sicurezza con suola imperforabile (Conformi UNI EN 345-344)
- Indumenti ad Alta Visibilità (Conforme UNI EN 471)
- Guanti rischi meccanici (Conformi UNI EN 388-420)
- Elmetto (Conforme UNI EN 397)
- Gilet fluorescente (Conformi UNI EN 471)
- Cintura di sicurezza del mezzo (Indossare sempre prima della partenza)

**AVVITATORE ELETTRICO****DESCRIZIONE**

Un avvitatore è uno strumento atto a avvitare le viti. Si tratta di avvitatori provvisti di filo e spina per permettere il collegamento alla prese della corrente.

**RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI**

La seguente tabella riporta l'elenco dei rischi individuati nell'utilizzo dell'attrezzatura, ognuno dei quali è stato valutato in termini di probabilità e magnitudo per ottenere la entità del Rischio.

Descrizione del Rischio	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Elettrocuzione	Possibile	Grave	<b>MEDIO</b>	<b>3</b>
Rumore Vedere valutazione specifica	Probabile	Modesta	<b>MEDIO</b>	<b>3</b>
Punture, tagli e abrasioni	Possibile	Modesta	<b>BASSO</b>	<b>2</b>
Urti, colpi, impatti e compressioni	Possibile	Modesta	<b>BASSO</b>	<b>2</b>

**MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI UTILIZZATORI**

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi sopra individuati (riportate nella relazione introduttiva), i lavoratori addetti all'utilizzo dovranno osservare le seguenti misure preventive:

- Verificare la funzionalità dell'avvitatore elettrico prima di utilizzarlo
- Verificare che l'avvitatore elettrico sia di conformazione adatta
- L'attrezzatura di lavoro verrà installata in modo da proteggere i lavoratori esposti contro i rischi di un contatto diretto o indiretto con la corrente elettrica (punto 6.1, Allegato VI D.Lgs. 81/08)
- L'attrezzatura dovrà portare l'indicazione della tensione, dell'intensità e del tipo di corrente e delle altre eventuali caratteristiche costruttive necessarie per l'uso (Punto 9.4, Allegato V, D.Lgs. 81/08)
- E' vietato l'uso dell'attrezzo a tensione superiore a 50 V verso terra nei lavori in luoghi bagnati o molto umidi, e nei lavori a contatto od entro grandi masse metalliche (punto 6.2.2, Allegato VI D.Lgs. 81/08)
- Utilizzare solo utensili a doppio isolamento (220V) o utensili alimentati a bassissima tensione di sicurezza (50V), comunque non collegati elettricamente a terra nell'utilizzo dell'avvitatore elettrico

**Rumore**

- Effettuare la valutazione del rischio rumore ai sensi dell'Art.190 del D.Lgs.81/08 ed adottare le conseguenti misure di prevenzione in funzione del livello di esposizione calcolato.

**DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI**

Durante l'utilizzo dell'attrezzatura, i lavoratori dovranno indossare i seguenti DPI con marcatura "CE":

- Scarpe di sicurezza con suola imperforabile (Conformi UNI EN 345-344)
- Guanti rischi meccanici (Conformi UNI EN 388-420)
- Occhiali protettivi (Conformi UNI EN 166)

**BISTECCHIERA ELETTRICA**

**DESCRIZIONE**

Apèparecchiatura a funzionamento elettrico utilizzata per la cottura di carni. E' munita di una resistenza che scalda ad alta temperatura un piastra metallica.

**RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI**

La seguente tabella riporta l'elenco dei rischi individuati nell'utilizzo dell'attrezzatura, ognuno dei quali è stato valutato in termini di probabilità e magnitudo per ottenere la entità del Rischio.

Descrizione del Rischio	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Elettrocuzione	Possibile	Grave	<b>MEDIO</b>	<b>3</b>
Ustioni	Possibile	Modesta	<b>BASSO</b>	<b>2</b>

**MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI UTILIZZATORI**

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi sopra individuati (riportate nella relazione introduttiva), i lavoratori addetti all'utilizzo dovranno osservare le seguenti misure preventive:

- Assicurarsi dell'integrità e del corretto montaggio della bistecchiera elettrica, soprattutto per il cavo di collegamento elettrico

**DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI**

Durante l'utilizzo dell'attrezzatura non sono previsti DPI.

**CALCOLATRICE ELETTRICA**

**DESCRIZIONE**

La calcolatrice è un dispositivo con tastiera e collegamento elettrico in grado di eseguire calcoli numerici.

**RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI**

La seguente tabella riporta l'elenco dei rischi individuati nell'utilizzo dell'attrezzatura, ognuno dei quali è stato valutato in termini di probabilità e magnitudo per ottenere la entità del Rischio.

Descrizione del Rischio	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Elettrocuzione	Improbabile	Grave	<b>BASSO</b>	<b>2</b>

**MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI UTILIZZATORI**

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi sopra individuati (riportate nella relazione introduttiva), i lavoratori addetti all'utilizzo dovranno osservare le seguenti misure preventive:

- assicurarsi che i collegamenti elettrici della calcolatrice (cavo di alimentazione) siano in buono stato

**DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI**

Durante l'utilizzo dell'attrezzatura non sono previsti DPI

## ATTREZZATURE

**CARRELLINO MANUALE****DESCRIZIONE**

Attrezzatura utilizzato per il trasporto di materiali.

**RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI**

La seguente tabella riporta l'elenco dei rischi individuati nell'utilizzo dell'attrezzatura, ognuno dei quali è stato valutato in termini di probabilità e magnitudo per ottenere la entità del Rischio.

Descrizione del Rischio	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Scivolamenti, cadute a livello	Possibile	Modesta	<b>BASSO</b>	<b>2</b>
Urti, colpi, impatti e compressioni	Possibile	Modesta	<b>BASSO</b>	<b>2</b>

**MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI UTILIZZATORI**

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi sopra individuati (riportate nella relazione introduttiva), i lavoratori addetti all'utilizzo dovranno osservare le seguenti misure preventive:

- L'attrezzatura deve possedere, in relazione alle necessità della sicurezza del lavoro, i necessari requisiti di resistenza e di idoneità ed essere mantenuta in buono stato di conservazione e di efficienza.
- Le ruote devono essere ben fissate ai mozzi e ruotare liberamente, avere la circonferenza uniforme priva di mancamenti significativi
- I manici del carrellino dovranno prevedere manopole antiscivolo
- Assicurarsi della stabilità dei percorsi durante l'utilizzo del carrellino
- Se si utilizzano carrelli manuali il peso trainato non superi i 230 Kg. La distanza massima del percorso e' di 16 m. per i carrelli a tre ruote, e di 33 m per quelli a quattro ruote

**DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI**

Durante l'utilizzo dell'attrezzatura, i lavoratori dovranno indossare i seguenti DPI con marcatura "CE" solo nell'ipotesi che i pesi trasportati siano consistenti :

- Scarpe di sicurezza (Conformi UNI EN 345-344)

## ATTREZZATURE

**CASSETTIERE/SCHEDARI****DESCRIZIONE**

Sono utilizzate nell'ambito delle attività d'ufficio per l'archiviazione di atti o per il deposito di cancelleria.

**RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI**

La seguente tabella riporta l'elenco dei rischi individuati nell'utilizzo dell'attrezzatura, ognuno dei quali è stato valutato in termini di probabilità e magnitudo per ottenere la entità del Rischio.

Descrizione del Rischio	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Ribaltamento	Possibile	Grave	<b>MEDIO</b>	<b>3</b>
Urti, colpi, impatti e compressioni	Possibile	Modesta	<b>BASSO</b>	<b>2</b>
Punture, tagli e abrasioni	Possibile	Modesta	<b>BASSO</b>	<b>2</b>

### MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI UTILIZZATORI

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi sopra individuati (riportate nella relazione introduttiva), i lavoratori addetti all'utilizzo dovranno osservare le seguenti misure preventive:

- Gli spigoli devono essere smussati, arrotondati o protetti con paraspigoli in legno o plastica
- Le cassetiere o gli schedari muniti di cassette, devono essere provvisti di dispositivi antiribaltamento che consentano l'apertura di un solo cassetto per volta.

### DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI

Non previsti

### ATTREZZATURE

#### CESOIA ELETTRICA

#### DESCRIZIONE

Attrezzo a funzionamento elettrico, di peso sensibile, in grado di tranciare elementi metallici e non (tubi, ferri, lamiere ecc.) di notevole resistenza a taglio.

#### RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

La seguente tabella riporta l'elenco dei rischi individuati nell'utilizzo dell'attrezzatura, ognuno dei quali è stato valutato in termini di probabilità e magnitudo per ottenere la entità del Rischio.

Descrizione del Rischio	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Elettrocuzione	Possibile	Grave	<b>MEDIO</b>	<b>3</b>
Rumore Vedere valutazione specifica	Probabile	Modesta	<b>MEDIO</b>	<b>3</b>
Punture, tagli e abrasioni	Possibile	Modesta	<b>BASSO</b>	<b>2</b>
Urti, colpi, impatti e compressioni	Possibile	Modesta	<b>BASSO</b>	<b>2</b>
Cesoimento	Possibile	Grave	<b>MEDIO</b>	<b>3</b>
Movimentazione manuale dei carichi	Possibile	Modesta	<b>BASSO</b>	<b>2</b>

### MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI UTILIZZATORI

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi sopra individuati (riportate nella relazione introduttiva), i lavoratori addetti all'utilizzo dovranno osservare le seguenti misure preventive:

- L'attrezzatura dovrà essere corredata da apposite istruzioni d'uso e libretto di manutenzione (Art. 71, comma 4, D.Lgs. 81/08) Scollegare elettricamente la cesoia elettrica nelle pause di lavoro
- Verificare il funzionamento dei pulsanti prima di utilizzare la cesoia elettrica
- L'attrezzatura di lavoro verrà installata in modo da proteggere i lavoratori esposti contro i rischi di un contatto diretto o indiretto con la corrente elettrica (punto 6.1, Allegato VI D.Lgs. 81/08)
- L'attrezzatura dovrà portare l'indicazione della tensione, dell'intensità e del tipo di corrente e delle altre eventuali caratteristiche costruttive necessarie per l'uso (Punto 9.4, Allegato V, D.Lgs. 81/08)
- Verificare che la cesoia elettrica sia del tipo a doppio isolamento 220V prima di utilizzarla
- Verificare l'integrità dei cavi e della spina di alimentazione prima di usare la cesoia elettrica
- Non intralciare i passaggi con il cavo di alimentazione della cesoia elettrica e proteggerlo da eventuali danneggiamenti
- Segnalare tempestivamente eventuali malfunzionamenti della cesoia elettrica o situazioni pericolose

**Rumore**

- Effettuare la valutazione del rischio rumore ai sensi dell'Art.190 del D.Lgs.81/08 ed adottare le conseguenti misure di prevenzione in funzione del livello di esposizione calcolato.

**DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI**

Durante l'utilizzo dell'attrezzatura, i lavoratori dovranno indossare i seguenti DPI con marcatura "CE":

- Scarpe di sicurezza con suola imperforabile (Conformi UNI EN 345-344)
- Guanti rischi meccanici (Conformi UNI EN 388-420)
- Elmetto (Conforme UNI EN 397)

**DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI**

Durante l'utilizzo dell'attrezzatura, i lavoratori dovranno indossare i seguenti DPI con marcatura "CE":

- Guanti rischi meccanici (Conformi UNI EN 388-420)

## ATTREZZATURE

**COLTELLI DA CUCINA****DESCRIZIONE**

Attrezzo di uso comune utilizzato per le preparazioni alimentari (taglio, sminuzzamento)

**RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI**

La seguente tabella riporta l'elenco dei rischi individuati nell'utilizzo dell'attrezzatura, ognuno dei quali è stato valutato in termini di probabilità e magnitudo per ottenere la entità del Rischio.

Descrizione del Rischio	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Punture, tagli e abrasioni	Possibile	Modesta	<b>BASSO</b>	<b>2</b>
Infezioni	Possibile	Modesta	<b>BASSO</b>	<b>2</b>

**MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI UTILIZZATORI**

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi sopra individuati (riportate nella relazione introduttiva), i lavoratori addetti all'utilizzo dovranno osservare le seguenti misure preventive:

- Controllare frequentemente lo stato del manico
- Controllato frequentemente lo stato della lama
- Dopo l'uso, pulire e riporre il coltello in apposito luogo evitando che la parte tagliente sia raggiungibile inavvertitamente
- Durante le operazioni di taglio evitare di rivolgere il coltello in direzione della propria persona

**DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI**

Durante l'utilizzo dell'attrezzatura per lavori di macelleria e disossamento, i lavoratori dovranno indossare i seguenti DPI con marcatura "CE":

- Guanti speciali antitaglio (Conformi UNI EN 1082/2)
- Pettorina protettiva a maglia metallica

## ATTREZZATURE

**COLTELLO ELETTRICO****DESCRIZIONE**

Si differenzia dal coltello comune per la presenza di dispositivo elettrico che coadiuva il taglio

**RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI**

La seguente tabella riporta l'elenco dei rischi individuati nell'utilizzo dell'attrezzatura, ognuno dei quali è stato valutato in termini di probabilità e magnitudo per ottenere la entità del Rischio.

Descrizione del Rischio	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Elettrocuzione	Possibile	Grave	<b>MEDIO</b>	<b>3</b>
Punture, tagli e abrasioni	Possibile	Modesta	<b>BASSO</b>	<b>2</b>
Infezioni	Possibile	Modesta	<b>BASSO</b>	<b>2</b>

**MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI UTILIZZATORI**

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi sopra individuati (riportate nella relazione introduttiva), i lavoratori addetti all'utilizzo dovranno osservare le seguenti misure preventive:

- L'attrezzatura dovrà essere corredata da apposite istruzioni d'uso e libretto di manutenzione (Art. 71, comma 4, D.Lgs. 81/08)
- Tutte le attrezzature, seghe, coltelli ecc., devono essere marchiate CE
- L'attrezzatura dovrà portare l'indicazione della tensione, dell'intensità e del tipo di corrente e delle altre eventuali caratteristiche costruttive necessarie per l'uso (Punto 9.4, Allegato V, D.Lgs. 81/08)
- Dopo l'uso, pulire e riporre l'attrezzo in modo che non sia raggiungibile inavvertitamente

**DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI**

Durante l'utilizzo dell'attrezzatura, i lavoratori dovranno indossare i seguenti DPI con marcatura "CE":

- Guanti speciali antitaglio (Conformi UNI EN 1082/2)

## ATTREZZATURE

**COMPRESSORE****DESCRIZIONE**

Il **compressore** è una macchina operatrice che innalza la pressione di dell'aria mediante l'impiego di energia meccanica.

**RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI**

La seguente tabella riporta l'elenco dei rischi individuati nell'utilizzo dell'attrezzatura, ognuno dei quali è stato valutato in termini di probabilità e magnitudo per ottenere la entità del Rischio.

Descrizione del Rischio	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Gas e vapori	Possibile	Grave	<b>MEDIO</b>	<b>3</b>
Calore, fiamme, esplosione	Possibile	Grave	<b>MEDIO</b>	<b>3</b>
Rumore Vedere valutazione specifica	Probabile	Modesta	<b>MEDIO</b>	<b>3</b>
Punture, tagli e abrasioni	Possibile	Modesta	<b>BASSO</b>	<b>2</b>

## MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI UTILIZZATORI

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi sopra individuati (riportate nella relazione introduttiva), i lavoratori addetti all'utilizzo dovranno osservare le seguenti misure preventive:

### Generale

- L'attrezzatura dovrà essere corredata da apposite istruzioni d'uso e libretto di manutenzione (Art. 71, comma 4, D.Lgs. 81/08)
- Provvedere alla denuncia, quando presenti in azienda, di apparecchi a pressione (es. compressori), in cui il prodotto della pressione di progetto per la capacità in litri sia superiore a 8000, o quando la pressione di progetto sia superiore a 12 kg/cmq. Quando siano presenti due o più compressori non aventi le caratteristiche sopracitate, ma comunque collegati tra di loro, è prevista la denuncia di primo o nuovo impianto all'I.S.P.E.S.L. competente.
- Durante l'uso del compressore dovrà essere saltuariamente controllata l'efficienza della valvola di sicurezza.
- Sistemare in posizione stabile il compressore
- Verificare la possibilità di inserire l'eventuale azione vibrante del rullo compressore
- Verificare la funzionalità della strumentazione del compressore
- È vietato pulire, oliare o ingrassare a mano gli organi e gli elementi in moto del compressore, a meno che ciò non sia richiesto da particolari esigenze tecniche, nel quale caso deve essere fatto uso di mezzi idonei ad evitare ogni pericolo. Del divieto stabilito dal presente punto devono essere resi edotti i lavoratori mediante avvisi chiaramente visibili. (Allegato VI, punto 1.6.1, D.Lgs. 81/08)
- Verificare la connessione dei tubi del compressore
- Il compressore dovrà essere dotato di idonea valvola di sicurezza e di dispositivo in grado di spegnere il motore nel caso di raggiungimento della pressione massima. (Punto 5.3.15, Allegato V - D.Lgs.81/08)
- Il compressore sarà dotato di una gabbia in rete metallica contro il contatto con gli organi di trasmissione.
- La macchina dovrà essere collegata all'impianto di terra.
- Effettuare la valutazione del rischio rumore ai sensi dell'Art.190 del D.Lgs.81/08 ed adottare le conseguenti misure di prevenzione in funzione del livello di esposizione calcolato.
- Per l'uso del compressore dovranno essere osservate le ore di silenzio imposte dai regolamenti locali.
- Controllare l'integrità dell'isolamento acustico del compressore
- Ai lavoratori vengono vietate operazioni di manutenzione o pulizia con il compressore collegato all'impianto.
- Verificare l'efficienza del filtro di trattenuta per acqua e particelle d'olio del compressore
- Posizionare il compressore in luoghi sufficientemente ventilati
- Verificare l'efficienza del filtro d'aria aspirato del compressore
- Accertare l'assenza di sostanze infiammabili nei pressi del compressore
- Allontanare dal compressore materiali infiammabili

## DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI

Durante l'utilizzo dell'attrezzatura, i lavoratori dovranno indossare i seguenti DPI con marcatura "CE":

- Cuffia o inserti antirumore (Se necessario da valutazione)

ATTREZZATURE

### CONDIZIONATORE

### DESCRIZIONE

Impianto o macchina utilizzata per la climatizzazione degli ambienti.

### RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

La seguente tabella riporta l'elenco dei rischi individuati nell'utilizzo dell'attrezzatura, ognuno dei quali è stato valutato in termini di probabilità e magnitudo per ottenere la entità del Rischio.

Descrizione del Rischio	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Microclima	Probabile	Lieve	<b>BASSO</b>	<b>2</b>
Rischio biologico	Improbabile	Grave	<b>BASSO</b>	<b>2</b>

### MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI UTILIZZATORI

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi sopra individuati (riportate nella relazione introduttiva), i lavoratori addetti all'utilizzo dovranno osservare le seguenti misure preventive:

- L'attrezzatura dovrà essere corredata da apposite istruzioni d'uso e libretto di manutenzione (Art. 71, comma 4, D.Lgs. 81/08)
- Verificare periodicamente l'integrità ed efficienza del condizionatore mediante un programma di manutenzione preventiva che comprenda le operazioni di pulizia periodica (eliminazione sporcizia, sostituzione dei filtri, raccolta condensa)

### DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI

Non sono necessari DPI

ATTREZZATURE

### CUCINA A GAS

#### DESCRIZIONE

Attrezzatura utilizzata per la cottura degli alimenti

### RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

La seguente tabella riporta l'elenco dei rischi individuati nell'utilizzo dell'attrezzatura, ognuno dei quali è stato valutato in termini di probabilità e magnitudo per ottenere la entità del Rischio.

Descrizione del Rischio	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Gas e vapori	Possibile	Grave	<b>MEDIO</b>	<b>3</b>
Scivolamenti, cadute a livello	Possibile	Modesta	<b>BASSO</b>	<b>2</b>
Ustioni	Possibile	Modesta	<b>BASSO</b>	<b>2</b>
Calore, fiamme, esplosione	Improbabile	Grave	<b>BASSO</b>	<b>2</b>

### MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI UTILIZZATORI

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi sopra individuati (riportate nella relazione introduttiva), i lavoratori addetti all'utilizzo dovranno osservare le seguenti misure preventive:

- L'attrezzatura dovrà essere corredata da apposite istruzioni d'uso e libretto di manutenzione (Art. 71, comma 4, D.Lgs. 81/08)
- Effettuare periodica manutenzione, con controllo dei tubi ed eventuale loro sostituzione, in caso di usura
- Realizzare pavimentazioni antisdrucchiolo e con pendenze sufficienti per l'allontanamento di liquidi nelle cucine
- Provvedere ad una idonea ventilazione ambientale
- Effettuare costantemente la pulizia periodica degli ambienti di lavoro

- I fornelli della cucina a gas devono essere dotati di termocoppia per la chiusura automatica dell'ugello del gas in caso di spegnimento accidentale della fiamma.
- La cucina deve essere dotata di opportuna cappa di assorbimento degli odori e si dovrà provveder alla sostituzione periodica dei filtri.
- Installare un rilevatore di gas con intercettazione automatica della valvola di erogazione
- Tenere i bambini lontano dalle manopole, dai fornelli e dai liquidi e pentole bollenti
- Posizionare in modo stabile sui fornelli pentole e altre stoviglie destinate alla cottura di alimenti

#### DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI

Durante l'utilizzo dell'attrezzatura, i lavoratori dovranno indossare i seguenti DPI con marcatura "CE":

- Calzature antiscivolo (Conformi UNI EN 347)
- guanti anticalore

#### ATTREZZATURE

##### CUCINA ELETTRICA

#### DESCRIZIONE

Apparecchiatura alimentata elettricamente, utilizzata per la cottura degli alimenti

#### RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

La seguente tabella riporta l'elenco dei rischi individuati nell'utilizzo dell'attrezzatura, ognuno dei quali è stato valutato in termini di probabilità e magnitudo per ottenere la entità del Rischio.

Descrizione del Rischio	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Scivolamenti, cadute a livello	Possibile	Modesta	<b>BASSO</b>	<b>2</b>
Elettrocuzione	Possibile	Grave	<b>MEDIO</b>	<b>3</b>
Ustioni	Possibile	Modesta	<b>BASSO</b>	<b>2</b>
Calore, fiamme, esplosione	Improbabile	Grave	<b>BASSO</b>	<b>2</b>

#### MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI UTILIZZATORI

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi sopra individuati (riportate nella relazione introduttiva), i lavoratori addetti all'utilizzo dovranno osservare le seguenti misure preventive:

- La cucina deve essere dotata di opportuna cappa di assorbimento degli odori e si dovrà provveder alla sostituzione periodica dei filtri.
- L' attrezzatura di lavoro verrà installata in modo da proteggere i lavoratori esposti contro i rischi di un contatto diretto o indiretto con la corrente elettrica (punto 6.1, Allegato VI D.Lgs. 81/08)
- Verificare l'integrità dei collegamenti elettrici e di terra dei fusibili e delle coperture delle parti sotto tensione (scatole morsettiere - interruttori)
- I conduttori e gli elementi elettrici devono avere un rivestimento isolante continuo adeguato alla tensione di esercizio ed alle condizioni di temperatura, umidità ed acidità dell'ambiente
- Provvedere ad una idonea ventilazione ambientale
- Effettuare costantemente la pulizia periodica degli ambienti di lavoro
- Tenere i bambini lontano dalle manopole, dai fornelli e dai liquidi e pentole bollenti

#### DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI

Durante l'utilizzo dell'attrezzatura, i lavoratori dovranno indossare i seguenti DPI con marcatura "CE":

- Calzature antiscivolo (Conformi UNI EN 347)

- Guanti anticalore (Conformi UNI EN 407)
- Grembiule impermeabile (Nel lavaggio manuale della strumentazione da sala operatoria)

**DECESPUGLIATORE A MOTORE****DESCRIZIONE**

Attrezzatura utilizzata per il taglio dell'erba lungo i bordi.

**RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI**

La seguente tabella riporta l'elenco dei rischi individuati nell'utilizzo dell'attrezzatura, ognuno dei quali è stato valutato in termini di probabilità e magnitudo per ottenere la entità del Rischio.

Descrizione del Rischio	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Proiezione di schegge	Possibile	Grave	<b>MEDIO</b>	<b>3</b>
Calore, fiamme, esplosione	Possibile	Grave	<b>MEDIO</b>	<b>3</b>
Rumore Vedere valutazione specifica	Probabile	Modesta	<b>MEDIO</b>	<b>3</b>
Punture, tagli e abrasioni	Possibile	Modesta	<b>BASSO</b>	<b>2</b>
Vibrazioni	Possibile	Lieve	<b>M.BASSO</b>	<b>2</b>

**MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI UTILIZZATORI**

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi sopra individuati (riportate nella relazione introduttiva), i lavoratori addetti all'utilizzo dovranno osservare le seguenti misure preventive:

- È vietato pulire, oliare o ingrassare a mano gli organi e gli elementi in moto dell'attrezzatura di lavoro, a meno che ciò non sia richiesto da particolari esigenze tecniche, nel quale caso deve essere fatto uso di mezzi idonei ad evitare ogni pericolo. Del divieto devono essere resi edotti i lavoratori mediante avvisi chiaramente visibili (punto 1.6.1, Allegato VI TU)
- Utilizzare sempre i dispositivi di protezione individuali previsti
- Verificare l'integrità delle protezioni degli organi lavoratori e delle parti ustionanti prima dell'utilizzo del decespugliatore a motore
- Controllare il fissaggio degli organi lavoratori prima dell'utilizzo del decespugliatore a motore
- Verificare il funzionamento dei dispositivi di accensione e di arresto prima di utilizzare il decespugliatore a motore
- Effettuare la valutazione del rischio rumore ai sensi dell'Art.190 del D.Lgs.81/08 ed adottare le conseguenti misure di prevenzione in funzione del livello di esposizione calcolato.
- Nelle operazioni di scalpellatura, sbavatura, taglio di chiodi e in genere nei lavori eseguiti mediante utensili a mano o a motore, che possono dar luogo alla proiezione pericolosa di schegge o di materiali, si devono predisporre schermi o adottare altre misure atte ad evitare che le materie proiettate abbiano a recare danno alle persone (punto 1.5, Allegato VI D.Lgs. 81/08)
- Prima di utilizzare il decespugliatore assicurarsi che la zona di lavoro sia priva di insetti, animali o quant'altro.
- Assumere un posizione stabile
- L'attrezzatura deve essere dotata di un'adeguata imbracatura che ne agevoli l'impugnatura e limiti l'affaticamento per il trasporto

**DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI**

Durante l'utilizzo dell'attrezzatura, i lavoratori dovranno indossare i seguenti DPI con marcatura "CE":

- Cuffia o inserti antirumore (Se necessario da valutazione)
- Scarpe di sicurezza con suola imperforabile (Conformi UNI EN 345-344)
- Guanti rischi meccanici (Conformi UNI EN 388-420)
- Visiera di protezione (Conforme UNI EN 166)

## ATTREZZATURE

**FASCIATOIO PER CAMBIO PANNOLINO****DESCRIZIONE**

Piano posto all'altezza di circa 0.9 mt utilizzato dalle educatrici per il cambio del pannolino. Normalmente il piano su cui è appoggiato il bambini è leggermente imbottito e ha tre sponde laterali. I fasciatoi sono posizionati in corrispondenza dei lavatori per agevolare le operazioni di pulizia e igiene del bimbo. Normalmente sono dotati di piccole scalette che hanno lo scopo di favorire la salita sul piano del bambino autonomo limitando operazioni di sollevamento e deposizione.

**RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI**

La seguente tabella riporta l'elenco dei rischi individuati nell'utilizzo dell'attrezzatura, ognuno dei quali è stato valutato in termini di probabilità e magnitudo per ottenere la entità del Rischio.

Descrizione del Rischio	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Movimentazione manuale dei carichi	Probabile	Lieve	<b>BASSO</b>	<b>2</b>
Postura	Probabile	Lieve	<b>BASSO</b>	<b>2</b>

**MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI UTILIZZATORI**

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi sopra individuati (riportate nella relazione introduttiva), i lavoratori addetti all'utilizzo dovranno osservare le seguenti misure preventive:

- Utilizzo di fasciatoi completi di scale per incentivare i bambini in grado di camminare a salire autonomamente
- I fasciatoi devono essere privi di angoli spigoli o orli. Inoltre devono essere dotati adeguati scomparti per collocare pannolini e altro materiale per l'igienizzazione dei bambini in modo che siano a portata di mano dell'educatrice..
- I fasciatoi devono essere collocati in corrispondenza dei lavandini per bambini

**DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI**

Durante l'utilizzo dell'attrezzatura, i lavoratori dovranno indossare i seguenti DPI con marcatura "CE":

- Guanti in lattice (Conformi UNI EN 374-420)

## ATTREZZATURE

**FAX****DESCRIZIONE**

Dispositivo utilizzato per la trasmissione telematica di documenti

**RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI**

La seguente tabella riporta l'elenco dei rischi individuati nell'utilizzo dell'attrezzatura, ognuno dei quali è stato valutato in termini di probabilità e magnitudo per ottenere la entità del Rischio.

Descrizione del Rischio	Probabilità	Magnitudo	Rischio
-------------------------	-------------	-----------	---------

Elettrocuzione	Possibile	Grave	<b>MEDIO</b>	<b>3</b>
Inalazione di polveri e fibre	Improbabile	Lieve	<b>BASSO</b>	<b>2</b>

#### MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI UTILIZZATORI

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi sopra individuati (riportate nella relazione introduttiva), i lavoratori addetti all'utilizzo dovranno osservare le seguenti misure preventive:

- Accertarsi che il materiale sia conforme a quanto previsto dalle attuali norme tecniche e di sicurezza per le apparecchiature per l'ufficio EN-60950 (norme CEI 74-2)
- Accertarsi che la installazione sia stata eseguita a regola d'arte, giusta prescrizione della legge n. 168 del 01.03.1968 e che il materiale sia conforme a quanto previsto dalle attuali norme tecniche e di sicurezza per le apparecchiature per l'ufficio EN-60950 (norme CEI 74-2)
- L'operazione di sostituzione del toner va effettuata con cautela e da personale esperto
- Accertare la stabilità ed il corretto posizionamento della macchina
- Verificare l'integrità dei collegamenti elettrici di messa a terra visibili e relative protezioni
- Verificare l'efficienza dell'interruttore di alimentazione
- Evitare di utilizzare o toccare l'apparecchiatura con mani umide

#### DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI

Non previsti

#### ATTREZZATURE

##### FERRO DA STIRO

#### DESCRIZIONE

Attrezzatura utilizzata per la stiratura indumenti

#### RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

La seguente tabella riporta l'elenco dei rischi individuati nell'utilizzo dell'attrezzatura, ognuno dei quali è stato valutato in termini di probabilità e magnitudo per ottenere la entità del Rischio.

Descrizione del Rischio	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Ustioni	Probabile	Modesta	<b>MEDIO</b>	<b>3</b>
Elettrocuzione	Possibile	Grave	<b>MEDIO</b>	<b>3</b>
Postura	Probabile	Modesta	<b>MEDIO</b>	<b>3</b>

#### MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI UTILIZZATORI

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi sopra individuati (riportate nella relazione introduttiva), i lavoratori addetti all'utilizzo dovranno osservare le seguenti misure preventive:

- Verificare la lunghezza del cavo di alimentazione in modo da individuare l'area di utilizzo in base alle dovute esigenze
- Verificare che eventuali parti smontabili siano fissate stabilmente
- Attenersi alle istruzioni d'uso contenute nel libretto di funzionamento dell'elettrodomestico
- Non effettuare operazioni di pulizia o di manutenzione se non consentite e non contenute nel libretto delle istruzioni d'uso dell'elettrodomestico

- Non intraprendere azioni che possano modificare la funzionalità dell'elettrodomestico che non siano contemplate o previste dal libretto delle istruzioni sull'uso
- Verificare che il cavo di alimentazione non intralci il passaggio e non sia esposto a danneggiamenti
- Verificare l'integrità del cavo e della spina di alimentazione
- Verificare il funzionamento dell'interruttore
- Evitare che il cavo di alimentazione possa venire a contatto con la parte calda, e così subire dei danneggiamenti
- Interrompere l'alimentazione elettrica nel caso di eventuali malfunzionamenti o comunque evitare di continuare ad utilizzare l'apparecchio nel caso si manifestino condizioni di funzionamento anomale o non contemplate tra le specifiche d'uso
- Controllare che l'impugnatura delle pentole, padelle ecc. sia tale da impedire qualsiasi contatto accidentale della mano o dell'avambraccio con la parte calda
- Mantenere e adoperare l'elettrodomestico esclusivamente dall'apposita impugnatura
- Le lavoratrici gestanti, per tutto il periodo della gravidanza, non devono svolgere mansioni o compiti che implicino l'assunzione di posture erette per più di 4 ore giornaliere o posture incongrue, in quanto le espongono al rischio di aborto, parto prematuro, patologie apparato muscolo scheletrico e rischi per l'apparato vascolare.

#### DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI

Non previsti

#### ATTREZZATURE

#### FLESSIBILE (Smerigliatrice)

#### DESCRIZIONE

Attrezzatura utilizzata da operai manutentori per smerigliare o fresare

#### RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

La seguente tabella riporta l'elenco dei rischi individuati nell'utilizzo dell'attrezzatura, ognuno dei quali è stato valutato in termini di probabilità e magnitudo per ottenere la entità del Rischio.

Descrizione del Rischio	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Proiezione di schegge	Possibile	Grave	<b>MEDIO</b>	<b>3</b>
Inalazione di polveri e fibre	Probabile	Modesta	<b>MEDIO</b>	<b>3</b>
Elettrocuzione	Possibile	Grave	<b>MEDIO</b>	<b>3</b>
Rumore Vedere valutazione specifica	Probabile	Modesta	<b>MEDIO</b>	<b>3</b>
Punture, tagli e abrasioni	Possibile	Modesta	<b>BASSO</b>	<b>2</b>
Vibrazioni	Possibile	Lieve	<b>M.BASSO</b>	<b>2</b>

#### MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI UTILIZZATORI

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi sopra individuati (riportate nella relazione introduttiva), i lavoratori addetti all'utilizzo dovranno osservare le seguenti misure preventive:

- L'attrezzatura di lavoro deve essere installata, disposta ed usata in maniera tale da ridurre i rischi per i loro utilizzatori e per le altre persone (punto 1.1 Allegato V - D.Lgs. 81/08)
- L'attrezzatura dovrà essere corredata da apposite istruzioni d'uso e libretto di manutenzione (Art. 71, comma 4, D.Lgs. 81/08)
- L'attrezzatura deve possedere, in relazione alle necessità della sicurezza del lavoro, i necessari requisiti di resistenza e di idoneità ed essere mantenuta in buono stato di conservazione e di efficienza.
- Accertarsi che l'attrezzatura sia marcata "CE" e sia munita di libretto d'istruzioni d'uso

- Utilizzare sempre i dispositivi di protezione individuali previsti
- Pulire la flessibile segnalando eventuali malfunzionamenti
- Controllare che il disco della flessibile sia idoneo al lavoro da eseguire
- Controllare il fissaggio del disco della flessibile
- Verificare l'integrità delle protezioni del disco e del cavo di alimentazione della flessibile
- L'attrezzatura dovrà portare l'indicazione della tensione, dell'intensità e del tipo di corrente e delle altre eventuali caratteristiche costruttive necessarie per l'uso (Punto 9.4, Allegato V, D.Lgs. 81/08)
- Alimentazione ad apparecchi portatili fornita tramite quadro elettrico collegato a terra e munito di dispositivi di protezione
- Cavi a norma Cei
- Verificare che la flessibile sia a doppio isolamento (220V)
- Verificare il funzionamento dell'interruttore della flessibile
- Interrompere l'alimentazione elettrica della flessibile durante le pause di lavoro
- Effettuare la valutazione del rischio rumore ai sensi dell'Art.190 del D.Lgs.81/08 ed adottare le conseguenti misure di prevenzione in funzione del livello di esposizione calcolato.
- Eseguire il lavoro con il flessibile in posizione stabile

#### DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI

Durante l'utilizzo dell'attrezzatura, i lavoratori dovranno indossare i seguenti DPI con marcatura "CE":

- Cuffia o inserti antirumore (Se necessario da valutazione)
- Guanti rischi meccanici (Conformi UNI EN 388-420)
- Mascherina antipolvere (Conforme UNI EN 149)
- Occhiali protettivi (Conformi UNI EN 166)

#### ATTREZZATURE

#### FORNO A GAS

#### DESCRIZIONE

Attrezzatura utilizzata per la cottura di alimenti

#### RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

La seguente tabella riporta l'elenco dei rischi individuati nell'utilizzo dell'attrezzatura, ognuno dei quali è stato valutato in termini di probabilità e magnitudo per ottenere la entità del Rischio.

Descrizione del Rischio	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Gas e vapori	Possibile	Grave	<b>MEDIO</b>	<b>3</b>
Ustioni	Possibile	Modesta	<b>BASSO</b>	<b>2</b>
Calore, fiamme, esplosione	Improbabile	Grave	<b>BASSO</b>	<b>2</b>

#### MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI UTILIZZATORI

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi sopra individuati (riportate nella relazione introduttiva), i lavoratori addetti all'utilizzo dovranno osservare le seguenti misure preventive:

##### Generale

- L'attrezzatura di lavoro deve essere installata, disposta ed usata in maniera tale da ridurre i rischi per i loro utilizzatori e per le altre persone (punto 1.1 Allegato V - D.Lgs. 81/08)
- L'attrezzatura di lavoro verrà installata in modo da proteggere i lavoratori esposti contro i rischi di un contatto diretto o indiretto con la corrente elettrica (punto 6.1, Allegato VI D.Lgs. 81/08)
- L'attrezzatura dovrà portare l'indicazione della tensione, dell'intensità e del tipo di corrente e delle altre eventuali caratteristiche costruttive necessarie per l'uso (Punto 9.4, Allegato V, D.Lgs. 81/08)
- Effettuare periodica manutenzione, con controllo dei tubi ed eventuale loro sostituzione, in caso di usura.

- In presenza di odori tipo gas, non accendere assolutamente luci o fiamme (accendini, fornelli, ecc.) e procedere all'immediato spegnimento dell'apparecchiatura e se del caso all'arresto dell'impianto a gas mediante manovra sulla relativa valvola d'intercettazione
- Controllare frequentemente che la valvola di intercettazione del gas sia accessibile e funzionante , intervenendo al ripristino se necessario

**DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI**

Durante l'utilizzo dell'attrezzatura, i lavoratori dovranno indossare i seguenti DPI con marcatura "CE":

- Guanti anticalore (Conformi UNI EN 407)

ATTREZZATURE

**FORNO A MICROONDE**

**DESCRIZIONE**

Nell'ambito dei luoghi di lavoro, non è infrequente trovare forni a microonde utilizzati dai lavoratori stessi per il riscaldamento estemporaneo di alimenti da consumare durante le pause lavorative.

**RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI**

La seguente tabella riporta l'elenco dei rischi individuati nell'utilizzo dell'attrezzatura, ognuno dei quali è stato valutato in termini di probabilità e magnitudo per ottenere la entità del Rischio.

Descrizione del Rischio	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Elettrocuzione	Possibile	Grave	<b>MEDIO</b>	<b>3</b>
Radiazioni non ionizzanti	Improbabile	Modesta	<b>M.BASSO</b>	<b>2</b>
Ustioni	Improbabile	Modesta	<b>BASSO</b>	<b>2</b>

**MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI UTILIZZATORI**

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi sopra individuati (riportate nella relazione introduttiva), i lavoratori addetti all'utilizzo dovranno osservare le seguenti misure preventive:

- L' attrezzatura di lavoro deve essere installata, disposta ed usata in maniera tale da ridurre i rischi per i loro utilizzatori e per le altre persone (punto 1.1 Allegato V - D.Lgs. 81/08)
- Assicurarasi dell'integrità del forno a microonde, in tutte le sue parti, soprattutto per i collegamenti elettrici
- Utilizzare l'apparecchiatura per il tempo strettamente necessario alla cottura o bollitura, mantenendo, per precauzioni una distanza minima dallo stesso.

**DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI**

Durante l'utilizzo dell'attrezzatura non sono previsti DPI

ATTREZZATURE

**FORNO ELETTRICO**

**DESCRIZIONE**

Attrezzatura utilizzata per la cottura degli alimenti

### RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

La seguente tabella riporta l'elenco dei rischi individuati nell'utilizzo dell'attrezzatura, ognuno dei quali è stato valutato in termini di probabilità e magnitudo per ottenere la entità del Rischio.

Descrizione del Rischio	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Elettrocuzione	Possibile	Grave	<b>MEDIO</b>	<b>3</b>
Ustioni	Possibile	Modesta	<b>BASSO</b>	<b>2</b>

### MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI UTILIZZATORI

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi sopra individuati (riportate nella relazione introduttiva), i lavoratori addetti all'utilizzo dovranno osservare le seguenti misure preventive:

- L'attrezzatura di lavoro deve essere installata, disposta ed usata in maniera tale da ridurre i rischi per i loro utilizzatori e per le altre persone (punto 1.1 Allegato V - D.Lgs. 81/08)
- L'attrezzatura di lavoro verrà installata in modo da proteggere i lavoratori esposti contro i rischi di un contatto diretto o indiretto con la corrente elettrica (punto 6.1, Allegato VI D.Lgs. 81/08)
- L'attrezzatura dovrà portare l'indicazione della tensione, dell'intensità e del tipo di corrente e delle altre eventuali caratteristiche costruttive necessarie per l'uso (Punto 9.4, Allegato V, D.Lgs. 81/08)
- Assicurarci periodicamente dell'integrità del forno elettrico, soprattutto per i cavi di alimentazione

### DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI

Durante l'utilizzo dell'attrezzatura, i lavoratori dovranno indossare i seguenti DPI con marcatura "CE":

- Guanti anticalore (Conformi UNI EN 407)

ATTREZZATURE

### FOTOCOPIATRICE

### DESCRIZIONE

Attrezzatura utilizzata per la riproduzione fotostatica di documenti

### RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

La seguente tabella riporta l'elenco dei rischi individuati nell'utilizzo dell'attrezzatura, ognuno dei quali è stato valutato in termini di probabilità e magnitudo per ottenere la entità del Rischio.

Descrizione del Rischio	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Radiazioni non ionizzanti	Probabile	Modesta	<b>MEDIO</b>	<b>3</b>
Elettrocuzione	Possibile	Grave	<b>MEDIO</b>	<b>3</b>
Inalazione di polveri e fibre	Improbabile	Lieve	<b>M. BASSO</b>	<b>1</b>

### MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI UTILIZZATORI

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi sopra individuati (riportate nella relazione introduttiva), i lavoratori addetti all'utilizzo dovranno osservare le seguenti misure preventive:

- L' attrezzatura di lavoro deve essere installata, disposta ed usata in maniera tale da ridurre i rischi per i loro utilizzatori e per le altre persone (punto 1.1 Allegato V - D.Lgs. 81/08)
- L' operazione di sostituzione del toner va effettuata con cautela e da personale esperto
- Verificare la disposizione del cavo di alimentazione affinché non intralci i passaggi e non sia esposto a danneggiamenti
- Verificare l'integrità dei collegamenti elettrici di messa a terra visibili e relative protezioni
- Verificare l'efficienza dell'interruttore di alimentazione
- Evitare di effettuare la sostituzione del toner se non si è pratici di tale operazione
- Verificare il corretto funzionamento del pannello che copre lo schermo
- Tenere sempre abbassato il pannello prima di azionare l'avvio della copiatura
- Spegnerne l'apparecchio durante operazioni di manutenzione

### DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI

Durante l'utilizzo dell'attrezzatura non sono previsti DPI

### ATTREZZATURE

#### FRESA

#### DESCRIZIONE

Attrezzatura utilizzata per la fresatura (asportazione di materiali sottoforma di trucioli)

#### RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

La seguente tabella riporta l'elenco dei rischi individuati nell'utilizzo dell'attrezzatura, ognuno dei quali è stato valutato in termini di probabilità e magnitudo per ottenere la entità del Rischio.

Descrizione del Rischio	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Proiezione di schegge	Possibile	Grave	<b>MEDIO</b>	<b>3</b>
Cesoimento, stritolamento	Possibile	Grave	<b>MEDIO</b>	<b>3</b>
Elettrocuzione	Possibile	Grave	<b>MEDIO</b>	<b>3</b>
Rumore Vedere valutazione specifica	Probabile	Modesta	<b>MEDIO</b>	<b>3</b>
Punture, tagli e abrasioni	Possibile	Modesta	<b>BASSO</b>	<b>2</b>
Urti, colpi, impatti e compressioni	Possibile	Modesta	<b>BASSO</b>	<b>2</b>

#### MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI UTILIZZATORI

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi sopra individuati (riportate nella relazione introduttiva), i lavoratori addetti all'utilizzo dovranno osservare le seguenti misure preventive:

- L' attrezzatura di lavoro deve essere installata, disposta ed usata in maniera tale da ridurre i rischi per i loro utilizzatori e per le altre persone (punto 1.1 Allegato V - D.Lgs. 81/08)
- Il libretto d'uso e manutenzione delle macchine sarà tenuto a disposizione di tutti i lavoratori ed in particolare di quelli deputati ad eseguire gli interventi manutentivi
- Presso la macchina, poichè vengono effettuate operazioni che presentano particolari pericoli, per prodotti o materie (infiammabili, esplosivi, corrosivi, a temperature dannose, asfissianti, irritanti, tossici o infettanti, taglienti o pungenti) dovranno essere esposte le disposizioni e le istruzioni concernenti la sicurezza delle specifiche lavorazioni (punto 1.8.1, Allegato VI D.Lgs. 81/08)
- Si predisporrà opera di formazione ed informazione affinché l'operatore sappia quali dispositivi di sicurezza dovranno essere verificati prima di mettere in moto i macchinari
- Addestrare il personale al corretto utilizzo della macchina

- Bloccare il pezzo da lavorare in modo certo e sicuro
- Effettuare le misure del pezzo in lavorazione, solo a macchina ferma e dopo aver allontanato l'utensile
- Accertarsi che i dispositivi di avviamento sono azionabili unicamente in modo intenzionale (Leva da azionarsi in due tempi pulsanti contornati da ghiera (Allegato V, D.Lgs. 81/08)
- Accertarsi che i dispositivi di arresto di emergenze (Pulsante a fungo rosso o barra di arresto) siano posti a facile portata di mano, quando sono azionati devono porre la macchina in condizione di arresto (Allegato V D.Lgs. 81/08 - UNI 8703/86)
- Accertarsi che non vi siano chiavi o altri attrezzi sulla tavola portapezzi prima della messa in moto
- Accertarsi che l'attrezzatura sia marcata "CE" e sia munita di libretto d'istruzioni d'uso
- Verificare l'integrità della macchina, in tutte le sue parti
- Effettuare la manutenzione periodica delle macchine e verificare i dispositivi di sicurezza
- Gli organi di comando devono essere collocati in posizione tale che il loro azionamento risulti facile, agevole e sicuro. Gli organi devono essere conformati e protetti in modo da impedire la messa in moto accidentale e devono portare la chiara indicazione delle manovre a cui servono
- Ai lavoratori viene ripetuto di non effettuare operazioni di manutenzione o pulizia con la macchina in moto (Punto 1.6.1, Allegato VI, D.Lgs. 81/08)
- Usare guanti se il pezzo presenta il pericolo di taglio e/o abrasione
- Effettuare la valutazione del rischio rumore ai sensi dell'Art.190 del D.Lgs.81/08 ed adottare le conseguenti misure di prevenzione in funzione del livello di esposizione calcolato.
- Prevedere la installazione di carter di protezione agli organi di trasmissione del moto, fisso o munito di dispositivo di interblocco
- Gli addetti devono indossare indumenti idonei, privi di parti svolazzanti che potrebbero essere causa di impigliamento e conseguente presa e trascinarsi da parte degli organi meccanici in movimento. Perciò le tute sono da preferire ai grembiuli ed è bene che le maniche siano chiuse al polso
- Proteggere idoneamente gli organi di trasmissione delle macchine
- Le protezioni amovibili devono avere un dispositivo di blocco collegato con gli organi di messa in moto della macchina in modo da impedire di rimuovere ed aprire il riparo quando la macchina è in movimento e non consentire l'avviamento se il riparo non è in posizione di chiusura
- Durante la rotazione dell'utensile non avvicinare mai le mani allo stesso
- Accertarsi che gli organi di trasmissioni siano opportunamente protetti con idonei carter fissi o mobili provvisti di dispositivo di interblocco.
- Nelle operazioni di scalpellatura, sbavatura, taglio di chiodi e in genere nei lavori eseguiti mediante utensili a mano o a motore, che possono dar luogo alla proiezione pericolosa di schegge o di materiali, si devono predisporre schermi o adottare altre misure atte ad evitare che le materie proiettate abbiano a recare danno alle persone (punto 1.5, Allegato VI D.Lgs. 81/08)
- Non effettuare pulizie con aria compressa ma con spazzole pennelli eccetera (se inevitabili, per esempio fori o cavità, usare occhiali protettivi)
- Durante la fresatura assicurarsi sempre che i trucioli vengono fermati da schermo antiproiezione;

#### DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI

Durante l'utilizzo dell'attrezzatura, i lavoratori dovranno indossare i seguenti DPI con marcatura "CE":

- Cuffia o inserti antirumore (Se necessario da valutazione)

ATTREZZATURE

#### FRIGGITRICE

#### DESCRIZIONE

Apparecchio di cucina utilizzato per la frittura ad olio degli alimenti

#### RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

La seguente tabella riporta l'elenco dei rischi individuati nell'utilizzo dell'attrezzatura, ognuno dei quali è stato valutato in termini di probabilità e magnitudo per ottenere la entità del Rischio.

Descrizione del Rischio	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Ustioni	Possibile	Modesta	<b>BASSO</b>	<b>2</b>
Elettrocuzione	Possibile	Grave	<b>Medio</b>	<b>3</b>

#### MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI UTILIZZATORI

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi sopra individuati (riportate nella relazione introduttiva), i lavoratori addetti all'utilizzo dovranno osservare le seguenti misure preventive:

- Assicurarasi dell'integrità della friggitrice, soprattutto riguardo allo stato del cavo di alimentazione elettrica
- Provvedere per quanto possibile a coprire l'apparecchio con coperchi durante la cottura in modo da evitare schizzi d'olio bollente
- Indossare indumenti a manica lunga

#### DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI

Non sono previsti dpi

#### ATTREZZATURE

##### FRIGOCONGELATORE

#### DESCRIZIONE

Per la congelazione e conservazione di prodotti deperibili a temperature sotto 0°C.  
Di solito a pozzetto e, a volte, a colonna con sportello cieco o a giorno

#### RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

La seguente tabella riporta l'elenco dei rischi individuati nell'utilizzo dell'attrezzatura, ognuno dei quali è stato valutato in termini di probabilità e magnitudo per ottenere la entità del Rischio.

Descrizione del Rischio	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Elettrocuzione	Possibile	Grave	<b>MEDIO</b>	<b>3</b>
Movimentazione manuale dei carichi	Probabile	Lieve	<b>BASSO</b>	<b>2</b>

#### MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI UTILIZZATORI

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi sopra individuati (riportate nella relazione introduttiva), i lavoratori addetti all'utilizzo dovranno osservare le seguenti misure preventive:

- L'attrezzatura di lavoro deve essere installata, disposta ed usata in maniera tale da ridurre i rischi per i loro utilizzatori e per le altre persone (punto 1.1 Allegato V - D.Lgs. 81/08)
- Attenersi alle istruzioni d'uso contenute nel libretto di funzionamento dell'elettrodomestico
- Utilizzare contenitori idonei per la conservazione nel frigorifero
- Assicurarasi dell'integrità del macchinario in tutte le sue parti, soprattutto per quelle elettriche e per i circuiti di refrigerazione
- Utilizzare contenitori idonei per la conservazione nel frigocongelatore
- I cavi di alimentazione saranno provvisti di adeguata protezione meccanica e sicurezza elettrica.

- Si procederà alla specifica opera di formazione verso quegli operatori che saranno addetti alle postazioni di lavoro in cui vi sia la necessità della movimentazione manuale dei carichi
- Si predisporranno le operazioni di carico e scarico in maniera da consentire la movimentazione manuale dei carichi senza affaticare i muscoli del tronco e/o caricare la colonna vertebrale
- Utilizzare sempre i guanti durante la movimentazione manuale dei carichi

<b>DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI</b>
--

Non sono previsti Dpi

**LAMPADA ELETTRICA PORTATILE A 220 VOLT****DESCRIZIONE**

Attrezzatura utilizzata in situazioni d'emergenza in assenza di luce

**RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI**

La seguente tabella riporta l'elenco dei rischi individuati nell'utilizzo dell'attrezzatura, ognuno dei quali è stato valutato in termini di probabilità e magnitudo per ottenere la entità del Rischio.

Descrizione del Rischio	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Elettrocuzione	Possibile	Grave	<b>MEDIO</b>	<b>3</b>
Ustioni	Possibile	Modesta	<b>BASSO</b>	<b>2</b>

**MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI UTILIZZATORI**

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi sopra individuati (riportate nella relazione introduttiva), i lavoratori addetti all'utilizzo dovranno osservare le seguenti misure preventive:

- L'attrezzatura dovrà essere corredata da apposite istruzioni d'uso e libretto di manutenzione (Art. 71, comma 4, D.Lgs. 81/08)
- L'attrezzatura deve possedere, in relazione alle necessità della sicurezza del lavoro, i necessari requisiti di resistenza e di idoneità ed essere mantenuta in buono stato di conservazione e di efficienza.
- Accertarsi che l'attrezzatura sia marcata "CE" e sia munita di libretto d'istruzioni d'uso
- Utilizzare sempre i dispositivi di protezione individuali previsti
- L'attrezzatura di lavoro verrà installata in modo da proteggere i lavoratori esposti contro i rischi di un contatto diretto o indiretto con la corrente elettrica (punto 6.1, Allegato VI D.Lgs. 81/08)
- Il cavo di alimentazione della lampada elettrica portatile a 220V sarà provvisto di adeguata protezione meccanica e sicurezza elettrica.
- La lampada elettrica portatile a 220V dovrà avere le parti in tensione, o che lo possono essere in caso di guasti, protette completamente.
- La lampada elettrica portatile a 220V non verrà collegata all'impianto di terra. (Punto 6.2.1, Allegato VI - D.Lgs.81/08)
- La lampada elettrica portatile a 220V dovrà essere provvista di doppio isolamento, riconoscibile dal simbolo del 'doppio quadrato'
- La lampada elettrica portatile a 220V dovrà avere l'impugnatura di materiale isolante non igroscopico ( non assorbente l'umidità).
- La lampada elettrica portatile a 220V dovrà essere munita di gabbia di protezione della lampadina, fissata mediante collare esterno all'impugnatura isolante.

**DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI**

Durante l'utilizzo dell'attrezzatura, i lavoratori dovranno indossare i seguenti DPI con marcatura "CE":

- Guanti anticalore (Conformi UNI EN 407)

## ATTREZZATURE

**LAVASTOVIGLIE - LAVABICCHIERI****DESCRIZIONE**

Attrezzature utilizzate per l'igiene e la pulizie delle stoviglie

**RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI**

La seguente tabella riporta l'elenco dei rischi individuati nell'utilizzo dell'attrezzatura, ognuno dei quali è stato valutato in termini di probabilità e magnitudo per ottenere la entità del Rischio.

Descrizione del Rischio	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Elettrocuzione	Possibile	Grave	<b>MEDIO</b>	<b>3</b>
Ustioni	Improbabile	Lieve	<b>M.BASSO</b>	<b>1</b>
Tagli, abrasioni	Possibile	Lieve	<b>BASSO</b>	<b>2</b>

**MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI UTILIZZATORI**

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi sopra individuati (riportate nella relazione introduttiva), i lavoratori addetti all'utilizzo dovranno osservare le seguenti misure preventive:

- L'attrezzatura dovrà essere corredata da apposite istruzioni d'uso e libretto di manutenzione (Art. 71, comma 4, D.Lgs. 81/08)
- L'attrezzatura di lavoro deve essere installata, disposta ed usata in maniera tale da ridurre i rischi per i loro utilizzatori e per le altre persone (punto 1.1 Allegato V - D.Lgs. 81/08)
- Assicurarci periodicamente dell'integrità dell'elettrodomestico, soprattutto per i cavi di alimentazione, i tubi per l'acqua e lo stato delle guarnizioni
- Evitare di aprire l'attrezzatura durante il funzionamento onde evitare d'essere colpiti da getti d'acqua bollente

**DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI**

Non sono previsti Dpi

## ATTREZZATURE

**LAVATRICE****DESCRIZIONE**

Apparecchio utilizzato per il lavaggio di indumenti

**RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI**

La seguente tabella riporta l'elenco dei rischi individuati nell'utilizzo dell'attrezzatura, ognuno dei quali è stato valutato in termini di probabilità e magnitudo per ottenere la entità del Rischio.

Descrizione del Rischio	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Elettrocuzione	Possibile	Grave	<b>MEDIO</b>	<b>3</b>
Ustioni	Improbabile	Lieve	<b>M.BASSO</b>	<b>1</b>
Postura	Possibile	Lieve	<b>BASSO</b>	<b>2</b>

Movimentazione manuale dei carichi	Possibile	Lieve	<b>BASSO</b>	<b>2</b>
------------------------------------	-----------	-------	--------------	----------

#### MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI UTILIZZATORI

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi sopra individuati (riportate nella relazione introduttiva), i lavoratori addetti all'utilizzo dovranno osservare le seguenti misure preventive:

- L'attrezzatura dovrà essere corredata da apposite istruzioni d'uso e libretto di manutenzione (Art. 71, comma 4, D.Lgs. 81/08)
- L'attrezzatura di lavoro deve essere installata, disposta ed usata in maniera tale da ridurre i rischi per i loro utilizzatori e per le altre persone (punto 1.1 Allegato V - D.Lgs. 81/08)
- Controllare periodicamente le guarnizioni, i giunti e coperchi delle lavatrici secondo le indicazioni del manuale d'istruzioni.
- Assicurarci periodicamente dell'integrità dell'elettrodomestico, soprattutto per i cavi di alimentazione, i tubi per l'acqua e lo stato delle guarnizioni
- Collocare l'attrezzatura in posizione leggermente rialzata rispetto al pavimento

#### DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI

Non sono previsti

ATTREZZATURE

#### MACCHINA DA CAFFÈ ELETTRICA

#### DESCRIZIONE

Macchina del caffè

#### RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

La seguente tabella riporta l'elenco dei rischi individuati nell'utilizzo dell'attrezzatura, ognuno dei quali è stato valutato in termini di probabilità e magnitudo per ottenere la entità del Rischio.

Descrizione del Rischio	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Ustioni	Possibile	Modesta	<b>BASSO</b>	<b>2</b>
Elettrocuzione	Possibile	Grave	<b>MEDIO</b>	<b>3</b>

#### MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI UTILIZZATORI

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi sopra individuati (riportate nella relazione introduttiva), i lavoratori addetti all'utilizzo dovranno osservare le seguenti misure preventive:

- L'attrezzatura dovrà essere corredata da apposite istruzioni d'uso e libretto di manutenzione (Art. 71, comma 4, D.Lgs. 81/08)
- Verificare l'integrità della macchina, in tutte le sue parti

#### DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI

Non sono previsti DPI

## ATTREZZATURE

### MACCHINA PER TRACCIAMENTO SEGNALETICA STRADALE

#### DESCRIZIONE

Macchina utilizzata per il tracciamento, mediante verniciatura, di segnaletica stradale orizzontale (strisce pedonali, parcheggi, ecc. ecc.)

#### RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

La seguente tabella riporta l'elenco dei rischi individuati nell'utilizzo dell'attrezzatura, ognuno dei quali è stato valutato in termini di probabilità e magnitudo per ottenere la entità del Rischio.

Descrizione del Rischio	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Gas e vapori	Possibile	Grave	<b>MEDIO</b>	<b>3</b>
Calore, fiamme, esplosione	Possibile	Grave	<b>MEDIO</b>	<b>3</b>
Rumore Vedere valutazione specifica	Probabile	Modesta	<b>MEDIO</b>	<b>3</b>
Allergeni	Improbabile	Grave	<b>BASSO</b>	<b>2</b>
Rischio chimico	Possibile	Grave	<b>MEDIO</b>	<b>3</b>

#### MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI UTILIZZATORI

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi sopra individuati (riportate nella relazione introduttiva), i lavoratori addetti all'utilizzo dovranno osservare le seguenti misure preventive:

- L'attrezzatura di lavoro deve essere installata, disposta ed usata in maniera tale da ridurre i rischi per i loro utilizzatori e per le altre persone (punto 1.1 Allegato V - D.Lgs. 81/08)
- L'attrezzatura dovrà essere corredata da apposite istruzioni d'uso e libretto di manutenzione (Art. 71, comma 4, D.Lgs. 81/08)
- L'attrezzatura deve possedere, in relazione alle necessità della sicurezza del lavoro, i necessari requisiti di resistenza e di idoneità ed essere mantenuta in buono stato di conservazione e di efficienza.
- Presso la macchina, poiché vengono effettuate operazioni che presentano particolari pericoli, per prodotti o materie (infiammabili, esplosivi, corrosivi, a temperature dannose, asfissianti, irritanti, tossici o infettanti, taglienti o pungenti) dovranno essere espresse le disposizioni e le istruzioni concernenti la sicurezza delle specifiche lavorazioni (punto 1.8.1, Allegato VI D.Lgs. 81/08)
- Verificare i dispositivi di comando e di controllo della macchina per verniciatura segnaletica stradale
- Verificare l'efficienza del carter, della puleggia e della cinghia della macchina per verniciatura segnaletica stradale
- Segnalare efficacemente l'area di lavoro prima dell'uso della macchina per verniciatura segnaletica stradale
- Accertarsi che l'attrezzatura sia marcata "CE" e sia munita di libretto d'istruzioni d'uso
- Utilizzare sempre i dispositivi di protezione individuali previsti
- Effettuare la valutazione del rischio rumore ai sensi dell'Art.190 del D.Lgs.81/08 ed adottare le conseguenti misure di prevenzione in funzione del livello di esposizione calcolato.
- Per l'uso dell'attrezzatura saranno osservate le ore di silenzio imposte dai regolamenti locali.

#### DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI

Durante l'utilizzo dell'attrezzatura, i lavoratori dovranno indossare i seguenti DPI con marcatura "CE":

- Cuffia o inserti antirumore (Se necessario da valutazione)
- Guanti rischi meccanici (Conformi UNI EN 388-420)
- Maschera pieno facciale (Conforme UNI EN 136)

## ATTREZZATURE

**MARTELLO DEMOLITORE ELETTRICO****DESCRIZIONE**

Attrezzatura utilizzata per la demolizione di parti edilizie

**RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI**

La seguente tabella riporta l'elenco dei rischi individuati nell'utilizzo dell'attrezzatura, ognuno dei quali è stato valutato in termini di probabilità e magnitudo per ottenere la entità del Rischio.

Descrizione del Rischio	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Proiezione di schegge	Possibile	Grave	<b>MEDIO</b>	<b>3</b>
Inalazione di polveri e fibre	Probabile	Modesta	<b>MEDIO</b>	<b>3</b>
Elettrocuzione	Possibile	Grave	<b>MEDIO</b>	<b>3</b>
Rumore Vedere valutazione specifica	Probabile	Modesta	<b>MEDIO</b>	<b>3</b>
Punture, tagli e abrasioni	Possibile	Modesta	<b>BASSO</b>	<b>2</b>
Postura	Possibile	Modesta	<b>BASSO</b>	<b>2</b>
Urti, colpi, impatti e compressioni	Possibile	Modesta	<b>BASSO</b>	<b>2</b>
Vibrazioni	Possibile	Modesta	<b>BASSO</b>	<b>2</b>

**MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI UTILIZZATORI**

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi sopra individuati (riportate nella relazione introduttiva), i lavoratori addetti all'utilizzo dovranno osservare le seguenti misure preventive:

- L'attrezzatura di lavoro deve essere installata, disposta ed usata in maniera tale da ridurre i rischi per i loro utilizzatori e per le altre persone (punto 1.1 Allegato V - D.Lgs. 81/08)
- L'attrezzatura dovrà essere corredata da apposite istruzioni d'uso e libretto di manutenzione (Art. 71, comma 4, D.Lgs. 81/08)
- L'attrezzatura deve possedere, in relazione alle necessità della sicurezza del lavoro, i necessari requisiti di resistenza e di idoneità ed essere mantenuta in buono stato di conservazione e di efficienza.
- Presso la macchina, poichè vengono effettuate operazioni che presentano particolari pericoli, per prodotti o materie (infiammabili, esplosivi, corrosivi, a temperature dannose, asfissianti, irritanti, tossici o infettanti, taglienti o pungenti) dovranno essere esposte le disposizioni e le istruzioni concernenti la sicurezza delle specifiche lavorazioni (punto 1.8.1, Allegato VI D.Lgs. 81/08)
- Accertarsi che l'attrezzatura sia marcata "CE" e sia munita di libretto d'istruzioni d'uso
- Utilizzare sempre i dispositivi di protezione individuali previsti
- I lavoratori dovranno assicurarsi di utilizzare il martello elettrico a percussione in modo da non arrecare danni, se non previsti, ad eventuali strutture sottostanti.
- L'attrezzatura di lavoro deve essere realizzata in modo da proteggere i lavoratori esposti contro i rischi di un contatto diretto o indiretto con la corrente elettrica (punto 6.1, Allegato VI D.Lgs. 81/08)
- L'attrezzatura dovrà portare l'indicazione della tensione, dell'intensità e del tipo di corrente e delle altre eventuali caratteristiche costruttive necessarie per l'uso (Punto 9.4, Allegato V, D.Lgs. 81/08)
- I cavi elettrici del martello elettrico dovranno essere integri come pure il loro isolamento.
- Il martello elettrico sarà dotato di doppio isolamento riconoscibile dal simbolo del 'doppio quadrato.
- Effettuare la valutazione del rischio rumore ai sensi dell'Art.190 del D.Lgs.81/08 ed adottare le conseguenti misure di prevenzione in funzione del livello di esposizione calcolato.

- Per l'uso del martello elettrico dovranno essere osservate le ore di silenzio imposte dai regolamenti locali.
- Nelle operazioni di scalpellatura, sbavatura, taglio di chiodi e in genere nei lavori eseguiti mediante utensili a mano o a motore, che possono dar luogo alla proiezione pericolosa di schegge o di materiali, si devono predisporre schermi o adottare altre misure atte ad evitare che le materie proiettate abbiano a recare danno alle persone (punto 1.5, Allegato VI D.Lgs. 81/08)
- Il martello elettrico dovrà prevedere un'impugnatura idonea a limitare la trasmissione delle vibrazioni al lavoratore.
- Nell'uso del martello elettrico a percussione si raccomanda ai lavoratori di assumere, in relazione al luogo di svolgimento dell'attività, la posizione di lavoro più adeguata possibile.

#### DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI

Durante l'utilizzo dell'attrezzatura, i lavoratori dovranno indossare i seguenti DPI con marcatura "CE":

- Cuffia o inserti antirumore (Se necessario da valutazione)
- Scarpe di sicurezza con suola imperforabile (Conformi UNI EN 345-344)
- Mascherina antipolvere (Conforme UNI EN 149)
- Occhiali protettivi (Conformi UNI EN 166)
- Elmetto (Conforme UNI EN 397)
- Guanti imbottiti contro le vibrazioni (Durante l'utilizzo di attrezzi che producono vibrazioni)
- Visiera di protezione (Conforme UNI EN 166)

#### ATTREZZATURE

##### MOTOCICLO

##### DESCRIZIONE

Mezzo di trasporto persone a motore su due ruote

##### RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

La seguente tabella riporta l'elenco dei rischi individuati nell'utilizzo dell'attrezzatura, ognuno dei quali è stato valutato in termini di probabilità e magnitudo per ottenere la entità del Rischio.

Descrizione del Rischio	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Postura	Improbabile	Lieve	<b>M.BASSO</b>	<b>1</b>
Incidenti tra automezzi	Improbabile	Grave	<b>BASSO</b>	<b>2</b>
Vibrazioni	Improbabile	Lieve	<b>M.BASSO</b>	<b>1</b>
Caduta	Possibile	Grave	<b>MEDIO</b>	<b>3</b>

##### MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI UTILIZZATORI

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi sopra individuati (riportate nella relazione introduttiva), i lavoratori addetti all'utilizzo dovranno osservare le seguenti misure preventive:

- Effettuare la corretta manutenzione dei mezzi di trasporto (freni, sospensioni, ecc.)
- Predisporre un registro di manutenzione
- Evitare di mettersi alla guida di mezzi di trasporto in condizioni di non perfetto stato fisico (stanchezza, affaticamento, vertigini, ecc.)

#### DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI

Durante l'utilizzo dell'attrezzatura, i lavoratori dovranno indossare i seguenti DPI con marcatura "CE":

- Casco protettivo
- Guanti e Stivali

## ATTREZZATURE

## PALA

## DESCRIZIONE

Attrezzo manuale per la movimentazione di terre e materiali vari

## RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

La seguente tabella riporta l'elenco dei rischi individuati nell'utilizzo dell'attrezzatura, ognuno dei quali è stato valutato in termini di probabilità e magnitudo per ottenere la entità del Rischio.

Descrizione del Rischio	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Inalazione di polveri e fibre	Probabile	Lieve	<b>BASSO</b>	<b>2</b>
Punture, tagli e abrasioni	Possibile	Modesta	<b>BASSO</b>	<b>2</b>
Urti, colpi, impatti e compressioni	Possibile	Modesta	<b>BASSO</b>	<b>2</b>

## MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI UTILIZZATORI

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi sopra individuati (riportate nella relazione introduttiva), i lavoratori addetti all'utilizzo dovranno osservare le seguenti misure preventive:

- L'attrezzatura dovrà essere corredata da apposite istruzioni d'uso e libretto di manutenzione (Art. 71, comma 4, D.Lgs. 81/08)
- Controllare che la pala non sia deteriorata o danneggiata
- Utilizzare sempre i dispositivi di protezione individuali previsti
- Durante l'uso dell'attrezzatura, se necessario i materiali verranno irrorati con acqua per ridurre il sollevamento della polvere. (Art. 153, comma 5, D.Lgs. 81/08)

## DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI

Durante l'utilizzo dell'attrezzatura, i lavoratori dovranno indossare i seguenti DPI con marcatura "CE":

- Scarpe di sicurezza con suola imperforabile (Conformi UNI EN 345-344)
- Guanti rischi meccanici (Conformi UNI EN 388-420)
- Mascherina antipolvere (Conforme UNI EN 149)
- Elmetto (Conforme UNI EN 397)

## ATTREZZATURE

## PERSONAL COMPUTER

## DESCRIZIONE

Un elaboratore elettronico che progettato per l'uso monoutente, cioè da parte di una sola persona per volta, munito di hard disk, tastiera per la digitazione e monitor

## RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

La seguente tabella riporta l'elenco dei rischi individuati nell'utilizzo dell'attrezzatura, ognuno dei quali è stato valutato in termini di probabilità e magnitudo per ottenere la entità del Rischio.

Descrizione del Rischio	Probabilità	Magnitudo	Rischio
-------------------------	-------------	-----------	---------

Elettrocuzione	Possibile	Grave	<b>MEDIO</b>	<b>3</b>
Affaticamento visivo	Possibile	Modesta	<b>BASSO</b>	<b>2</b>
Postura	Possibile	Modesta	<b>BASSO</b>	<b>2</b>
Radiazioni non ionizzanti	Improbabile	Lieve	<b>M.BASSO</b>	<b>2</b>

#### MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI UTILIZZATORI

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi sopra individuati (riportate nella relazione introduttiva), i lavoratori addetti all'utilizzo dovranno osservare le seguenti misure preventive:

- Effettuare la corretta informazione, formazione e sorveglianza sanitaria dei lavoratori che utilizzano in modo abituale una attrezzatura munita di videoterminale per almeno 20 ore settimanali
- L'attrezzatura di lavoro deve essere installata, disposta ed usata in maniera tale da ridurre i rischi per i loro utilizzatori e per le altre persone (punto 1.1 Allegato V - D.Lgs. 81/08)
- Controllare l'integrità degli involucri delle apparecchiature elettriche, con particolare riferimento al rivestimento delle parti in tensione: segnalare immediatamente all'Ufficio Tecnico ed al Servizio di Prevenzione e Protezione ogni danneggiamento
- La brillantezza e/o il contrasto tra i caratteri e lo sfondo dello schermo devono essere facilmente regolabili da parte dell'utilizzatore del videoterminale e facilmente adattabili alle condizioni ambientali
- Prevedere una interruzione di lavoro di 15 minuti ogni 2 ore di lavoro al videoterminale
- Non mantenere a lungo posizioni scomode o viziate. In caso di impossibilità in tal senso, interrompere spesso il lavoro per rilassare la muscolatura
- Effettuare semplici esercizi di rilassamento, stiramento e rinforzo muscolare durante la giornata lavorativa in ufficio
- Il piano di lavoro deve avere una superficie poco riflettente, essere di dimensioni sufficienti e permettere una disposizione flessibile dello schermo, della tastiera, dei documenti e del materiale accessorio. Il supporto per i documenti deve essere stabile e regolabile e deve essere collocato in modo tale da ridurre al massimo i movimenti fastidiosi della testa e degli occhi. E' necessario uno spazio sufficiente che permetta ai lavoratori una posizione comoda
- Il supporto per i documenti deve essere stabile e regolabile e deve essere collocato in modo tale da ridurre al massimo i movimenti fastidiosi della testa e degli occhi
- Un poggiatesta sarà messo a disposizione di coloro che lo desiderino
- Predisporre sedili di lavoro montati su 5 ruote, muniti di schienale registrabile in altezza ed inclinabile secondo le esigenze proprie di ogni operatore della reception
- I caratteri sullo schermo devono avere una buona definizione e una forma chiara, una grandezza sufficiente e vi deve essere uno spazio adeguato tra i caratteri e le linee. L'immagine sullo schermo deve essere stabile; esente da sfarfallamento o da altre forme d'instabilità. La brillantezza e/o il contrasto tra i caratteri e lo sfondo dello schermo devono essere facilmente regolabili da parte dell'utilizzatore del videoterminale e facilmente adattabili alle condizioni ambientali. Lo schermo deve essere orientabile ed inclinabile liberamente e facilmente per adeguarsi alle esigenze dell'utilizzatore. E' possibile utilizzare un sostegno separato per lo schermo o un piano regolabile. Lo schermo non deve avere riflessi e riverberi che possano causare molestia all'utilizzatore

#### DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI

Non son previsti DPI

## ATTREZZATURE

**PICCONE****DESCRIZIONE**

Attrezzatura manuale da lavoro per piccole demolizioni o smembramenti di materiali edili

**RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI**

La seguente tabella riporta l'elenco dei rischi individuati nell'utilizzo dell'attrezzatura, ognuno dei quali è stato valutato in termini di probabilità e magnitudo per ottenere la entità del Rischio.

Descrizione del Rischio	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Proiezione di schegge	Possibile	Grave	<b>MEDIO</b>	<b>3</b>
Inalazione di polveri e fibre	Probabile	Modesta	<b>MEDIO</b>	<b>3</b>
Punture, tagli e abrasioni	Possibile	Modesta	<b>BASSO</b>	<b>2</b>

**MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI UTILIZZATORI**

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi sopra individuati (riportate nella relazione introduttiva), i lavoratori addetti all'utilizzo dovranno osservare le seguenti misure preventive:

- L'attrezzatura di lavoro deve essere installata, disposta ed usata in maniera tale da ridurre i rischi per i loro utilizzatori e per le altre persone (punto 1.1 Allegato V - D.Lgs. 81/08)
- L'attrezzatura dovrà essere corredata da apposite istruzioni d'uso e libretto di manutenzione (Art. 71, comma 4, D.Lgs. 81/08)
- L'attrezzatura deve possedere, in relazione alle necessità della sicurezza del lavoro, i necessari requisiti di resistenza e di idoneità ed essere mantenuta in buono stato di conservazione e di efficienza.
- Utilizzare sempre i dispositivi di protezione individuali previsti
- Si raccomanda ai lavoratori di valutare con attenzione l'entità dei colpi del piccone in riferimento soprattutto ai punti su cui l'attrezzo si andrà a conficcare

**DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI**

Durante l'utilizzo dell'attrezzatura, i lavoratori dovranno indossare i seguenti DPI con marcatura "CE":

- Scarpe di sicurezza con suola imperforabile (Conformi UNI EN 345-344)
- Guanti rischi meccanici (Conformi UNI EN 388-420)
- Mascherina antipolvere (Conforme UNI EN 149)
- Occhiali protettivi (Conformi UNI EN 166)

## ATTREZZATURE

**PLOTTER A GETTO D'INCHIOSTRO****DESCRIZIONE**

Attrezzatura per la stampa ad inchiostro su carta di elaborati grafici

**RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI**

La seguente tabella riporta l'elenco dei rischi individuati nell'utilizzo dell'attrezzatura, ognuno dei quali è stato valutato in termini di probabilità e magnitudo per ottenere la entità del Rischio.

Descrizione del Rischio	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Elettrocuzione	Possibile	Grave	<b>MEDIO</b>	<b>3</b>

#### MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI UTILIZZATORI

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi sopra individuati (riportate nella relazione introduttiva), i lavoratori addetti all'utilizzo dovranno osservare le seguenti misure preventive:

- L'attrezzatura dovrà essere corredata da apposite istruzioni d'uso e libretto di manutenzione (Art. 71, comma 4, D.Lgs. 81/08)
- L'attrezzatura di lavoro deve essere installata, disposta ed usata in maniera tale da ridurre i rischi per i loro utilizzatori e per le altre persone (punto 1.1 Allegato V - D.Lgs. 81/08)
- Verificare l'integrità della macchina, in tutte le sue parti
- Smaltire le cartucce d'inchiostro mediante ditta autorizzata

#### DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI

Durante l'utilizzo dell'attrezzatura non sono previsti DPI

ATTREZZATURE

#### POSATERIA

#### DESCRIZIONE

Si tratta delle più comuni posate da tavola quali forchette, coltelli, cucchiari ecc.

#### RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

La seguente tabella riporta l'elenco dei rischi individuati nell'utilizzo dell'attrezzatura, ognuno dei quali è stato valutato in termini di probabilità e magnitudo per ottenere la entità del Rischio.

Descrizione del Rischio	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Punture, tagli e abrasioni	Possibile	Modesta	<b>BASSO</b>	<b>2</b>

#### MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI UTILIZZATORI

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi sopra individuati (riportate nella relazione introduttiva), i lavoratori addetti all'utilizzo dovranno osservare le seguenti misure preventive:

- Posizionare e conservare gli oggetti da posateria in maniera opportuna,

#### DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI

Durante l'utilizzo dell'attrezzatura non sono previsti DPI.

ATTREZZATURE

#### SCAFFALI

#### DESCRIZIONE

Attrezzatura multi ripiano utilizzata per il deposito di materiali vari presente negli archivi, negli uffici, nei magazzini.

### RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

La seguente tabella riporta l'elenco dei rischi individuati nell'utilizzo dell'attrezzatura, ognuno dei quali è stato valutato in termini di probabilità e magnitudo per ottenere la entità del Rischio.

Descrizione del Rischio	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Caduta di materiale dall'alto	Possibile	Grave	<b>MEDIO</b>	<b>3</b>
Ribaltamento	Improbabile	Grave	<b>BASSO</b>	<b>2</b>

### MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI UTILIZZATORI

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi sopra individuati (riportate nella relazione introduttiva), i lavoratori addetti all'utilizzo dovranno osservare le seguenti misure preventive:

- Posizionare e conservare oggetti, attrezzi e materiali negli scaffali in modo da non sovraccargarli. Il materiale non deve sbordare e deve essere riposto in modo che sui ripiani superiori siano collocati gli oggetti di minor peso e sui ripiani ad altezza di persona siano riposti i materiali di maggior peso.
- Assicurarsi che gli scaffali siano stabilmente posizionati e che non possano rovesciarsi
- I ripiani devono recare etichetta indicante il massimo carico sopportabile
- Effettuare periodicamente controllo di stabilità

### DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI

Durante l'utilizzo dell'attrezzatura è previsto l'uso di calzature con puntale rinforzato

## SCALE PORTATILI

### DESCRIZIONE

Attrezzatura utilizzata per brevi periodi per raggiungere quote non a portata del lavoratore.

Si dividono in

- SCALE SEMPLICI PORTATILI: Le scale più lunghe di 4 mt devono avere un tirante intermedio
- SCALE AD ELEMENTI INNESTATI
  - La lunghezza della scala in opera non deve superare i 15 mt
  - Per lunghezze superiori a 8 mt devono essere munite di rompitratta
- SCALE DOPPIE
  - Non devono superare l'altezza di 5m
  - Devono essere provviste di catena o dispositivo analogo che impedisca l'apertura oltre il limite prestabilito di sicurezza

### RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

La seguente tabella riporta l'elenco dei rischi individuati nell'utilizzo dell'attrezzatura, ognuno dei quali è stato valutato in termini di probabilità e magnitudo per ottenere la entità del Rischio.

Descrizione del Rischio	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Caduta di materiale dall'alto	Possibile	Grave	<b>MEDIO</b>	<b>3</b>
Caduta dall'alto	Possibile	Grave	<b>MEDIO</b>	<b>3</b>
Ribaltamento	Possibile	Grave	<b>MEDIO</b>	<b>3</b>

### MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI UTILIZZATORI

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi sopra individuati (riportate nella relazione introduttiva), i lavoratori addetti all'utilizzo dovranno osservare le seguenti misure preventive:

- L'attrezzatura di lavoro deve essere installata, disposta ed usata in maniera tale da ridurre i rischi per i loro utilizzatori e per le altre persone (punto 1.1 Allegato V - D.Lgs. 81/08)
- Durante l'uso saltuario della scala la stessa viene trattenuta al piede da altra persona.
- Devono essere sufficientemente resistenti per l'impiego
- Le scale più lunghe di 4 mt devono avere un tirante intermedio
- Vietare alle lavoratrici gestanti l'uso delle scale in quanto la possibile caduta la espone al rischio distacco della placenta, aborto, parto prematuro,
- I pioli della scala dovranno risultare incastrati nei montanti. (Art.113 - D.Lgs.81/08)
- La scala prevederà dispositivi antisdrucciolevoli alle estremità inferiori dei due montanti. (Art.113, comma 3, D.Lgs. 81/08)
- Durante il lavoro sulle scale, gli utensili, nel tempo in cui non sono adoperati, devono essere tenuti entro apposite guaine o assicurati in modo da impedirne la caduta (punto 1.7, Allegato VI, D.Lgs. 81/08)
- Le scale non vincolate devono essere trattenute al piede da altra persona
- Durante gli spostamenti laterali nessuna persona deve trovarsi sulla scala
- evitare l'uso di scale eccessivamente sporgenti oltre il piano di arrivo
- La scala deve essere utilizzata da una sola persona per volta limitando il peso dei carichi da trasportare
- La salita e la discesa devono essere effettuate con il viso rivolto verso la scala
- la scala deve superare di almeno un mt il piano di accesso, curando la corrispondenza del piolo con lo stesso

Le scale usate per l'accesso ai piani successivi non devono essere poste una in prosecuzione

- dell'altra
- E' vietata la riparazione dei pioli rotti con listelli di legno chiodati sui montanti

### DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI

Durante l'utilizzo dell'attrezzatura, i lavoratori dovranno indossare i seguenti DPI con marcatura "CE":

- Scarpe di sicurezza con suola impermeabile (Conformi UNI EN 345-344)

## ATTREZZATURE

**SCANNER****DESCRIZIONE**

Attrezzatura utilizzata per l'acquisizione di immagini in formato digitale

**RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI**

La seguente tabella riporta l'elenco dei rischi individuati nell'utilizzo dell'attrezzatura, ognuno dei quali è stato valutato in termini di probabilità e magnitudo per ottenere la entità del Rischio.

Descrizione del Rischio	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Elettrocuzione	Possibile	Grave	<b>MEDIO</b>	<b>3</b>
Radiazioni non ionizzanti	Possibile	Modesta	<b>BASSO</b>	<b>2</b>

**MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI UTILIZZATORI**

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi sopra individuati (riportate nella relazione introduttiva), i lavoratori addetti all'utilizzo dovranno osservare le seguenti misure preventive:

- Le apparecchiature devono essere provviste di regolare marcatura "CE" prevista dalle norme vigenti (93/68 CEE del 22/07/1993, attuazione della direttiva CEE 73/23 del Consiglio del 19/02/1973)
- Verificare l'integrità dei collegamenti elettrici di messa a terra visibili e relative protezioni
- Verificare l'efficienza dell'interruttore di alimentazione
- Verificare il corretto funzionamento del pannello che copre lo schermo
- Tenere sempre abbassato il pannello prima di azionare l'avvio della copiatura

**DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI**

Durante l'utilizzo dell'attrezzatura non sono previsti DPI.

## ATTREZZATURE

**SCHEDARIO ELETTROMECCANICO****DESCRIZIONE**

Attrezzatura, in funzione presso i servizi demografici, con dispositivo rotante attivabile con pulsanti, utilizzata per l'archiviazione e gestione manuale delle schede dell'anagrafe della popolazione.

**RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI**

La seguente tabella riporta l'elenco dei rischi individuati nell'utilizzo dell'attrezzatura, ognuno dei quali è stato valutato in termini di probabilità e magnitudo per ottenere la entità del Rischio.

Descrizione del Rischio	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Elettrocuzione	Possibile	Grave	<b>MEDIO</b>	<b>3</b>
Schiacciamento	Probabile	Lieve	<b>BASSO</b>	<b>2</b>
Postura	Probabile	Lieve	<b>BASSO</b>	<b>2</b>

#### MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI UTILIZZATORI

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi sopra individuati (riportate nella relazione introduttiva), i lavoratori addetti all'utilizzo dovranno osservare le seguenti misure preventive:

- Le apparecchiature devono essere provviste di regolare marcatura "CE" prevista dalle norme vigenti (93/68 CEE del 22/07/1993, attuazione della direttiva CEE 73/23 del Consiglio del 19/02/1973)
- Verificare l'integrità dei collegamenti elettrici di messa a terra visibili e relative protezioni
- Verificare l'efficienza dell'interruttore di alimentazione
- Effettuare la regolare manutenzione delle attrezzature di lavoro ed il loro periodico rinnovo
- Accertarsi che l'attrezzatura sia marcata "CE" e sia munita di libretto d'istruzioni d'uso

#### DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI

Durante l'utilizzo dell'attrezzatura, non sono previsti DPI

#### ATTREZZATURE

##### STAMPANTE

##### DESCRIZIONE

Attrezzatura per la stampa di documenti cartacei.

#### RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

La seguente tabella riporta l'elenco dei rischi individuati nell'utilizzo dell'attrezzatura, ognuno dei quali è stato valutato in termini di probabilità e magnitudo per ottenere la entità del Rischio.

Descrizione del Rischio	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Rumore Vedere valutazione specifica	Improbabile	Modesta	BASSO	2
Inalazione di polveri e fibre	Improbabile	Lieve	M.BASSO	1
Elettrocuzione	Possibile	Grave	<b>MEDIO</b>	<b>3</b>

#### MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI UTILIZZATORI

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi sopra individuati (riportate nella relazione introduttiva), i lavoratori addetti all'utilizzo dovranno osservare le seguenti misure preventive:

- Le apparecchiature devono essere provviste di regolare marcatura "CE" prevista dalle norme vigenti (93/68 CEE del 22/07/1993, attuazione della direttiva CEE 73/23 del Consiglio del 19/02/1973)
- L'attrezzatura di lavoro deve essere installata, disposta ed usata in maniera tale da ridurre i rischi per i loro utilizzatori e per le altre persone (punto 1.1 Allegato V - D.Lgs. 81/08)
- Posizionare la stampante in ambienti opportuni ove sia assicurata la necessaria ventilazione e, se rumorosa, non arrechi fastidio alle attività lavorative
- L'attrezzatura di lavoro verrà installata in modo da proteggere i lavoratori esposti contro i rischi di un contatto diretto o indiretto con la corrente elettrica (punto 6.1, Allegato VI D.Lgs. 81/08)
- La sostituzione del toner, essendo quest'ultimo tossico, deve essere effettuata da personale esperto

### DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI

Durante l'utilizzo dell'attrezzatura non sono previsti DPI

ATTREZZATURE

### TAGLIERINA CARTA MANUALE

### RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

La seguente tabella riporta l'elenco dei rischi individuati nell'utilizzo dell'attrezzatura, ognuno dei quali è stato valutato in termini di probabilità e magnitudo per ottenere la entità del Rischio.

Descrizione del Rischio	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Punture, tagli e abrasioni	Possibile	Modesta	<b>BASSO</b>	<b>2</b>

### MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI UTILIZZATORI

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi sopra individuati (riportate nella relazione introduttiva), i lavoratori addetti all'utilizzo dovranno osservare le seguenti misure preventive:

#### Punture, tagli ed abrasioni

- Le taglierine manuali devono essere usate con attenzione non manomettendo le protezioni della lama e lasciare la lama stessa, al termine delle operazioni in posizione abbassata

### DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI

Non sono previsti DPI

ATTREZZATURE

### TELEFONO CELLULARE

### DESCRIZIONE

### RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

La seguente tabella riporta l'elenco dei rischi individuati nell'utilizzo dell'attrezzatura, ognuno dei quali è stato valutato in termini di probabilità e magnitudo per ottenere la entità del Rischio.

Descrizione del Rischio	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Radiazioni	Possibile	Modesta	<b>BASSO</b>	<b>2</b>

### MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI UTILIZZATORI

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi sopra individuati (riportate nella relazione introduttiva), i lavoratori addetti all'utilizzo dovranno osservare le seguenti misure preventive:

- Le apparecchiature devono essere provviste di regolare marcatura "CE" prevista dalle norme vigenti (93/68 CEE del 22/07/1993, attuazione della direttiva CEE 73/23 del Consiglio del 19/02/1973)
- In caso di uso intensivo utilizzare cuffiette auricolari
- Evitare l'uso alla guida di autoveicoli

#### DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI

Non sono previsti

#### ATTREZZATURE

#### TRAPANO ELETTRICO

#### DESCRIZIONE

Macchina utensile utilizzata per eseguire fori o lavorazioni che richiedano l'utilizzo di utensili circolari

#### RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

La seguente tabella riporta l'elenco dei rischi individuati nell'utilizzo dell'attrezzatura, ognuno dei quali è stato valutato in termini di probabilità e magnitudo per ottenere la entità del Rischio.

Descrizione del Rischio	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Proiezione di schegge	Possibile	Grave	<b>MEDIO</b>	<b>3</b>
Inalazione di polveri e fibre	Probabile	Modesta	<b>MEDIO</b>	<b>3</b>
Elettrocuzione	Possibile	Grave	<b>MEDIO</b>	<b>3</b>
Rumore Vedere valutazione specifica	Probabile	Modesta	<b>MEDIO</b>	<b>3</b>
Punture, tagli e abrasioni	Possibile	Modesta	<b>BASSO</b>	<b>2</b>
Urti, colpi, impatti e compressioni	Possibile	Modesta	<b>BASSO</b>	<b>2</b>
Postura	Possibile	Lieve	<b>BASSO</b>	<b>2</b>

#### MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI UTILIZZATORI

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi sopra individuati (riportate nella relazione introduttiva), i lavoratori addetti all'utilizzo dovranno osservare le seguenti misure preventive:

##### Generale

- L'attrezzatura di lavoro deve essere installata, disposta ed usata in maniera tale da ridurre i rischi per i loro utilizzatori e per le altre persone (punto 1.1 Allegato V - D.Lgs. 81/08)
- L'attrezzatura dovrà essere corredata da apposite istruzioni d'uso e libretto di manutenzione (Art. 71, comma 4, D.Lgs. 81/08)
- L'attrezzatura deve possedere, in relazione alle necessità della sicurezza del lavoro, i necessari requisiti di resistenza e di idoneità ed essere mantenuta in buono stato di conservazione e di efficienza.
- I pezzi da forare al trapano, che possono essere trascinati in rotazione dalla punta dell'utensile, devono essere trattiene mediante morsetti od altri mezzi appropriati (Punto 5.4.4, Allegato V, D.Lgs. 81/08)
- Accertarsi che l'attrezzatura sia marcata "CE" e sia munita di libretto d'istruzioni d'uso
- Utilizzare sempre i dispositivi di protezione individuali previsti
- Il trapano portatile sarà munito di interruttore incorporato nell'incastellatura, che consenta di eseguire con facilità e sicurezza la messa in moto e l'arresto. (Punto 2.3, Allegato V - D.Lgs.81/08)
- Durante l'uso del trapano verrà accertato frequentemente lo stato di affilatura della punta.
- L'attrezzatura di lavoro verrà installata in modo da proteggere i lavoratori esposti contro i rischi di un contatto diretto o indiretto con la corrente elettrica (punto 6.1, Allegato VI D.Lgs. 81/08)

- L'attrezzatura dovrà portare l'indicazione della tensione, dell'intensità e del tipo di corrente e delle altre eventuali caratteristiche costruttive necessarie per l'uso (Punto 9.4, Allegato V, D.Lgs. 81/08)
- E' vietato l'uso dell'attrezzo a tensione superiore a 50 V verso terra nei lavori in luoghi bagnati o molto umidi, e nei lavori a contatto od entro grandi masse metalliche (punto 6.2.2, Allegato VI D.Lgs. 81/08)
- Il cavo di alimentazione del trapano portatile sarà provvisto di adeguata protezione meccanica e sicurezza elettrica.
- Il trapano portatile sarà provvisto di doppio isolamento, riconoscibile dal simbolo del 'doppio quadrato'.
- Durante l'uso dell'attrezzatura dovrà essere accertato che non vi siano cavi elettrici, tubi, tondini di ferro od altro all'interno dei materiali su cui intervenire
- Effettuare la valutazione del rischio rumore ai sensi dell'Art.190 del D.Lgs.81/08 ed adottare le conseguenti misure di prevenzione in funzione del livello di esposizione calcolato.
- Per l'uso del trapano portatile dovranno essere osservate le ore di silenzio imposte dai regolamenti locali.
- Nelle operazioni di scalpellatura, sbavatura, taglio di chiodi e in genere nei lavori eseguiti mediante utensili a mano o a motore, che possono dar luogo alla proiezione pericolosa di schegge o di materiali, si devono predisporre schermi o adottare altre misure atte ad evitare che le materie proiettate abbiano a recare danno alle persone (punto 1.5, Allegato VI D.Lgs. 81/08)

### DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI

Durante l'utilizzo dell'attrezzatura, i lavoratori dovranno indossare i seguenti DPI con marcatura "CE":

- Cuffia o inserti antirumore (Se necessario da valutazione)
- Scarpe di sicurezza con suola imperforabile (Conformi UNI EN 345-344)
- Guanti rischi meccanici (Conformi UNI EN 388-420)
- Mascherina antipolvere (Conforme UNI EN 149)
- Occhiali protettivi (Conformi UNI EN 166)
- Elmetto (Conforme UNI EN 397)

### ATTREZZATURE

#### TRITACARNE

#### DESCRIZIONE

Macchina da cucina per la tritatura fine di carne

#### RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

La seguente tabella riporta l'elenco dei rischi individuati nell'utilizzo dell'attrezzatura, ognuno dei quali è stato valutato in termini di probabilità e magnitudo per ottenere la entità del Rischio.

Descrizione del Rischio	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Elettrocuzione	Possibile	Grave	<b>MEDIO</b>	<b>3</b>
Punture, tagli e abrasioni	Possibile	Grave	<b>MEDIO</b>	<b>3</b>
Rumore Vedere valutazione specifica	Possibile	Modesta	<b>BASSO</b>	<b>2</b>
Urti, colpi, impatti e compressioni	Possibile	Modesta	<b>BASSO</b>	<b>2</b>

#### MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI UTILIZZATORI

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi sopra individuati (riportate nella relazione introduttiva), i lavoratori addetti all'utilizzo dovranno osservare le seguenti misure preventive:

- L'attrezzatura di lavoro deve essere installata, disposta ed usata in maniera tale da ridurre i rischi per i loro utilizzatori e per le altre persone (punto 1.1 Allegato V - D.Lgs. 81/08)

- Rimuovere materiale di risulta
- Accertarsi del corretto montaggio di tutte le parti della macchina
- Verificare che l'area di lavoro sia libera da materiale d'ingombro
- Verificare la facile accessibilità ai dispositivi di arresto della macchina
- Verificare la pulizia della macchina (eventuali residui di materiale di risulta non rimosso possono provocare malfunzionamenti indesiderati)
- Non lubrificare le parti della macchina
- Non rimuovere le protezioni presenti
- Mantenere sempre accessibile il pulsante di arresto della macchina
- Verificare la presenza ed il corretto fissaggio delle protezioni
- Utilizzare indumenti ben aderenti al corpo o che comunque non presentino parti libere che potrebbero impigliarsi negli ingranaggi della macchina
- Evitare di usare le mani in prossimità degli ingranaggi della macchina per pulire o per
- Verificare che il cavo di alimentazione non intralci i passaggi e non sia esposto a danneggiamenti
- Accertare la stabilità ed il corretto posizionamento della macchina
- Verificare l'integrità dei collegamenti elettrici di messa a terra visibili e relative protezioni
- Verificare l'efficienza dell'interruttore di alimentazione
- Effettuare la valutazione del rischio rumore ai sensi dell'Art.190 del D.Lgs.81/08 ed adottare le conseguenti misure di prevenzione in funzione del livello di esposizione calcolato.

#### DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI

Durante l'utilizzo dell'attrezzatura, i lavoratori dovranno indossare i seguenti DPI con marcatura "CE":

- Guanti rischi meccanici (Conformi UNI EN 388-420)

#### ATTREZZATURE

##### TRITADOCUMETI

#### DESCRIZIONE

Macchina da ufficio per la distruzione di documenti cartacei

#### RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

La seguente tabella riporta l'elenco dei rischi individuati nell'utilizzo dell'attrezzatura, ognuno dei quali è stato valutato in termini di probabilità e magnitudo per ottenere la entità del Rischio.

Descrizione del Rischio	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Elettrocuzione	Possibile	Grave	<b>MEDIO</b>	<b>3</b>
Punture, tagli e abrasioni	Possibile	Grave	<b>MEDIO</b>	<b>3</b>

#### MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI UTILIZZATORI

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi sopra individuati (riportate nella relazione introduttiva), i lavoratori addetti all'utilizzo dovranno osservare le seguenti misure preventive:

- L'attrezzatura di lavoro deve essere installata, disposta ed usata in maniera tale da ridurre i rischi per i loro utilizzatori e per le altre persone (punto 1.1 Allegato V - D.Lgs. 81/08)
- Rimuovere materiale di risulta
- Accertarsi del corretto montaggio di tutte le parti della macchina
- Verificare la facile accessibilità ai dispositivi di arresto della macchina

- Verificare la pulizia della macchina (eventuali residui di materiale di risulta non rimosso possono
- Provocare malfunzionamenti indesiderati)
- Non rimuovere le protezioni presenti
- Mantenere sempre accessibile il pulsante di arresto della macchina
- Verificare la presenza ed il corretto fissaggio delle protezioni
- Verificare che il cavo di alimentazione non intralci i passaggi e non sia esposto a danneggiamenti
- Accertare la stabilità ed il corretto posizionamento della macchina
- Verificare l'efficienza dell'interruttore di alimentazione

## ATTREZZATURE

**VIDEOPROIETTORE****DESCRIZIONE**

Un videoproiettore è l'apparecchio elettronico per la visualizzazione del video che esegue tale visualizzazione su una superficie qualsiasi attraverso un processo di proiezione utilizzando la luce.

**RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI**

La seguente tabella riporta l'elenco dei rischi individuati nell'utilizzo dell'attrezzatura, ognuno dei quali è stato valutato in termini di probabilità e magnitudo per ottenere la entità del Rischio.

Descrizione del Rischio	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Elettrocuzione	Possibile	Grave	<b>MEDIO</b>	<b>3</b>
Ustioni	Improbabile	Lieve	<b>M.BASSO</b>	<b>1</b>

**MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI UTILIZZATORI**

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi sopra individuati (riportate nella relazione introduttiva), i lavoratori addetti all'utilizzo dovranno osservare le seguenti misure preventive:

- L'attrezzatura di lavoro deve essere installata, disposta ed usata in maniera tale da ridurre i rischi per i loro utilizzatori e per le altre persone (punto 1.1 Allegato V - D.Lgs. 81/08)
- Assicurarsi dell'integrità e del corretto funzionamento dell'attrezzatura in tutte le sue parti
- Non rimuovere i filtri ottici presenti per modificare il funzionamento del videoproiettore
- Attenersi nell'uso e nella manutenzione del videoproiettore a quanto descritto nel libretto delle istruzioni
- L'attrezzatura di lavoro verrà installata in modo da proteggere i lavoratori esposti contro i rischi di un contatto diretto o indiretto con la corrente elettrica (punto 6.1, Allegato VI D.Lgs. 81/08)

**DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI**

Non sono previsti DPI

## Sezione 9 VALUTAZIONE RISCHIO OPERE PROVVISORIALI

Qui di seguito viene riportata l'analisi del rischio delle Opere Provvisoriali utilizzate nelle diverse attività lavorative ed indicate in ogni singola attività. Anche per le Opere Provvisoriali sono stati individuati e valutati (con la metodologia di cui alla Sezione 3) i singoli rischi derivanti dal loro utilizzo e/o montaggio e smontaggio, e sono state dettagliate le misure di prevenzione ed indicati i Dispositivi di Protezione Individuale da indossare.

### OPERE PROVVISORIALI

#### TRABATTELLI

#### DESCRIZIONE

I ponti a torre su ruote vanno realizzati a regola d'arte, utilizzando buon materiale, risultare idonei allo scopo ed essere mantenuti in efficienza per l'intera durata del lavoro.

La stabilità deve essere garantita anche senza la disattivazione delle ruote - prescindendo dal fatto che il ponte sia o meno ad elementi innestati - fino all'altezza e per l'uso cui possono essere adibiti.

Nel caso in cui invece la stabilità non sia assicurata contemporaneamente alla mobilità - vale a dire non è necessario disattivare le ruote per garantire l'equilibrio del ponte - rientrano nella disciplina relativa alla autorizzazione ministeriale, essendo assimilabili ai ponteggi metallici fissi.

Devono avere una base sufficientemente ampia da resistere, con largo margine di sicurezza, ai carichi ed alle oscillazioni cui possono essere sottoposti durante gli spostamenti o per colpi di vento ed in modo che non possano essere ribaltati.

L' altezza massima consentita è di m 15, dal piano di appoggio all'ultimo piano di lavoro.

Per quanto riguarda la portata, non possono essere previsti carichi inferiori a quelli di norma indicati per i ponteggi metallici destinati ai lavori di costruzione

I ponti debbono essere usati esclusivamente per l'altezza per cui sono costruiti, senza aggiunte di sovrastrutture

Sull'elemento di base deve trovare spazio una targa riportante i dati e le caratteristiche salienti del ponte, nonché le indicazioni di sicurezza e d'uso di cui tenere conto.

#### RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

La seguente tabella riporta l'elenco dei rischi individuati nell'utilizzo dell'Opera Provvisoria, ognuno dei quali è stato valutato in termini di probabilità e magnitudo per ottenere l'entità del Rischio.

Descrizione del Rischio	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Ribaltamento	Probabile	Grave	<b>ALTO</b>	<b>4</b>
Caduta dall'alto	Possibile	Grave	<b>MEDIO</b>	<b>3</b>
Elettrocuzione	Possibile	Grave	<b>MEDIO</b>	<b>3</b>
Caduta di materiale dall'alto	Possibile	Modesta	<b>BASSO</b>	<b>2</b>
Urti, colpi, impatti e compressioni	Possibile	Modesta	<b>BASSO</b>	<b>2</b>

#### MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI UTILIZZATORI

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi sopra individuati (riportate nella relazione introduttiva), i lavoratori addetti all'utilizzo dovranno osservare le seguenti misure preventive:

- Prima dell'utilizzo assicurarsi dell'integrità e della stabilità
- Durante l'utilizzo dei trabattelli, assicurarsi della presenza delle opportune protezioni
- Durante l'uso dei trabattelli, assicurarsi che non ci siano persone che eventualmente si trovassero nella zona interessata dai lavori.

- Prima dell'utilizzo verificare che il ponte su ruote sia realmente tale e non rientri nel regime imposto dalla autorizzazione ministeriale
- Rispettare con scrupolo le prescrizioni e le indicazioni fornite dal costruttore
- Verificare il buon stato di elementi, incastri, collegamenti e montare il ponte in tutte le parti, con tutte le componenti
- E' vietato installare sul ponte apparecchi di sollevamento
- Se si impiegano ponti su ruote (trabattelli) è necessario ricordare che, anche se la durata dei lavori è limitata a pochi minuti, bisogna rispettare le regole di sicurezza ed in particolare: l'altezza del trabattello deve essere quella prevista dal fabbricante, senza l'impiego di sovrastrutture; le ruote devono essere bloccate; l'impalcato deve essere completo e fissato agli appoggi; i parapetti devono essere di altezza regolare (almeno m. 1), presenti sui quattro lati e completi di tavole fermapiede
- Per l'accesso alle "mezze pontate", ai ponti su cavalletti, ai trabattelli, devono essere utilizzate regolari scale a mano e non quelle confezionate in cantiere. Le scale a mano devono avere altezza tale da superare di almeno m. 1 il piano di arrivo, essere provviste di dispositivi antisdrucciolevoli, essere legate o fissate in modo da non ribaltarsi e, quando sono disposte verso la parte esterna del ponteggio, devono essere provviste di protezione (parapetto)
- Per impedirne lo sfilo va previsto un blocco all'innesto degli elementi verticali, correnti e diagonali
- L'impalcato deve essere completo e ben fissato sugli appoggi
- Per l'accesso ai vari piani di calpestio del trabattello devono essere utilizzate scale a mano regolamentari. Se presentano una inclinazione superiore a 75° vanno protette con paraschiena, salvo adottare un dispositivo anticaduta da collegare alla cintura di sicurezza
- Per l'accesso sono consentite botole di passaggio, purché richiudibili con coperchio praticabile
- Usare sempre i ripiani in dotazione al trabattello e non impalcati di fortuna
- Predisporre sempre sotto il piano di lavoro un regolare sottoponte a non più di m 2,50
- E' vietato effettuare spostamenti con persone sopra
- Il parapetto di protezione che perimetra il piano di lavoro del trabattello deve essere regolamentare e corredato sui quattro lati di tavola fermapiede alta almeno cm 20
- Prima di procedere alla esecuzione dei lavori, verificare l'assenza di linee elettriche nelle zone di lavoro.
- Il piano di scorrimento delle ruote del trabattello deve risultare compatto e livellato
- Le ruote del trabattello devono essere metalliche, con diametro non inferiore a cm 20 e larghezza almeno pari a cm 5, corredate di meccanismo di bloccaggio. Col ponte in opera devono risultare sempre bloccate dalle due parti con idonei cunei o con stabilizzatori
- Il ponte va corredato alla base di dispositivo per il controllo dell'orizzontalità
- All'esterno e per altezze considerevoli, i ponti vanno ancorati alla costruzione almeno ogni due piani
- Prima dell'utilizzo, accertare la perfetta planarità e verticalità della struttura e, se il caso, ripartire il carico del ponte sul terreno con tavoloni

#### DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI

Durante l'utilizzo dell'opera provvisoria, i lavoratori dovranno indossare i seguenti DPI con marcatura "CE":

- Scarpe di sicurezza con suola imperforabile (Conformi UNI EN 345-344)
- Guanti rischi meccanici (Conformi UNI EN 388-420)
- Sistema anticaduta con imbracatura e cordino con dissipatore (Per lavori in altezza non protetti)
- Elmetto (Conforme UNI EN 397)

## Sezione 10 VALUTAZIONE RISCHIO SOSTANZE PERICOLOSE

Qui di seguito viene riportata l'analisi del rischio delle Sostanze pericolose utilizzate nelle diverse attività lavorative ed indicate in ogni singola attività. Anche per le Sostanze sono stati individuati e valutati (con la metodologia di cui alla Sezione 3) i singoli rischi derivanti dal loro utilizzo, e sono state dettagliate le misure di prevenzione ed indicati i Dispositivi di Protezione Individuale da indossare.

SOSTANZE

### ACIDI

#### DESCRIZIONE

Possono essere utilizzati in fasi di igienizzazione di ambienti o di scrostamento per preparazioni di superfici a lavori di manutenzione ordinaria

#### RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

La seguente tabella riporta l'elenco dei rischi individuati nell'utilizzo della Sostanza esaminata, ognuno dei quali è stato valutato in termini di probabilità e magnitudo per ottenere l'entità del Rischio.

Descrizione del Rischio	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Gas e vapori	Possibile	Grave	<b>MEDIO</b>	<b>3</b>
Ustioni	Possibile	Modesta	<b>BASSO</b>	<b>2</b>

#### MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI UTILIZZATORI

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi sopra individuati (riportate nella relazione introduttiva), i lavoratori addetti all'utilizzo dovranno osservare le seguenti misure preventive:

- Ogni sostanza del tipo in esame deve essere opportunamente conservata e tenuta in ambienti adeguati
- Utilizzare sempre i dispositivi di protezione individuali previsti
- Nel caso di contatto cutaneo con acidi ai lavoratori viene raccomandato di utilizzare le sostanze specifiche indicate per la detersione e di lavarsi con abbondante acqua e sapone; nei casi gravi occorre sottoporsi alle cure mediche.
- L'uso e la conservazione degli acidi devono avvenire sempre secondo quanto riportato sull'etichettà dei prodotti
- Durante l'uso di sostanze del tipo in esame, non devono essere consumati cibi e bevande
- Attenersi scrupolosamente alle istruzioni riportate nelle schede di sicurezza dei prodotti impiegati
- Durante l'uso della sostanza dovranno essere adottati gli accorgimenti necessari per evitare contatti con la pelle e con gli occhi

#### DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI

Durante l'utilizzo della sostanza, i lavoratori dovranno indossare i seguenti DPI con marcatura "CE":

- Guanti rischi meccanici (Conformi UNI EN 388-420)
- Indumenti protettivi adeguati (Conforme UNI EN 342-343)
- Maschera pieno facciale (Conforme UNI EN 136)

SOSTANZE

**AMMONIACA****DESCRIZIONE**

Utilizzata come detergente nelle fasi di igienizzazione degli ambienti

**RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI**

La seguente tabella riporta l'elenco dei rischi individuati nell'utilizzo della Sostanza esaminata, ognuno dei quali è stato valutato in termini di probabilità e magnitudo per ottenere l'entità del Rischio.

Descrizione del Rischio	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Gas e vapori	Improbabile	Grave	<b>BASSO</b>	<b>2</b>
Rischio chimico	Improbabile	Grave	<b>BASSO</b>	<b>2</b>

**MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI UTILIZZATORI**

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi sopra individuati (riportate nella relazione introduttiva), i lavoratori addetti all'utilizzo dovranno osservare le seguenti misure preventive:

- Predisporre idonee tabelle per intervento di primo soccorso per le sostanze adoperate
- Prevedere idonea etichettatura delle sostanze chimiche o tossiche presenti
- Nel caso di contatto cutaneo lavarsi abbondantemente con acqua; per situazioni gravi (ustioni, ingestione, irritazioni, ecc.) sottoporsi a cure mediche.
- Ogni sostanza del tipo in esame deve essere opportunamente conservata
- Durante l'uso di sostanze del tipo in esame non devono essere consumati cibi e bevande
- Acquisire le schede di sicurezza delle sostanze chimiche o tossiche utilizzate
- Durante l'uso di sostanze del tipo in esame devono essere adottati gli accorgimenti necessari per evitare il contatto con la pelle, con gli occhi o con altre parti del corpo.

**DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI**

Durante l'utilizzo dell'opera provvisoria, i lavoratori dovranno indossare i seguenti DPI con marcatura "CE":

- Guanti rischi meccanici (Conformi UNI EN 388-420)
- Indumenti di lavoro resistenti alla permeazione (Conformi UNI EN 340-369)
- Maschera speciale per vapori organici (Conforme UNI EN 149)

SOSTANZE

**CANDEGGIANTI CON IPOCLORITO DI SODIO****DESCRIZIONE**

Utilizzati durante operazioni di lavanderia

**RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI**

La seguente tabella riporta l'elenco dei rischi individuati nell'utilizzo della Sostanza esaminata, ognuno dei quali è stato valutato in termini di probabilità e magnitudo per ottenere l'entità del Rischio.

Descrizione del Rischio	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Gas e vapori	Improbabile	Grave	<b>BASSO</b>	<b>2</b>
Rischio Chimico	Improbabile	Grave	<b>BASSO</b>	<b>2</b>

#### MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI UTILIZZATORI

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi sopra individuati (riportate nella relazione introduttiva), i lavoratori addetti all'utilizzo dovranno osservare le seguenti misure preventive:

- Ogni sostanza del tipo in esame deve essere opportunamente conservata e tenuta in ambienti adeguati
- In caso di contatto con sostanze del tipo in esame, ai lavoratori viene raccomandato di utilizzare i prodotti specifici indicati per la deterzione, e non altri, e di lavarsi con abbondante acqua e sapone; nei casi gravi occorre sottoporsi a cure mediche.
- Utilizzare sempre i dispositivi di protezione individuali previsti
- Durante l'uso di sostanze del tipo in esame, non devono essere consumati cibi e bevande
- Attenersi scrupolosamente alle istruzioni riportate nelle schede di sicurezza dei prodotti impiegati

#### DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI

Durante l'utilizzo della sostanza, i lavoratori dovranno indossare i seguenti DPI con marcatura "CE":

- Indumenti di lavoro resistenti alla permeazione (Conformi UNI EN 340-369)
- Guanti per la protezione dell'epidermide su indicazione del Medico Competente

SOSTANZE

#### CARBURANTI

Utilizzati in per il funzionamento di compressori o di decespugliatori

#### RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

La seguente tabella riporta l'elenco dei rischi individuati nell'utilizzo della Sostanza esaminata, ognuno dei quali è stato valutato in termini di probabilità e magnitudo per ottenere l'entità del Rischio.

Descrizione del Rischio	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Calore, fiamme, esplosione	Improbabile	Grave	<b>BASSO</b>	<b>2</b>
Rischio Chimico	Improbabile	Grave	<b>BASSO</b>	<b>2</b>
Getti e schizzi	Probabile	Lieve	<b>BASSO</b>	<b>2</b>

#### MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI UTILIZZATORI

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi sopra individuati (riportate nella relazione introduttiva), i lavoratori addetti all'utilizzo dovranno osservare le seguenti misure preventive:

- non fumare durante il rifornimento

#### DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI

Durante l'utilizzo della sostanza, i lavoratori dovranno indossare i seguenti DPI con marcatura "CE":

- guanti da lavoro

SOSTANZE

**DETERGENTI PER AMBIENTI****DESCRIZIONE**

Sostanze per l'igienizzazione degli ambienti

**RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI**

La seguente tabella riporta l'elenco dei rischi individuati nell'utilizzo della Sostanza esaminata, ognuno dei quali è stato valutato in termini di probabilità e magnitudo per ottenere l'entità del Rischio.

Descrizione del Rischio	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Gas e vapori	Improbabile	Grave	<b>MEDIO</b>	<b>3</b>
Rischio chimico	Improbabile	Grave	<b>BASSO</b>	<b>2</b>

**MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI UTILIZZATORI**

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi sopra individuati (riportate nella relazione introduttiva), i lavoratori addetti all'utilizzo dovranno osservare le seguenti misure preventive:

- Predisporre idonee tabelle per intervento di primo soccorso per le sostanze adoperate
- Prevedere idonea etichettatura delle sostanze chimiche o tossiche presenti
- Nelle operazioni di pulizia utilizzare le sostanze meno tossiche e meno volatili possibile
- Scegliere prodotti detergenti con pH vicini al neutro.
- Ogni sostanza del tipo in esame deve essere opportunamente conservata
- Durante l'uso di sostanze del tipo in esame non devono essere consumati cibi e bevande
- Durante l'uso di sostanze del tipo in esame devono essere adottati gli accorgimenti necessari per evitare il contatto con la pelle, con gli occhi o con altre parti del corpo.

**DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI**

Durante l'utilizzo dell'opera provvisoria, i lavoratori dovranno indossare i seguenti DPI con marcatura "CE":

- Guanti rischi meccanici (Conformi UNI EN 388-420)
- Mascherina antipolvere (Conforme UNI EN 149)
- Occhiali protettivi (Conformi UNI EN 166)
- Maschera pieno facciale (Conforme UNI EN 136)

SOSTANZE

**DETERGENTI PER IGIENE DELLA PERSONA****DESCRIZIONE**

Si tratta dei normali detergenti utilizzati per l'igiene e la cura delle persone.

**RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI**

La seguente tabella riporta l'elenco dei rischi individuati nell'utilizzo della Sostanza esaminata, ognuno dei quali è stato valutato in termini di probabilità e magnitudo per ottenere l'entità del Rischio.

Descrizione del Rischio	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Allergeni	Improbabile	Modesta	<b>M.BASSO</b>	<b>2</b>

#### MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI UTILIZZATORI

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi sopra individuati (riportate nella relazione introduttiva), i lavoratori addetti all'utilizzo dovranno osservare le seguenti misure preventive:

- Nell'acquisto di detersivi per l'igiene e la pulizia delle persone tenere conto di eventuali allergie segnalate dai lavoratori, acquistando prodotti specifici da loro indicati

#### DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI

Durante l'utilizzo dell'opera provvisoria, i lavoratori dovranno indossare guanti monouso solo su indicazione del Medico Competente

SOSTANZE

#### FUMI DI SALDATURA

##### DESCRIZIONE

Durante la saldatura ad arco o con fiamma ossiacetiletrica si liberano fumi tossici. Il rischio è maggiore se la saldatura avviene in ambiente chiuso o scarsamente aerato.

Esso può dare origine a irritazioni di vario genere:

- irritazioni delle vie aeree
- inalazione di sostanze tossiche (ossido di carbonio, ozono, metalli quali ferro, manganese, cromo).

Il rischio aumenta notevolmente se la saldatura viene effettuata su pezzi verniciati o trattati con olii o solventi; in questo caso si possono anche sviluppare gas altamente tossici.

Infine si segnala il rischio di esplosione o incendio per saldature eseguite in presenza di sostanze infiammabili.

#### RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

La seguente tabella riporta l'elenco dei rischi individuati nell'utilizzo della Sostanza esaminata, ognuno dei quali è stato valutato in termini di probabilità e magnitudo per ottenere l'entità del Rischio.

Descrizione del Rischio	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Gas e vapori	Possibile	Grave	<b>MEDIO</b>	<b>3</b>
Rischio Chimico	Possibile	Grave	<b>MEDIO</b>	<b>3</b>

#### MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI UTILIZZATORI

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi sopra individuati (riportate nella relazione introduttiva), i lavoratori addetti all'utilizzo dovranno osservare le seguenti misure preventive:

- L'operatore deve comunque far sempre uso di maschera e indumenti protettivi (Dpi)

- Attenersi scrupolosamente alle istruzioni riportate nelle schede di sicurezza dei prodotti impiegati
- Nelle operazioni di saldatura, specie se effettuate in luoghi con scarsa ventilazione, è obbligatorio l'uso di aspirazioni localizzate
- Deve essere evitato, per quanto possibile, la saldatura di pezzi verniciati o sporchi d'olio; nell'impossibilità si dovrà comunque far uso di aspirazioni localizzate e di respiratore personale del tipo per vapori tossici e nocivi

#### DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI

Durante l'utilizzo dell'opera provvisoria, i lavoratori dovranno indossare i seguenti DPI con marcatura "CE":

- Indumenti protettivi adeguati (Conforme UNI EN 342-343)
- Maschera per saldatori (Conforme UNI EN 175)

SOSTANZE

#### INSETTICIDI

#### DESCRIZIONE

Contro insetti alati, striscianti, topi ecc. sono di diversa forma, anche come esche

#### RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

La seguente tabella riporta l'elenco dei rischi individuati nell'utilizzo della Sostanza esaminata, ognuno dei quali è stato valutato in termini di probabilità e magnitudo per ottenere l'entità del Rischio.

Descrizione del Rischio	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Rischio Chimico	Improbabile	Grave	<b>BASSO</b>	<b>2</b>
Allergeni	Probabile	Lieve	<b>BASSO</b>	<b>2</b>

#### MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI UTILIZZATORI

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi sopra individuati (riportate nella relazione introduttiva), i lavoratori addetti all'utilizzo dovranno osservare le seguenti misure preventive:

- Prevedere idonea etichettatura delle sostanze chimiche o tossiche presenti
- Nel caso di contatto cutaneo lavarsi abbondantemente con acqua; per situazioni gravi (ustioni, ingestione, irritazioni, ecc.) sottoporsi a cure mediche.
- Ogni sostanza del tipo in esame deve essere opportunamente conservata
- Durante l'uso di sostanze del tipo in esame non devono essere consumati cibi e bevande
- Acquisire le schede di sicurezza delle sostanze chimiche o tossiche utilizzate
- Durante l'uso di sostanze del tipo in esame devono essere adottati gli accorgimenti necessari per evitare il contatto con la pelle, con gli occhi o con altre parti del corpo.

#### DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI

Durante l'utilizzo dell'opera provvisoria, i lavoratori dovranno indossare i seguenti DPI con marcatura "CE":

- Guanti (Conformi UNI EN 388-420)
- Indumenti di lavoro resistenti alla permeazione (Conformi UNI EN 340-369)
- Occhiali protettivi (Conformi UNI EN 166)

- Maschera pieno facciale (Conforme UNI EN 136)

SOSTANZE

## PITTURA ANTIRUGGINE

### DESCRIZIONE

Utilizzata per verniciatura di recinzioni, ringhiere, elementi metallo ecc. ecc.

### RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

La seguente tabella riporta l'elenco dei rischi individuati nell'utilizzo della Sostanza esaminata, ognuno dei quali è stato valutato in termini di probabilità e magnitudo per ottenere l'entità del Rischio.

Descrizione del Rischio	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Rischio Chimico	Improbabile	Grave	<b>BASSO</b>	<b>2</b>
Allergeni	Improbabile	Grave	<b>BASSO</b>	<b>2</b>

### MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI UTILIZZATORI

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi sopra individuati (riportate nella relazione introduttiva), i lavoratori addetti all'utilizzo dovranno osservare le seguenti misure preventive:

- In caso di contatto con sostanze del tipo in esame, ai lavoratori viene raccomandato di utilizzare i prodotti specifici indicati per la detersione, e non altri, e di lavarsi con abbondante acqua e sapone; nei casi gravi occorre sottoporsi a cure mediche.
- Utilizzare sempre i dispositivi di protezione individuali previsti
- Durante l'uso di sostanze del tipo in esame, non devono essere consumati cibi e bevande
- Attenersi scrupolosamente alle istruzioni riportate nelle schede di sicurezza dei prodotti impiegati

### DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI

Durante l'utilizzo della sostanze, i lavoratori dovranno indossare i seguenti DPI con marcatura "CE":

- Mascherina con carboni attivi (Conforme UNI EN 149)
- Guanti rischi meccanici (Conformi UNI EN 388-420)
- Indumenti di lavoro resistenti alla permeazione (Conformi UNI EN 340-369)

SOSTANZE

## POLVERI

### DESCRIZIONE

Durante lavori di demolizione o di rimozione di parti edili si creano sostanze polverose che possono essere inalate

### RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

La seguente tabella riporta l'elenco dei rischi individuati nell'utilizzo della Sostanza esaminata, ognuno dei quali è stato valutato in termini di probabilità e magnitudo per ottenere l'entità del Rischio.

Descrizione del Rischio	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Inalazione di polveri e fibre	Possibile	Modesta	<b>BASSO</b>	<b>2</b>
Allergeni	Improbabile	Grave	<b>BASSO</b>	<b>2</b>

#### MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI UTILIZZATORI

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi sopra individuati (riportate nella relazione introduttiva), i lavoratori addetti all'utilizzo dovranno osservare le seguenti misure preventive:

- Ogni sostanza del tipo in esame deve essere opportunamente conservata
- Durante l'uso di sostanze del tipo in esame non devono essere consumati cibi e bevande
- Frequente pulizia del pavimento con prodotti detergenti
- Durante l'uso di sostanze del tipo in esame devono essere adottati gli accorgimenti necessari per evitare il contatto con la pelle, con gli occhi o con altre parti del corpo.

#### DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI

Durante l'utilizzo della sostanza, i lavoratori dovranno indossare i seguenti DPI con marcatura "CE":

- Guanti rischi meccanici (Conformi UNI EN 388-420)
- Indumenti di lavoro resistenti alla permeazione (Conformi UNI EN 340-369)
- Mascherina antipolvere (Conforme UNI EN 149)
- Occhiali protettivi (Conformi UNI EN 166)

SOSTANZE

#### PRODOTTI ALCHIDICI (PROTEZIONE LEGNO)

##### DESCRIZIONE

Durante la verniciatura di infissi di legno

#### RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

La seguente tabella riporta l'elenco dei rischi individuati nell'utilizzo della Sostanza esaminata, ognuno dei quali è stato valutato in termini di probabilità e magnitudo per ottenere l'entità del Rischio.

Descrizione del Rischio	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Rischio Chimico	Possibile	Grave	<b>MEDIO</b>	<b>3</b>
Calore, fiamme, esplosione	Possibile	Grave	<b>MEDIO</b>	<b>3</b>
Allergeni	Improbabile	Grave	<b>BASSO</b>	<b>2</b>

#### MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI UTILIZZATORI

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi sopra individuati (riportate nella relazione introduttiva), i lavoratori addetti all'utilizzo dovranno osservare le seguenti misure preventive:

- Ogni sostanza del tipo in esame deve essere opportunamente conservata e tenuta in ambienti adeguati
- In caso di contatto con sostanze del tipo in esame, ai lavoratori viene raccomandato di utilizzare i prodotti specifici indicati per la deterzione, e non altri, e di lavarsi con abbondante acqua e sapone; nei casi gravi occorre sottoporsi a cure mediche.
- Utilizzare sempre i dispositivi di protezione individuali previsti
- Durante l'uso di sostanze del tipo in esame, non devono essere consumati cibi e bevande
- Attenersi scrupolosamente alle istruzioni riportate nelle schede di sicurezza dei prodotti impiegati

- In presenza di lavorazioni con fiamme libere o che comportino scintille o temperature elevate, l'uso della sostanza dovrà avvenire con la dovuta accortezza e dopo aver adottato tutte le misure necessarie per eliminare o far fronte ad un eventuale incendio

#### DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI

Durante l'utilizzo della sostanza, i lavoratori dovranno indossare i seguenti DPI con marcatura "CE":

- Mascherina con carboni attivi (Conforme UNI EN 149)
- Guanti rischi meccanici (Conformi UNI EN 388-420)
- Indumenti di lavoro resistenti alla permeazione (Conformi UNI EN 340-369)

SOSTANZE

#### SILICONE

#### DESCRIZIONE

Utilizzato soprattutto come adesivo

#### RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

La seguente tabella riporta l'elenco dei rischi individuati nell'utilizzo della Sostanza esaminata, ognuno dei quali è stato valutato in termini di probabilità e magnitudo per ottenere l'entità del Rischio.

Descrizione del Rischio	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Allergeni	Improbabile	Grave	<b>BASSO</b>	<b>2</b>

#### MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI UTILIZZATORI

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi sopra individuati (riportate nella relazione introduttiva), i lavoratori addetti all'utilizzo dovranno osservare le seguenti misure preventive:

- Ogni sostanza del tipo in esame deve essere opportunamente conservata e tenuta in ambienti adeguati
- Utilizzare sempre i dispositivi di protezione individuali previsti
- Nel caso di contatto cutaneo con silicone ai lavoratori viene raccomandato di lavarsi con abbondante acqua e sapone o comunque di utilizzare le sostanze specifiche indicate per la deterzione.
- Durante l'uso di sostanze del tipo in esame, non devono essere consumati cibi e bevande
- Attenersi scrupolosamente alle istruzioni riportate nelle schede di sicurezza dei prodotti impiegati
- Durante l'uso della sostanza dovranno essere adottati gli accorgimenti necessari per evitare contatti con la pelle e con gli occhi

#### DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI

Durante l'utilizzo dell'opera provvisoria, i lavoratori dovranno indossare i seguenti DPI con marcatura "CE":

- Mascherina con carboni attivi (Conforme UNI EN 149)
- Guanti rischi meccanici (Conformi UNI EN 388-420)
- Indumenti di lavoro resistenti alla permeazione (Conformi UNI EN 340-369)

**STUCCHI**

**DESCRIZIONE**

Utilizzato durante lavori edili di preparazione di muri alla pittura o di preparazione di altri materiali alla verniciatura (legno ecc. ecc.)

**RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI**

La seguente tabella riporta l'elenco dei rischi individuati nell'utilizzo della Sostanza esaminata, ognuno dei quali è stato valutato in termini di probabilità e magnitudo per ottenere l'entità del Rischio.

Descrizione del Rischio	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Inalazione di polveri e fibre	Improbabile	Lieve	<b>M.BASSO</b>	<b>1</b>
Allergeni	Improbabile	Grave	<b>BASSO</b>	<b>2</b>

**MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI UTILIZZATORI**

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi sopra individuati (riportate nella relazione introduttiva), i lavoratori addetti all'utilizzo dovranno osservare le seguenti misure preventive:

- Ogni sostanza del tipo in esame deve essere opportunamente conservata
- Durante l'uso di sostanze del tipo in esame non devono essere consumati cibi e bevande

**DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI**

Durante l'utilizzo dell'opera provvisoria, i lavoratori dovranno indossare i seguenti DPI con marcatura "CE":

- Guanti monouso (Conformi UNI EN 374-420)

**DESCRIZIONE**

Utilizzato per stampanti, fotocopiatrici, fax.

**RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI**

La seguente tabella riporta l'elenco dei rischi individuati nell'utilizzo della Sostanza esaminata, ognuno dei quali è stato valutato in termini di probabilità e magnitudo per ottenere l'entità del Rischio.

Descrizione del Rischio	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Rischio Chimico	Probabile	Lieve	<b>BASSO</b>	<b>2</b>
Allergeni	Improbabile	Grave	<b>BASSO</b>	<b>2</b>

**MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI UTILIZZATORI**

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi sopra individuati (riportate nella relazione introduttiva), i lavoratori addetti all'utilizzo dovranno osservare le seguenti misure preventive:

- Durante l'uso di sostanze del tipo in esame non devono essere consumati cibi e bevande

- Acquisire le schede di sicurezza delle sostanze chimiche o tossiche utilizzate
- Durante l'uso di sostanze del tipo in esame devono essere adottati gli accorgimenti necessari per evitare il contatto con la pelle, con gli occhi o con altre parti del corpo.

#### **DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI**

Durante l'utilizzo della sostanza, i lavoratori dovranno indossare i seguenti DPI con marcatura "CE":

- Guanti monouso (Conformi UNI EN 374-420)

## SOSTANZE

**VERNICI E PITTURE****DESCRIZIONE**

Utilizzate prevalentemente per lavoro di tinteggiatura ambienti e per verniciatura elementi in parti metalliche o in legno. Utilizzate in oltre per lavor di tracciamento segnaletica stradale

**RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI**

La seguente tabella riporta l'elenco dei rischi individuati nell'utilizzo della Sostanza esaminata, ognuno dei quali è stato valutato in termini di probabilità e magnitudo per ottenere l'entità del Rischio.

Descrizione del Rischio	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Rischio Chimico	Possibile	Grave	<b>MEDIO</b>	<b>3</b>
Calore, fiamme, esplosione	Improbabile	Grave	<b>BASSO</b>	<b>2</b>
Allergeni	Improbabile	Grave	<b>BASSO</b>	<b>2</b>

**MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI UTILIZZATORI**

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi sopra individuati (riportate nella relazione introduttiva), i lavoratori addetti all'utilizzo dovranno osservare le seguenti misure preventive:

- Privilegiare le idropitture e gli smalti all'acqua, o alchidici.
- Ogni sostanza del tipo in esame deve essere opportunamente conservata e tenuta in ambienti adeguati
- Utilizzare sempre i dispositivi di protezione individuali previsti
- Nel caso di contatto cutaneo con vernici ai lavoratori viene raccomandato di lavarsi con abbondante acqua e sapone o comunque di utilizzare le sostanze specifiche indicate per la detersione
- Durante l'uso di sostanze del tipo in esame, non devono essere consumati cibi e bevande
- Attenersi scrupolosamente alle istruzioni riportate nelle schede di sicurezza dei prodotti impiegati
- Durante l'uso della sostanza dovranno essere adottati gli accorgimenti necessari per evitare contatti con la pelle e con gli occhi

**DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI**

Durante l'utilizzo dell'opera provvisoria, i lavoratori dovranno indossare i seguenti DPI con marcatura "CE":

- Guanti monouso (Conformi UNI EN 374-420)
- Tuta in Tyvec ad uso limitato (Conformi UNI EN 340-465)

**COMUNE DI Baranzate**  
Provincia Mi

Azienda

**Comune di Baranzate**

**DVR**

Datore di Lavoro

Elaborato

**QUADRO RIEPILOGATIVO**

REPARTI ED ATTIVITA' LAVORATIVE  
ATTREZZATURE  
OPERE PROVVISIONALI  
SOSTANZE  
DPI

*Correlazioni Fasi, Attrezzature, Sostanze ed  
Opere Provvisionali con RISCHI e DPI*

RSPP : **Fabio Pellicci**

Data : 12/08/2011

## QUADRO RIEPILOGATIVO AZIENDA

### RISCHI

### REPARTI E FASI DI LAVORO

Nella seguente tabella vengono riportate le lavorazioni oggetto del presente Documento di valutazione del Rischio, che sono state suddivise in REPARTI (costituenti i diversi raggruppamenti) ed in FASI DI LAVORO.

ATTIVITÀ/FASI	DESCRIZIONE	Entità max. RISCHIO (*)
ATTIVITA' 1	SERVIZI DI POLIZIA LOCALE	
Fase 1	SERVIZI DI POLIZIA LOCALE	MEDIO

ATTIVITÀ/FASI	DESCRIZIONE	Entità max. RISCHIO (*)
ATTIVITA' 2	ASILO NIDO	
Fase 1	ATTIVITA' RICREATIVA ALL'APERTO ASILO NIDO	MEDIO
Fase 2	ATTIVITA' SERVIZI AUSILIARI NIDO	MEDIO
Fase 3	EDUCATORE ASILO NIDO	MEDIO
Fase 4	LAVANDERIA - STIRERIA ASILO NIDO	MEDIO
Fase 5	CUCINA ASILO NIDO	MEDIO
Fase 6	SALE BAMBINI	MEDIO
Fase 7	DISPENSA	MEDIO

ATTIVITÀ/FASI	DESCRIZIONE	Entità max. RISCHIO (*)
ATTIVITA' 3	SERVIZI AMMINISTRATIVI	
Fase 1	ARCHIVIO	MEDIO
Fase 2	BIBLIOTECA COMUNALE	MEDIO
Fase 3	LAVORI DI UFFICIO	MEDIO
Fase 4	RIUNIONI E CONFERENZE	MEDIO
Fase 5	SERVIZI DI NOTIFICA	BASSO
Fase 6	OPERATORI DEI SERVIZI SOCIALI	MEDIO
Fase 7	SERVIZI INFORMATIVI	MEDIO
Fase 8	SERVIZI DI FATTORINAGGIO	BASSO

ATTIVITÀ/FASI	DESCRIZIONE	Entità max. RISCHIO (*)
ATTIVITA' 4	SERVIZI MANUTENTIVI	
Fase 1	LAVORI DI FACCHINAGGIO	MEDIO
Fase 2	MANUTENZIONE ORDINARIA EDIFICI	ALTO
Fase 3	MANUTENZIONE GIARDINI	MEDIO
Fase 4	MAGAZZINI E DEPOSITI	MEDIO
Fase 5	SEGNALETICA STRADALE ORIZZONTALE	MEDIO
Fase 6	SEGNALETICA STRADALE VERTICALE	MEDIO
Fase 7	ELEMENTI DI ARREDO URBANO SERVIZI STRADE	MEDIO

ATTIVITÀ/FASI	DESCRIZIONE	Entità max. RISCHIO (*)
<b>ATTIVITA' 5</b>	<b>SERVIZI TECNICI SUL TERRITORIO</b>	
Fase 1	DIREZIONE LAVORI CANTIERI EDILI -	MEDIO
Fase 2	SERVIZI DI CONTROLLO E RILEVAMENTO	MEDIO

(\*) L'entità massima del Rischio riportata nella tabella rappresenta il valore più alto dei singoli Rischi individuati e riportati in dettaglio nelle successive tabelle riepilogative di ogni Reparto.

<b>FASI LAVORATIVE – RISCHI INDIVIDUATI</b>
---

<b>ATTIVITA' 1: SERVIZI DI POLIZIA LOCALE</b>	
<b>Entità del Rischio :</b> <b>1 = M.BASSO</b> <b>2 = BASSO</b> <b>3 = MEDIO</b> <b>4 = ALTO</b>	<b>FASE</b>
Descrizione del Pericolo	1.1
Incidenti tra automezzi	2
Inquinamento da traffico	3
Investimento	3
Microclima	2
Postura	2
Rischio Biologico	3
Rumore	2
Soggetti aggressivi.	3
Stress Psicofisico	3
Urti, colpi, impatti e compressioni	2
Vibrazioni	2

ATTIVITA' 2: ASILO NIDO							
<b>Entità del Rischio :</b> <b>1 = M.BASSO</b> <b>2 = BASSO</b> <b>3 = MEDIO</b> <b>4 = ALTO</b>	<b>2.1 - ATTIVITA' RICREATIVA ALL'APERTO</b> <b>2.2 - ATTIVITA' SERVIZI AUSILIARI</b> <b>2.3 - EDUCATORICI</b> <b>2.4 - LAVANDERIA - STIRERIA ASILO NIDO</b> <b>2.5 - CUCINA</b> <b>2.6 - ATTIVITA' SALA BAMBINI</b> <b>2.7 - DISPENSA</b>						
Descrizione del Pericolo	1	2	3	4	5	6	7
Affaticamento visivo							
Allergeni		2		2	2	2	
Caduta dall'alto (giochi)	3						
Caduta dall'alto (scala portatile)		3					
Caduta di materiale dall'alto		3				3	3
Calore, fiamme, esplosione					2	2	
Elettrocuzione		3			3	3	3
Getti e schizzi					2		
Inalazione di polveri e fibre		2			2		
Infezioni	2	2	2				
Microclima	2	2		2		2	
Movimentazione manuale dei carichi		2	2	2	2		2
Postura		2	2	2	2		
Punture, morsi di insetti o rettili	2						
Punture, tagli e abrasioni					2	2	
Radiazioni non ionizzanti							
Ribaltamento					2		3
Rischi chimici		2					
Rischio Biologico						3	
Rischio Chimico				1			
Rumore	2				2		
Scivolamenti, cadute a livello	2	2		2	2		
Stress Psico fisico			3		2		
Urti, colpi, impatti e compressioni	2					2	2
Ustioni					3		

ATTIVITA' 3: SERVIZI TECNICI AMMINISTRATIVI								
<b>Entità del Rischio :</b> <b>1 = M.BASSO</b> <b>2 = BASSO</b> <b>3 = MEDIO</b> <b>4 = ALTO</b>	<b>3.1 - ARCHIVIO</b> <b>3.2 - BIBLIOTECA COMUNALE</b> <b>3.3 - LAVORI DI UFFICIO</b> <b>3.4 - RIUNIONI E CONFERENZE</b> <b>3.5 - SERVIZI DI NOTIFICA</b> <b>3.6 - OPERATORI DEI SERVIZI SOCIALI</b> <b>3.7 - SERVIZI INFORMATIVI</b> <b>3.8 - SERVIZI DI FATTORINAGGIO</b>							
Descrizione del Pericolo	3.1	3.2	3.3	3.4	3.5	3.6	3.7	3.8
Affaticamento visivo			3				3	
Allergeni		2						
Caduta di materiale dall'alto	2	3						
Calore, fiamme, esplosione	2							
Elettrocuzione		3	3	3			3	
Inalazione di polveri e fibre	2	2						
Incidenti tra automezzi					3			2
Infezioni			2					
Microclima	2	2	2	2	2		2	
Movimentazione manuale dei carichi	2							2
Postura		2	2				2	
Punture, tagli e abrasioni		2						
Radiazioni non ionizzanti							2	
Ribaltamento	2							
Rischio Biologico						2		
Rischio Incendio		2						
Rumore Vedere valutazione specifica			2				2	
Schiacciamento	2							
Scivolamenti, cadute a livello			2	2				2
Soggetti aggressivi						2		
Stress Psicofisico			3			3		
Urti, colpi, impatti e compressioni		2	2				2	

<b>ATTIVITA' 4: SERVIZI MANUTENTIVI</b>							
<b>Entità del Rischio:</b> <b>1 = M.BASSO</b> <b>2 = BASSO</b> <b>3 = MEDIO</b> <b>4 = ALTO</b>	<b>4.1 - LAVORI DI FACCHINAGGIO</b> <b>4.2 - MANUTENZIONE ORDINARIA EDIFICI</b> <b>4.3 - MANUTENZIONE GIARDINI</b> <b>4.4 - MAGAZZINI E DEPOSITI</b> <b>4.5 - SEGNALETICA STRADALE ORIZZONTALE</b> <b>4.6 - SEGNALETICA STRADALE VERTICALE</b> <b>4.7 - ELEMENTI DI ARREDO URBANO SERVIZI STRADE</b>						
Descrizione del Pericolo	4.1	4.2	4.3	4.4	4.5	4.6	4.7
Allergeni					2		
Caduta dall'alto		4					
Caduta di materiale dall'alto	3			3			3
Calore, fiamme, esplosione				2		2	
Elettrocuzione		3		3			3
Gas e vapori					3		
Inalazione di polveri e fibre	2		2				2
Incidenti tra automezzi		2			2	2	
Investimento					3	3	
Microclima	2		2		2	2	
Morsi, punture d'insetti		2					
Movimentazione manuale dei carichi	3	2		3		2	2
Postura			2				
Punture, morsi di insetti o rettili			2				
Punture, tagli e abrasioni	2		3	2		2	
Ribaltamento							2
Rischi chimici		2	2	2	2		
Rumore Vedere valutazione specifica			2		3		3
Scivolamenti, cadute a livello	3		2	2	2	2	2
Urti, colpi, impatti e compressioni	3	3	3	3	3	3	3

<b>ATTIVITA' 5: SERVIZI TECNICI SUL TERRITORIO</b>		
<b>Entità del Rischio:</b> <b>1 = M.BASSO</b> <b>2 = BASSO</b> <b>3 = MEDIO</b> <b>4 = ALTO</b>	<b>5.1 - DIREZIONE LAVORI CANTIERI EDILI – CONTROLLI E RILEVAMENTI</b> <b>5.2 - SERVIZI DI CONTROLLO E RILEVAMENTO</b>	
Descrizione del Pericolo	5.1	5.2
Allergeni	2	
Caduta dall'alto	2	
Elettrocuzione	3	3
Incidenti tra automezzi		2
Investimento		3
Microclima	2	2
Rumore Vedere	2	
Scivolamenti, cadute a livello		2
Urti, colpi, impatti e compressioni	2	
<b>Totale Risultato</b>	<b>3</b>	<b>3</b>

<b>ATTREZZATURE UTILIZZATE</b>
--------------------------------

La seguente tabella riporta tutte le attrezzature impiegate nelle diverse attività lavorative:

ATTREZZATURA	RISCHIO(*)	
AFFETTATRICE	3	MEDIO
ARMA DA FUOCO	3	MEDIO
ARMADI CABLAGGIO	3	MEDIO
ASPIRAPOLVERE	3	MEDIO
ATTREZZATURA MANUALE DA TAGLIO	3	MEDIO
ATTREZZATURE MEDICHE DI PRONTO SOCCORSO	2	BASSO
ATTREZZI MANUALI CUCINA E PENTOLAME	3	MEDIO
ATTREZZI MANUALI DI USO COMUNE	3	MEDIO
AUTOCARRO CON GRU	3	MEDIO
AVVITATORE ELETTRICO	3	MEDIO
BISTECCHIERA ELETTRICA	3	MEDIO
CALCOLATRICE ELETTRICA	2	BASSO
CARRELLINO MANUALE	2	BASSO
CASSETTIERE/SCHEDARI	3	MEDIO
CESOIA ELETTRICA	3	MEDIO
COLTELLI DA CUCINA	2	BASSO
COLTELLO ELETTRICO	3	MEDIO
COMPRESSORE	3	MEDIO
CONDIZIONATORE	2	BASSO
CUCINA A GAS	3	MEDIO
CUCINA ELETTRICA	3	MEDIO
DECESPUGLIATORE E MOTORE	3	MEDIO
FASCIATOIO PER CAMBIO PANNOLINO	2	BASSO
FAX	3	MEDIO
FERRO DA STIRO	3	MEDIO
FLESSIBILE (Smerigliatrice)	3	MEDIO
FORNO A GAS	3	MEDIO
FORNO A MICROONDE	3	MEDIO
FORNO ELETTRICO	3	MEDIO
FOTOCOPIATRICE	3	MEDIO
FRESA	3	MEDIO
FRIGGITRICE	3	MEDIO
FRIGOCONGELATORE	3	MEDIO

LAMPADA ELETTRICA PORTATILE A 220 VOLT	3	MEDIO
LAVAPIATTI, LAVABICCHIERI	3	MEDIO
LAVATRICE	3	MEDIO
MACCHINA CAFFE' ELETTRICA	3	MEDIO
MACCHINA PER TRACCIAMENTO SEGNALETICA STRADALE	3	MEDIO
MARTELLO DEMOLITORE ELETTRICO	3	MEDIO
MOTO	3	MEDIO
PALA	2	BASSO
PERSONAL COMPUTER	3	MEDIO
PICCONE	3	MEDIO
PLOTTER A GETTO D'INCHIOSTRO	3	MEDIO
POSATERIA	2	BASSO
SCAFFALI	3	MEDIO
SCALE PORTABILI	3	MEDIO
SCANNER	3	MEDIO
SCHEDARI ELETTROMECCANICI	3	MEDIO
STAMPANTE	3	MEDIO
TAGLIERINA CARTA MANUALE	2	BASSO
TELEFONO CELLULARE	2	BASSO
TRAPANO ELETTRICO	3	MEDIO
TRITACARNE	3	MEDIO
TRITADOCUMENTI	3	MEDIO
VIDEOPROIETTORE	3	MEDIO

(\*) L'entità massima del Rischio riportata nella tabella attrezzature rappresenta il valore più alto dei singoli Rischi individuati in ogni singola attrezzatura.

## SCHEDA RIEPILOGATIVA ATTREZZATURE - RISCHI

## ATTREZZATURE – RISCHI INDIVIDUATI

TABELLA RIEPILOGATIVA VALUTAZIONE RISCHIO ATTREZZATURE								
<b>Entità del Rischio:</b> <b>1 = M.BASSO</b> <b>2 = BASSO</b> <b>3 = MEDIO</b> <b>4 = ALTO</b>	<b>1 - AFFETTATRICE</b> <b>2 - ARMA DA FUOCO</b> <b>3 - ARMADI CABLAGGIO</b> <b>4 - ASPIRAPOLVERE</b> <b>5 - ATTREZZATURA MANUALE DA TAGLIO</b> <b>6 - ATTREZZATURE MEDICHE DI PRONTO SOCCORSO</b> <b>7 - ATTREZZI MANUALI CUCINA E PENTOLAME</b> <b>8 - ATTREZZI MANUALI DI USO COMUNE</b>							
Descrizione del Rischio	1	2	3	4	5	6	7	8
Caduta di materiale dall'alto					3			3
Cesoiamento, stritolamento	3							
Elettrocuzione			3	3				2
Ferite da arma da fuoco		3						
Inalazione di polveri e fibre				2	2			
Postura					2		2	
Punture, tagli e abrasioni	2				3	2	3	2
Radiazioni non ionizzanti			2					
Rumore Vedere valutazione specifica			2					
Scivolamenti, cadute a livello					2			2
Urti, colpi, impatti e compressioni					2		2	2
Ustioni		3					2	

<b>Entità del Rischio:</b> <b>1 = M.BASSO</b> <b>2 = BASSO</b> <b>3 = MEDIO</b> <b>4 = ALTO</b>	<b>9 - AUTOCARRO CON GRU</b> <b>10 - AVVITATORE ELETTRICO</b> <b>11 - BISTECCHIERA ELETTRICA</b> <b>12 - CALCOLATRICE ELETTRICA</b> <b>13 - CARRELLINO MANUALE</b> <b>14 - CASSETTIERE/SCHEDARI</b> <b>15 - CESOIA ELETTRICA</b> <b>16 - COLTELLI DA CUCINA</b>							
Descrizione del Rischio	9	10	11	12	13	14	15	16
Cesoiamento							3	
Elettrocuzione	3	3	3	2				
Infezioni								2
Investimento	3							
Punture, tagli e abrasioni	2	2				2	2	2
Ribaltamento	2					3		
Rumore Vedere valutazione specifica	3	3					3	
Scivolamenti, cadute a livello					2			
Urti, colpi, impatti e compressioni	2	2			2	2	2	
Ustioni			2					



TABELLA RIEPILOGATIVA VALUTAZIONE RISCHIO ATTREZZATURE								
<b>Entità del Rischio:</b> <b>1 = M.BASSO</b> <b>2 = BASSO</b> <b>3 = MEDIO</b> <b>4 = ALTO</b>	17 - COLTELLO ELETTRICO 18 - COMPRESSORE 19 - CONDIZIONATORE 20 - CUCINA A GAS 21 - CUCINA ELETTRICA 22 - DECESPUGLIATORE E MOTORE 23 - FASCIATOIO PER CAMBIO PANNOLINO 24 - FAX							
Descrizione del Rischio	17	18	19	20	21	22	23	24
Calore, fiamme, esplosione		3		2	2	3		
Elettrocuzione	3				3			3
Gas e vapori		3		3				
Inalazione di polveri e fibre								2
Infezioni	2							
Microclima			2					
Movimentazione manuale dei carichi							2	
Postura							2	
Proiezione di schegge						3		
Punture, tagli e abrasioni	2	2				2		
Rischio biologico			2					
Rumore Vedere valutazione specifica		3				3		
Scivolamenti, cadute a livello				2	2			
Ustioni				2	2			
Vibrazioni						2		

<b>Entità del Rischio:</b> <b>1 = M.BASSO</b> <b>2 = BASSO</b> <b>3 = MEDIO</b> <b>4 = ALTO</b>	25 - FERRO DA STIRO 26 - FLESSIBILE (Smerigliatrice) 27 - FORNO A GAS 28 - FORNO A MICROONDE 29 - FORNO ELETTRICO 30 - FOTOCOPIATRICE 31 - FRESA 32 - FRIGGITRICE							
Descrizione del Rischio	25	26	27	28	29	30	31	32
Calore, fiamme, esplosione			2					
Cesoiamento, stritolamento							3	
Elettrocuzione	3	3		3	3	3	3	3
Gas e vapori			3					
Inalazione di polveri e fibre		3				1		
Postura	3							
Proiezione di schegge		3					3	
Punture, tagli e abrasioni		2					2	
Radiazioni non ionizzanti				2		3		
Rumore Vedere valutazione specifica		3					3	
Urti, colpi, impatti e compressioni							2	

Ustioni	3		2	2	2			2
Vibrazioni		2						
<b>TABELLA RIEPILOGATIVA VALUTAZIONE RISCHIO ATTREZZATURE</b>								
<b>Entità del Rischio:</b> <b>1 = M.BASSO</b> <b>2 = BASSO</b> <b>3 = MEDIO</b> <b>4 = ALTO</b>	<b>33 - FRIGOCONGELATORE</b> <b>34 - LAMPADA ELETTRICA PORTATILE A 220 VOLT</b> <b>35 - LAVAPIATTI, LAVABICCHIERI</b> <b>36 - LAVATRICE</b> <b>37 - MACCHINA CAFFE' ELETTRICA</b> <b>38 - MACCHINA PER TRACCIAMENTO SEGNALETICA STRADALE</b> <b>39 - MARTELLO DEMOLITORE ELETTRICO</b> <b>40 - MOTO</b>							
<b>Descrizione del Rischio</b>	<b>33</b>	<b>34</b>	<b>35</b>	<b>36</b>	<b>37</b>	<b>38</b>	<b>39</b>	<b>40</b>
Allergeni						2		
Caduta								3
Calore, fiamme, esplosione						3		
Elettrocuzione	3	3	3	3	3		3	
Gas e vapori						3		
Inalazione di polveri e fibre							3	
Incidenti tra automezzi								3
Movimentazione manuale dei carichi	2			2				
Postura				2			2	2
Proiezione di schegge							3	
Punture, tagli e abrasioni							2	
Rischio chimico						3		
Rumore Vedere valutazione specifica						3	3	
Tagli, abrasioni			2					
Urti, colpi, impatti e compressioni							2	
Ustioni		2	1	1	2			
Vibrazioni							2	2

<b>Entità del Rischio:</b> <b>1 = M.BASSO</b> <b>2 = BASSO</b> <b>3 = MEDIO</b> <b>4 = ALTO</b>	<b>41 - PALA</b> <b>42 - PERSONAL COMPUTER</b> <b>43 - PICCONE</b> <b>44 - PLOTTER A GETTO D'INCHIOSTRO</b> <b>45 - POSATERIA</b> <b>46 - SCAFFALI</b> <b>47 - SCALE PORTABILI</b> <b>48 - SCANNER</b>							
<b>Descrizione del Rischio</b>	<b>41</b>	<b>42</b>	<b>43</b>	<b>44</b>	<b>45</b>	<b>46</b>	<b>47</b>	<b>48</b>
Affaticamento visivo		2						
Caduta dall'alto							3	
Caduta di materiale dall'alto						3	3	
Elettrocuzione		3		3				3
Inalazione di polveri e fibre	2		3					
Postura		2						
Proiezione di schegge			3					

Punture, tagli e abrasioni	2		2		2			
Radiazioni non ionizzanti		2						2
Ribaltamento						2	3	
Urti, colpi, impatti e compressioni	2							

<b>TABELLA RIEPILOGATIVA VALUTAZIONE RISCHIO ATTREZZATURE</b>								
<b>Entità del Rischio:</b> <b>1 = M.BASSO</b> <b>2 = BASSO</b> <b>3 = MEDIO</b> <b>4 = ALTO</b>	<b>49 - SCHEDARI ELETTROMECCANICI</b> <b>50 - STAMPANTE</b> <b>51 - TAGLIERINA CARTA MANUALE</b> <b>52 - TELEFONO CELLULARE</b> <b>53 - TRAPANO ELETTRICO</b> <b>54 - TRITACARNE</b> <b>55 - TRITADOCUMENTI</b> <b>56 - VIDEOPROIETTORE</b>							
<b>Descrizione del Rischio</b>	<b>49</b>	<b>50</b>	<b>51</b>	<b>52</b>	<b>53</b>	<b>54</b>	<b>55</b>	<b>56</b>
Elettrocuzione	3	3			3	3	3	3
Inalazione di polveri e fibre		1			3			
Postura	2				2			
Proiezione di schegge					3			
Punture, tagli e abrasioni			2		2	3	3	
Radiazioni				2				
Rumore Vedere valutazione specifica		2			3	2		
Schiacciamento	2							
Urti, colpi, impatti e compressioni					2	2		
Ustioni								1

<b>OPERE PROVVISORIALI IMPIEGATE</b>
--------------------------------------

La seguente tabella riporta tutte le opere provvisorie utilizzate nelle diverse attività lavorative:

<b>N°</b>	<b>Descrizione</b>	<b>RISCHIO</b>
1	SCALA PORTATILE	MEDIO
2	TRABATTELLI	ALTO

(\*) L'entità massima del Rischio riportata nella tabella Opere provvisorie rappresenta il valore più alto dei singoli Rischi individuati per ognuna di esse.

SCHEDA RIEPILOGATIVA OPERE PROVVISORIALI - RISCHI

<b>OPERE PROVVISORIALI – RISCHI INDIVIDUATI</b>
---

<b>Entità del Rischio:</b> 1 = M.BASSO 2 = BASSO 3 = MEDIO 4 = ALTO	<b>1 - SCALA PORTATILE 2 - TRABATTELLI</b>	
<b>Descrizione rischio</b>	<b>1</b>	<b>2</b>
Caduta dall'alto	3	3
Caduta di materiale dall'alto	2	2
Urti, colpi, impatti e compressioni		2
Elettrocuzione		3
Ribaltamento	3	4

<b>SOSTANZE PERICOLOSE</b>
----------------------------

La seguente tabella riporta tutte le sostanze pericolose utilizzate nelle diverse attività lavorative:

N°	SOSTANZA	RISCHIO	
1	ACIDI	3	<b>MEDIO</b>
2	AMMONIACA	3	<b>MEDIO</b>
3	CANDEGGIANTI CON IPOCLORITO DI SODIO	3	<b>MEDIO</b>
4	CARBURANTI	2	<b>BASSO</b>
5	DETERGENTI	3	<b>MEDIO</b>
6	DETERGENTI PER IGIENE DELLA PERSONA	1	<b>M.BASSO</b>
7	FERTILIZZANTI	3	<b>MEDIO</b>
8	FUMI DI SALDATURA	3	<b>MEDIO</b>
9	INCHIOSTRI	2	<b>BASSO</b>
10	INSETTICIDI	3	<b>MEDIO</b>
11	PITTURA ANTIRUGGINE	3	<b>MEDIO</b>
12	POLVERI	2	<b>BASSO</b>
13	PRODOTTI ALCHIDICI (PROTEZIONE LEGNO)	3	<b>MEDIO</b>
14	SILICONE	3	<b>MEDIO</b>
15	STUCCHI	2	<b>BASSO</b>
16	TONER	2	<b>BASSO</b>
17	VAPORI	3	<b>MEDIO</b>
18	VERNICI	3	<b>MEDIO</b>

(\*) L'entità massima del Rischio riportata nella tabella sostanze rappresenta il valore più alto dei singoli Rischi individuati in ogni singola sostanza.

<b>SOSTANZE PERICOLOSE – SCHEDA RIEPILOGATIVA RISCHI INDIVIDUATI</b>																	
Rischio Individuato	1	2	3	4	5	6	7	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18
Allergeni						2		2	2	2	2	2	2	2	2		
Calore, fiamme, esplosione			2	2							3				2		
Gas e vapori		2					3										
Getti e schizzi			2	2													
Inalazione di polveri e fibre										2			2				
Rischio chimico	3	2	2	2	2		3	2	2		3			2	3		3
Ustioni	3																3

DPI

Nelle seguenti tabelle vengono riportati i DPI da indossare nelle singole fasi di lavoro e durante l'uso delle diverse attrezzature, opere provvisorie e sostanze pericolose.

## SCHEDA RIEPILOGATIVA FASI LAVORATIVE - DPI

**FASI LAVORATIVE - DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE**

**DPI da indossare obbligatoriamente durante lo svolgimento delle ATTIVITA' LAVORATIVE**

<b>ATTIVITA' 1: SERVIZI DI POLIZIA LOCALE</b>	
<b>DPI IN USO</b>	<b>1</b>
Cuffia o inserti antirumore	<b>X</b>
Giubbotto antiproiettile	<b>X</b>
Guanti in lattice	<b>X</b>
Indumenti ad Alta Visibilità	<b>X</b>
Indumenti di protezione contro le intemperie	<b>X</b>
Scarpe di sicurezza con suola impermeabile	<b>X</b>
Guanti da motociclista	<b>X</b>
Stivali da Motociclista	<b>X</b>
Stivali antinortunistici	<b>X</b>

<b>ATTIVITA' 2: ASILO NIDO</b>	<b>2.1 - ATTIVITA' RICREATIVA ALL'APERTO 2.2 - ATTIVITA' SERVIZI AUSILIARI 2.3 - EDUCATRICI 2.4 - LAVANDERIA - STIRERIA ASILO NIDO 2.5 - CUCINA 2.6 - ATTIVITA' SALA BAMBINI 2.7 - DISPENSA</b>						
	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>3</b>	<b>4</b>	<b>5</b>	<b>6</b>	<b>7</b>
<b>DPI IN USO</b>							
Calzature antiscivolo			<b>X</b>				<b>X</b>
Calzature con suola antiscivolo e punte rinforzate		<b>X</b>		<b>X</b>	<b>X</b>		
Guanti in lattice			<b>X</b>				<b>X</b>
Guanti anticalore					<b>X</b>		
Guanti neoprene		<b>X</b>				<b>X</b>	
Indumenti protettivi adeguati	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>
Mascherina antipolvere		<b>X</b>			<b>X</b>		

ATTIVITA' 3: SERVIZI TECNICO AMMINISTRATIVI	3.1 - ARCHIVIO 3.2 - BIBLIOTECA COMUNALE 3.3 - LAVORI DI UFFICIO 3.4 - RIUNIONI E CONFERENZE 3.5 - SERVIZI DI NOTIFICA 3.6 - OPERATORI DEI SERVIZI SOCIALI 3.7 - SERVIZI INFORMATIVI 3.8 - SERVIZI DI FATTORINAGGIO							
	DPI IN USO							
	1	2	3	4	5	6	7	8
Calzature con suola antiscivolo e punte rinforzate								X
Cuffia antirumore							X	
Indumenti protettivi adeguati					X			X
Guanti monouso	X	X				X		

ATTIVITA' 4: SERVIZI MANUTENTIVI	4.1 - LAVORI DI FACCHINAGGIO 4.2 - MANUTENZIONE ORDINARIA EDIFICI 4.3 - MANUTENZIONE GIARDINI 4.4 - MAGAZZINI E DEPOSITI 4.5 - SEGNALETICA STRADALE ORIZZONTALE 4.6 - SEGNALETICA STRADALE VERTICALE 4.7 - ELEMENTI DI ARREDO URBANO SERVIZI STRADE						
	DPI IN USO						
	1	2	3	4	5	6	7
Copricapo antiurto EN 812		X	X	X	X	X	X
Cuffia antirumore		X	X		X	X	X
Gilet fluorescente			X		X	X	X
Guanti in neoprene	X	X	X	X	X	X	X
Guanti rischi meccanici	X	X	X	X	X	X	X
Indumenti ad Alta Visibilità		X	X	X	X	X	X
Indumenti di protezione contro le intemperie	X	X					
Maschera per saldatori		X			X	X	X
Mascherina antipolvere		X		X	X	X	X
Occhiali di protezione a mascherina		X	X	X	X	X	X
Scarpe di sicurezza con suola imperforabile	X	X	X	X	X	X	X
Sistema anticaduta con imbracatura e cordino con dissipatore o dispositivo retrattile		X					
Tuta monouso	X	X	X	X	X	X	X
Visiera di protezione		X			X	X	
Stivali di protezione			X		X	X	X

<b>ATTREZZATURE - DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE</b>
---

**DPI** da indossare obbligatoriamente durante l'utilizzo delle **ATTREZZATURE**, da intendersi aggiuntivi rispetto a quelli relativi alle fasi lavorative se non già indossati.

<b>ATTREZZATURE E DPI</b>	1 - AFFETTATRICE 2 - ARMA DA FUOCO 3 - ARMADI CABLAGGIO 4 - ASPIRAPOLVERE 5 - ATTREZZATURA MANUALE DA TAGLIO 6 - ATTREZZATURE MEDICHE DI PRONTO SOCCORSO 7 - ATTREZZI MANUALI CUCINA E PENTOLAME 8 - ATTREZZI MANUALI DI USO COMUNE								
	<b>DPI IN USO</b>	1	2	3	4	5	6	7	8
Calzature antiscivolo									
Calzature con suola antiscivolo e punte rinforzate	X			X		X	X		
Giubbotto antiproiettile		X							
Guanti in neoprene									
Guanti monouso						X			
Guanti anticalore								x	
Guanti rischi meccanici									X
Guanti speciali antitaglio					X				
Indumenti protettivi adeguati	X			X	X	X			
Mascherina antipolvere				X					X
Scarpe di sicurezza con suola imperforabile									X
Tuta in Tyvec ad uso limitato									X

<b>ATTREZZATURE E DPI</b>	<b>9 - AUTOCARRO CON GRU            10 - AVVITATORE ELETTRICO            11 - BISTECCHIERA ELETTRICA            12 - CALCOLATRICE ELETTRICA            13 - CARRELLINO MANUALE            14 - CASSETTIERE/SCHEDARI            15 - CESOIA ELETTRICA            16 - COLTELLI DA CUCINA</b>							
<b>DPI IN USO</b>	<b>9</b>	<b>10</b>	<b>11</b>	<b>12</b>	<b>13</b>	<b>14</b>	<b>15</b>	<b>16</b>
Calzature antiscivolo								
Calzature con suola antiscivolo e punte rinforzate				X				
Cintura di sicurezza del mezzo	X							
Copricapo antiurto EN 812	X							
Gilet fluorescente	X							
Guanti antitaglio in tessuto wizard								
Guanti imbottiti contro le vibrazioni							X	
Guanti rischi meccanici							X	
Guanti speciali antitaglio								X
Indumenti ad Alta Visibilità	X							
Indumenti di protezione contro le intemperie	X							
Indumenti protettivi adeguati				X				X
Scarpe di sicurezza con suola imperforabile	X	x						

<b>ATTREZZATURE E DPI</b>	<b>17 - COLTELLO ELETTRICO</b> <b>18 - COMPRESSORE</b> <b>19 - CONDIZIONATORE</b> <b>20 - CUCINA A GAS</b> <b>21 - CUCINA ELETTRICA</b> <b>22 - DECESPUGLIATORE E MOTORE</b> <b>23 - FASCIATOIO PER CAMBIO PANNOLINO</b> <b>24 - FAX</b>							
<b>DPI IN USO</b>	<b>17</b>	<b>18</b>	<b>19</b>	<b>20</b>	<b>21</b>	<b>22</b>	<b>23</b>	<b>24</b>
Calzature antiscivolo								
Calzature con suola antiscivolo e punte rinforzate				X	X			
Cintura di sicurezza del mezzo								
Copricapo antiurto EN 812						X		
Cuffia antirumore		X				X		
Guanti imbottiti contro le vibrazioni						X		
Guanti monouso						X		
Guanti rischi meccanici						X		
Guanti speciali antitaglio								
Indumenti ad Alta Visibilità		X				X		
Indumenti di protezione contro le intemperie						X		
Indumenti protettivi adeguati			X	X			X	
Mascherina antipolvere			X			X		
Scarpe di sicurezza con suola imperforabile						X		
Tuta in Tyvec ad uso limitato						X		
Visiera di protezione						X		

<b>ATTREZZATURE E DPI</b>	25 - FERRO DA STIRO 26 - FLESSIBILE (Smerigliatrice) 27 - FORNO A GAS 28 - FORNO A MICROONDE 29 - FORNO ELETTRICO 30 - FOTOCOPIATRICE 31 - FRESA 32 - FRIGGITRICE								
	<b>DPI IN USO</b>	<b>25</b>	<b>26</b>	<b>27</b>	<b>28</b>	<b>29</b>	<b>30</b>	<b>31</b>	<b>32</b>
Calzature con suola antiscivolo e punte rinforzate	X								
Cintura di sicurezza del mezzo									
Copricapo antiurto EN 812		X						X	
Cuffia antirumore		X						X	
Guanti anticalore			X		X				
Guanti imbottiti contro le vibrazioni		X						X	
Guanti monouso						X			
Guanti rischi meccanici		X						X	
Indumenti protettivi adeguati				X					
Mascherina antipolvere			X						
Occhiali protettivi		X						X	
Scarpe di sicurezza con suola imperforabile		X						X	
Tuta in Tyvec ad uso limitato		X						X	

<b>ATTREZZATURE E DPI</b>	33 - FRIGOCONGELATORE 34 - LAMPADA ELETTRICA PORTATILE A 220 VOLT 35 - LAVAPIATTI, LAVABICCHIERI 36 - LAVATRICE 37 - MACCHINA CAFFE' ELETTRICA 38 - MACCHINA PER TRACCIAMENTO SEGNALETICA STRADALE 39 - MARTELLO DEMOLITORE ELETTRICO 40 - MOTO								
	<b>DPI IN USO</b>	<b>33</b>	<b>34</b>	<b>35</b>	<b>36</b>	<b>37</b>	<b>38</b>	<b>39</b>	<b>40</b>
Calzature antiscivolo			X	X					
Calzature con suola antiscivolo e punte rinforzate			X	X					
Copricapo antiurto EN 812							X	X	
Cuffia antirumore							X	X	
Casco da motociclista									X
Ghette di protezione									X
Gilet fluorescente							X		
Giubbotto termico									
Guanti imbottiti contro le vibrazioni							X	X	
Guanti rischi meccanici							X	X	

Guanti da motociclista								<b>X</b>
Indumenti ad Alta Visibilità						<b>X</b>		<b>X</b>
Indumenti di protezione contro le intemperie						<b>X</b>		<b>X</b>
Indumenti protettivi adeguati			<b>X</b>	<b>X</b>				
Mascherina antipolvere			<b>X</b>				<b>X</b>	
Mascherina con carboni attivi						<b>X</b>		
Stivali antinfortunistici								<b>X</b>
Tuta in Tyvec ad uso limitato						<b>X</b>	<b>X</b>	

ATTREZZATURE E DPI	41 - PALA 42 - PERSONAL COMPUTER 43 - PICCONE 44 - PLOTTER A GETTO D'INCHIOSTRO 45 - POSATERIA 46 - SCAFFALI 47 - SCALE PORTABILI 48 - SCANNER							
	41	42	43	44	45	46	47	48
Calzature antiscivolo								
Calzature con suola antiscivolo e punte rinforzate					X	X		
Guanti rischi meccanici	X	X						
Mascherina antipolvere	X	X						
Scarpe di sicurezza con suola imperforabile	X	X				X		
Tuta in Tyvec ad uso limitato	X	X						

ATTREZZATURE E DPI	49 - SCHEDARI ELETTROMECCANICI 50 - STAMPANTE 51 - TAGLIERINA CARTA MANUALE 52 - TELEFONO CELLULARE 53 - TRAPANO ELETTRICO 54 - TRITACARNE 55 - TRITADOCUMENTI 56 - VIDEOPROIETTORE								
	39	50	51	52	53	54	55	56	
Calzature con suola antiscivolo e punte rinforzate						X			
Cuffia antirumore					X				
Guanti monouso						X			
Guanti rischi meccanici					X				
Indumenti protettivi adeguati						X			
Mascherina antipolvere					X				
Occhiali protettivi					X				
Scarpe di sicurezza con suola imperforabile					X				
Tuta in Tyvec ad uso limitato					X				

## SCHEDA RIEPILOGATIVA OPERE PROVVISORIALI - DPI

**OPERE PROVVISORIALI - DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE**

**DPI** da indossare obbligatoriamente durante l'utilizzo o il montaggio e smontaggio delle **OPERE PROVVISORIALI**, da intendersi aggiuntivi rispetto a quelli relativi alle fasi lavorative se non già indossati.

<b>OPERE PROVVISORIALI</b>	<b>1 – Trabbatello 2 – Scala portatile</b>	
	<b>1</b>	<b>2</b>
<b>DPI IN USO</b>		
Calzature con suola antiscivolo e punte rinforzate		<b>X</b>
Copricapo antiurto EN 812	<b>X</b>	
Guanti rischi meccanici	<b>X</b>	
Scarpe di sicurezza con suola imperforabile	<b>X</b>	<b>X</b>
Tuta in Tyvec ad uso limitato	<b>X</b>	

<b>SOSTANZE - DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE</b>
---

**DPI** da indossare obbligatoriamente durante l'utilizzo delle **SOSTANZE PERICOLOSE**, da intendersi aggiuntivi rispetto a quelli relativi alle fasi lavorative se non già indossati.

SOSTANZE IN USO	1 - ACIDI 2 - AMMONIACA 3 - CANDEGGIANTI CON IPOCLORITO DI SODIO 4 - CARBURANTI 5 - DETERGENTI PER AMBIENTI 6 - DETERGENTI IGIENE PERSONA 7 - FERTILIZZANTI 8 - FUMI DI SALDATURA 9 - INCHIOSTRI									10 - INSETTICIDI 11 - PITTURA 12 - POLVERI 13 - PRODOTTI ALCHIDICI (PROTEZIONE LEGNO) 14 - SILICONE 15 - STUCCHI 16 - TONER 17 - VAPORI 18 - VERNICI								
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18
Guanti in neoprene	X	X	X				X											
Guanti monouso					X	X				X	X			X	X	X		X
Indumenti protettivi adeguati	X	X	X															
Maschera per saldatori								X										
Maschera speciale per vapori organici																	X	
Mascherina antipolvere												X						
Mascherina protettiva										X								
Occhiali protettivi										X								
Tuta in Tyvec ad uso limitato											X			X	X			X

<b>CONCLUSIONI</b>
--------------------

Il presente documento di valutazione dei rischi:

- È stato redatto ai sensi dell'art. 17 e 28 del D.Lgs. **81/08**;
- È soggetto ad aggiornamento periodico ove si verificano significativi mutamenti che potrebbero averlo reso superato.

La valutazione dei rischi è stata condotta dal Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione con la collaborazione del Medico Competente, per quanto di sua competenza e il coinvolgimento preventivo del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza.

<b>Figure</b>	<b>Nominativo</b>	<b>Firma</b>
Datore di lavoro	Dott. Pietro San Martino	
	Dott.ssa Sabrina Agosteo	
	Dott.ssa Patrizia Dolcimele	
	Dott. Alfonso Giugliano	
	Arch. Sonia Pagnacco	
	Dott.ssa Antonietta Tirico	
	Dott. Carlo Valadè	
	Dott. Nicola Visalli	
Medico Competente	Dott.ssa Daniela Di Carlo	
Rappr. dei Lav. per la Sicurezza	Gaspari Enrico	
Resp.Serv.Prev.Protezione	Geom. Fabio Pellicci	

**Baranzate,**

